



Direzione: AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI

Area: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G07692 **del** 05/06/2026

Proposta n. 20249 **del** 29/05/2026

Oggetto:

RICREA S.r.l. - impianto di gestione e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi di via delle Gerbere, 8/10/12 loc. Santa Palomba Roma - Riesame/rinnovo A.I.A. rilasciata con Determinazione n. G08417 del 07/07/2015 e s.m.i. ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - pratica n. 55-2022

Proponente:

Estensore	LEONE FERDINANDO MARIA	_____firma elettronica_____
Responsabile del procedimento	LEONE FERDINANDO MARIA	_____firma elettronica_____
Responsabile dell' Area	F.M. LEONE	_____firma digitale_____
Direttore Regionale	W. D'ERCOLE	_____firma digitale_____

Firma di Concerto

OGGETTO: RICREA S.r.l. - impianto di gestione e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi di via delle Gerbere, 8/10/12 loc. Santa Palomba Roma – Conclusione favorevole del procedimento amministrativo ai sensi dell’art. 14-ter della L. 241/1990 e s.m.i. e rilascio Riesame/rinnovo A.I.A. di cui alla Determinazione n. G08417 del 07/07/2015 e s.m.i. ai sensi dell’art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – pratica n. 55-2022

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE
ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI**

su proposta del Dirigente dell’Area Autorizzazione Integrata Ambientale

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002 n. 1 e successive modifiche;

VISTO il Regolamento Regionale 10 marzo 2025, n. 5, concernente: “Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie” è stata disposta la modifica dell’allegato “B” del predetto R.R. n.1/2002, in particolare è stata soppressa la Direzione regionale “Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi” ed è stata istituita la Direzione regionale “Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti” in cui sono transitate parte delle funzioni della soppressa direzione;

VISTA la Direttiva del Direttore generale prot. 474509 del 28 aprile 2025 emanata ai sensi degli artt. 19-ter e 22 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione della riorganizzazione dell’apparato amministrativo di cui al regolamento regionale 10 marzo 2025, n. 5;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 26 giugno 2025, n. 476, con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Ambiente, Transizione Energetica e Ciclo dei Rifiuti” all’Ing. Wanda D’Ercole, a decorrere dal 1° luglio 2025;

VISTO l’Atto di Organizzazione, n. G08849 del 10 luglio 2025 che ha definito l’assetto organizzativo della Direzione regionale “Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti”;

VISTO l’Atto di Organizzazione, n. G00195 del 10 gennaio 2025 e la successiva novazione del contratto sottoscritta il 05 luglio 2025, recante Conferimento dell’incarico di Dirigente dell’Area "Autorizzazione Integrata Ambientale" della Direzione regionale " Ambiente, Transizione Energetica e Ciclo dei Rifiuti", ai sensi del combinato disposto dell’art. 162 e dell’allegato "H" del Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale n. 1/2002 e successive modificazioni, all’Ing. Ferdinando Maria Leone;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

Fonte comunitaria

Direttiva 1999/31/CE
 Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”
 Direttiva 2014/1357/CE
 Direttiva 2014/955/CE
 Regolamento UE 2017/997
 Comunicazione 2018/C 124/01 della UE sulla classificazione dei rifiuti del 09/4/2018
 Direttiva UE 2018/849
 Direttiva UE 2018/850
 Direttiva UE 2018/851
 Direttiva UE 2018/852
 Regolamento 2019/1021
 Regolamento (UE) 2019/636 della Commissione, del 23 aprile 2019, recante modifica degli allegati IV e V del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti.

Fonte nazionale:

Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi	Legge n. 241/1990 e s.m.i.
Attuazione della Direttiva 1999/31/CE- Discariche di rifiuti	D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i.
Norme in materia ambientale ed in particolare, la parte seconda in materia di Via, Vas e Ippc e la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della Legge n. 88/2009	D.Lgs. n. 75/2010
Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni	D.Lgs. n. 33/2013
Cessazione della qualifica di rifiuto	D.L. n. 101/2019 – Legge di conversione n.128/2019. Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali Art. 14-bis. Cessazione della qualifica di rifiuto
Cessazione della qualifica di rifiuto	Delibera SNPA 67/2020
Attuazione della Direttiva (UE) 2018/850, che modifica la Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	D. Lgs. n.121/2020
Attuazione della Direttiva (UE) 2018/851 che modifica la Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della Direttiva (UE) 2018/852 che modifica la Direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio	D. Lgs. n.116/2020
Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture	D.L. n. 77/2021 convertito in Legge n. 108/2021

amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure	
Approvazione delle Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n.105	Decreto Direttoriale del MITE n.47/2021
Regolamento recante: «Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'articolo 188-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152». Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti R.E.N.T.Ri.	D.M. n.59 del 04/04/2023

Fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27/1998 e s.m.i.
Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi	L.R. n. 42/1998
Prime Linee Guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e della L.R. n.27/1998	D.G.R. n. 239 del 18/04/2008
Recepimento Decreti Commissariali nn. 15 del 11/03/2005, 39 del 30/06/2005, 49 del 07/06/2007, 67 del 02/07/2007	D.G.R. n. 516 del 18/07/2008
Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio	D.C.R.L. n4 del 5 agosto 2020
Esecuzione Sentenza Tar Lazio Roma 13 giugno 2023, n. 10045 relativa all'annullamento delle deliberazioni della giunta regionale 21 giugno 2022, n. 456 e 4 novembre 2022, n. 995, relative ai criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie conseguenti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di discarica. Approvazione del regolamento regionale "Criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio di autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti e per l'attività di bonifica di siti contaminati" ai sensi dell'articolo 23, comma 2, lettera o), dello statuto	Deliberazione del Consiglio Regionale 25 febbraio 2026, n. 4 - Regolamento pubblicato sul BURL n.23 del 19/03/2026.
Approvazione delle Prime Linee Guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio	D.G.R. n. 34 del 26/01/2012

Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 – Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell’ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i.	D.G.R. n. 13 del 19/01/2021
L.R. n. 6 del 26/05/2021 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale, autorizzazione ambientale integrata e autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti. Modifiche alle leggi regionali n. 45/1998, n. 27/1998 e n. 16/2011 e successive modifiche. Disposizioni finanziarie” D.G.R. n. 736 del 09/11/2021 Adozione regolamento regionale concernente: “Disciplina delle funzioni istruttorie attribuite ad ARPA in materia di valutazione di impatto ambientale, autorizzazione ambientale integrata e autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti.”	Competenze di Arpa Lazio (supporto istruttorio)
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio “ <i>modifica dell’introduzione 1.2.1 del paragrafo 1.2 “criteri di localizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti speciali” dell’allegato a “sezione criteri di localizzazione” al piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 5 agosto 2020, n. 4,</i> ” pubblicata sul B.U.R.L. N. 93 – Suppl. n. 2	D.C.R. n. 13 del 08/11/2023
Approvazione disposizioni per applicazione Metodo tariffario rifiuti	D.G.R. n. 591/2025
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Parte Seconda, Titolo III-bis Revoca della D.G.R. 288/2006 e s.m.i. e approvazione della nuova modulistica relativa ai procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)	Deliberazione Giunta Regionale n. 13 del 22/01/2026
Criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio di autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti e per l'attività di bonifica di siti contaminati	Regolamento regionale 17 marzo 2026, n. 2 approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale Lazio n. 4 del 26/02/2026 e pubblicato sul BURL n. 23 del 19/03/2026

VISTE le Circolari prot. n. 22295 del 27/10/2014. prot. n. 12422 del 17/06/2015 e prot. n. 27569 del 14/11/2016, emesse dal Ministero dell’Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare, recanti le linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46;

PREMESSO che:

- la società la Società Ricrea s.r.l. gestisce un impianto avente codice attività IPPC 5.1 polifunzionale per il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non (codice attività già IPPC 5.1, ora 5.1d e 5.3b e attività 5.5) in forza della Autorizzazione Integrata Ambientale resa con Determinazione n. G08417 del 07/07/2015 con cui la Regione Lazio rilasciava alla società con sede legale in via Oslo n.5 Roma, e sede operativa in via delle Gerbere n. 8/10/12, loc. Santa Palomba nel Comune di Roma, Autorizzazione integrata ambientale (AIA), ai sensi dell'art. 29-quater comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., per l'esistente impianto di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi di via delle Gerbere;
- l'impianto esistente già autorizzato ex art. 208 del D.lgs. 152/2006 n. A0847 del 10/3/2008 così come modificata con Determinazioni B5351 del 04/07/2011, B00992 del 17/02/2012, B09154 del 27/11/2012, A06042 del 25/07/2013, G15614 del 05/11/2014 è stato sottoposto alla disciplina A.I.A. a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46. La configurazione autorizzata dell'impianto è stata precedentemente sottoposta a Valutazione di Impatto Ambientale rilasciata con nota prot. reg. n. 047026 del 23/02/2010 e successivamente a seguito di successive modifiche a Verifica di Assoggettabilità a VIA con esito esclusione emessa con D.D. n. A10071 del 05/10/2012;
- l'A.I.A. di cui alla Determinazione n. G08417 del 07/07/2015 è stata oggetto delle seguenti modifiche non sostanziali e sostanziali:
 - Determinazione n. G14891 del 01/12/2015;
 - Determinazione n. G11761 del 14/10/2016;
 - Determinazione n. G13989 del 17/10/2017;
 - Determinazione n. G09133 del 30/07/2020 dal titolo "Autorizzazione Variante sostanziale di cui all'art. 29 nonies, c. 2 D.Lgs 152/06, all'art. 15, c. 14 della L.R. 09 luglio 1998, n. 27, alla DGR n. 239 del 18.04.2008, alla Determinazione A.I.A. n. G08417 del 07/07/2015 e ss.mm.ii., rilasciata alla Società Ricrea Srl, per l'installazione sita in Roma, via delle Gerbere 8/10/12 - Loc. Santa Palomba". Sono state autorizzate le ulteriori attività IPPC 5.3 a) punto 3; 5.3 b) punto 2 e 5.3 b) punto 4 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - Determinazione n. G12120 del 06/10/2021. Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Determinazione n. G08417 del 07/07/2015 e ss.mm.ii, correggendo/integrando alcuni punti della Determinazione n. G09133 del 30/07/2020 e recependo che le modifiche autorizzate di cui alla Determinazione di modifica sostanziale n. G09133 del 30/07/2020, saranno realizzate per STEP successivi, fino alla definizione di tutto quanto autorizzato, come indicato nella "Relazione integrativa con suddivisione in step degli interventi autorizzati" di seguito viene sintetizzata:
 - STEP 0 – Situazione Iniziale;
 - STEP 1 – Assetto dopo il recepimento delle modifiche non sostanziali comunicate al prot. Reg. Uff. n. 449162 del 19/05/2021;
 - STEP 2 – Assetto con Collaudo del nuovo capannone (lotto n.4) ed impiego dello stesso per stoccaggi (aggiornamento del Punto 5.5.).
 - STEP 3 – Assetto con Collaudo della nuova linea "B sottolineata 2 e 3 –

- miscelazione in baie con mezzi d'opera", all'interno del lotto n. 4 (aggiornamento del Punto 5.5. – Inserimento nuovi Punti 5.3.a.3) e punto 5.3.b.2).
- STEP 4 – Assetto con Collaudo della nuova Linea produttiva "A – sterilizzazione dei rifiuti potenzialmente infetti" all'interno del lotto n. 3 (aggiornamento punto 5.3.b.2)
 - STEP 5 – Assetto finale con Collaudo della nuova linea B sottolinea 1 – triturazione, vagliatura e miscelazione, all'interno del lotto n. 4. (completamento finale dei punti 5.5, 5.3.a.3) e 5.3.b.2 con inserimento nuovo punto 5.3.b.4).
- con la Determinazione n. G12708 del 23/09/2022 a seguito del sopralluogo del 10/08/2022 in cui si è preso atto del collaudo dello "STEP 2 - Completamento Lotto 4" con successiva integrazione e errata corregge di cui alla Determinazione n. G10692 del 03/08/2023;
- con la Determinazione n. G01031 del 31/01/2024 sono state recepite le seguenti modifiche non sostanziali comunicate dalla società:
- Modifica n. 1 – Step 2.1- rimodulazione delle quantità di stoccaggio istantaneo rispetto allo Step 2 collaudato.
 - Modifica n. 2 – Rimodulazione dei codici EER nelle attività di preparazione per il riutilizzo R3 relativamente al piano di gestione degli imballaggi (BAT 24) con la possibilità di effettuare oltre che sui rifiuti codice EER 15 01 10* già autorizzati per un quantitativo massimo di 150 t/a anche le operazioni di lavaggio anche su imballaggi in plastica identificati con il codice EER 15 01 02 e la selezione di pallet di legno e casse di legno (EER 15 01 03), mantenendo inalterato il quantitativo annuo autorizzato;
 - Modifica n. 3 consistente nella sostituzione degli attuali container frigo presenti nell'area W con una nuova cella frigorifera, da posizionarsi nella medesima area, che sarà compartimentata e dotata di motore di riserva. La cella frigo, che verrà realizzata con pannelli coibentanti e con motori ad alta efficienza, permetterà una minore dispersione della temperatura rispetto agli attuali container frigo in metallo e una maggiore efficacia nel raffreddamento, migliorando quindi le prestazioni ambientali.
 - Modifica n. 4 consistente nella nuova distribuzione delle aree e variazione di layout
 - modifiche non sostanziali consistenti nell'anticipare la realizzazione dei seguenti interventi già autorizzati per lo step 3 come indicate con nota acquisita al prot. reg. n. 1041483 del 22/09/2023 e integrate con nota acquisita al prot. reg. n. 1385731 del 30/11/2023, riguardanti:
 - vasche di raccolta delle acque meteoriche previste per l'accumulo d'acqua destinato all'utilizzo irriguo delle aree verdi dello stabilimento;
 - impianto fotovoltaico.
- con Determinazione n. G05868 del 14/05/2025 è stata rettificata la D.D. n. G01031 del 31/01/2024 e si è preso atto di alcune modifiche non sostanziali dell'A.I.A. rilasciata con Determinazione n. G08471 del 07/07/2015 e s.m.i. di seguito riportate:
- *nuova disposizione delle aree lavorative a seguito dell'attivazione dello STEP 2.1 come riportate nella planimetria B22 consegnata;*

- *eliminazione dall'elenco dei codici EER in ingresso dei rifiuti contenenti amianto, olio vegetale, PCB e CFC/HFC/HCFC come riportati in premessa con contestuale eliminazione delle prescrizioni autorizzative nn. 37,38 e 50;*
- *termine del contratto di fornitura del GPL con la società BUTANGAS, che si è occupata di rimuovere e riprendersi il serbatoio interrato presente. La Ricrea, pertanto, d'ora in poi fornirà l'acqua calda nei bagni mediante scaldabagno elettrico e garantirà il riscaldamento dei locali mediante condizionatori d'aria/pompe di calore... e conseguente eliminazione della scheda denominata "CONSUMO COMBUSTIBILI" dal Piano di Monitoraggio e controllo e delle manutenzioni periodiche ad esso relative (Scheda C23);*
- *ultimazione dei lavori di allaccio della fornitura di acqua potabile da parte del gestore idrico ACEA e che pertanto, dal 01 LUGLIO 2024, e dunque non verrà più impiegata acqua emunta per uso ufficio (potabile + igienico sanitario) con conseguente aggiornamento della scheda di riferimento "CONSUMO RISORSE IDRICHE" del Piano di Monitoraggio e Controllo;*
- *le acque di condensa prodotte dal gruppo frigorifero installato presso l'impianto, invece di essere accumulate all'interno di una cisterna da mille litri su bacino di contenimento confluiranno all'interno di una vaschetta evaporatrice dotata di una resistenza elettrica interna installata a valle della tubazione di scarico senza soluzione di continuità;*
- *chiusura dei pozzetti di raccolta delle acque piovane nell'area del capannone coperta relativa agli infettivi W — L0 — L2 — A" — M" — I1, con eliminazione dell'accumulo da 1000 litri, fermo restando che la società dovrà garantire il contenimento delle acque di pioggia da eventi eccezionali grazie agli impluvi del pavimento come da documentazione fornita.*

PREMESSO che :

- la Regione Lazio con nota prot. n. 61233 del 22/01/2021 a seguito della decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione UE del 10 agosto 2018, pubblicata il 17 agosto 2018 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, che ha stabilito le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti,, ha invitato ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 la società Ricrea s.r.l. a trasmettere la documentazione relativa al riesame entro il 31/07/2021;
- la società con acquisita al prot. n. n. 617387 del 15/07/2021 ha richiesto una proroga, concessa dalla Regione Lazio con nota prot. emergenziale n. GR3008-000020 del 20/08/2021 fino al 31/10/2021;
- la società con nota del 31/10/2021, acquisita al prot. n. 885838 del 02/11/2021, ha trasmesso la documentazione relativa all'avvio del procedimento di riesame costituita dalle schede AIA (A, B, D ed E) di cui alla D.G.R. n. 288/2008 corredata dalla modulistica e dagli oneri istruttori di cui alla D.G.R. n. 13/2021;

VISTO il decreto legge n. 50 del 17/05/2022, pubblicato sulla GU n.114 del 17/5/2022 e vigente dal 18/05/2022 (convertito nella L. n. 91 del 15/07/2022 che non ne ha modificato i contenuti) rubricato *“Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.”* che all’art. 13 *“Gestione dei rifiuti a Roma e altre misure per il Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025”* dispone che Il Commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, limitatamente al periodo del relativo mandato e con riferimento al territorio di Roma Capitale tenuto anche conto di quanto disposto dall'articolo 114, terzo comma, della Costituzione, esercita le competenze assegnate alle regioni ai sensi degli articoli 196 e 208 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e, in particolare:

- a) *predispone e adotta il piano di gestione dei rifiuti di Roma Capitale, nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e degli indirizzi del Programma nazionale per la gestione dei rifiuti di cui all'articolo 198-bis del medesimo decreto legislativo n. 152 del 2006;*
- b) *regolamenta le attività di gestione dei rifiuti, ivi compresa la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anche pericolosi;*
- c) *elabora e approva il piano per la bonifica delle aree inquinate;*
- d) *approva i progetti di nuovi impianti per la gestione di rifiuti, anche pericolosi, assicura la realizzazione di tali impianti e autorizza le modifiche degli impianti esistenti, fatte salve le competenze statali di cui agli articoli 7, comma 4-bis, e 195, comma 1, lettera f), del decreto legislativo n. 152 del 2006;*
- e) *autorizza l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti, anche pericolosi, fatte salve le competenze statali di cui all'articolo 7, comma 4-bis, del decreto legislativo n. 152 del 2006.*

CONSIDERATO che:

- con nota prot. reg. n. 1011348 del 14/10/2022 la Regione Lazio, nelle more della definizione della struttura commissariale di cui al D.L. n. 50 del 17/05/2022 (costituitasi successivamente con Disposizione Commissariale n. 1 del 23/01/2023), ha avviato il procedimento di riesame A.I.A. ai sensi dell’art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 (precedentemente disposto prot. n. 61233 del 22/01/2021) sulla base della documentazione consegnata dalla società e indetto la conferenza di servizi a cui sono stati invitati la Città Metropolitana di Roma Capitale, il Comune di Roma Capitale, la ASL Roma 2 Servizio S.I.S.P. e Servizio S.Pre.Sa.l., ARPA LAZIO Dipartimento pressioni sull’ambiente e sezione provinciale di Roma, il Consorzio Industriale del Lazio oltre che lo stesso Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 di cui all’art. 13 del D.L. n. 50/2022.;
- con la medesima nota prot. reg. n. 1011348 del 14/10/2022 è stata convocata la 1° seduta di conferenza di servizi svoltasi in data 13/12/2022 ed è stato comunicato il link box dedicato al procedimento in oggetto n. 55-2022 da cui acquisire tutta la documentazione relativa: <https://regionelazio.box.com/v/RicreaRiesameAIA> ;
- a seguito di quanto emerso nella prima seduta di conferenza dei servizi e successivamente alla stessa attraverso apposite comunicazioni, risultano pervenute le seguenti note/valutazioni prontamente pubblicate nel box dedicato:
 - la Città Metropolitana di Roma Capitale ha indicato in conferenza che *“...prende atto che il proponente ha dichiarato nelle schede D6 e D7 che non sono necessari nuovi pareri relativamente agli scarichi dei reflui e alle emissioni in atmosfera. In ogni caso verrà fatta una verifica della rispondenza delle BAT di settore relativamente all’ultima determinazione*

rilasciata nel 2020 e verrà rilasciato il contributo di competenza prima della prossima conferenza di servizi”;

- nota di Roma Capitale prot. n. NA/17524/2022 del 14/12/2022, acquisita al prot. n. 1271020 del 14/12/2022 richiedente integrazioni alla documentazione;
 - nota Prot. RIC/P/2023/000016 del 09/02/2023, acquisita al prot. reg. n. 154570 del 10/02/2023 con cui la società ha inviato documentazione integrativa sui chiarimenti richiesti dal Comune di Roma Capitale;
 - nota prot. n. NA 7097 del 29/03/2023, acquisita al prot. reg. n. 353010 del 29/03/2023, con cui Roma Capitale trasmette la Determinazione di conclusione positiva della Conferenza di Servizi interna n. 115/2023 del 20/03/2023 contenente alcune prescrizioni;
 - ARPA Lazio prot. n. 33698 del 17/05/2023, acquisita al prot. reg. n. 535879, del 17/05/2023 con cui ha inviata la propria valutazione corredata dalla richiesta di ulteriori integrazioni alla documentazione consegnata.
- con nota prot. reg. n. 572703 del 25/05/2023, l’Autorità Competente ha comunicato la pubblicazione della valutazione di ARPA Lazio e richiesto integrazioni alla società;
 - con nota prot. n. 675958 del 21/06/2023 sono state richieste informazioni al Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 (D.P.R. 4 febbraio 2022) in merito all’esito dei procedimenti amministrativi per impianti ubicati sul territorio di Roma Capitale presentati a seguito di quanto disposto in merito alle competenze dal D.L. n. 50/2022 e della disposizione della struttura commissariale avvenuta a gennaio 2023 a supporto dell’attività commissariale (modificata e integrata con ulteriori disposizioni di giugno 2023), compreso il procedimento in oggetto che riguarda uno degli impianti citati nel Piano dei Rifiuti di Roma Capitale (approvato con Ordinanza Commissariale n.7 del 01/12/2022) tra quelli che attualmente ricevono i rifiuti indifferenziati e/o differenziati prodotti da Roma Capitale e conferiti da AMA s.p.a.;
 - il Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 ha dato riscontro con nota prot. n. 808426 del 19/07/2023 indicando che *...solo i procedimenti formalmente richiesti dal Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa Cattolica 2025 siano oggetto di istruttoria e vengano conclusi con la relativa e conseguente adozione del provvedimento finale da parte della struttura commissariale.* (il procedimento relativo all’impianto Ricrea s.r.l. in oggetto non risultava mai essere stato richiesto dalla struttura commissariale e pertanto la Regione Lazio ha proseguito nell’istruttoria e nell’emissione degli atti amministrativi);
 - la società RIC.RE.A. S.r.l. con nota acquisita al prot. reg. n. 1251762 del 03/11/2023 ha trasmesso la seguente documentazione integrativa relativa al parere di ARPA Lazio, anch’essa prontamente pubblicata nel suddetto box regionale:
 - Trasmissione documentazione integrativa per riesame
 - S23-077-Ricrea-Via delle Gerbere-Relazione tecnica
 - gestione terre
 - sezione A
 - sezione B
 - sezione E PMEC ottobre
 - tenuto conto di quanto indicato nella suddetta nota prot. n. 808426 del 19/07/2023 e degli approfondimenti effettuati a riguardo (cfr. note prot. n. 926261 del 24/08/2023 e successive note prot. n. 957801 del 04/09/2023 e prot. n. 1273001 del 08/11/2023) anche da parte dell’Avvocatura Regionale in merito alla portata e valenza, anche giuridicamente rilevante, di

quanto riportato nella nota suddetta con riferimento a quanto stabilito dal D.L. n. 50/2022 (convertito in L. n. 91 del 15/07/2022), con nota prot. reg. n. prot. reg. n. 0760290 del 11/06/2024 è stata convocata la 2° seduta di conferenza di servizi per il 26/06/2024;

- a seguito di quanto emerso nella seconda seduta di conferenza di servizi del 26/06/2024 e successivamente alla stessa attraverso apposite comunicazioni, sono pervenute le seguenti note/valutazioni:
 - la Città Metropolitana di Roma Capitale nel verbale di conferenza ha indicato *...che nell'ambito del procedimento di riesame, finalizzato a valutare la conformità dell'installazione in questione alle conclusioni sulle BAT di settore, di cui alla Decisione di Esecuzione 2018/1147 della commissione del 10 agosto 2018, ferme restando tutte le considerazioni e prescrizioni di Arpa Lazio, agli atti della conferenza di servizi, si evidenzia che i limiti di emissioni in atmosfera per i camini E2 - E3 - E4 che la ditta propone, anche se conformi a quanto autorizzato con la precedente determinazione regionale n. G09133 del 30/07/2020, per alcuni parametri sono superiori a quelli stabiliti dalle tabelle 6.3, 6.7, 6.8 delle sopra citate BAT di settore, di cui alla Decisione di Esecuzione 2018/1147 della commissione del 10 agosto 2018.* La stessa CMRC ha richiesto informazioni alla società relativamente al procedimento per l'individuazione del responsabile dell'inquinamento ex art. 245 del D.lgs 152/06;
 - Roma Capitale ha indicato nel verbale di conferenza di aver e trasmesso con nota NA 7097 del 29/03/2023, acquisita in pari data al Vs protocollo R.U.U. 0353010, la Determinazione di conclusione della conferenza di servizi interna ai sensi dell'art. 14 co. 2 L. 241/90 e ss.mm.ii. in forma semplificata in modalità asincrona. Il Rappresentante Unico di Roma Capitale ha espresso parere positivo al procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con condizioni riportate nel medesimo verbale;
 - Il verbale della seconda seduta di conferenza di servizi del 26/06/2024 si conclude indicando che *...la Regione Lazio indica che la conferenza si aggiornerà con la convocazione della seduta conclusiva in funzione della ricezione di pareri note e richieste integrazioni da parte degli enti coinvolti, nonché delle integrazioni che produrrà le Società a seguito di quanto richiesto nel presente verbale e nelle note che perverranno (con particolare riferimento al parere ARPA Lazio), assicurandosi che la Società possa avere il tempo di visionare adeguatamente gli eventuali pareri di cui sopra...;*
 - ARPA Lazio con nota prot. n. 48975 del 08/07/2024, acquisita al prot. reg. n.876286 del 08/07/2024 ha inviato la propria valutazione corredata dalla richiesta di ulteriori integrazioni alla documentazione consegnata.
- la società RIC.RE.A. S.r.l. con nota acquisita al prot. reg. n. 1019353 del 12/08/2024 ha trasmesso la documentazione relativa ai chiarimenti richiesti nella seconda seduta di conferenza da Roma Capitale relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo, nonché relativamente a quanto richiesto dalla CMRC, allegando la seguente documentazione:
 - aggiornamento della planimetria allegata alla relazione di gestione delle terre integrata secondo quanto richiesto da Roma Capitale;
 - Rapporti di prova inerenti le terre e rocce da scavo già agli atti della documentazione consegnata;
 - Scheda da C1 a C6 con la descrizione dei nuovi limiti dei camini E2/E3/E4.
- la società RIC.RE.A. S.r.l. con nota acquisita al prot. reg. n. 1019443 del 12/08/2024 ha trasmesso la seguente documentazione integrativa relativa al parere di ARPA Lazio, anch'essa prontamente pubblicata nel suddetto box regionale:
 - Lettera di trasmissione con nota di risposta ARPA finale Ago2024

- ALLEGATO 1 - Nota chiarimenti impianti presenti Ed Agosto 2024
- ALLEGATO 2 - Nota chiarimenti gestione acque Ed Agosto 2024
- Scheda E4_PMEC_STEP 2.1 Ed Agosto 2024
- Scheda E4_PMEC STEP 3-4-5 Ed Agosto 2024.
- Scheda B21_rev04_Ed agosto 2024

RILEVATO, ulteriormente, in merito alle competenze autorizzative a seguito del D.L. n. 50/2022 e s.m.i. che:

- il Commissario con nota prot. n. RM/3794 del 11/07/2024 acquisita al prot. reg. n. 892753 del 11/07/2024, sulla base di una sentenza della giustizia amministrativa (cfr. sentenza Consiglio di Stato n. 1394/2024 del 09/02/2024) ha ritenuto opportuno rivedere l'impianto delle competenze indicato dalla stessa struttura nella nota precedente nota prot. n. 2023/1886 del 19/07/2023, indicando che ...fino alla scadenza del mandato e con riferimento al territorio del comune di Roma, tutte le competenze assegnate alla Regione ex artt.196 e 208 TU Ambiente devono essere esercitate dal Commissario, che adotterà tutti i correlativi provvedimenti, indipendentemente dalla data di presentazione dell'istanza o dalla tipologia di procedura richiesta... e richiesto di ...di voler trasmettere la documentazione relativa alle istanze autorizzative pendenti presso gli Uffici di codesta Regione, correlate da nota sullo stato di avanzamento delle singole procedure, nonché i provvedimenti autorizzatori o di diniego adottati negli ultimi 180 giorni...
- la Regione Lazio a riscontro della suddetta nota prot. n. RM/3794 del 11/07/2024, ha trasmesso al commissario con nota prot. reg. n. 953953 del 25/07/2024 tutte le pratiche ricadenti nel territorio di Roma Capitale compresa quella in oggetto;
- con successiva Disposizione Commissariale n. 2024/0000046, Prot. RM/2024/0006878 del 25/11/2024, acquisita al prot. reg. n. 1451319 del 26/11/2024 recante in oggetto *“Definizione delle attribuzioni funzionali del Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 esercitate dall'Area VIA e Autorizzazioni Rifiuti, in coerenza con le competenze assegnate ai sensi dell'articolo 13 del D.L. n. 50/2022 convertito con modificazioni dalla Legge 91/2022. Modifiche organizzativo-funzionali alla Struttura commissariale in avvalimento denominata “Ufficio di supporto al Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025”*, il Commissario ha definito e rivisto ulteriormente le proprie competenze rispetto a quanto indicato nelle suddette note prot. n. RM/2023/1886 del 19/07/2023 e prot. n. RM/3794 del 11/07/2024, indicando in allegato 1 le proprie attribuzioni funzionali indicando l'impiantistica inerente alla ricognizione effettuata:
 - *delle strutture a supporto del servizio di raccolta dei rifiuti urbani localizzate nel territorio della città di Roma;*
 - *dell'impiantistica di gestione dei rifiuti urbani in esercizio o di nuova realizzazione, localizzata nel territorio della città di Roma che ha come conferitore esclusivo il gestore Ama S.p.A.;*
- nell'impiantistica di competenza commissariale indicata nell'allegato 1 alla Disposizione Commissariale n. 2024/0000046, Prot. RM/2024/0006878 del 25/11/2024, acquisita al prot. reg. n. 1451319 del 26/11/2024, non ricade l'impianto in oggetto, né dunque il procedimento in argomento;

- con successiva nota prot. n. RM/2024/6917 del 25/11/2024, acquisita al prot. reg. n. 1451327 del 26/11/2024, il Commissario ha trasferito alla Regione Lazio le pratiche non di competenza secondo la suddetta Disposizione n.46/2024, tra le quali anche quella in oggetto, trasmettendo in allegato l'elenco dei relativi procedimenti unitamente alla documentazione pervenuta al Commissario successivamente alla suddetta nota regionale prot. n. 0953953 del 25/07/2024;
- relativamente al procedimento in oggetto non risultano prodotte note e/o documenti da parte del Commissario;
- con successiva nota prot. n. 6999 del 28/11/2024, acquisita al prot. reg. n. 1467572 del 28/11/2024, il Commissario ha comunicato a tutti gli impianti compreso la Ricrea s.r.l. l'avvenuta trasmissione alla Regione Lazio per competenza sulla base della Disposizione Commissariale n. 2024/0000046, Prot. RM/2024/0006878 del 25/11/2024.

CONSIDERATO che:

- con nota prot. reg. n. 0330225 del 18/03/2025 è stato dunque riattivato il procedimento in oggetto e convocata la 3° seduta di conferenza di servizi per il 23/04/2025;
- successivamente alla convocazione della terza seduta di conferenza di servizi risultano pervenute le seguenti note/pareri:
 - nota prot. n. 62110 del 25/03/2025, acquisita al prot. reg. n. 0367013 del 25/03/2025 con cui la ASL Roma 2 servizio SISP, esprime parere favorevole con prescrizioni;
 - nota prot. n. RIC/P/2025/0012 del 04/04/2025, acquisita al prot. reg. n. 407127 del 04/04/2025, con cui la società ha inviato un'integrazione volontaria della documentazione e della richiesta inviata con nota del 06/11/2024, acquisita al prot. reg. n. 1374837 del 07/11/2024, relativa alla chiusura dei pozzetti interni al capannone esistente presenti nelle aree denominate W, L0, L2, A'', M'', I1, creando al loro posto degli impluvi di raccolta, producendo una relazione tecnica asseverata correlata da elaborato grafico esplicativo che riporta la dimensione dei suddetti impluvi di raccolta (Allegati 1 e 2). Nella medesima comunicazione ... *in merito alla rinuncia delle certificazioni ambientali ISO 14001 ed EMAS II, comunicate in precedenza, la Società ha ritenuto di modificare i propri intenti e ripristinare la certificazione ISO 14001 usufruendo dello sgravio del quaranta per cento dell'importo relativo alle garanzie finanziarie a favore della Regione Lazio...*;
 - nota prot. n. 8180 del 17/04/2025 di Roma Capitale, acquisita al prot. reg. n. 452834 del 17/04/2025, con cui, fermo restando il parere già emesso e citato in premessa, trasmette la nota del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale prot. n. QI85309 del 15/04/2025, pervenuta successivamente;
- successivamente alla pubblicazione del verbale della 3° seduta di conferenza risultano pervenute le seguenti note/pareri prontamente pubblicate nel box dedicato al procedimento:

- note della società pervenute al prot. reg. n. 518884 del 13/05/2025 e prot. reg. n. 593530 del 04/06/2025 con cui la società trasmette la seguente documentazione integrativa secondo quanto emerso nella seduta di conferenza:
 - nuova scheda B26 con elenco aggiornato dei codici EER a seguito Decisione 2025/1360C del 5 marzo 2025 (Prot. RIC/P/2025/000020 del 13/05/2025);
 - certificato relativo alla certificazione ISO14001:2015;
 - Nuova relazione idrogeologica a firma del Geologo Stefania Trento che riporta una portata nulla del corpo idrico superficiale, denominato “Fosso Secco”, inferiore ai 120 giorni (*rif. richiesta CMRC in corso di III^a seduta di C.d.S. del 23 aprile 2025*);
 - Documentazione relativa alle legittimità edilizia dell'esistente (*rif. richiesta del Comune di Roma PUA con prot. NA 8180 del 18 aprile 2025*).
- nota prot. n. NA 9970 del 14/05/2025 di Roma Capitale Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, prevenzione e Risanamento degli inquinamenti di trasmissione del parere favorevole dell'Ufficio Coordinamento S.I.S. e realizzazione opere idrauliche di Roma Capitale prot. n. QN85877 del 18/04/2025, avendo riscontrato che tra gli elaborati progettuali è presente la Determinazione n.408417 del 7/07/2015, valida per 16 anni, di autorizzazione dello scarico delle acque;
- nota acquisita al prot. reg. n. 594027 del 04/06/2025 con cui, a riscontro della suddetta Determinazione n. G05868 del 14/05/2025, la società ha richiesto la rettifica di alcuni punti della determinazione e indicato che *...per quanto riguarda il punto relativo all'aggiornamento degli elaborati consegnati per il riesame con valenza di rinnovo dell'A.I.A. n. G08471 del 07/07/2015 e s.m.i. – rif. Elenco Progetti nr. 55/2022, la Società precisa che possono esser considerati aggiornati, i seguenti documenti trasmessi ai fini della modifica non sostanziale:*
 - PMeC Ed Agosto 2024 (RIC/P/2024/000067 del 12/08/2024)
 - Schede B19 (della Det. G05868/2025)
 - Scheda B22 (della Det. G05868/2025 per lo step 2.1)
 - Scheda B22 (della Det. G01031/2024 per gli step successivi nr 3-4-5).
 - Scheda B26 Elenco codici EER e operazioni sui rifiuti (trasmessa con prot. RIC/P/2025/000020 del 13/05/2025).

Con la medesima nota la società ha trasmesso la versione più recente della planimetria B21 Edizione Agosto 2024 rev04, dove è riportata la distinzione dei due scarichi delle acque dei pluviali, provenienti dalle coperture, avviati direttamente verso la dorsale consortile e denominati MN0' e MN0;

- con nota prot. n. 45734 del 26/06/2025, acquisita al prot. reg. n. 0670166 del 26/06/2025 ARPA Lazio ha inviato la “Relazione tecnica e parere ai sensi dell'art. 29-quater c. 6 D.Lgs. n. 152/2006 nel quale sono presenti indicazioni per l'AC ed alcune richieste di integrazione documentale alla Società;
- con nota acquisita a prot. reg. n. 789952 del 31/07/2025 la società ha presentato riscontro e controdeduzioni comprensive di allegati al parere ARPA Lazio suddetto;

- con nota prot. reg. n. 925568 del 19/09/2025 e successivo spostamento prot. reg. n. 1038669 del 21/10/2025 è stata dunque convocata la 4° seduta conclusiva di conferenza di servizi per il giorno 22/10/2025;
- con nota prot. n. 74229 del 21/10/2025, acquisita al prot. reg. n. 1036941 del 21/10/2025, ARPA Lazio ha inviato Relazione tecnica con la quale ... *sono fornite le indicazioni finali della scrivente Agenzia circa le modalità di monitoraggio e controllo da prevedere per l'impianto da autorizzare, tenuto conto delle competenze poste in capo a Arpa Lazio dall'art 29-quater c. 6 del D.Lgs. n. 152/2006. Al contempo, ai fini del previsto supporto istruttorio, sono formulate a beneficio dell'Autorità competente, per le valutazioni e decisioni di competenza, osservazioni conclusive in merito all'assetto tecnologico dell'impianto descritto nella documentazione in atti. Quanto sopra, per la definizione da parte dell'AC delle opportune condizioni di autorizzazione, affinché le attività di gestione proposte siano realizzate garantendo un adeguato livello di tutela dell'ambiente e controlli efficaci...* ;
- il verbale della 4° e conclusiva seduta di conferenza del 22/10/2025 si conclude indicando che ...*l'Autorità Competente, visti i pareri acquisiti dagli Enti intervenuti e il fatto che, ai sensi della L. 241/1990, si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 dell'art. 14-ter della suddetta Legge la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza, viste le n.4 sedute di conferenza di servizi, preso atto dei pareri pervenuti e in particolare del parere di ARPA Lazio che oltre ad esprimersi con il parere obbligatorio ai sensi dell'art. 29-quater comma 6 del D.Lgs. 152/2006, si esprime anche come supporto tecnico-istruttorio regionale ai sensi del R.R. n. 21/2021, di quanto emerso e discusso nel presente verbale conclusivo, ritiene di poter concludere favorevolmente la conferenza di servizi relativamente al procedimento di Riesame complessivo, con valenza di rinnovo ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3 del D.lgs. 152/06 dell'A.I.A. di cui alla Determinazione n. G08417 del 07/07/2015 e s.m.i. per l'impianto di gestione e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi di via delle Gerbere, 8/10/12 loc. Santa Palomba, Comune di Roma Capitale, gestito dalla RICREA S.r.l. L'Autorità Competente successivamente alle integrazioni conclusive indicate nel presente verbale provvederà ad emettere il provvedimento formale di conclusione conferenza di servizi e di Riesame complessivo, con valenza di rinnovo dell'AIA in oggetto...*;

PRESO ATTO che la società ad esito della 4° seduta conclusiva di conferenza, con nota acquisita al prot. reg. n. 1143088 del 19/11/2025, ha riscontrato quanto richiesto consegnando la seguente documentazione:

- Relazione riportante l'elenco dei codici EER per i quali è previsto lo stoccaggio fino ad un anno solare;
- Nuova scheda B22 – Ed Novembre 2025;
- Nuova scheda E4 STEP 2.1 – PMeC rev 7 – Ed Novembre 2025;
- Nuova scheda E4 STEP 3-4-5 – PMeC rev 4 – Ed Novembre 2025.

VALUTATO che le integrazioni trasmesse dalla Società, acquisite agli atti del procedimento, rispondano a quanto indicato nel quadro sinottico riportato nel verbale conclusivo del procedimento;

RILEVATO che relativamente al monitoraggio delle acque sotterranee e alla determinazione dei valori di fondo:

- la società con nota acquisita al prot. reg. n. 0322746 del 22/03/2023 ha presentato alla competente Città Metropolitana di Roma Capitale (CMRC), comunicazione ai sensi dell'art. 245 del D.lgs152/06 ss.mm. e ii, Allegato A e B di cui alla DGR Lazio 21/05/2019, n. 296, per aver rilevato, in data 14/03/2023, il superamento delle CSC per i parametri triclorometano e tetracloroetilene sui piezometri S5 ed S6, considerati di monte secondo la direzione del flusso della falda del sito in oggetto;
- la CMRC in riscontro alla suddetta comunicazione con nota acquisita al prot. reg. n. 391886 del 07/04/2023, ha richiesto alla società:
 - a) *di fornire gli estremi dei titoli autorizzativi all'esercizio dell'impianto e una relazione tecnica sull'attività svolta, con particolare riferimento all'utilizzo e alla presenza di sostanze clorurate all'interno dello stabilimento;*
 - b) *di fornire una relazione idrogeologica con ricostruzione direzione della falda;*
 oltre che *...quale misure di prevenzione, di voler procedere al monitoraggio periodico delle acque, con cadenza trimestrale...;*
- la società con nota acquisita al prot. reg. n. 0548061 del 19/05/2026 ha fornito la documentazione richiesta dalla CMRC;
- la CMRC con nota prot. n. CMRC-2024-0058258 del 03/04/2024, acquisita al prot. reg. n. 0454045 del 03/04/2024, sulla base dei superamenti rilevati presso l'impianto Ricrea s.r.l. ha indicato alla società Zinco sud s.r.l., il cui impianto è posto nelle vicinanze di quello gestito dalla Ricrea s.r.l. (a cui la nota è inviata per conoscenza), che la stessa Zinco sud s.r.l. *... possa potenzialmente essere correlata ai superamenti riscontrati e pertanto si comunica l'avvio del procedimento per l'individuazione del responsabile dell'inquinamento ex artt. 245 del D.lgs 152/06 ss.mm. e ii. Si deve rappresentare che dalla documentazione in atti risulterebbe che la falda intercettata dai piezometri della società Ricrea e in cui è stata riscontrata la contaminazione da solventi clorurati risulta attestata tra i 16 e i 18 m dal boccapozzo, e quindi tra i 120-118 m slm a differenza della falda profonda posta a circa 100 m dal p.c e quindi a circa 57 m slm, falda su cui sono attestati il pozzo industriale della ricrea e il pozzo di codesta Società... A tal fine è stato richiesto alla società Zinco sud s.r.l. alcune informazioni/documenti e contestualmente ha comunicato ...di sospendere il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione ex art. 245 del D. Lgs. 152/2006, avviato con la presente nota a seguito della comunicazione effettuata dalla Società Ricrea Srl in data 15/03/2023 e acquisita con nostro protocollo n. 42317...;*
- la società Ricrea s.r.l. nel verbale di conferenza di servizi del 26/06/2024 relativo al procedimento in oggetto ha dichiarato in merito a tali aspetti che *...non ha problemi a mettere a disposizione le informazioni desunte dai controlli effettuati al fine di individuare l'eventuale responsabile della contaminazione. La società secondo il Piano di Monitoraggio e Controllo procede ai controlli sui n.4 piezometri presenti (2 di monte e 2 di valle) e li mette a disposizione degli Enti di controllo...;*
- la società Zinco sud s.r.l. ha riscontrato quanto richiesto dalla CMRC con nota acquisita al prot. reg. n. 0804547 del 21/06/2024;
- successivamente non si hanno informazioni relativamente agli esiti del procedimento avviato e sospeso dalla CMRC;
- in ogni caso la società è obbligata a fornire il monitoraggio periodico trimestrale come indicato;

RITENUTO che in merito ai suddetti superamenti, fermo restando che i riferimenti normativi e procedurali da seguire sono quelli stabiliti dalla Regione Lazio nella D.G.R. n. 3 del 04/01/2024 che ha revocato la D.G.R. Lazio 21/05/2019, n. 296, per la valutazione dei valori di concentrazione di

contaminazione delle sostanze nelle acque sotterranee, anche in riferimento a quanto indicato nelle precedenti autorizzazioni rilasciate alla società, la società dovrà rispettare quanto segue:

- tutti i campionamenti di acque e suoli e le relative catene di custodia nonché le eventuali aliquote prelevate in doppio, dovranno essere gestite e condotte secondo standard di qualità Accredia da attuarsi da laboratori accreditati per le specifiche prove oggetto di determinazione sulle specifiche matrici oggetto di campionamento;
- in ogni caso dovranno essere utilizzate metodiche analitiche certificate e aggiornare con gli ultimi aggiornamenti normativi in vigore.

VISTO l'Allegato Tecnico predisposto per l'installazione RICREA, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, contenente il quadro tecnico-autorizzativo e le prescrizioni gestionali aggiornate in coerenza con gli esiti istruttori e con il parere conclusivo di ARPA Lazio;

CONSIDERATO che, alla luce dei pareri favorevoli e/o favorevoli con prescrizioni acquisiti in Conferenza di servizi, delle valutazioni di ARPA Lazio e delle prescrizioni riportate nel presente provvedimento e nell'Allegato Tecnico, sussistono le condizioni per la conclusione positiva del procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

RICHIAMATA la necessità che:

- relativamente alle attività autorizzate da realizzare per step successivi, autonomamente funzionali, per ciascuno di essi dovrà essere acquisita la preventiva presa d'atto;
- la Società una volta eseguite le opere oggetto di variante, prima dell'effettivo avvio delle relative attività di gestione, ne deve dare comunicazione all'Autorità competente, trasmettendo apposito certificato di collaudo, a firma di tecnico abilitato e non incompatibile, che ne attesti l'avvenuta effettuazione in conformità alle previsioni del presente Atto;
- la Regione Lazio, dopo il ricevimento di detto certificato di collaudo, provveda a convocare apposito sopralluogo presso l'installazione, cui saranno invitati a partecipare i competenti uffici della Città Metropolitana di Roma Capitale, del Comune di Roma Capitale e di ARPA Lazio, sezione di Roma e, successivamente, in relazione agli esiti positivi del predetto sopralluogo, proceda al rilascio della prevista presa d'atto del certificato di collaudo e alla messa in esercizio delle operazioni di gestione rifiuti oggetto del presente provvedimento;

RITENUTI acquisiti i pareri favorevoli delle Amministrazioni invitate in Conferenza di Servizi, che nei termini e modalità stabilite dalla L. 241/1990 e s.m.i., art. 14-ter commi 6 e 7 e art. 17 bis), comma 1, non hanno espresso parere sull'istanza e/o non hanno presenziato alla Conferenza dei Servizi;

DATO ATTO che relativamente alle garanzie finanziarie:

- alla scadenza della certificazione EMAS (certificato EMAS n. IT-001303 scaduto il 21/02/2025, non rinnovato), la società ha inteso confermare la certificazione ISO 14001:2015, per la quale con nota acquisita al prot. reg. n. 477990 del 29/04/2025, ha inviato il Rapporto di Audit del 09/04/2025 riferimento n. 25379012/1-20745125206, fornito da Bureau Veritas

da cui emerge la conformità dell'impianto alla suddetta certificazione ambientale ISO 14001:2015;

- nella determinazione n. n. G05868 del 14/05/2025 stante la perdita della certificazione EMAS è stata dunque richiesto alla società di *...aggiornare l'importo della garanzia finanziaria già prestata o presentare una nuova garanzia finanziaria ai sensi della D.G.R. n. 239/2009 e s.m.i. fino alla concorrenza di euro 289.350,00 (duecentottantanovemilatrecentocinquanta/00) potendo usufruire della scontistica del 40% per certificazione ISO14001:2015...*
- con nota acquisita al prot. reg. n. 577978 del 29/05/2025 (successivamente integrata con nota acquisita al prot. reg. n. 1114384 del 11/11/2025), come richiesto, ha inviato le appendici nn. 1, 2 e 3 alla polizza HDI s.p.a. n. 0561278651 che aggiornano l'importo e la durata della polizza come richiesto, valida fino al 15/11/2027;
- ad esito dell'emissione della presente determinazione la società è tenuta ad ulteriormente aggiornare la garanzia finanziaria ai sensi del R.R. n. 2 del 17/03/2026 (che ha abrogato e sostituito la D.G.R. n. 239/2009) con la durata aggiornata concorde all'autorizzazione riesaminata/rinnovata maggiorata di due anni e facendo riferimento al presente atto;

RITENUTO di dover recepire nel presente atto le indicazioni formulate da ARPA Lazio e dagli Enti partecipanti alla conferenza di servizi, demandando all'Allegato Tecnico e al Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato la disciplina di dettaglio delle condizioni di esercizio, dei controlli e delle prescrizioni tecnico-gestionali;

ACQUISITA la quietanza di pagamento degli oneri istruttori ai sensi della D.G.R. n. 13/2021, consegnate con nota del 31/10/2021, acquisita al prot. n. 885838 del 02/11/2021;

RITENUTO, pertanto, di procedere al riesame con valenza di rinnovo dell'A.I.A. rilasciata con Determinazione n. G08417 del 07/07/2015 e s.m.i., ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., per l'installazione gestita dalla Società RICREA S.r.l., sita in Roma, via delle Gerbere n. 8/10/12, località Santa Palomba;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di concludere positivamente con prescrizioni, ad esito della conferenza di servizi effettuata ai sensi dell'art. 14ter della L. 241/1990 e s.m.i., il procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n. G08417 del 07/07/2015 e s.m.i. alla Società RICREA S.r.l. per l'installazione di gestione e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi sita in Roma, via delle Gerbere n. 8/10/12, località Santa Palomba;
2. di riesaminare con valenza di rinnovo l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla società RICREA S.r.l. (P.IVA e C.F. 03603511001) avente sede legale in Via Oslo a Roma, con Determinazione n. n. G08471d el 07/07/2015 e s.m.i. per l'installazione via delle Gerbere, 8/10/12 loc. Santa Palomba, Roma, che svolge attività di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi;

3. di stabilire che il presente riesame/rinnovo ha durata pari a 12 (dodici) anni a partire dalla data della presente determinazione, ai sensi dell'art. 29-octies comma 9 del D.Lgs. 152/2006, vista la certificazione ambientale ISO 14001:2015 in possesso della società. La Società dovrà garantire il mantenimento, nel tempo, della certificazione ISO 14001:2015 e a tal fine, con cadenza annuale, dovrà trasmettere alla Regione Lazio la dichiarazione di mantenimento di tale certificazione rilasciata dall'Ente Certificatore e, su base triennale, la copia conforme del nuovo certificato rilasciata dallo stesso. Ai fini del rinnovo delle condizioni dell'A.I.A., il gestore deve presentare apposita domanda alla Regione Lazio almeno sei mesi prima dalla data di scadenza con le seguenti precisazioni:
- a) in caso di mancato rinnovo e/o di intervenuta revoca della certificazione ISO 14001:2015, i termini di presentazione per il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale deve intendersi di 10 (dieci) anni;
 - b) il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione, alla Città Metropolitana di Roma, al Comune di Roma e all'Arpa competente per territorio, inviandone copia dell'avvenuto rinnovo della certificazione ISO 14001:2015 attualmente in essere, periodicamente, entro 3 mesi dalla scadenza della stessa;
 - c) il Gestore è tenuto altresì a dare immediata comunicazione alla Regione, alla Città Metropolitana di Roma, al Comune di Roma e all'Arpa competente per territorio di eventuali sospensioni e/o revoche della di certificazione ISO 14001:2015, nonché dell'eventuale mancato rinnovo;
4. di stabilire che l'impianto afferisce alle seguenti categorie IPPC di cui all'allegato VIII, parte seconda, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. :
- Categoria 5.3 lett. a.3): *“Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;”*;
 - Categoria 5.3 lett. b.2): *“Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;”*;
 - Categoria 5.3 lett. b.4): *“Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.”*;
 - Categoria 5.5: *“Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.”*
5. di autorizzare la Società RICREA S.r.l.:

- a) alla realizzazione delle modifiche all'impianto già autorizzate e da realizzare per successivi STEP descritti nella documentazione approvata, nel rispetto delle vigenti normative urbanistiche – edilizie, ambientali ed igienico sanitarie, nonché nel rispetto delle specifiche prescrizioni riportate nell'allegato tecnico alla presente modifica A.I.A. La Società una volta eseguite le opere oggetto di variante per ogni step successivo, prima dell'effettivo avvio delle relative attività di gestione, ne deve dare comunicazione all'Autorità competente, trasmettendo apposito certificato di collaudo, a firma di tecnico abilitato e non incompatibile, che ne attesti l'avvenuta effettuazione in conformità alle previsioni del presente Atto.

La Regione Lazio, dopo il ricevimento di detto certificato di collaudo per ogni singolo step di avanzamento fino alla configurazione definitiva autorizzata (STEP 5), provvederà a convocare apposito sopralluogo presso l'installazione, cui saranno invitati a partecipare i competenti uffici della Città Metropolitana di Roma Capitale, del Comune di Roma Capitale, ASL RM2 e di ARPA Lazio, sezione di Roma e, successivamente, in relazione agli esiti positivi del predetto sopralluogo, procederà al rilascio della prevista presa d'atto del certificato di collaudo e alla messa in esercizio delle operazioni di gestione rifiuti oggetto del presente provvedimento previste per i singoli STEP di avanzamento;

- b) alla prosecuzione dell'esercizio dell'installazione in questione nel rispetto delle specifiche prescrizioni contenute nell'allegato tecnico alla presente A.I.A. e subordinata alle seguenti condizioni:

- i. acquisizione/aggiornamento **entro 30 giorni** dalla data del presente provvedimento delle previste garanzie ai sensi del R.R. n. 2 del 17/03/2026 (che ha abrogato e sostituito la D.G.R. n. 239/2009) per un importo calcolato, relativo all'attuale STEP 2.1 in esercizio, pari ad € 487.250,00 (quattrocentottantasettemiladuecentocinquanta/00 euro). La durata della garanzia finanziaria dovrà coprire l'intera durata del presente rinnovo A.I.A., maggiorata di due anni. La società disponendo di idonee certificazioni ambientali potrà decurtare l'importo su indicato secondo la scontistica prevista dal R.R. n. 2 del 17/03/2026. Le garanzie finanziarie dovranno avere come beneficiario la Regione Lazio e far riferimento al presente Atto. Per l'attivazione dei successivi step l'importo della garanzia finanziaria andrà integrato prima della messa in esercizio di ciascun ulteriore STEP secondo quanto sarà indicato nelle singole determinazioni di presa d'atto di ciascun STEP come da precedente punto a);
- ii. trasmettere **entro 30 giorni** dalla data del presente provvedimento all'Autorità Competente, al Comune di Roma Capitale e ad ARPA Lazio sezione di Roma un cronoprogramma vincolante dei lavori che porteranno l'impianto dall'attuale configurazione in esercizio (STEP 2.1) alla configurazione finale autorizzata relativa allo STEP 5;
- iii. trasmettere **entro 30 giorni** dalla data del presente provvedimento all'Autorità Competente e ad ARPA Lazio sezione di Roma una relazione di riscontro che attesti la conformità dell'installazione, sia nella situazione in esercizio che in quella autorizzata e da realizzare, al D.M. 26/07/2022 (*"Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di*

stoccaggio e trattamento rifiuti") ovvero che indichi la necessità di adeguamenti nei termini stabiliti dal medesimo Decreto Ministeriale all'art. 5 comma 1;

- iv. redigere ai sensi dell'articolo 26-bis della Legge 132 del 01/12/2018 di conversione del D.lgs. 113 del 04/10/2018 ("Decreto Sicurezza"), qualora non già effettuato il Piano di Emergenza Interno (PEI) ed inviare alla Prefettura di Roma tutte le informazioni utili all'elaborazione del Piano Emergenza Esterno (PEE) secondo le Linee Guida approvate con D.P.C.M. del 27/08/2021 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 240 del 07/10/2021;
 - v. ove necessario, la società dovrà consegnare, all'attenzione dell'Autorità competente, apposita relazione di riferimento di cui all'art. 29-sexies comma 9-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., redatta secondo le modalità indicate nel regolamento di cui al D.M. 95 del 15/04/2019 in vigore dal 10/09/2019;
6. di stabilire che prescrizioni relative alla realizzazione delle modifiche e all'esercizio dell'impianto sono indicate nell'Allegato tecnico, di cui la società RI.PLASTIC S.p.A. è obbligata al rispetto;
7. di dare atto che l'A.I.A. rilasciata alla società sostituisce, a norma dell'art. 29-quater, comma 11, e dell'allegato IX, Parte Seconda, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il rinnovo delle seguenti autorizzazioni ambientali, le quali avranno durata sincrona alla presente A.I.A.:
- c) autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articoli 208 e 210 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
 - d) autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, Parte Quinta, D. lgs. 152/2006, e s.m.i.);
 - e) autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte Terza, D. lgs. 152/2006, e s.m.i.).
8. di allegare al presente atto in sostituzione/aggiornamento dei medesimi elaborati già riportati nei precedenti atti riguardanti l'impianto in esame, costituendo parte integrante e sostanziale del presente riesame/rinnovo dell'intera installazione, l'Allegato Tecnico comprensivo delle seguenti relazioni e planimetrie, nonché del Piano di Monitoraggio e Controllo diviso nello step attualmente in esercizio e in quello futuro una volta realizzati gli step successivi:
- A.25 - Schemi a blocchi impianto esistente ed. Ottobre 2021;
 - B.19 - Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica ed. aprile 2024;
 - B.20 - Planimetria dello stabilimento esistente con individuazione scarichi in atmosfera ed. Ottobre 2021;
 - B.21 - Planimetria della rete fognaria e scarichi esistente ed. aprile 2024;
 - B.22 - Planimetria delle aree stoccaggio rifiuti esistente divisa per STEP ed. novembre 2025;
 - B.26 – elenco codici EER e operazioni autorizzate, ed. aprile 2025;
 - Relazione riportante l'elenco dei codici EER per i quali è previsto lo stoccaggio fino ad un anno solare;
 - Protocollo Univoco di Miscelazione;
 - Appendice alla Relazione C6 – Gruppi di Miscelazione;
 - D.3.1 Tabella di applicabilità alle BAT conclusion 2018_RICREA_Step 1-2;
 - D.3.2-Tabella di applicabilità alle BAT conclusion 2018-step 3-4-5;

- E4 STEP 2.1 – PMeC rev 7 – Ed Novembre 2025;
- E4 STEP 3-4-5 – PMeC rev 4 – Ed Novembre 2025.

9. di richiamare la Società sulla necessità di rispettare quanto segue:

- relativamente ai rifiuti con codice EER a specchio, di fare riferimento al D.L. 20 giugno 2017, convertito in legge n. 123/2017 con modificazioni, art. 9, “Misure urgenti ambientali in materia di classificazione dei rifiuti” (e/o a eventuali aggiornamenti del medesimo riferimento normativo), che ha stabilito che la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore assegnando ad essi il competente codice EER ed applicando le disposizioni contenute nella decisione 2014/955/UE e nel regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione, del 18 dicembre 2014, nonché nel regolamento (UE) 2017/997 del Consiglio, dell’8 giugno 2017», al fine di individuare le concrete modalità operative con cui procedere alla caratterizzazione dei rifiuti ai fini della loro classificazione;
- per la valutazione dei valori di concentrazione di contaminazione delle sostanze nelle acque sotterranee la società dovrà rispettare quanto segue:
 - tutti i campionamenti di acque e suoli e le relative catene di custodia nonché le eventuali aliquote prelevate in doppio, dovranno essere gestite e condotte secondo standard di qualità Accredia da attuarsi da laboratori accreditati per le specifiche prove oggetto di determinazione sulle specifiche matrici oggetto di campionamento;
 - in ogni caso dovranno essere utilizzate metodiche analitiche certificate e aggiornare con gli ultimi aggiornamenti normativi in vigore.

10. di stabilire che la società RICREA S.r.l. è tenuta al rispetto di quanto previsto dal PMeC allegato e dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. circa le modalità e la frequenza dei controlli programmati;

11. di stabilire che la società RICREA S.r.l. provveda a proprio carico, ai sensi dell’art. 29-sexies comma 6-ter del D.Lgs. 152/2006 e, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 13 del 19/01/2021 in recepimento del D.M. 06/03/2017 n.58, al pagamento delle tariffe a copertura dei costi sostenuti per i controlli effettuati da ARPA Lazio in base al piano di ispezione ambientale, predisposto secondo gli indirizzi di cui alla Deliberazione 13 febbraio 2018, n. 77, ai sensi dell’art. 29 decies comma 11 bis e 11 ter del D.Lgs. 152/2006;

12. di stabilire che la società RICREA S.r.l. resta l’unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all’ambiente in conseguenza dell’esercizio dell’impianto ed è altresì responsabile della conformità di quanto dichiarato nella istanza di autorizzazione e successive integrazioni rispetto allo stato dei luoghi ed alla configurazione dell’impianto;

13. di prevedere, fatti salvi i casi di riesame previsti ai sensi dell’art. 29-octies, del D.Lgs. 152/2006, che i contenuti della presente A.I.A. possono essere oggetto di aggiornamento da parte dell’Autorità competente, una volta realizzate le condizioni per l’esercizio dell’installazione in questione;

14. di stabilire che, a norma dell'art. 29 – decies, comma 9, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i., in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie o di esercizio in assenza di autorizzazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni e delle misure di sicurezza di cui all'articolo 29-quattordices, l'Autorità competente procederà secondo la gravità delle infrazioni:
- a. *alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'Autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità;*
 - b. *alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno;*
 - c. *alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente;*
 - d. *alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione;*
15. di stabilire che il presente provvedimento non esonera la Società dall'acquisizione di eventuali ulteriori pareri, assensi, nulla osta ed autorizzazioni non ricomprese nel presente atto e funzionali e/o necessari alla realizzazione dei manufatti e/o allo svolgimento dell'attività.

Il presente atto sarà pubblicato sul B.U.R.L. e verrà notificato alla Società RICREA S.r.l. e trasmesso agli Enti invitati nella conferenza di servizi oltre che pubblicato nel box dedicato al procedimento <https://regionelazio.box.com/v/RicreaRiesameAIA>.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D. lgs. n.104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Il Direttore

Ing. Wanda D'Ercole

(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)



REGIONE LAZIO

ALLEGATO TECNICO

alla Determinazione dal titolo “RICREA S.r.l. - impianto di gestione e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi di via delle Gerbere, 8/10/12 loc. Santa Palomba Roma – Conclusione favorevole del procedimento amministrativo ai sensi dell’art. 14-ter della L. 241/1990 e s.m.i. e rilascio Riesame/rinnovo A.I.A. di cui alla Determinazione n. G08417 del 07/07/2015 e s.m.i. ai sensi dell’art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – pratica n. 55-2022”



Indice

A. INFORMAZIONI GENERALI	3
B. INQUADRAMENTO GENERALE E STATO IMPIANTISTICO	3
C. CONDIZIONI GENERALI A.I.A.	8
D. ORGANIZZAZIONE INSTALLAZIONE E DESCRIZIONE ATTIVITA' PER STEP SUCCESSIVI AUTORIZZATI E IN ESERCIZIO	12
E. CONFIGURAZIONE FUTURA IMPIANTO PER STEP	17
E1. CONDIZIONI DA RISPETTARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE	21
F. GESTIONE DEI RIFIUTI	22
F.1 QUANTITÀ ANNUE E QUANTITÀ DI STOCCAGGIO ISTANTANEO AUTORIZZATE NELLO STEP FINALE	22
F.2 LINEE PRODUTTIVE	23
F.3 CONDIZIONI DA RISPETTARE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI	32
G. EMISSIONI IN ATMOSFERA	39
G.1 CONDIZIONI DA RISPETTARE RELATIVAMENTE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA	42
H. GESTIONE DELLE ACQUE	46
H.1 CONDIZIONI DA RISPETTARE PER LE EMISSIONI IN CORPO IDRICO	48
I. ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO	50
I.1 CONDIZIONI DA RISPETTARE PER ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO	51
J. EMISSIONI SONORE	52
J.1 CONDIZIONI DA RISPETTARE PER LE EMISSIONI SONORE	53
K. MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO	55
L. GESTIONE DEL FINE VITA DELL'INSTALLAZIONE	57
M. ALLEGATI	58

La numerazione indicata nel sommario si riferisce al solo allegato tecnico alla determinazione.

A. INFORMAZIONI GENERALI

Gestore	RICREA S.r.l.
P.IVA e C.F.:	03603511001
Sede legale:	Via Oslo, 5, 00144 Roma
Sede operativa:	Via delle Gerbere, 8/10/12 loc. Santa Palomba, Roma
Durata dell'A.I.A	12 anni (dodici)
Rappresentante legale	Giovanni Colasanti
Referente IPPC e D.T.	Ing. Andrea Pianura
Categoria di attività IPPC	<i>Categoria 5.3 lett. a.3): "Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;"</i> <i>Categoria 5.3 lett. b.2): "Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;"</i> <i>Categoria 5.3 lett. b.4): "Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.";</i> <i>Categoria 5.5: "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti."</i>

B. INQUADRAMENTO GENERALE E STATO IMPIANTISTICO**Inquadramento territoriale**

L'istallazione è sita all'interno del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma-Latina, in zona Industriale Santa Palomba, presso la Via delle Gerbere ai civici 8-10-12 nel Comune di Roma.

Il sito produttivo ricade al N.C.E.U. della provincia di Roma al Foglio 1186 Particella n. 1014 (ex part. 267), nonché nella Sezione N. 387080 della Carta Tecnica Regionale.

Dati catastali		
Tipo di superficie	Numero del foglio	Particella
Zona censita con n. 6 Categoria "D/7"	1186	n°1014 (ex 267)

In base al P.R.G. vigente, l'installazione ricade in zona "Tipicamente Industriale".

L'installazione è composta dai seguenti locali ed impianti:

1. Locale capannone principale (Rif. Lotti funzionali 1 e 3 ai sensi della Det. n. G08417 del 07-07-2015 e ss.mm.ii.);
2. Locale capannone (Rif. Lotto funzionale 2 ai sensi della Det. n. G08417 del 07-07-2015 e ss.mm.ii.);
3. Nuovo Locale capannone (Rif. Lotto funzionale 4 ai sensi della Det. n. G08417 del 07-07-2015 e ss.mm.ii.);
4. Piazzale con pavimentazione industriale in cemento armato impermeabilizzato;
5. Palazzina Uffici con n. 2 stazioni di pesatura con sistema di controllo radiometrico;
6. Uffici direzionali all'interno del nuovo capannone (Rif. Lotto funzionale 4) con annesse ulteriori n. 2 stazioni di pesatura e rispettivo sistema di controllo radiometrico;
7. Impianto per il trattamento delle acque reflue di prima pioggia;
8. Impianto per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera;
9. Impianti per la gestione delle linee produttive A – B – C.

La superficie dell'impianto attualmente realizzata relativa allo STEP 2.1 (compreso il lotto funzionale 4 relativo al nuovo capannone collaudato e messo in esercizio nel 2022) è la seguente:

Superficie dell'impianto [m ²] - ATTUALE				
Totale superficie lotto	Superficie perimetro insediamento	Coperta	Scoperta pavimentata	Scoperta non pavimentata
17.050	12.350	5.440	3.432	3.478

Con la realizzazione di quanto previsto e autorizzato (STEP 5) la situazione futura complessiva diventerà la seguente:

Superficie dell'impianto [m ²] – STEP FINALE				
Totale superficie lotto	Superficie perimetro insediamento	Coperta	Scoperta pavimentata	Scoperta non pavimentata
17.050	12.350	5.458	5.046	1.846

Nelle vicinanze non vi sono abitazioni ma solamente altre attività industriali. I nuclei abitativi più vicini sono posti ad una distanza di circa 370 e 480 metri dal sito in oggetto.

L'individuazione delle Aree, suddivise per lettere, è meglio riportata nell'elaborato grafico "Planimetria gestionale e dei processi produttivi con suddivisione per STEP (Autorizzata con Det G09133 del 31-07-20 e succ G12120 del 06-10-2021) post collaudo e variazioni non sostanziali successive" emesso a seguito dell'ultima conferenza del 22/10/2025 e allegato al presente Allegato Tecnico.

La descrizione degli impianti di trattamento delle acque reflue e quella degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera sono meglio rappresentate rispettivamente nell'elaborato grafico autorizzato "B21 Planimetria Emissioni in Acqua_rev04" e nell'elaborato grafico autorizzato "B20 Planimetria Emissioni in Aria_ed. Ottobre 2021".

La gestione dei rifiuti avviene secondo le seguenti linee produttive:

➤ Linea A	➤ sterilizzazione rifiuti potenzialmente infetti – operazione R12
➤ Linea B	➤ miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi (<i>con eventuale triturazione e vagliatura</i>) – operazione R12/D13
➤ Linea C	➤ gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in operazioni R13/R12 e D15/D14/D13 diverse dalle linee summenzionate.

Situazione amministrativa

La società la Società Ricrea s.r.l. gestisce l'impianto avente codice attività IPPC 5.1 polifunzionale per il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non (codice attività già IPPC 5.1, ora 5.1d e 5.3b e attività 5.5) in forza della Autorizzazione Integrata Ambientale resa con Determinazione n. G08417 del 07/07/2015 con cui la Regione Lazio rilasciava alla società con sede legale in via Oslo n.5 Roma, e sede operativa in via delle Gerbere n. 8/10/12, loc. Santa Palomba nel Comune di Roma, Autorizzazione integrata ambientale (AIA), ai sensi dell'art. 29-quater comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. ed art. 1 del D.lgs. 46/2014, per l'esistente impianto di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi di via delle Gerbere.

L'impianto esistente già autorizzato ex art. 208 del D.lgs. 152/2006 n. A0847 del 10/3/2008 così come modificata con Determinazioni B5351 del 04/7/2011, B00992 del 17/02/2012, B09154 del 27/11/2012, A06042 del 25/7/2013, G15614 del 05.11.2014 è stato sottoposto alla disciplina A.I.A. a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46. La configurazione autorizzata dell'impianto è stata sottoposta a Valutazione di Impatto Ambientale rilasciata con nota prot. reg. n. 047026 del 23/02/2010 e successivamente a seguito di successive modifiche a Verifica di Assoggettabilità a VIA con esito esclusione emessa con D.D. n. A10071 del 05/10/2012.

L'A.I.A. di cui alla Determinazione n. G08417 del 07/07/2015 è stata oggetto delle seguenti modifiche non sostanziali:

- Determinazione n. G14891 del 01/12/2015;
- Determinazione n. G11761 del 14/10/2016;
- Determinazione n. G13989 del 17/10/2017;

Con Determinazione n. G09133 del 30/07/2020 dal titolo "Autorizzazione Variante

sostanziale di cui all'art. 29 nonies, c. 2 D.Lgs 152/06, all'art. 15, c. 14 della L.R. 09 luglio 1998, n. 27, alla DGR n. 239 del 18.04.2008, alla Determinazione A.I.A. n. G08417 del 07/07/2015 e ss.mm.ii., sono state autorizzate le ulteriori attività IPPC 5.3 a) punto 3; 5.3 b) punto 2 e 5.3 b) punto 4 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Con successiva Determinazione n. G12120 del 06/10/2021 di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Determinazione n. G08417 del 07/07/2015 e ss.mm.ii., correggendo/integrando alcuni punti della Determinazione n. G09133 del 30/07/2020 e recependo che le modifiche autorizzate di cui alla Determinazione di modifica sostanziale n. G09133 del 30/07/2020, è stata autorizzata la realizzazione per STEP successivi, fino alla definizione di tutto quanto autorizzato, come indicato nella *“Relazione integrativa con suddivisione in step degli interventi autorizzati”* di seguito viene sintetizzata:

- STEP 0 – Situazione Iniziale;
- STEP 1 – Assetto dopo il recepimento delle modifiche non sostanziali comunicate al prot. Reg. Uff. n. 449162 del 19/05/2021;
- STEP 2 – Assetto con Collaudo del nuovo capannone (lotto n.4) ed impiego dello stesso per stoccaggi (aggiornamento del Punto 5.5.).
- STEP 3 – Assetto con Collaudo della nuova linea “B sottolinea 2 e 3 – miscelazione in baie con mezzi d’opera”, all’interno del lotto n. 4 (aggiornamento del Punto 5.5. – Inserimento nuovi Punti 5.3.a.3) e punto 5.3.b.2).
- STEP 4 – Assetto con Collaudo della nuova Linea produttiva “A – sterilizzazione dei rifiuti potenzialmente infetti” all’interno del lotto n. 3 (aggiornamento punto 5.3.b.2)
- STEP 5 – Assetto finale con Collaudo della nuova linea B sottolinea 1 – triturazione, vagliatura e miscelazione, all’interno del lotto n. 4. (completamento finale dei punti 5.5, 5.3.a.3) e 5.3.b.2 con inserimento nuovo punto 5.3.b.4).

Con la Determinazione n. G12708 del 23/09/2022 a seguito del sopralluogo del 10/08/2022 in cui si è preso atto del collaudo dello "STEP 2 - Completamento Lotto 4" con successiva integrazione e errata corregge di cui alla Determinazione n. G10692 del 03/08/2023;

Con Determinazione n. G01031 del 31/01/2024 sono state recepite le seguenti modifiche non sostanziali comunicate dalla società:

- Modifica n. 1 – Step 2.1- rimodulazione delle quantità di stoccaggio istantaneo rispetto allo Step 2 collaudato.
- Modifica n. 2 – Rimodulazione dei codici EER nelle attività di preparazione per il riutilizzo R3 relativamente al piano di gestione degli imballaggi (BAT 24) con la possibilità di effettuare oltre che sui rifiuti codice EER 15 01 10* già autorizzati per un quantitativo massimo di 150 t/a anche le operazioni di lavaggio anche su imballaggi in plastica identificati con il codice EER 15 01 02 e la selezione di pallet di legno e casse di legno (EER 15 01 03), mantenendo

inalterato il quantitativo annuo autorizzato;

- Modifica n. 3 consistente nella sostituzione degli attuali container frigo presenti nell'area W con una nuova cella frigorifera, da posizionarsi nella medesima area, che sarà compartimentata e dotata di motore di riserva. La cella frigo, che verrà realizzata con pannelli coibentanti e con motori ad alta efficienza, permetterà una minore dispersione della temperatura rispetto agli attuali container frigo in metallo e una maggiore efficacia nel raffreddamento, migliorando quindi le prestazioni ambientali.
- Modifica n. 4 consistente nella nuova distribuzione delle aree e variazione di layout
- modifiche non sostanziali consistenti nell'anticipare la realizzazione dei seguenti interventi già autorizzati per lo step 3 come indicate con nota acquisita al prot. reg. n. 1041483 del 22/09/2023 e integrate con nota acquisita al prot. reg. n. 1385731 del 30/11/2023, riguardanti:
 - vasche di raccolta delle acque meteoriche previste per l'accumulo d'acqua destinato all'utilizzo irriguo delle aree verdi dello stabilimento;
 - impianto fotovoltaico.

Con Determinazione n. G05868 del 14/05/2025 è stata rettificata la D.D. n. G01031 del 31/01/2024 e si è preso atto di alcune modifiche non sostanziali dell'A.I.A. rilasciata con Determinazione n. G08471 del 07/07/2015 e s.m.i. di seguito riportate:

- *nuova disposizione delle aree lavorative a seguito dell'attivazione dello STEP 2.1 come riportate nella planimetria B22 consegnata;*
- *eliminazione dall'elenco dei codici EER in ingresso dei rifiuti contenenti amianto, olio vegetale, PCB e CFC/HFC/HCFC come riportati in premessa con contestuale eliminazione delle prescrizioni autorizzative nn. 37,38 e 50;*
- *termine del contratto di fornitura del GPL con la società BUTANGAS, che si è occupata di rimuovere e riprendersi il serbatoio interrato presente. La Ricrea, pertanto, d'ora in poi fornirà l'acqua calda nei bagni mediante scaldabagno elettrico e garantirà il riscaldamento dei locali mediante condizionatori d'aria/pompe di calore... e conseguente eliminazione della scheda denominata "CONSUMO COMBUSTIBILI" dal Piano di Monitoraggio e controllo e delle manutenzioni periodiche ad esso relative (Scheda C23);*
- *ultimazione dei lavori di allaccio della fornitura di acqua potabile da parte del gestore idrico ACEA e che pertanto, dal 01 LUGLIO 2024, e dunque non verrà più impiegata acqua emunta per uso ufficio (potabile + igienico sanitario) con conseguente aggiornamento della scheda di riferimento "CONSUMO RISORSE IDRICHE" del Piano di Monitoraggio e Controllo;*
- *le acque di condensa prodotte dal gruppo frigorifero installato presso l'impianto, invece di essere accumulate all'interno di una cisterna da mille litri su bacino di contenimento confluiranno all'interno di una vaschetta evaporatrice dotata di una resistenza elettrica interna installata a valle della tubazione di scarico senza soluzione di continuità;*
- *chiusura dei pozzetti di raccolta delle acque piovane nell'area del capannone*

coperta relativa agli infettivi W — L0 — L2 — A" — M" — II, con eliminazione dell'accumulo da 1000 litri, fermo restando che la società dovrà garantire il contenimento delle acque di pioggia da eventi eccezionali grazie agli impluvi del pavimento come da documentazione fornita.

C. CONDIZIONI GENERALI A.I.A.

Ai fini del rispetto della presente A.I.A., la società RICREA S.r.l. dovrà attenersi alle seguenti condizioni generali:

1. trasmettere, entro il 30 aprile di ciascun anno, all'Autorità competente nonché ad ARPA Lazio, i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dalla presente A.I.A., secondo le modalità e le frequenze stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato;
2. al fine di consentire le previste attività di controllo da parte degli organi a ciò preposti, fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
3. provvedere alle verifiche prescritte nella presente A.I.A., e agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi preposti al controllo riterranno necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
4. porre in essere ogni azione atta ad evitare contaminazioni del suolo/sottosuolo e delle acque superficiali e sotterranee, ponendo particolare attenzione alla movimentazione e allo stoccaggio dei rifiuti; dovrà inoltre essere evitata per quanto possibile, la generazione di emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate;
5. predisporre e adottare tutte le protezioni e le prevenzioni previste dalle vigenti normative e/o di buona tecnica quali impermeabilizzazioni idonee ad eliminare il rischio di rilascio di sostanze inquinanti e pericolose;
6. fatta salva la disciplina relativa alla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, al verificarsi di incidenti o eventi imprevisti, informare immediatamente l'Autorità competente e ARPA Lazio, e adottare nel più breve tempo possibile le misure per limitare le conseguenze ambientali e quelle atte a prevenire eventuali ulteriori incidenti o eventi. Inoltre, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06, in caso di un evento di potenziale contaminazione, ovvero all'atto di individuazione di contaminazioni storiche che possano ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione, dare comunicazione tempestiva, o comunque entro le 24 ore, nelle modalità previste dall'art. 304, co. 2 del D.Lgs. 152/06 e dalla normativa regionale vigente (DGR n. 3/2024), attuando contestualmente le necessarie misure di prevenzione;

7. registrare eventuali blocchi parziali o totali degli impianti per cause di emergenza, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e rendendo disponibili i dati registrati all'Autorità competente e agli Enti preposti ai controlli di competenza;
8. presentare, in originale o copia conforme, con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'installazione;
9. con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 30 aprile di ciascun anno, dovrà trasmettere i dati relativi ai controlli alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio e alla Città Metropolitana di Roma Capitale secondo le indicazioni riportate nel piano di monitoraggio e controllo allegato al presente atto;
10. comunicare parimenti all'Autorità competente, nei successivi 30 (trenta) giorni, ogni mutamento del gestore dell'impianto, e/o del rappresentante legale, e/o del referente IPPC;
11. comunicare all'Autorità competente, prima della sua attuazione, ogni modifica all'installazione in questione, ai sensi dell'art. 29-nonies, del D.Lgs. 152/2006;
12. comunicare, con almeno 30 giorni di anticipo, all'Autorità competente ed alla Sezione ARPA Lazio di Roma, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli previsto dal PMeC;
13. tenere a disposizione degli Enti preposti al controllo, presso la sede dell'impianto, copia della documentazione tecnica presentata per il rilascio del presente provvedimento;
14. avvalersi di personale qualificato per il controllo dei processi e la sorveglianza dei luoghi di lavoro, effettuando i campionamenti e le determinazioni analitiche previste dal PMeC allegato utilizzando laboratori accreditati Accredia;
15. garantire la custodia continuativa dell'installazione tramite presenza del personale addetto e/o idoneo sistema di videosorveglianza che garantisce il presidio anche negli orari di chiusura;
16. comunicare preventivamente l'eventuale cessazione delle attività dell'installazione;
17. sottoporre tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali a periodici interventi di manutenzione secondo le istruzioni delle imprese costruttrici;
18. mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni delle pavimentazioni, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal

deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia, i bacini di contenimento e i serbatoi;

19. effettuare annualmente collaudi di tenuta idraulica di tutti i bacini di contenimento e dei serbatoi oggetto della presente autorizzazione, inviando alla Regione Lazio e ad ARPA Lazio sezione di Roma una relazione in merito a firma di tecnico abilitato ed iscritto ad ordine competente, entro 30 giorni dalla data di esecuzione;
20. avvalersi di personale qualificato per il controllo dei processi e la sorveglianza dei luoghi di lavoro; effettuare i prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti delle emissioni per il tramite di laboratori accreditati Accredia, Norme UNI CEI EN ISO/IEC 17025;
21. rispettare quanto riportato nel Piano di monitoraggio e controllo allegato al presente atto, con particolare riferimento alla frequenza, agli analiti ed ai metodi di rilevazione, nonché alla modalità di trasmissione dei dati all'Autorità competente, all'ARPA Lazio e alle Amministrazioni;
22. riportare le attività previste dal PMeC, comprese le operazioni di manutenzione prescritte, su un apposito registro, da sottoporre, a semplice richiesta, all'esame degli enti preposti al controllo;
23. svolgere tutte le attività di gestione e controllo dell'impianto nel rispetto del sistema di gestione ambientale conforme ai requisiti della norma ISO 14001, laddove non contrastanti con le prescrizioni del presente provvedimento;
24. assicurare il mantenimento nel tempo della certificazione ISO 14001. A tal fine, la stessa Società dovrà trasmettere all'Autorità Competente, con cadenza annuale, la copia conforme del certificato dell'Ente certificatore; in caso venga meno detta certificazione, la presente Autorizzazione verrà sottoposta a riesame;
25. individuare ogni zona dell'impianto con apposita segnaletica riportante la codifica richiamata nelle planimetrie, in particolare apponendo fisicamente in maniera chiara la codifica, coerentemente con la documentazione presentata sui punti di emissione (scarichi, emissioni in atmosfera) e sulle aree di stoccaggio dei rifiuti, materie prime e prodotti;
26. mantenere in piena efficienza la segnaletica interna all'area dedicata alla movimentazione dei veicoli, sia verticale che orizzontale, al fine di consentire il corretto transito e scarico agli autoveicoli;
27. adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione;

28. provvedere a conservare tutti i dati derivanti dal monitoraggio specificato nel PMeC presso lo stabilimento in formato elettronico e/o cartaceo almeno fino al termine di validità della presente autorizzazione;
29. rinnovare periodicamente il Certificato Prevenzione Incendi presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. In ogni caso, mantenere costantemente revisionati i presidi antincendio, effettuare almeno annualmente le prove di evacuazione mantenendone registrazione scritta, definire le quantità massime ammissibili di materiale infiammabile e predisporre adeguate ed opportune misure di prevenzione incendi all'esito di specifica valutazione dei rischi, ed in particolare:
 - a. nomina e formazione addetti emergenza;
 - b. mezzi spegnimento incendi adeguati in funzione di superficie e natura delle aree di lavoro e delle strutture di trattamento rifiuti e di servizio;
 - c. segnaletica di emergenza e planimetrie vie esodo da esporre nelle aree di lavoro e nelle strutture;
 - d. registro manutenzioni antincendio;
 - e. scrupolosa osservazione di tutte le norme di prevenzioni incendi, sia generali che specifiche;
30. garantire adeguata viabilità interna specificatamente individuata per far fronte anche a situazioni di emergenza in caso di incidenti;
31. avere cura che tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione sia dotato ed adeguatamente formato all'utilizzo di tutti i Dispositivi di Protezione Individuali (D.P.I.) e degli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza; dovranno inoltre essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;
32. rispettare quanto prescritto dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., aggiornando periodicamente le misure di prevenzione tecniche, organizzative e procedurali in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi rilevanti ai fini della salute e sicurezza del lavoro;
33. conseguentemente, rielaborare il documento di valutazione dei rischi lavorativi, tenendo conto del grado di evoluzione degli aspetti tecnici, prevenzionistici, protezionistici degli infortuni significativi, specificando i criteri e la metodologia adottati per la valutazione stessa (stima dell'entità);
34. a seguito della suddetta rielaborazione, aggiornare le misure di prevenzione, ridefinendo il programma di intervento e i relativi tempi di attuazione per la messa in opera delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo del livello di sicurezza;
35. prevedere procedure di diagnosi in tempo reale dello stato del sistema in caso di disfunzioni. A tale scopo, è opportuna la predisposizione di apposite tabelle di riferimento indicanti:

- evidenze della disfunzione;
- possibili conseguenze a breve e lungo termine;
- possibili cause;
- analisi e verifiche di controllo;
- possibilità di interventi correttivi.

Per le disfunzioni di tipo meccanico devono essere, altresì, previste:

- procedure per la sostituzione in un tempo rapido delle apparecchiature elettromeccaniche in avaria;
- procedure per la messa in by-pass parziale o totale della fase interessata dall'avaria;

36. garantire la presenza di personale qualificato, adeguatamente addestrato alla gestione dell'impianto ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti;
37. garantire la vigilanza continuativa dell'installazione, anche con sistemi a distanza;
38. garantire alle autorità competenti l'accesso ai dati di funzionamento, ai dati relativi alle emissioni, ai rifiuti prodotti, nonché alle altre informazioni sulla manutenzione e controllo, inclusi gli aspetti legati alla sicurezza.

Le informazioni dovranno includere:

- dati e responsabile delle situazioni critiche e delle emergenze;
- descrizioni delle attività esercitate;
- materiali utilizzati e relative caratteristiche;
- procedure di emergenza in caso di inconvenienti tecnici;
- programmi di monitoraggio delle emissioni e dell'efficienza dell'impianto;

In ogni caso, ferme restando le sopra elencate condizioni, la Società dovrà operare nel pieno rispetto della vigente normativa ambientale ed igienico sanitaria.

D. ORGANIZZAZIONE INSTALLAZIONE E DESCRIZIONE ATTIVITA' PER STEP SUCCESSIVI AUTORIZZATI E IN ESERCIZIO

Situazione attuale

Riferimenti:

A.I.A. rilasciata con Determinazione n. G08417 del 07/07/2015;
Modifica non sostanziale con Determinazione n. G14891 del 01/12/2015;
Modifica non sostanziale con Determinazione n. G11761 del 14/10/2016;
Modifica non sostanziale con Determinazione n. G13989 del 17/10/2017;
Modifica non sostanziale con Determinazione n. G12120 del 06/10/2021;
Determinazione n. G12708 del 23/09/2022 a seguito del sopralluogo del 10/08/2022 in cui si è preso atto del collaudo dello "STEP 2 - Completamento Lotto 4" con successiva integrazione e errata corregge di cui alla Determinazione n. G10692 del 03/08/2023;
Modifica non sostanziale con Determinazione n. G01031 del 31/01/2024;
Modifica non sostanziale con Determinazione n. G05868 del 14/05/2025 e rettifica Determinazione n. G01031 del 31/01/2024.

Evoluzione degli STEP autorizzati:

Descrizione dello STEP 0:

Lo STEP 0 consisteva nell'attività prima della presentazione della comunicazione del 19/05/2021, ed è ricompresa nel punto 5.5. dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e smi; si svolgeva all'interno dei lotti funzionali n. 1 – 2 – 3 collaudati e dotati di specifiche prese d'Atto (Determinazione G14891 del 01-12-2015 per il lotto funzionale n.1 e Determinazione n. G13989 del 17-10-2017 per i lotti funzionali n. 2 e n. 3).

Come riportato espressamente all'interno della Det. G12120 del 06/10/2021 la Regione Lazio ha Preso Atto delle modifiche non sostanziali di cui ai punti 1. e 2. che diventano operative nello Step 0.

Le quantità gestite nello step 0 sono le seguenti (TABELLA 1):

TABELLA 1			
Stoccaggio istantaneo	Rifiuti pericolosi (t)	Rifiuti non pericolosi (t)	TOTALI
R13	150	200	350
D15	200	150	350
TOTALI	350	350	700

Gestione annuale	t/anno	t/anno	
R12, R13, D13 D14 D15	11.000	7.000	18.000
TOTALI	11.000	7.000	18.000

TABELLA 2 – (codici EER 180103* e 180202*)		
Stoccaggio istantaneo	Rifiuti pericolosi POTENZIALMENTE INFETTI (t)	TOTALI
R13, D15	Fino a 50	Fino a 50
TOTALI	Fino a 50	Fino a 50
Gestione annuale	t/anno	
R13, D15	3.300	3.300
TOTALI	3.300	3.300

A seguito dell'adeguamento normativo, di cui al D.Lgs 116/2020, la preparazione per il riutilizzo mediante "Lavaggio dei contenitori con macchina semi automatica (lava taniche)", inizialmente individuata nell'operazione "R12", è stata inserita all'interno dell'operazione "R3". La Ditta ha presentato istanza di rettifica dell'A.I.A. con richiesta a mezzo PEC del 30/03/2021. Pertanto, si riporta la seguente TABELLA 3 ad essa relativa:

TABELLA 3		
Operazione sui rifiuti <i>(Linea di lavaggio e bonifica dei contenitori con macchina semi automatica)</i>	Quantità trattata di rifiuti pericolosi (t/a)	TOTALI (t)
R3	150	150

La tabella dei codici E.E.R. e delle operazioni sui rifiuti ad essi relativi corrisponde con la scheda B26 allegata.

La distribuzione delle aree adibite ad attività R13- R12 e D15-D14-D13 ed il layout gestionale è quello riportato nella tavola B22 con STEP 0.

Descrizione dello STEP 1 - Attivazione modifica non sostanziale del 19/05/2021

Lo STEP 1 consiste nell'attività di cui al punto 5.5. dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e smi con l'inserimento delle modifiche NON sostanziali riportate nella Comunicazione del 19/05/2021.

Tale STEP 1, pertanto, implementa le richieste non sostanziali di seguito riportate:

- Aumento delle quantità istantanea di rifiuti sanitari a rischio infettivo (*dalle attuali 20 t alle future 50 t*) senza modifica delle quantità massime istantanee complessive di rifiuti pericolosi (350 t), ed aumento fino al limite del 10% delle quantità annue dei rifiuti sanitari a rischio infettivo (*dalle attuali 3.000 t alle future 3.300 t*) senza aumento delle quantità massime annue complessive di rifiuti pericolosi (11.000 t);
- Aggiornamento dell'Elenco dei codici E.E.R. (*scheda B.26 dell'A.I.A.*) con integrazione di n. 6 codici E.E.R. di tipologie già autorizzate;
- Nuova distribuzione delle aree adibite a R13-R12 e D15-D14-D13;
- Modifica del layout gestionale. Questa modifica, pertanto, riguarda attività già esercitate del punto 5.5 e si svolge all'interno dei lotti funzionali n.1 – 2 – 3. A partire dallo STEP 1, l'aggiornamento dei codici E.E.R. comprensivi degli ultimi aggiornamenti normativi intervenuti, resta invariato per tutti gli STEP successivi. La richiesta di modifica non sostanziale comporta l'aggiornamento della tabella per i rifiuti infettivi come di seguito (TABELLA 4):

TABELLA 4 – (codici EER 180103* e 180202*)		
Stoccaggio istantaneo	Rifiuti pericolosi POTENZIALMENTE INFETTI (t)	TOTALI
R13, D15	Fino a 50	Fino a 50
TOTALI	Fino a 50	Fino a 50
Gestione annuale	t/anno	
R13, D15	3.300	3.300
TOTALI	3.300	3.300

Restano invariate le TABELLE 1 e 3.

La TAVOLA degli STEP SUCCESSIVI B22 mostra in dettaglio il layout dello Step1.

Descrizione dello STEP 2 - Completamento lotto 4 (Determinazione n. G12708 del 23/09/2022 a seguito del sopralluogo del 10/08/2022 in cui si è preso atto del collaudo dello "STEP 2 - Completamento Lotto 4" con successiva integrazione e errata corrige di cui alla Determinazione n. G10692 del 03/08/2023)

Lo STEP 2 consiste ancora nella sola attività di cui al punto 5.5. dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e smi, con il collaudo del quarto lotto funzionale che consente l'incremento delle quantità annue ed istantanee autorizzate con la Determinazione dirigenziale B5351 del 4 luglio 2011 acquisita all'interno dell'A.I.A. G08417/2015.

Il capannone è impiegato per le operazioni seguenti:

- deposito preliminare (D15)
- ricondizionamento preliminare (D14)
- raggruppamento preliminare (D13)
- messa in riserva (R13)
- scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (R12).

che sono svolte rispettando le stesse modalità operative già autorizzate.

Si riporta di seguito la TABELLA 5 che descrive l'ampliamento delle quantità annue con la realizzazione del nuovo capannone.

TABELLA 5			
Stoccaggio istantaneo	Rifiuti pericolosi (t)	Rifiuti non pericolosi (t)	TOTALI
R13	150	200	350
D15	400	250	650
TOTALI	550	450	1.000
Gestione annuale	t/anno	t/anno	
R12, R13, D13 D14 D15	15.000	10.000	25.000
TOTALI	15.000	10.000	25.000

Tale TABELLA 5 riporta il completamento (lotto 4) delle quantità autorizzate con la Determinazione dirigenziale B5351 del 4 luglio 2011 acquisita all'interno dell'A.I.A. G08417/2015, per le operazioni di cui al punto 5.5.

L'attività sui rifiuti potenzialmente infetti di cui alla TABELLA 4 resta invariata rispetto allo STEP 1.

La TABELLA 3 relativa al recupero dei rifiuti resta invariata.

La TAVOLA B22 mostra in dettaglio lo STEP 2 con la suddivisione delle aree operative all'interno del nuovo capannone.

Descrizione dello STEP 2.1 (Modifica non sostanziale con Determinazione n. G01031 del 31/01/2024 e Modifica non sostanziale con Determinazione n. G05868 del

14/05/2025) attualmente presente e in esercizio come da attivazione comunicato con nota acquisita al prot. reg. n. 783031 del 17/06/2024

Tale step intermedio tra il 2 e i successivi, attualmente presente e in esercizio, riguarda le seguenti modifiche:

- Modifica n. 1 – Step 2.1- rimodulazione delle quantità di stoccaggio istantaneo rispetto allo Step 2 collaudato.
La modifica riguarda l'aumento della quantità istantanea di rifiuti pericolosi destinati al recupero con diminuzione di quelli non pericolosi destinati allo smaltimento. Le quantità di rifiuti complessivamente autorizzate restano invariate.

TABELLA 5.1 attuale (STEP 2)				TABELLA 5.1 rimodulato (STEP 2.1)			
Stoccaggio istantaneo	Rifiuti pericolosi (t)	Rifiuti non pericolosi (t)	TOTALI	Stoccaggio istantaneo	Rifiuti pericolosi (t)	Rifiuti non pericolosi (t)	TOTALI
R13	150	200	350	R13	200	200	400
D15	400	250	650	D15	400	200	600
TOTALI	550	450	1.000	TOTALI	600	400	1.000

Resta invariato il quantitativo annuo riportato nella tabella 5 dello step 2, nonché le tabelle 4 sui rifiuti potenzialmente infettivi e n.3 sul recupero dei rifiuti

- Modifica n. 2 – Rimodulazione dei codici EER nelle attività di preparazione per il riutilizzo R3 relativamente al piano di gestione degli imballaggi (BAT 24) con la possibilità di effettuare oltre che sui rifiuti codice EER 15 01 10* già autorizzati per un quantitativo massimo di 150 t/a anche le operazioni di lavaggio anche su imballaggi in plastica identificati con il codice EER 15 01 02 e la selezione di pallet di legno e casse di legno (EER 15 01 03), mantenendo inalterato il quantitativo annuo autorizzato, secondo la seguente tabella:

Codice EER	Attività di recupero	t/g	t/anno	Prodotti ottenuti
150110* 150102	R3 preparazione per il riutilizzo di imballaggi (taniche in plastica)	0,5	150 t/anno	Imballaggi in plastica nelle forme usualmente commercializzate
150103	R3 preparazione per il riutilizzo di imballaggi (pedane in legno)	0,4		Imballaggi in legno nelle forme usualmente commercializzate

- Modifica n. 3 consistente nella sostituzione degli attuali container frigo presenti nell'area W con una nuova cella frigorifera, da posizionarsi nella medesima area, che sarà compartimentata e dotata di motore di riserva. La cella frigo, che verrà realizzata con pannelli coibentanti e con motori ad alta efficienza, permetterà una minore dispersione della temperatura rispetto agli attuali container frigo in metallo e una maggiore efficacia nel raffreddamento, migliorando quindi le prestazioni ambientali. È necessario che il Gestori durante tutte le fasi per la realizzazione della nuova apparecchiatura assicurino comunque la refrigerazione dei rifiuti. Per la configurazione si faccia riferimento alla planimetria B22 allegata e aggiornata che riporta le variazioni step per step

- Modifica n. 4 consistente nella nuova distribuzione delle aree e variazione di layout corrispondente alle seguenti modifiche:
 - L'area N sarà dedicata alla preparazione per il riutilizzo di tanichette e imballaggi in plastica.
 - L'area L0, già utilizzata per le operazioni R12-R13, sarà utilizzata per rifiuti solidi pericolosi e non.
 - L'area L3, già destinata ad operazioni R13 e D15, sarà utilizzata per rifiuti solidi pericolosi e non. L'area sarà ridotta e una porzione denominata N2 sarà dedicata allo stoccaggio di imballaggi.
 - L'area I2, già utilizzata per operazioni R12-R13, verrà invece impiegata per la messa in riserva delle pedane e casse da selezionare per il riutilizzo (area R3).
 - L'area N1 sarà ampliata per lo stoccaggio dei beni provenienti dalla selezione per il riutilizzo.
 - L'area I1 sarà spostata in prossimità dell'area K, sia negli step 2.1 e 3 che non prevedono variazioni dell'area O, che negli step successivi in cui il capannone dedicato attualmente ai RAEE sarà invece dedicato ai rifiuti sanitari, come evidenziato dalle tavole aggiornate presentate.

L'elenco delle infrastrutture attualmente presente (STEP 2.1) è il seguente:

- le aree di stoccaggio per la messa in riserva (R13) o il deposito preliminare (D15) dei rifiuti prodotti;
- due impianti di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia.
- un impianto di evapotraspirazione per il trattamento delle acque reflue domestiche
- due portali radiometrici;
- due sistemi di pesa;
- un impianto fotovoltaico
- un sistema di accumulo in vasche interrate, delle acque dei tetti non contaminate, da poter riutilizzare in sito per l'irrigazione delle aree verdi e/o per la rete antincendio.
- un sistema di abbattimento delle emissioni linea travaso (E1)
- un impianto di spegnimento antincendio

E. CONFIGURAZIONE FUTURA IMPIANTO PER STEP

Rispetto all'attuale step 2.1 presente la società è autorizzata a realizzare la configurazione complessivamente autorizzata secondo i seguenti successivi step autorizzati:

Descrizione dello STEP 3 – Attivazione Linea B sottolinee 2 e 3

Lo STEP 3 consiste nella realizzazione delle baie in c.a. posizionando setti alti fino a 4 metri e nell'acquisto di mezzi di movimentazione rifiuti al fine dell'implementazione della nuova linea "B sottolinea 2 e 3 – miscelazione in baie con mezzi d'opera", all'interno del lotto n. 4 (*aggiornamento del Punto 5.5. – Inserimento nuovi Punti 5.3.a.3) e punto 5.3.b.2) dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e smi*).

Tale nuova linea comporta l'attuazione di quanto previsto dalla Determinazione G09133 del 30/07/2020. In virtù di tale attività è previsto l'incremento delle quantità annue ed istantanee autorizzate, come meglio riportato nella TABELLA 6 riepilogativa, secondo quanto già previsto nella Determinazione G09133 del 30/07/2020.

TABELLA 6			
Stoccaggio istantaneo	Rifiuti pericolosi (t)	Rifiuti non pericolosi (t)	TOTALI
R13	450	250	700
D15	350	300	650
TOTALI	800	550	1.350
Gestione annuale	t/anno	t/anno	
R12, R13, D13 D14 D15	48.320	31.880	80.200
TOTALI	48.320	31.880	80.200

La potenzialità sarà quindi la seguente:

TABELLA 7			
Linee presenti	Rifiuti pericolosi (t)	Rifiuti non pericolosi (t)	Totali (t)
Linea B- miscelazione Sottolinea 3	43320	26880	70200
Linea C -gestione stoccaggi e raggruppamenti (pretrattamenti)	48320	31880	80200

Restano invariate le precedenti tabelle 3 e 4.

La TAVOLA DEGLI STEP SUCCESSIVI B22 mostra in dettaglio lo STEP 3 con la nuova suddivisione delle aree operative all'interno del nuovo capannone con inserimento della linea B sottolinea 3 attivata.

Descrizione dello STEP 4 – Attivazione della linea A

Lo STEP 4 consiste nell'istallazione della linea A di sterilizzazione dei rifiuti potenzialmente infetti, comprensiva delle relative utility e impianti accessori, all'interno del lotto funzionale n. 3 dentro al capannone principale come da progetto autorizzato nella Determinazione G09133/2020. L'incremento delle attività sui rifiuti potenzialmente infetti consente di gestire fino a 6000 tonnellate di rifiuti di tale tipologia così come autorizzate con Determinazione G09133/2020. La modifica non sostanziale del 19/05/2021 è già ricompresa dallo STEP 1, pertanto, la tabella 4 viene sostituita dalla seguente TABELLA 8:

TABELLA 8		
Stoccaggio istantaneo	Rifiuti pericolosi POTENZIALMENTE INFETTI (t)	TOTALI
R13, D15	Fino a 50	Fino a 50
TOTALI	Fino a 50	Fino a 50
Gestione annuale	t/anno	
R13, D15	6.000	6.000
R12	3.000	3.000
TOTALI	6.000	6.000

La potenzialità annuale sarà quindi la seguente:

TABELLA 9			
Linee presenti	Rifiuti pericolosi (t)	Rifiuti non pericolosi (t)	Totali (t)
Linea A- sterilizzazione	3000	0	3000
Linea B- miscelazione	43320	26880	70200
Linea C -gestione stoccaggi e raggruppamenti (pretrattamenti)	48320	31880	80200

La tabella 3 non viene modificata. La TAVOLA DEGLI STEP SUCCESSIVI B22 mostra in dettaglio lo STEP 4 con l'inserimento della linea A.

Descrizione dello STEP 5 – Assetto finale

Lo STEP 5 consiste nell'istallazione della nuova linea B, sottolinea 1 – triturazione, vagliatura e miscelazione, all'interno del lotto n. 4. (completamento finale dei punti 5.5, 5.3.a.3) e 5.3.b.2) con inserimento nuovo punto 5.3.b.4) di cui all'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e smi. Le suddette istallazioni completano la configurazione finale dell'impianto. A seguito di collaudo finale e presa d'atto dello STEP 5 l'istallazione potrà gestire i quantitativi indicati nella Determinazione G09133 del 30/07/2020 come di seguito riportati nella TABELLA 10:

TABELLA 10			
Stoccaggio istantaneo	Rifiuti pericolosi (t)	Rifiuti non pericolosi (t)	TOTALI
R13	450	250	700
D15	350	300	650
TOTALI	800	550	1.350
Gestione annuale	t/anno	t/anno	
R12, R13, D13 D14 D15	48.320	31.880	80.200
TOTALI	48.320	31.880	80.200

Di cui per i rifiuti potenzialmente infetti resta invariata la Tabella 8 di seguito riproposta:

TABELLA 8		
Stoccaggio istantaneo	Rifiuti pericolosi POTENZIALMENTE INFETTI (t)	TOTALI
R13, D15	Fino a 50	Fino a 50
TOTALI	Fino a 50	Fino a 50
Gestione annuale	t/anno	
R13, D15	6000	6000
R12	3.000	3.000
TOTALI	6000	6000

Ed inoltre per l'attività di Preparazione per il riutilizzo – lavaggio dei contenitori mediante macchina semi automatica (lava taniche) resta invariata la TABELLA 3 di seguito riproposta:

TABELLA 3		
Operazione sui rifiuti (Linea di lavaggio e bonifica dei contenitori con macchina semi automatica)	Quantità trattata di rifiuti pericolosi (t/a)	TOTALI (t)
R3	150	150

La potenzialità produttiva riportata in TABELLA 9 resta invariata.

La TAVOLA DEGLI STEP SUCCESSIVI B22 mostra in dettaglio lo STEP 5 con la situazione finale.

Negli STEP 3-4-5 all'elenco delle infrastrutture presenti già riportato e di seguito richiamato:

- le aree di stoccaggio per la messa in riserva (R13) o il deposito preliminare (D15) dei rifiuti prodotti;
- due impianti di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia.
- un impianto di evapotraspirazione per il trattamento delle acque reflue domestiche
- due portali radiometrici;
- due sistemi di pesa;
- un impianto fotovoltaico
- un sistema di accumulo in vasche interrato, delle acque dei tetti non contaminate, da poter riutilizzare in sito per l'irrigazione delle aree verdi e/o per la rete antincendio.
- un sistema di abbattimento delle emissioni linea travaso (E1)
- un impianto di spegnimento antincendio

si aggiungeranno i seguenti:

- un secondo impianto di evapotraspirazione che verrà realizzato in occasione del completamento dei nuovi uffici;

- nuovi sistemi di abbattimento delle emissioni per i nuovi tre camini E2, E3, E4.

E1. CONDIZIONI DA RISPETTARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE

39. in relazione alle terre e rocce di scavo, prima del riutilizzo in situ delle terre e rocce di scavo, indipendentemente dalle quantità, il proponente dovrà attenersi a quanto previsto dall'art. 24, comma 1 del menzionato DPR n. 120/2017, verificando la conformità ai requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. In particolare:
- la non contaminazione delle terre e rocce dovrà essere preventivamente verificata ai sensi dell'allegato 4 dello stesso decreto;
 - nel caso di presenza di riporti, gli stessi dovranno essere sottoposti anche a test di cessione secondo le metodiche e nel rispetto dei limiti di contaminazione di cui al DM 5/2/98. I risultati di dette analisi dovranno essere trasmesse, oltre che all'Autorità competente, ad Arpa Lazio;
40. per tutti i rifiuti di costruzione e demolizione, comprese le terre e rocce di scavo che, diversamente dal punto di cui sopra, saranno gestite nel regime dei rifiuti:
- si dovrà ottemperare a quanto previsto dalla parte Quarta del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii in materia di "Gestione dei Rifiuti";
 - al fine di contenere gli impatti ambientali, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 179 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, i rifiuti da costruzione e demolizione dovranno essere destinati, se tecnicamente possibile, ad operazioni di recupero anziché di smaltimento in discarica;
41. nella fase di cantiere, qualora la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo eseguita evidenzii superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) per rispettiva destinazione d'uso, il Proponente dovrà procedere in accordo con quanto stabilito dalla normativa di settore vigente e darne tempestiva comunicazione all'Autorità competente in materia;
42. nella realizzazione dell'area di cantiere, attuare la regimazione idraulica delle acque meteoriche ricadenti su tutta l'area oggetto di lavori, evitando lo scorrimento di esse all'interno del cantiere ed allontanandole dalla zona di lavorazione, mediante la realizzazione di sistemi di raccolta in grado di favorire lo scorrimento delle acque a valle;
43. eventuali reflui generati nella fase di cantiere dovranno essere raccolti e smaltiti come rifiuti;
44. dovrà essere garantito, tramite adeguate pendenze di progetto, il corretto deflusso delle acque meteoriche dalle superfici impermeabilizzate ai sistemi di raccolta/convogliamento quali caditoie, pozzetti, griglie, etc. nell'area interessata dall'impianto, anche in occasione di eventi meteorologici eccezionali. Si dovranno adottare misure adeguate ad impedire la formazione di ristagni d'acqua nelle aree di deposito dei rifiuti e dei materiali;

45. i mezzi meccanici quali gru, autogru e sollevatori, utilizzati nelle fasi di realizzazione delle nuove infrastrutture, eventuali serbatoi impiegati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di eventuali sversamenti accidentali (es. kit anti-inquinamento), che saranno presenti direttamente in situ o a bordo dei mezzi;

F. GESTIONE DEI RIFIUTI

La Società è autorizzata a gestire molteplici tipologie di rifiuti appartenenti ai Capitoli da 01 a 20 dell'Elenco dei Rifiuti, di cui all'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/06, da sottoporre alle operazioni di recupero/smaltimento R3, R12, R13, D13, D14 e D15 di cui agli Allegati B e C alla Parte IV del citato decreto. Inoltre, la Società è autorizzata alla miscelazione in deroga all'art. 187 del D.Lgs. n. 152/2006 di rifiuti solidi e fangosi palabili, destinati successivamente a impianti terzi.

Operazioni di smaltimento di cui all'Allegato B, Parte IV del DLgs 152/2006 e s.m.i.:

- **D15:** Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (*escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti*);
- **D14:** Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;
- **D13:** Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12 (*In mancanza di un altro codice D appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12*);

Operazioni di recupero di cui all'Allegato C, Parte IV del DLgs 152/2006 e s.m.i.:

- **R13:** Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (*escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti*);
- **R12:** scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (*In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11*);

F.1 QUANTITÀ ANNUE E QUANTITÀ DI STOCCAGGIO ISTANTANEO AUTORIZZATE NELLO STEP FINALE

La Società nella configurazione finale autorizzata (STEP 5) potrà gestire presso l'impianto il quantitativo annuale di 80.200 tonnellate di cui:

- pericolosi:	48.320 ton
- non pericolosi:	31.880 ton

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa dei quantitativi annui ed istantanei distinta per codici pericolosi e non pericolosi:

QUANTITÀ STOCCAGGIO ISTANTANEO			
	Rifiuti pericolosi (t)	Rifiuti non pericolosi (t)	TOTALI
R13	450	250	700
D15	350	300	650
TOTALI	800	550	1350
QUANTITÀ ANNUE COMPLESSIVE			
Operazioni	t/anno	t/anno	
R13, R12,	48.320	31.880	80.200

Con particolare riferimento ai rifiuti potenzialmente infetti (codici CER 18 01 03* e 18 02 02* - rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni) le quantità autorizzate risultano le seguenti:

Stoccaggio istantaneo	Rifiuti pericolosi POTENZIALMENTE INFETTI(t)	Totali
R13/D15	Fino a 50	Fino a 50
TOTALI	Fino a 50	Fino a 50
Gestione annuale	t/anno	Totali
R13/D15	6000	6000
R12	3000	3000
TOTALI	6000	6000

Per la configurazione autorizzata per step successivi si faccia riferimento ai precedenti capitoli. L'attuale step esercito dall'impianto è lo step 2.1.

F.2 LINEE PRODUTTIVE

La gestione dei rifiuti avverrà secondo le seguenti linee di lavorazione:

- Linea A – sterilizzazione rifiuti potenzialmente infetti – operazione R12
- Linea B – miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi (con eventuale triturazione e vagliatura) – operazione R12/D13
- Linea C – gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in operazioni R13/R12 e D15/D14/D13 diverse dalle linee summenzionate.

La potenzialità autorizzata delle linee produttive è la seguente:

Linee presenti	Operazione	Rifiuti pericolosi (t/a)	Rifiuti non pericolosi (t/a)	Totali (t/a)
Linea A - sterilizzazione rifiuti potenzialmente infetti	R12	3.000	0	3.000
Linea B - miscelazione di rifiuti pericolosi e non (con eventuale triturazione e vagliatura)	R12/D13	43.320	26.880	70.200
Linea C - gestione stoccaggi e raggruppamenti (pretrattamenti)	R13/R12 - D15/D14/D13 (diverse dalle linee summenzionate)	48.320	31.880	80.200
Linea di lavaggio e bonifica dei contenitori con macchina semi automatica	R3	150	0	150

I diagrammi di flusso delle linee produttive e l'elenco dei rifiuti EER, con le rispettive operazioni su di essi autorizzate, sono riportati negli allegati A25 e B26 al presente allegato tecnico.

Presso l'installazione sono presenti aree di stoccaggio per la messa in riserva (R13) o il deposito preliminare (D15) dei rifiuti prodotti, due impianti di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio dei piazzali esterni, un impianto di evapotraspirazione per il trattamento delle acque reflue domestiche e un secondo impianto di evapotraspirazione che verrà realizzato in occasione del completamento dei nuovi uffici, due portali per il controllo radiometrico dei rifiuti, due sistemi di pesa, un impianto fotovoltaico e un sistema di accumulo delle acque delle coperture, da riutilizzare in sito per l'irrigazione delle aree verdi e/o per il reintegro della rete antincendio.

Si procede di seguito alla disamina delle singole Linee di attività.

Linea A – Sterilizzazione rifiuti potenzialmente infettivi (R12)

Presso la Linea A, autorizzata e da realizzarsi, è previsto il trattamento 3.000 t/a di rifiuti pericolosi a rischio infettivo, classificati con i codici CER 18 01 03* e 18 02 02*.

La linea è caratterizzata da una fase preliminare per la riduzione volumetrica dei rifiuti e una successiva fase di sterilizzazione.

Al riguardo, la Società afferma che questa seconda fase sarà effettuata avendo a riferimento la norma UNI 10384/94-1 e che al termine del trattamento di sterilizzazione i rifiuti saranno classificati con codice CER 19 12 10 rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti), da destinare ad operazione di recupero R1 presso impianti terzi.

La società dovrà garantire che i rifiuti sottoposti a sterilizzazione presentino come unica caratteristica di pericolo quella corrispondente a HP 9, ovvero "Infettivo", al fine di garantire che i trattamenti effettuati siano risultino coerenti con la normativa di settore (DPR n. 254/2003 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179", art. 2 lett. m) Possono essere sterilizzati unicamente i rifiuti sanitari pericolosi a solo rischio infettivo).

Inoltre, si rappresentava che i rifiuti a solo rischio infettivo, ovvero da avviare alla fase di sterilizzazione, devono essere stoccati in maniera distinta rispetto a quelli caratterizzati anche da ulteriori classi di pericolo.

Rispetto a quanto rappresentato, la Società afferma che sono sottoposti a sterilizzazione esclusivamente i rifiuti a solo rischio infettivo e che questi sono stoccati in maniera distinta rispetto ai rifiuti caratterizzati anche da altre classi di pericolo.

Relativamente allo stoccaggio dei rifiuti sanitari a rischio infettivo, si richiama che la Determinazione n. G01031 del 31/01/2024 prevede la sostituzione dei container frigo collocati all'interno dell'Area W con una nuova cella frigorifera, da posizionarsi nella medesima area.

Per tale macchina è prevista nel PMeC STEP 2.1 e nel PMeC STEP 3-4-5 una Verifica funzionamento gruppi frigoriferi (ispezione visiva funzionalità e manutenzione gruppi frigoriferi), da effettuarsi con frequenza annuale.

A riguardo con nota acquisita al prot. Reg. n. 543633 del 22/04/2024 la Società ha comunicato l'avvio della nuova cella frigorifera e reso noto che le acque di condensa prodotte della stessa sarebbero state stoccate temporaneamente in un serbatoio dotato di bacino di contenimento, per essere successivamente avviate ad impianti terzi in qualità di rifiuto. Successivamente, con nota acquisita al prot. Reg. n. 1374837 del 07/11/2024, la Società ha comunicato l'introduzione di una vaschetta evaporatrice, in sostituzione del

richiamato sistema accumulo delle acque di condensa prodotte dal gruppo frigorifero. La modifica comunicata con la richiamata nota del 07/11/2024 è stata recepita con Determinazione n. G05868 del 13/05/2025.

Si richiama inoltre che nel PMeC è prevista la convalida dell'impianto di sterilizzazione, da effettuarsi con frequenza annuale e a carico di Ditta esterna.

In aggiunta a quanto previsto dalla Società, si ribadisce che secondo il D.P.R. n. 254/03 la convalida dell'impianto di sterilizzazione deve essere ripetuta comunque ad ogni intervento di manutenzione straordinaria dell'impianto e che la relativa documentazione deve essere conservata per cinque anni presso la sede e resa disponibile in sede di controllo (art. 7 c. 5 del D.P.R. n. 254/03).

Inoltre, sulla scorta di quanto indicato nell'allegato III del D.P.R. n. 254/03, la società dovrà garantire, in aggiunta alle attività di verifica previste nella Tabella C23 del PMeC:

- l'impiego di un numero minimo di bioindicatori pari a tre;
- che i controlli siano verificati e certificati dal responsabile tecnico;
- che la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento dell'impianto deve essere conservata per almeno cinque anni ed esibita su richiesta delle competenti autorità;
- che l'abbattimento della carica microbica sia tale da garantire un S.A.L. (Sterility Assurance Level) non inferiore a 10^{-6} .

In ultimo, in merito al sistema di gestione tramite PLC dei controlli effettuati presso l'impianto di sterilizzazione, si ricorda che lo stesso deve poter garantire le registrazioni stabilite nell'art. 7 c. 8 del DPR n. 254/03¹.

Linea B – Miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi (R12/D13)

Presso la Linea B, autorizzata e non ancora in esercizio, è prevista la miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi (R12/D13), finalizzata alla predisposizione di partite omogenee da destinare ad impianti di recupero per le operazioni R1, R3, R4, ovvero ad impianti di smaltimento per le operazioni D1, D9, D10.

La miscelazione sarà svolta senza l'utilizzo di agenti leganti/inertizzanti e potrà coinvolgere rifiuti non pericolosi tra loro, ovvero rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi, in deroga all'art. 187 del D.Lgs. n.152/2006.

In particolare, come si ricava dagli atti del procedimento, i rifiuti possono essere miscelati come segue:

- Gruppo NP-P1: rifiuti solidi e fangosi palabili di natura prevalentemente inorganica;
- Gruppo NP-P2: rifiuti solidi e fangosi palabili di natura prevalentemente organica;
- Gruppo NP-P3: rifiuti solidi prevalentemente non polverulenti, per lo più aventi pezzatura grossolana.

¹ Art. 7 c.8 DPR N. 254/03 Fatto salvo l'obbligo di tenuta dei registri di carico e scarico di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 22 del 1997, e successive modificazioni, presso l'impianto di sterilizzazione deve essere tenuto un registro con fogli numerati progressivamente nel quale, ai fini dell'effettuazione dei controlli, devono essere riportate le seguenti informazioni: a) numero di identificazione del ciclo di sterilizzazione; b) quantità giornaliera e tipologia di rifiuti sottoposti al processo di sterilizzazione; c) data del processo di sterilizzazione.

La linea di che trattasi è collocata all'interno del capannone del lotto 4 ed è dimensionata per trattare 43.320 t/a di rifiuti pericolosi e 26.880 t/a di rifiuti non pericolosi, per un totale di 70.200 t/a.

Inoltre, dalla documentazione agli atti si ricava che la stessa è articolata in tre sottolinee:

- sottolinea 1: triturazione, vagliatura e miscelazione
- sottolinea 2 e 3: miscelazione in baie con mezzi d'opera.

Con riferimento allo stoccaggio delle miscele ottenute dall'attività della Linea B, si richiama che nell'ambito del procedimento la Società ha specificato che non intende avvalersi del deposito temporaneo per i rifiuti prodotti pertanto si ricava che le citate miscele sono gestite in messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15), a seconda del loro destino finale.

Rispetto alla gestione delle miscele, è necessario:

- adottare tecniche gestionali idonee a tenere fisicamente separati i rifiuti in corso di trattamento ed i rifiuti prodotti, destinati all'esterno;
- che nella planimetria relativa agli stoccaggi siano individuate le aree dedicate alla messa in riserva e al deposito preliminare delle miscele ottenute;
- che le miscele ottenute, ancorché classificate con medesimo codice CER, siano tenute distinte in relazione ai differenti rifiuti di partenza che le compongono, al fine di garantire la tracciabilità dei rifiuti;
- che le quantità di rifiuti prodotti devono concorrere al raggiungimento dei limiti massimi di stoccaggio istantaneo autorizzati.

La Società oltre a rispettare quanto sopra specifica che:

- I rifiuti prodotti dal trattamento di miscelazione dei rifiuti in operazione D13 saranno stoccati in operazione D15 interna, prima di esser avviati ad impianti terzi.
- I rifiuti prodotti dal trattamento di miscelazione dei rifiuti in operazione R12 saranno stoccati in operazione R13 interna, prima di esser avviati ad impianti terzi.
- Le aree di messa in riserva saranno distinte e separate delle aree di deposito preliminare.
- L'area di trattamento (miscelazione) individuata per l'operazione R12 potrà essere utilizzata ALTERNATIVAMENTE come area di trattamento (miscelazione) in operazione D13
- L'area di stoccaggio (messa in riserva) individuata per l'operazione R13 potrà essere utilizzata ALTERNATIVAMENTE come area di deposito preliminare in operazione D15
- NON è consentito, né previsto in alcun modo, l'impiego di una stessa area per operazioni "R" e "D" contemporaneamente.

Da quanto sopra si ricava che la Società ha cura di tenere separate le attività di recupero dalle attività di smaltimento, sia in relazione alla fase di miscelazione che allo stoccaggio delle miscele ottenute.

In ogni caso la società dovrà garantire che:

- le aree di lavorazione (miscelazione) siano separate dalle aree di stoccaggio delle miscele formate;
- le aree utilizzate per il trattamento (R12/D13) siano differenti dalle aree dedicate allo stoccaggio (R13/D15).

La società nelle ultime integrazioni ha fornito la planimetria B22 aggiornata con quanto richiesto.

Linea C – Gestione stoccaggi e raggruppamenti (pretrattamenti) (R13/R12 – D15/D14/ D13)

Presso la Linea C sono svolte operazioni di messa in riserva (R13) o di deposito preliminare (D15), nonché di sconfezionamento, riconfezionamento, selezione, cernita, raggruppamento, adeguamento volumetrico e travaso (R12, D13 e D14).

La potenzialità della linea è di 80.200 t/a di rifiuti di cui al massimo 48.320 t/a di pericolosi.

Con riferimento alle tempistiche previste per lo stoccaggio dei rifiuti, rilevato quanto precedentemente già autorizzato (stoccaggio dei rifiuti avvenga comunque per un periodo non superiore a tre anni e che non vengano superate le quantità istantanee massime autorizzate) e quanto previsto dalla Circolare MATMM Prot. n. 1121 del 21/01/2019 recante “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi” - Paragrafo 6.1, è stato richiesto alla società di indicare in apposita relazione con riferimento all’elenco dei codici EER distinti per pericolosità e stato fisico e per aree di stoccaggio, quelli per i quali è possibile rispettare le tempistiche di cui alla circolare ministeriale distinte per operazione R13 e D15 e per pericolosità riportate nel parere ARPA Lazio e quelli relativi alla microraccolta per i quali richiede di mantenere l’indicazione dei 3 anni riportata nell’autorizzazione vigente.

La società ha trasmesso tale relazione nelle ultime integrazioni richieste (dal titolo “Relazione riportante l’elenco dei codici EER per i quali è previsto lo stoccaggio fino ad un anno solare”) ed è riportata in allegato al presente Allegato Tecnico costituendone parte integrante e sostanziale.

Linea di lavaggio e bonifica dei contenitori con macchina semi automatica (R3)

Presso la linea di che trattasi sono svolte operazioni di bonifica degli imballaggi plastici e in legno (R3).

Al riguardo, si richiama che la linea è stata recentemente modificata secondo quanto stabilito nella Determinazione n. G01031 del 31/01/2024 e che presso la stessa viene effettuato il lavaggio dei rifiuti classificati con CER 15 01 02 – imballaggi in plastica e CER 15 01 10* - imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze e la selezione dei rifiuti classificati con CER 15 01 03 - Imballaggi in legno, per un quantitativo massimo di rifiuti trattati pari a 150 t/a.

Rispetto a quanto descritto, si richiama che i rifiuti classificati con CER 15 01 10* derivano dall’operazione di travaso cui sono sottoposti i rifiuti liquidi in ingresso, e pertanto sono autoprodotti.

La società dovrà garantire che il sistema di tracciabilità dei rifiuti adottato tenga conto anche dei rifiuti autoprodotti e destinati ad ulteriori trattamenti all’interno dell’impianto, in modo che anche rispetto a tali rifiuti siano disponibili informazioni in merito alla collocazione ed al tempo di stoccaggio.

Infine, si rappresenta che i reflui provenienti dalle attività di lavaggio sono classificati con CER 16 10 01* - Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose e destinati ad operazioni di smaltimento ed avviati ad impianti terzi.

Aree di Stoccaggio

Le aree di stoccaggio rifiuti sono distinte nell'attuale assetto di cui allo step 2.1 come di seguito indicato:

Identificazione area	Descrizione	Attività	Superficie	Tipologia di rifiuto	Modalità di stoccaggio rifiuti stoccati
Area A ^I , A ^{II} , A ^{III} , A ^{IV}	Ricezione rifiuti	-	mq. 259	n.a.	n.a.
Area B	Stoccaggio rifiuti solidi	D13-D14-D15	mq. 145	Vedere tabella successiva B.12.1 "Riferimenti di raccordo fra rifiuti gestiti ed ubicazione"	fusti/fustini, scatole, big-bags, taniche e cisternette
Area C	Gestione rifiuti liquidi	D13-D14-D15	mq. 67	Vedere tabella successiva B.12.1 "Riferimenti di raccordo fra rifiuti gestiti ed ubicazione"	2 silos da 33 metri cubi cadauno, cisternette, taniche e fusti
Area D	Stoccaggio rifiuti liquidi e solidi	D15	mq. 172	Vedere tabella successiva B.12.1 "Riferimenti di raccordo fra rifiuti gestiti ed ubicazione"	fusti/fustini, scatole, big-bags, taniche e cisternette
Area E	Stoccaggio rifiuti liquidi e solidi	D13, D14, D15	mq. 30	Vedere tabella successiva B.12.1 "Riferimenti di raccordo fra rifiuti gestiti ed ubicazione"	fusti/fustini, scatole, big-bags, taniche e cisternette
Area F	Stoccaggio rifiuti liquidi e solidi	R12 R13	mq. 23	Vedere tabella successiva B.12.1 "Riferimenti di raccordo fra rifiuti gestiti ed ubicazione"	fusti/fustini, scatole, big-bags, taniche e cisternette

Identificazione area	Descrizione	Attività	Superficie	Tipologia di rifiuto	Modalità di stoccaggio rifiuti stoccati
Area G	Stoccaggio rifiuti liquidi e solidi	D13 - D14 - D15	mq. 35	Vedere tabella successiva B.12.1 "Riferimenti di raccordo fra rifiuti gestiti ed ubicazione"	fusti/fustini, scatole, big-bags, taniche e cisternette
Area H0	Stoccaggio rifiuti solidi e liquidi	D13-D14-D15 R12-R13	mq. 388	Vedere tabella successiva B.12.1 "Riferimenti di raccordo fra rifiuti gestiti ed ubicazione"	fusti/fustini, scatole, big-bags, taniche e cisternette
Area H1	Stoccaggio rifiuti solidi e liquidi	D13-D14-D15	mq. 164	Vedere tabella successiva B.12.1 "Riferimenti di raccordo fra rifiuti gestiti ed ubicazione"	fusti/fustini, scatole, big-bags, taniche e cisternette
Area K	Disassemblaggio RAEE non pericolosi	R12	mq. 21	Vedere tab B.12.1.	-
Area I0	Stoccaggio rifiuti solidi	R12 R13	mq. 132	Vedere tabella successiva B.12.1 "Riferimenti di raccordo fra rifiuti gestiti ed ubicazione"	fusti/fustini, scatole, big-bags, taniche e cisternette
Area I1	Messa in sicurezza RAEE pericolosi	R12 R13	mq. 11	Vedere tab. B.12.1.	n.a.
Area I2	Stoccaggio e selezione rifiuti di casse e pedane di legno	R13, R12, R3	mq. 57	Vedere tabella successiva B.12.1 "Riferimenti di raccordo fra rifiuti gestiti ed ubicazione"	pedane di legno

Identificazione area	Descrizione	Attività	Superficie	Tipologia di rifiuto	Modalità di stoccaggio rifiuti stoccati
Aree M', M''	Aree movimentazione rifiuti e carico su vettori dei rifiuti in uscita	-	mq 1425	n.a.	n.a.
Area L1	Stoccaggio rifiuti solidi	D13 D14 D15	mq 242	Vedere tabella successiva B.12.1 "Riferimenti di raccordo fra rifiuti gestiti ed ubicazione"	Scatole, Pedane, big-bag, fusti, fustini
Area L3	Stoccaggio rifiuti solidi	D15 R13	mq 204	Vedere tabella successiva B.12.1 "Riferimenti di raccordo fra rifiuti gestiti ed ubicazione"	Cassoni scarrabili, bilici, containers, armadi, box.
Area N	Lavaggio e bonifica contenitori	R3	mq. 57	n.a.	-
Area N1	Stoccaggio MPS da lavaggio contenitori	-	mq 25	n.a.	-
Area N2	Stoccaggio MPS da cernita pedane e casse in legno per uso interno	-	mq 25	n.a.	
Area O	Gestione rifiuti solidi e RAEE	R12, R13	mq. 613	Vedere tabella successiva B.12.1 "Riferimenti di raccordo fra rifiuti gestiti ed ubicazione"	Cassoni scarrabili, casse, big bags, pedane, bilici, sfuso su tre livelli.
Area P	Stoccaggio rifiuti liquidi infiammabili	D15, R13	mq. 128	Vedere tabella successiva B.12.1	fusti/fustini, scatole, taniche e cisternette
Area P1	Stoccaggio bombole in box prefabbricati	D15, R13	mq. 30	Vedere tabella successiva B.12.1	Bombole e bombolette

Identificazione area	Descrizione	Attività	Superficie	Tipologia di rifiuto	Modalità di stoccaggio rifiuti stoccati
Area Q	Stoccaggio rifiuti solidi e liquidi	D13, D14, D15 R12, R13	mq 1070	Famiglie da 01 a 20	Casse, contenitori metallici, contenitori in plastica rigida, impilabili, big bags, fusti e cisternette, pallets, container, press container
Area W	Stoccaggio rifiuti potenzialmente infetti	R13 D15	mq 245	EER 180103* e EER 180202*	Cartoni ROT o contenitori chiusi in plastica troncò piramidali, taniche. Deposito eventuale in cella frigo
Totale superfici			mq. 5.568		

Le aree di stoccaggio sono dotate di sistemi di contenimento per la raccolta degli sversamenti costituiti da :

- 1) vasche interrato
- 2) tombini ciechi

Segue la tabella B.12.1 che indica le tipologie di rifiuti divisi in famiglia di codici EER (come da allegato B26), depositati nelle singole aree, distinti in rifiuti a recupero (R) e a smaltimento (D):

R (recupero)	R12 R13	R12 R13	R12	R12 R13	R12 R13	R3 R12 R13	R13	R3	R12 R13	R13	R13	R12 R13	R13
	Area F (S)(L)	Area H0 (S)(L)	Area K (Raee)	Area I0 (S)	Area I1 (Raee)	Area I2 (Bancali)	Area L3 (S)	Area N (S)	Area O (S)+(Raee)	Area P (L)	Area P1 (bombole)	Area Q (S)(L)	Area W (S)(L)
Famiglia 01	P, NP	P, NP					P, NP		P, NP			P, NP	
Famiglia 02	P, NP	P, NP		P, NP			P, NP		P, NP	P		P, NP	
Famiglia 03	P, NP	P, NP					P, NP		P, NP			P, NP	
Famiglia 04	P, NP	P, NP					P, NP		P, NP			P, NP	
Famiglia 05	P, NP	P, NP					P, NP		P, NP			P, NP	
Famiglia 06	P, NP	P, NP					P, NP		P, NP			P, NP	
Famiglia 07	P, NP	P, NP					P, NP		P, NP	P		P, NP	
Famiglia 08	P, NP	P, NP		P, NP			P, NP		P, NP	P		P, NP	
Famiglia 09	P, NP	P, NP		P, NP			P, NP		P, NP	P		P, NP	
Famiglia 10	P, NP	P, NP					P, NP		P, NP			P, NP	
Famiglia 11	P, NP	P, NP					P, NP		P, NP	P		P, NP	
Famiglia 12	P, NP	P, NP					P, NP		P, NP			P, NP	
Famiglia 13	P, NP	P, NP					P, NP		P, NP	P		P, NP	
Famiglia 14	P, NP	P, NP					P, NP		P, NP	P		P, NP	
Famiglia 15	P, NP	P, NP		P, NP		NP	P, NP	P, NP	P, NP		P	P, NP	
Famiglia 16	P, NP	P, NP	NP	P, NP	P		P, NP		P, NP	P	P	P, NP	
Famiglia 17	P, NP	P, NP		P, NP			P, NP		P, NP			P, NP	
Famiglia 18	P, NP	P, NP		P, NP			P, NP		P, NP	P		P, NP	P
Famiglia 19	P, NP	P, NP					P, NP		P, NP			P, NP	
Famiglia 20	P, NP	P, NP	NP		P		P, NP		P, NP	P		P, NP	

LEGENDA

P = RIFIUTO SPECIALE / URBANO PERICOLOSO
NP = RIFIUTO SPECIALE / URBANO NON PERICOLOSO
S = AREA DESTINATA A RIFIUTI SOLIDI
L = AREA DESTINATA A RIFIUTI LIQUIDI

NOTA

Nelle aree di stoccaggio i rifiuti vengono ubicati mantenendo nettamente e rigorosamente distinti e separati i rifiuti pericolosi (P) dai rifiuti non pericolosi (NP). La distinzione è evidenziata dalla apposita cartellonistica di identificazione posta all'interno dell'area di riferimento.

D (smaltimento)	D13 D14 D15	D13 D14 D15	D15	D13 D14 D15	D13 D14 D15	D13 D14 D15	D13 D14 D15	D13 D14 D15	D15	D15	D15	D13 D14 D15	D15
	Area B (S)	Area C (L)	Area D (S)(L)	Area E (S)(L)	Area G (S)(L)	Area H0 (S)(L)	Area H1 (S)(L)	Area L1 (S)	Area L3 (S)	Area P (L)	Area P1 (bombole)	Area Q (S)(L)	Area W (S)(L)
Famiglia 01	P, NP		P	NP		P, NP	P	P	P, NP			P, NP	
Famiglia 02	P, NP		P	NP		P, NP	P	P	P, NP	P		P, NP	
Famiglia 03	P, NP		P	NP		P, NP	P	P	P, NP			P, NP	
Famiglia 04	P, NP		P	NP		P, NP	P	P	P, NP			P, NP	
Famiglia 05	P, NP		P	NP		P, NP	P	P	P, NP			P, NP	
Famiglia 06	P, NP		P	NP		P, NP	P	P	P, NP			P, NP	
Famiglia 07	P, NP	P, NP	P	NP		P, NP	P	P	P, NP	P		P, NP	
Famiglia 08	P, NP	P, NP	P	NP		P, NP	P	P	P, NP	P		P, NP	
Famiglia 09	P, NP	P, NP	P	NP		P, NP	P	P	P, NP	P		P, NP	
Famiglia 10	P, NP		P	NP		P, NP	P	P	P, NP			P, NP	
Famiglia 11	P, NP		P	NP		P, NP	P	P	P, NP	P		P, NP	
Famiglia 12	P, NP		P	NP		P, NP	P	P	P, NP			P, NP	
Famiglia 13	P, NP		P	NP	P	P, NP	P	P	P, NP	P		P, NP	
Famiglia 14	P, NP		P	NP	P	P, NP	P	P	P, NP	P		P, NP	
Famiglia 15	P, NP		P	NP		P, NP	P	P	P, NP		P	P, NP	
Famiglia 16	P, NP	P, NP	P	NP	P	P, NP	P	P	P, NP	P	P	P, NP	
Famiglia 17	P, NP		P	NP	P	P, NP	P	P	P, NP			P, NP	
Famiglia 18	P, NP	P, NP	P	NP	P	P, NP	P	P	P, NP	P		P, NP	P
Famiglia 19	P, NP		P	NP		P, NP	P	P	P, NP			P, NP	
Famiglia 20	P, NP		P	NP		P, NP	P	P	P, NP	P		P, NP	

LEGENDA

P = RIFIUTO SPECIALE / URBANO PERICOLOSO
NP = RIFIUTO SPECIALE / URBANO NON PERICOLOSO
S = AREA DESTINATA A RIFIUTI SOLIDI
L = AREA DESTINATA A RIFIUTI LIQUIDI

NOTA

Nelle aree di stoccaggio i rifiuti vengono ubicati mantenendo nettamente e rigorosamente distinti e separati i rifiuti pericolosi (P) dai rifiuti non pericolosi (NP). La distinzione è evidenziata dalla apposita cartellonistica di identificazione posta all'interno dell'area di riferimento.

F.3 CONDIZIONI DA RISPETTARE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

46. gestire i rifiuti in ingresso e in stoccaggio secondo quanto riportato nella Planimetria B22 gestionale e dei processi produttivi con suddivisione per STEP post collaudo allegata al presente documento;
47. accettare i rifiuti in impianto solo previa omologa che preveda l'invio da parte del produttore dei rapporti di prova, schede di sicurezza e quant'altro necessario ed utile a verificare la classificazione del rifiuto da parte del produttore stesso in funzione del dichiarato processo produttivo. Le analisi riferite al rifiuto da omologare non dovranno essere più vecchie di 6 mesi rispetto alla data di conferimento. L'iter di omologa dovrà compiersi in occasione del primo conferimento all'impianto e alla scadenza della validità del certificato analitico fissata in 12 mesi. In ogni caso, la valutazione di omologa dovrà comunque essere verificata ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione e/o variazioni di normative tecniche che possano variare l'attribuzione di codici EER e/o le caratteristiche di pericolo. In particolare, per quanto attiene ai RAEE, il gestore dovrà acquisire informazioni dettagliate sul contenuto di sostanze pericolose, nonché sul punto in cui le sostanze e i preparati pericolosi si trovano nei RAEE stessi;
48. in ogni caso, in assenza di ulteriori specifiche, condurre la classificazione dei rifiuti in ingresso ed in uscita dallo stabilimento con le modalità e le indicazioni previste dalla Delibera Consiglio SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente) n. 61 del 27 novembre 2019: Approvazione Manuale "Linea guida sulla classificazione dei rifiuti" (Linee Guida SNPA 24/2020);

49. svolgere le operazioni sui rifiuti nel rispetto della relazione sull'applicabilità delle BAT CONCLUSION come riportate in allegato al presente Allegato Tecnico divese per gli step esistenti e futuri;
50. gestire i rifiuti nel rispetto dei criteri di priorità di cui all'art. 179 del D.Lgs. 152/06 ritenendo, dunque, prioritaria l'operazione di recupero; in particolare per i rifiuti da imballaggio classificati con il capitolo "15" attenersi a quanto disposto dall'art. 226 del D.Lgs. 152/06;
51. utilizzare i portali radiometrici per i rifiuti in ingresso all'impianto tali da consentire di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti;
52. garantire la tracciabilità dei residui prodotti da una specifica linea qualora gli stessi siano destinati ad altre linee di lavorazioni aziendali;
53. i codici 20 01 08 e 20 02 01 potranno essere accettati in ingresso solo ai fini della trasferimento e inviati agli impianti di trattamento entro massimo 48 ore dall'ingresso all'impianto per non creare rischi per l'ambiente e per il personale che opera nell'area di stoccaggio. Lo stoccaggio di tali rifiuti biodegradabili dovrà essere effettuato mediante l'utilizzo di contenitori a tenuta stagna dotati di sistema di chiusura automatica;
54. i rifiuti codice EER 160104* e EER 160106, pur essendo elencati nell'allegato B26 non sono autorizzati in ingresso all'impianto, non essendo l'impianto dotato dei requisiti previsti dal D.Lgs. 209/2003 e s.m.i. relativo alla gestione dei veicoli fuori uso;
55. al fine di verificare il rispetto dello stoccaggio massimo autorizzato in R13/D15, il Gestore dovrà compilare giornalmente un file riportante le quantità in stoccaggio;
56. effettuare, con frequenza almeno triennale, la taratura delle stazioni di pesatura;
57. lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi dovrà avvenire esclusivamente nelle aree coperte appositamente dedicate;
58. i recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi;
59. i serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento e di dispositivi di contenimento;
60. i contenitori dei fluidi volatili devono essere a tenuta stagna e mantenuti in condizioni di temperatura controllata;

61. se lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:
 - a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato;
 - b) dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
 - c) mezzi di presa per rendere sicure ad agevoli le operazioni di movimentazione
62. sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato;
63. garantire che i serbatoi fissi, se presenti, non vengano colmati oltre il 90% della capacità geometrica complessiva;
64. stoccare i rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, in modo che non possano venire a contatto tra di loro; tali pericoli, oltre all'etichettatura riportante il codice EER dovranno essere visibilmente e indelebilmente segnalati su ogni singolo contenitore anche mediante l'uso di pittogrammi al fine di ridurre la probabilità di errori umani che possano generare incidenti;
65. stoccare i rifiuti all'interno delle aree individuate nella planimetria allegata al presente atto B22, separando quelli da avviare a recupero da quelli destinati a smaltimento;
66. la miscelazione dei rifiuti non deve riguardare in alcun modo rifiuti liquidi di qualsivoglia natura; le operazioni di miscelazione dei rifiuti in deroga dovranno essere svolte esclusivamente attenendosi alle specifiche dichiarate dalla Società nel Protocollo di miscelazione presentato e allegato al presente allegato tecnico, e in particolare, in modo garantendo che:
 - non comportino alcuna diluizione tra i rifiuti incompatibili, con la finalità di ottenere una diversa classificazione;
 - non rappresentino un'operazione di gestione rifiuti a sé stante, ma un'operazione da svolgere a monte dei successivi trattamenti già autorizzati;
 - non implicino nessuno dei rischi previsti all'art. 177 comma 4 del D.lgs 152/2006, e non siano suscettibili di accrescere l'impatto negativo sulla salute e sull'ambiente;
67. il protocollo di miscelazione presentato dovrà essere adeguato al protocollo tipo non appena questo verrà predisposto da parte della Regione Lazio;
68. per i rifiuti con codice E.E.R. 16 02 11* e 20 01 23* possono essere effettuate solo operazioni di messa in riserva R13 (messa in sicurezza, disassemblaggio, frantumazione, etc) e non altre operazioni, inizialmente richieste D15 — D14 — D13 — R12;
69. la linea di miscelazione B deve essere gestita nel rispetto del protocollo di miscelazione, allegato al presente Allegato Tecnico;

70. rispetto alla gestione delle miscele, è necessario:
- a) adottare tecniche gestionali idonee a tenere fisicamente separati i rifiuti in corso di trattamento ed i rifiuti prodotti, destinati all'esterno;
 - b) che nella planimetria relativa agli stoccaggi siano individuate le aree dedicate alla messa in riserva e al deposito preliminare delle miscele ottenute;
 - c) che le miscele ottenute, ancorché classificate con medesimo codice CER, siano tenute distinte in relazione ai differenti rifiuti di partenza che le compongono, al fine di garantire la tracciabilità dei rifiuti;
 - d) che le quantità di rifiuti prodotti devono concorrere al raggiungimento dei limiti massimi di stoccaggio istantaneo autorizzati;
 - e) le aree di lavorazione (miscelazione) devono essere separate dalle aree di stoccaggio delle miscele formate;
 - f) le aree utilizzate per il trattamento (R12/D13) devono essere differenti dalle aree dedicate allo stoccaggio (R13/D15).
71. garantire che il report degli autocontrolli riporti tutti i rifiuti in uscita dallo stabilimento, divisi per codice EER, nonché i relativi quantitativi e l'operazione di destino, da quelli prodotti dall'attività di gestione dell'impianto. Per i rifiuti in ingresso indicare nel report sia i quantitativi divisi per macro-famiglia che per singolo codice EER in ingresso;
72. i rifiuti prodotti esitanti dalle lavorazioni/trattamenti effettuate presso l'impianto gestiti con operazioni R13/D15 dovranno essere gestiti secondo i limiti quantitativi (volumetrici e areali) indicati nelle tabelle riportate nel presente allegato tecnico e rispettando le tempistiche indicate nella "Relazione riportante l'elenco dei codici EER per i quali è previsto lo stoccaggio fino ad un anno solare" in allegato al presente Allegato Tecnico. Per tutti gli altri rifiuti autorizzati provenienti dalla microraccolta il conferimento presso impianti terzi è consentito entro un tempo massimo di 3 anni dalla data di conferimento a stoccaggio;
73. il software che gestisce il tracciamento dei rifiuti dovrà essere correlato al registro di carico e scarico degli stessi;
74. il sistema di tracciabilità dei rifiuti adottato deve tener conto anche dei rifiuti autoprodotti e destinati ad ulteriori trattamenti all'interno dell'impianto, in modo che anche rispetto a tali rifiuti siano disponibili informazioni in merito alla collocazione ed al tempo di stoccaggio;
75. i rifiuti prodotti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del d.lgs. n. 152 del 2006. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;

76. garantire che i rifiuti sottoposti a sterilizzazione presentino come unica caratteristica di pericolo quella corrispondente a HP 9, ovvero “Infettivo”, al fine di garantire che i trattamenti effettuati siano risultino coerenti con la normativa di settore (DPR n. 254/2003 “Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179”, art. 2 lett. m) Possono essere sterilizzati unicamente i rifiuti sanitari pericolosi a solo rischio infettivo);
77. i rifiuti a solo rischio infettivo, ovvero da avviare alla fase di sterilizzazione, devono essere stoccati in maniera distinta rispetto a quelli caratterizzati anche da ulteriori classi di pericolo;
78. secondo il D.P.R. n. 254/03 la convalida dell'impianto di sterilizzazione deve essere ripetuta comunque ad ogni intervento di manutenzione straordinaria dell'impianto e che la relativa documentazione deve essere conservata per cinque anni presso la sede e resa disponibile in sede di controllo (art. 7 c. 5 del D.P.R n. 254/03).
79. sulla scorta di quanto indicato nell'allegato III del D.P.R. n. 254/03, la società dovrà garantire, in aggiunta alle attività di verifica previste nella Tabella C23 del PMeC:
- a) l'impiego di un numero minimo di bioindicatori pari a tre;
 - b) che i controlli siano verificati e certificati dal responsabile tecnico;
 - c) che la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento dell'impianto deve essere conservata per almeno cinque anni ed esibita su richiesta delle competenti autorità;
 - d) che l'abbattimento della carica microbica sia tale da garantire un S.A.L. (Sterility Assurance Level) non inferiore a 10^{-6} .
80. in merito al sistema di gestione tramite PLC dei controlli effettuati presso l'impianto di sterilizzazione, si ricorda che lo stesso deve poter garantire le registrazioni stabilite nell'art. 7 c. 8 del DPR n. 254/03;
81. i rifiuti sanitari a rischio infettivo devono essere inviati a trattamento termico in impianti autorizzati R1/D10 o in impianti di sterilizzazione autorizzati R12/D9 ai sensi dell'art. 7 del DPR 254/2003; in situazioni di emergenza, previa comunicazione a Regione Lazio, ARPA Lazio e Città Metropolitana di Roma Capitale, è consentito modificare la filiera (R/D) con cui sono stati presi in carico i rifiuti sanitari a rischio infettivo ai fini del loro invio all'impianto di trattamento successivo nel rispetto del termine di 5 giorni solari (estendibili a massimo 10 giorni solari esclusivamente in caso di utilizzo per il deposito di sistemi di refrigerazione) stabilito per la messa in riserva/deposito preliminare. Restano ferme le modalità di registrazione del registro di carico e scarico come previste dalla normativa vigente;
82. garantire che le acque di condensa prodotte dal gruppo frigorifero installato presso l'impianto, invece di essere accumulate all'interno di una cisterna da mille litri su bacino di contenimento, confluiscono all'interno di una vaschetta evaporatrice dotata di una resistenza elettrica interna installata a valle della tubazione di scarico senza soluzione di continuità;

83. ferma restando la chiusura dei pozzetti di raccolta delle acque piovane nell'area del capannone coperta relativa agli infettivi W - L0 - L2 - A" - M" - II, con eliminazione dell'accumulo da 1000 litri, fermo restando, la società dovrà garantire il contenimento delle acque di pioggia da eventi eccezionali grazie agli impluvi del pavimento come da documentazione fornita;
84. identificare cautelativamente le acque reflue di lavaggio dei contenitori con il codice pericoloso EER 161001* e/o escluderne la pericolosità previa analisi di caratterizzazione del rifiuto;
85. applicare nel rispetto della BAT24 le modalità di gestione, monitoraggio e controllo già approvate anche al nuovo rifiuto esitante dalle operazioni di bonifica la cui caratterizzazione e corretta gestione sarà oggetto di verifica in fase di controllo. Nel rispetto della BAT24, l'applicabilità del riutilizzo dei contenitori dopo che sono stati sottoposti, se necessario, a trattamento può essere effettuato esclusivamente eseguendo le opportune verifiche di qualità del prodotto e nel rispetto della prescrizione successiva;
86. garantire per la cessazione della qualifica di rifiuto (EoW) degli imballaggi gestiti ai fini della commercializzazione, il rispetto di quanto previsto dall'art. 184ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
87. gestire i rifiuti classificabili come RAEE nel rispetto di tutto quanto riportato nel D.Lgs. 49/2014 e D.Lgs. 151/2005 per gli articoli non abrogati dal D.Lgs. 49/2014;
88. organizzare il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse (RAEE) in aree distinte per tipologie simili/categoria di apparecchiatura. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse si devono adottare procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature;
89. per i rifiuti codici EER 16 06 05, 19 02 11*, 20 01 33* e 20 01 34 che risultano soppressi nella Decisione 2000/532/CE, come da ultimo modificata con Decisione Delegata (UE) 2025/934 della Commissione del 05/03/2025, gli stessi sono riportati nell'allegato B26 in quanto tale abrogazione si applica a decorrere dal 09/11/2026. Dopo tale data e salvo eventuali proroghe, tali codici EER si considerano non autorizzati, abrogati e sostituiti dai nuovi codici introdotti dalla Decisione C1360/2025;
90. effettuare lo stoccaggio dei fusti o cisternette all'interno di strutture fisse; in alternativa, l'impilaggio dei contenitori non dovrà superare i tre piani;
91. all'interno del capannone, lo stoccaggio di rifiuti in cumuli non dovrà superare i 3 (tre) metri di altezza, come previsto dalla Circolare Ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"; come consentito dalla stessa Circolare, in deroga all'altezza di 3 metri, si potrà raggiungere un'altezza massima di 5 (cinque) metri solo nel caso

in cui i rifiuti vengano movimentati mediante mezzi d'opera con personale a bordo (ragno semovente, pale gommate, etc) escludendo la presenza del personale a terra nelle immediate vicinanze e garantendo la stabilità del fronte di rifiuti;

92. effettuare lo stoccaggio di accumulatori esausti utilizzando contenitori a tenuta e realizzati con materiali resistenti in ambiente acido;
93. i recipienti contenenti i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure, per impedire la fuoriuscita del contenuto, sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento, movimentazione ed ispezione;
94. etichettare i colli di rifiuti nel rispetto della normativa vigente riportante, in caso di rifiuti pericolosi, le caratteristiche di pericolosità delle sostanze corrispondenti al fine di garantire gli opportuni adempimenti in caso di primo soccorso;
95. le aree individuate per il deposito dei rifiuti devono essere localizzate in zone pavimentate e coperte, identificate e contrassegnate con opportuna cartellonistica in cui siano riportati codice CER e descrizione del rifiuto, per renderne evidenti caratteristiche, natura e pericolosità;
96. garantire la elaborazione e l'applicazione di procedure/istruzioni operative interne per la gestione delle emergenze di sicurezza ed ambientali; prevedere, presso l'installazione, la presenza di sostanze adsorbenti da utilizzare nel caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi sgrassanti per eventuali sversamenti di sostanze oleose;
97. effettuare una pulizia regolare dei piazzali e delle aree di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti, procedendo, a fine giornata, alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia delle aree operative di scarico, carico e transito dell'impianto anche al di fuori delle aree di stoccaggio, qualora accidentalmente e eccezionalmente occupate (per esempio, cadute accidentali);
98. effettuare un lavaggio regolare di superfici e apparecchiature di lavoro;
99. garantire che le operazioni di travaso o svuotamento, avvengano in piena sicurezza per l'ambiente ed i lavoratori evitando eventuali dispersioni di sostanze;
100. provvedere alle verifiche dei presidi ambientali ed impiantistici secondo le modalità di rilevazione e le procedure previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
101. le procedure di accettazione del rifiuto in ingresso devono conformarsi alla BAT 2 tecnica a) e b) e al punto 2.3.2.3 del BREF di settore, che prevedono che
 - a. tutti i rifiuti vengano controllati e verificati rispetto alle informazioni di pre-accettazione e alla documentazione di trasferimento prima di essere ricevuti in loco;

- b. l'operatore stabilisca e segua criteri chiari e inequivocabili per respingimento dei rifiuti e la segnalazione di tutte le non conformità alle autorità competenti;
- c. tutta la documentazione di trasferimento venga controllata e convalidata;
- d. l'operatore garantisca che la struttura abbia la capacità necessaria per ricevere i rifiuti per tutte le aree di stoccaggio (quarantena, ricezione, generale e alla rinfusa) e i processi di trattamento;
- e. i rifiuti non vengano ricevuti se la capacità non è disponibile;

G. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Di seguito si richiama il quadro emissivo autorizzato dell'installazione, relativo all'assetto progettuale finale, rappresentati negli elaborati grafici allegati al presente allegato tecnico:

Punto di emissione	Origine emissione	Sistema di abbattimento
E1	Linea di Travaso liquidi	Carboni attivi
E2	Linea A – Sterilizzazione dei rifiuti	Filtro a tessuto assoluto e filtro a carboni attivi
E3	Linea B – Miscelazione dei Rifiuti	Filtro a tessuto e filtro a carboni attivi
E4	Linea B – Triturazione dei Rifiuti	Ciclone e Filtro a tessuto
E5	Generatore di vapore	-
ED1	Linea B sottolinea 3 Aree U1, U2, U3	Nebulizzazione con cannone carrellato

Linea travaso liquidi – Punto emissione E1

Le emissioni in atmosfera provenienti dall'impianto di travaso e dai sili di raccolta (Linea C) vengono convogliate al punto di emissione E1, previo trattamento in sistemi di abbattimento a carboni attivi. Il Gestore prevede nel PMeC il monitoraggio della velocità, portata e COT, con frequenza annuale. A tal riguardo si prende atto della metodica di misura prevista, coerente con quanto previsto dalla BAT 8.

Linea A – Sterilizzazione Rifiuti potenzialmente infettivi – punto emissione E2 All'interno della linea di sterilizzazione saranno presenti n. 3 (tre) punti di captazione delle emissioni che aspirano le arie esauste delle seguenti fasi:

- “a1”: Tramoggia, tritratore-coclea e camera di sterilizzazione;
- “a2”: Ciclo di sterilizzazione -svuotamento della camera di sterilizzazione mediante pompa da vuoto;
- “a3”: Scarico dei rifiuti.

I tre punti di captazione vengono convogliati al camino E2, attrezzato con sistemi di abbattimento costituiti da filtro a tessuto assoluto e filtro a carboni attivi.

Nel PMeC per l'emissione E2 viene indicato il monitoraggio dei parametri Velocità e portata, COT e Polveri totali, con frequenza semestrale, ed il monitoraggio annuale dei parametri temperatura, Mercaptani, Ammine, Solfuri ed H₂S. Inoltre, in considerazione del fatto che l'emissione prodotta risulta caratterizzata dalla presenza composti ridotti dell'azoto, si prende atto del monitoraggio previsto anche per il parametro NH₃ su base annuale in accordo con quanto previsto dalla BAT 8.

Linea B – Miscelazione dei Rifiuti – punti di emissione E3 ed E4

Tale linea di attività sarà articolata, in base ai gruppi di miscelazione, nelle sottolinee 1, 2 e 3, con specifiche emissioni come di seguito rappresentato.

Sottolinea 1

All'interno della linea di miscelazione – sottolinea 1 saranno presenti n. 2 (due) punti di captazione delle emissioni che aspirano le arie esauste delle seguenti fasi:

- “a 4”: riduzione volumetrica mediante tritratore;
- “a 5”: punto di scarico del rifiuto nell'area U3;

I due punti di captazione a 4 ed a 5 vengono convogliati al camino E4, dotato di Ciclone e Filtro a tessuto. Nel PMeC viene indicato per l'emissione E4 il monitoraggio semestrale dei parametri: Velocità e portata, Metalli (Pb, Cd, Hg e Cr) e Polveri totali. Il monitoraggio previsto è congruo rispetto alle Conclusioni sulle BAT applicabili.

Sottolinea 2

All'interno della linea di miscelazione saranno presenti n. 3 (tre) punti di captazione delle emissioni che aspirano le arie esauste delle seguenti fasi:

- “a 6”: miscelazione meccanica dei rifiuti;
- “a 7”: punti di scarico del rifiuto miscelato nell'area U1;
- “a 8”: punti di scarico del rifiuto miscelato nell'area U2.

I tre punti di captazione a 6, a 7 ed a 8 vengono convogliati al camino E3, dotato di filtro a tessuto e filtro a carboni attivi. Nel PMeC per l'emissione E3 viene indicato il monitoraggio semestrale dei parametri Velocità e portata, COT e Polveri totali; è inoltre previsto il monitoraggio annuale dei parametri Composti inorganici del cloro espressi come HCl, Ammoniaca, Metalli (Pb, Cd, Hg e Cr), Mercaptani, Ammine, Solfuri, H₂S ed IPA. Il monitoraggio previsto è congruo rispetto alle Conclusioni sulle BAT applicabili.

Il PMeC da ultimo consegnato dalla società, come richiesto da ARPA Lazio, per ogni parametro monitorato contiene i pertinenti metodi di campionamento e analisi che il Gestore intende utilizzare, nel rispetto delle disposizioni normative di cui al già citato art. 271 c. 17 del D.Lgs. n. 152/06.

Ai fini dell'attivazione dei nuovi punti di emissione E2, E3 ed E4 (riguardanti le emissioni derivanti dalle operazioni di sterilizzazione/miscelazione) dovrà essere comunicato alla Regione Lazio, all'ufficio competente della Città metropolitana di Roma Capitale ed ad ARPA Lazio sede di Roma, quanto segue:

messa in esercizio	Entro 60 giorni dalla data di presentazione del collaudo, con un anticipo di 15 giorni, la data della messa in esercizio dell'impianto.
messa a regime	Entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio dell'impianto, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data fissata per la messa a regime dell'impianto stesso; Entro 60 giorni dalla data fissata per la messa a regime, i dati relativi alle misurazioni delle emissioni effettuate in un periodo rappresentativo di 10 giorni dalla data della messa a regime realizzando i campionamenti in tre giornate anche non consecutive come da art. 269, comma 6 del D.Lgs 152/06

Eventuali proroghe alla data di messa a regime degli impianti autorizzati, potranno essere concesse dall'A.C. solo a seguito di motivata richiesta, presentata con congruo anticipo rispetto alla scadenza; tale richiesta dovrà essere inviata, per conoscenza, al Comune ed all'Arpa Lazio.

Nel caso in cui, durante la fase di messa a regime dell'impianto, si verificasse il superamento dei limiti di emissione, imposti nella presente autorizzazione, la Società dovrà darne tempestiva comunicazione alla Regione Lazio, all'ufficio competente della Città Metropolitana di Roma Capitale ed ad ARPA Lazio sede di Roma indicando le cause che hanno determinato tale superamento ed i provvedimenti che saranno adottati per ricondurre gli inquinanti nei limiti imposti.

Il quadro emissivo autorizzato è riportato nella tabella riportata nella pagina successiva.

Q.R.E. – Quadro emissivo autorizzato

N. Camino	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Temp. (°C)	Durata emiss. (h)	Frequenza nelle 24h (n/g)	Totale ore anno emissi. (h)	Sostanze inquinanti	Concentraz. inquinante (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Fattore di emiss. (g/)	Altezza emiss. dal suolo (m)	Diametro camino (m)	Tipo impianto abbattimento (*)
E1	Travasamento liquidi	6.000	Amb	8	1	2240	COV	15	90	Non applicabile	13,2	0,4x0,47	A.D.
E2	LINEA A sterilizzatore	5.000	60	16	1	4480	Polveri COV Mercaptani Ammine Solfuri Organici H ₂ S Ammoniaca	5 40 20 5 150 5 100	25 200 100 25 750 25 500		13,1	0,4	F.T. + A.D.
E3	LINEA C sottolinea 1 Miscelazione	5.000	Amb	16	1	2240	COV Mercaptani Ammine Solfuri H ₂ S Metalli Pesanti (Pb,Cd,Hg,Cr e composti) HCl Polveri Ammoniaca IPA	100 20 5 150 5 5 100 5 100 0.1	500 100 25 750 25 25 500 25 500 0,5		14	0,4	F.T. + A.D.
E4	LINEA B sottolinea 1 Triturazione	15.000	Amb	16	1	2240	Polveri Metalli Pesanti (Pb,Cd,Hg,Cr e composti)	5 5	75 25		14	0,6	F.T.

(*) C = ciclone, F.T. = filtro a tessuto, A.U. = abbattitore ad umido; A.D. = adsorbitore; A.S. = assorbitore; P.T. = postcombustore termico.

G.1 CONDIZIONI DA RISPETTARE RELATIVAMENTE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Al fine del rispetto di quanto previsto dall'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, la società RICREA s.r.l. dovrà avere cura di:

Emissioni convogliate

102. per ciascun punto emissivo dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di emissione (massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati), riportati nella tabella di cui al presente capitolo su riportata;
103. contenere le emissioni nei limiti imposti dalla presente autorizzazione e dalla normativa vigente ed in ogni caso, ai livelli più bassi a seguito dell'utilizzo della migliore tecnologia man mano disponibile;
104. utilizzare, per la verifica del rispetto dei limiti di emissione, i metodi di prelievo e analisi previsti nel PMeC;
105. ai fini della verifica del rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve procedere obbligatoriamente ad effettuare gli autocontrolli di cui alla Tabella C6 del Piano di Monitoraggio e Controllo con la cadenza ivi descritta e procedendo alla loro registrazione;
106. calcolare, ai fini del rispetto dei limiti emissivi fissati, la concentrazione degli inquinanti come media di almeno tre letture consecutive riferite ad almeno un'ora di funzionamento dell'installazione nelle condizioni di esercizio più gravose;
107. garantire l'esercizio e la manutenzione dell'installazione nel rispetto dei limiti imposti e fissati nella presente A.I.A., in tutte le condizioni di funzionamento;
108. garantire che l'installazione, in tutte le condizioni di funzionamento, compresi i periodi di avvio e di arresto, rispetti i limiti di emissione;
109. gli interventi di manutenzione ordinaria, che per propria tipologia possono causare disturbi odorigeni, devono essere programmati in giorni in cui le condizioni meteorologiche favoriscono la dispersione;
110. i camini per lo scarico in atmosfera degli effluenti dovranno essere identificati con la numerazione adottata nella presente autorizzazione, mediante iscrizione visibile con vernice di colore contrastante;

111. dotare e mantenere i condotti di scarico delle emissioni in atmosfera di idonee prese, posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificatamente indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo e nei Manuali UNI, con opportuna chiusura per il campionamento degli effluenti, fatte salve eventuali nuove indicazioni legislative e/o di buona tecnica;
112. le caratteristiche ed il posizionamento delle sezioni di campionamento e misurazione dovranno essere conformi a quanto riportato nelle norme UNI. Ove non tecnicamente possibile, il posizionamento dovrà essere concordato con il competente Servizio di Arpa Lazio;
113. la società dovrà rendere accessibile e praticabile la sezione di campionamento predisponendo, ove necessario, idonea piattaforma di lavoro con caratteristiche simili a quelle descritte nelle norme UNI di riferimento, in modo tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica di quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo, garantendo il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro;
114. verificare il costante ricambio d'aria negli edifici chiusi, attraverso specifiche procedure di controllo; è vietato l'utilizzo dei ricambi di aria per allontanare le emissioni originate dall'attività produttiva fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di salubrità degli ambienti di lavoro;
115. le bocche dei camini devono essere posizionate in modo tale da consentire una adeguata evacuazione e dispersione delle emissioni inquinanti e da evitare la re-immissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura. A tal fine le bocche dei camini devono essere posizionate più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di dieci metri (è da intendersi che non possono considerarsi ostacoli o strutture gli elementi stessi dell'impianto, quali filtri, ciminiere passerelle non presidiate, scalette, tubazioni, ecc.). Le bocche dei camini situati a distanza compresa fra 10 e 50 metri da aperture di locali abitati devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
116. comunicare all'Autorità competente ed alla Sezione ARPALAZIO di Roma, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli sulle emissioni in atmosfera;
117. su proposta della Società e/o in assenza di normativa specifica relativa alle attività di campionamento, misurazione o determinazione dei parametri prescritti, il competente Servizio della Sezione di Roma di ARPALAZIO, potrà autorizzare l'adozione di metodi di prova alternativi a quelli stabiliti, ivi compresi i metodi interni sviluppati dal laboratorio di fiducia. Tali metodi dovranno essere comunque validati e codificati dal laboratorio. Per la validazione di un metodo è necessario valutare come minimo: l'incertezza di misura, l'accuratezza e/o esattezza, la precisione (ripetibilità e/o riproducibilità) ed il limite di rilevabilità. Copia dei

relativi fascicoli di validazione dovrà essere trasmessa al competente Servizio di ARPALAZIO;

118. gli impianti devono essere eserciti e mantenuti in condizioni tali da garantire, nelle condizioni più gravose di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nel quadro emissivo, nel rispetto di quanto stabilito al punto 2.3 della Parte VI all'Allegato 5 del DLgs 152/06;
119. nel caso si verificasse un guasto o un qualsiasi evento che potrebbe generare il superamento dei limiti fissati dall'autorizzazione, il gestore dovrà cessare le attività critiche sino al ritorno ad una situazione normale e informare l'Autorità Competente, ARPA Lazio sezione di Roma, Comune di Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale entro 24 ore; nella comunicazione dovrà riportare le seguenti informazioni: impianto interessato, ora dell'evento, dati analitici del superamento (composizione dell'emissione e concentrazioni misurate), cause individuate, azioni messe in atto in seguito all'accadimento. Il referente IPPC deve essere a disposizione delle autorità per fornire i chiarimenti che saranno richiesti. Il gestore dell'impianto ha l'obbligo di procedere al ripristino funzionale dell'impianto entro il più breve tempo possibile;
120. tenere presso l'installazione in questione appositi registri, redatti secondo i modelli riportati nell'allegato VI alla parte V del D. lgs. 152/2006, e s.m.i., da tenere a disposizione degli Enti di controllo, dove andranno annotati:
 - i dati relativi ai controlli analitici previsti nell'autorizzazione;
 - ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria, straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto produttivo);
 - la data e le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria eseguite sui sistemi di contenimento delle emissioni;
121. in alcun caso il rispetto dei limiti di emissione potrà essere raggiunto a seguito di fenomeni di diluizione;
122. il gestore non dovrà modificare le condizioni operative che danno luogo alla formazione dell'emissione quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo;

Emissioni diffuse e fuggitive

123. le attività e gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate. Nel caso in cui si verificano fenomeni rilevanti di immissioni di sostanze, l'Autorità competente si riserva la facoltà di prescrivere ulteriori sistemi di contenimento e di verificarne l'efficacia;
124. per limitare le emissioni diffuse di polveri, la Società dovrà:

- a) mantenere lungo il perimetro dell'insediamento piantagioni o barriere frangivento onde limitare il trasporto delle eventuali polveri verso l'esterno dello stesso;
 - b) tenere sufficientemente umide nei periodi di siccità le strade di accesso all'insediamento produttivo qualora non fossero pavimentate;
 - c) nello scarico dei rifiuti, prevedere il mantenimento di una bassa velocità di ingresso/uscita e di una adeguata altezza di caduta;
 - d) mantenere l'impermeabilizzazione delle zone critiche dove vengono effettuate le operazioni di recupero, con pavimentazione continuata e adeguata.
125. la Società, al fine di ridurre al minimo le emissioni fuggitive, dovrà effettuare il controllo/manutenzione delle apparecchiature di processo e di supporto al processo, comprese valvole, pompe, tubazioni serbatoi etc. secondo la cadenza stabilita dal Piano di monitoraggio e controllo;
126. lo stoccaggio di rifiuti polverulenti dovrà avvenire mediante specifici sistemi di copertura anche mobili (container, *big bags*, fusti, cisterne e altri contenitori chiusi), possibilmente in aree poste al riparo dagli agenti atmosferici. Lo stoccaggio in cumuli dovrà essere limitato a quei rifiuti non suscettibili di produrre polveri;
127. per le emissioni diffuse, dichiarate nella tabella C7 del PMeC, nel reporting annuale dovrà essere riportata, se applicabile, la quantità di sostanze emesse, basandosi, per il calcolo, su fattori di emissione generali;
128. si dovrà provvedere alla copertura con teloni dei carichi costituiti da materiali polverulenti, trasportati dagli automezzi in ingresso e in uscita dall'insediamento;
129. prevedere controlli periodici sul corretto funzionamento dei sistemi di abbattimento, delle porte, nonché la manutenzione programmata dei sistemi di aspirazione;
130. bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) eventuali cumuli di materiale polverulento stoccato, esposto agli agenti atmosferici;
131. evitare le lavorazioni con maggiori emissioni di polveri durante le giornate di vento intenso;
132. spegnere mezzi e macchine operatrici durante le fasi di non utilizzo;
133. garantire che i veicoli a servizio dell'impianto siano omologati e mantenuti, con emissioni rispettose delle normative europee vigenti;
134. garantire, compatibilmente con le esigenze di conferimento e uscita dei rifiuti, il mantenimento delle porte chiuse al fine di non compromettere il funzionamento del sistema di aspirazione;

135. adottare tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

Emissioni odorigene

136. al fine di impedire lo sviluppo di emissioni diffuse odorigene che si possono sviluppare nell'installazione, la Società dovrà attuare quanto previsto dal più aggiornato Piano di Monitoraggio e rispettare quanto riportato nella C13 "Relazione Tecnica sulle Emissioni in Atmosfera";
137. la Società dovrà verificare, a seguito di campagna di misurazioni da effettuare durante le fasi di esercizio dell'attività nei vari step, l'eventuale presenza di sorgenti odorigene significative, allo stato escluse dalla Società stessa, seguendo la seguente procedura:
- nel caso di comprovate molestie olfattive dovute alla presenza di sorgenti odorigene significative, soprattutto in relazione ad eventuali esposti o proteste sollevate dalla popolazione che vive o che opera nell'area limitrofa, la Società dovrà attuare quanto necessario per ovviare agli inconvenienti lamentati, tenendo conto della documentazione specifica predisposta dalla Società stessa; delle soluzioni da intraprendere ne dovrà essere data immediata comunicazione alla Regione per i successivi provvedimenti. In tal caso, la Società dovrà verificare la necessità di apportare delle modifiche al sistema di gestione ambientale previsto, sulla base di quanto stabilito dalla Decisione della Commissione Ue 2018/1147/Ue Emissioni industriali - Adozione conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (Bat) per le attività di trattamento dei rifiuti – Direttiva 2010/75/Ue, con particolare riferimento alla Bat 12, prevedendo, se necessario, un piano di gestione degli odori, al cui interno prevedere anche un protocollo per il monitoraggio degli odori con le specifiche richiamate nella bat 10, oltre che alla bat 13, per quanto attiene alle tecniche di prevenzione indicate;
 - lo svolgimento dei processi di lavorazione che hanno comportato il tipo di emissioni di cui al punto precedente, previo specifico nulla osta regionale, potrà proseguire solo dopo la realizzazione da parte della Società di un adeguato ambiente confinato, dotato di adeguato sistema di captazione e convogliamento, con successivo trattamento delle emissioni diffuse delle sostanze odorigene, mediante efficace sistema di abbattimento tale da garantire il rispetto dei valori limite di cui al Decreto direttoriale Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 309 del 28/06/2023;
 - in assenza di sorgenti odorigene significative, la Società dovrà certificarne l'assenza, mediante dichiarazione resa nelle forme di legge.

H. GESTIONE DELLE ACQUE

Presso l'installazione sono autorizzati due punti di scarico che recapitano, tramite "condotta consortile", nel corpo idrico superficiale denominato "Fosso Secco di Santa Palomba":

- SF1: convoglia le acque di prima pioggia trattate, le acque di seconda pioggia e i pluviali;
- SF2: convoglia le acque di prima pioggia trattate e le acque di seconda pioggia.

Inoltre, è individuato un ulteriore punto di scarico, anch'esso con recapito nella "condotta consortile", denominato SF0, che convoglia le acque intercettate dalle coperture del lato ovest del capannone.

Con riferimento a tale aspetto si rappresenta nella planimetria B21 sono individuati i seguenti punti di controllo:

- MI1 per le acque di prima pioggia, convogliate allo scarico SF1;
- MI2 per le acque di prima pioggia, convogliate allo scarico SF2;
- MN1 per le acque di seconda pioggia, convogliate allo scarico SF1;
- MN2 per le acque di seconda pioggia, convogliate allo scarico SF2;
- MN0' per le acque delle coperture, convogliate allo scarico SF1;
- MN0'' per le acque delle coperture, convogliate allo scarico SF2.

Nell'installazione non si generano acque reflue di lavaggio dei piazzali; pertanto l'impianto di trattamento depurativo delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali esterni dovrà gestire solamente le acque reflue di prima pioggia senza ulteriori contributi.

La società infatti non prevede di dover lavare i pavimenti esterni in quanto tutte le attività si svolgeranno al coperto dentro i locali.

Il lavaggio dei pavimenti interni dei locali avviene mediante idropulitrici.

L'area "L3" attualmente vuota, viene impiegata solo per la movimentazione dei mezzi in ingresso. In futuro, da progetto potrà essere impiegata solamente per contenere containers o cassoni con copertura.

ARPA Lazio ha evidenziato che nella Tabella C9 del PMeC STEP 2.1 e del PMeC STEP 3-4-5 è previsto il monitoraggio dei soli punti di scarico SF1 e SF2, dove è indicato che ai punti di scarico SF1 e SF2 sono convogliate esclusivamente le "Acque reflue di prima pioggia".

A seguito di quanto emerso in conferenza, delle richieste di ARPA Lazio e delle controdeduzioni della società, si prescrive, utilizzando come punti di controllo quelli già individuati nella più recente versione della planimetria B21, il monitoraggio delle acque di seconda pioggia in via transitoria da comunicare previamente ad ARPA Lazio sezione di Roma al fine di un controllo in contraddittorio, per un anno dalla data della presente determinazione e con almeno un campionamento da effettuarsi per semestre e compatibilmente con le precipitazioni atmosferiche. A seguito della raccolta dei dati qualitativi sulle acque di seconda pioggia da inviare all'Autorità Competente e ad ARPA Lazio, qualora sia verificata l'assenza di contaminazione di tali acque, potrà interrompersi l'obbligo di effettuarne il monitoraggio sistematico delle acque di seconda pioggia.

Come richiesto da ARPA Lazio la società nella Tabella C9 del PMeC STEP 2.1 e del PMeC STEP 3-4-5 da ultimo trasmesse sono state specificate le metodiche da utilizzare per la determinazione dei singoli parametri da monitorare.

Con riferimento ai valori limite da prevedersi per gli scarichi SF1 e SF2, che recapitano nel corpo idrico superficiale denominato “Fosso Secco di Santa Palomba”, si confermano quelli indicati nei precedenti atti autorizzativi prevedendo il rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. n. 152/06, per lo scarico su corpo superficiale.

Al riguardo, come indicato dalla Società, con la relazione idrogeologica allegata alla nota di integrazioni acquisita con prot. reg. n. 593530 del 04/06/2025 è stato verificato *che “le portate naturali del fosso recettore garantiscono uno scorrimento in alveo per tutto l’anno, con periodi di magra a portata nulla che non superano i 120 giorni l’anno”*.

Per quanto riguarda il riutilizzo delle acque ai fini irrigui è previsto esclusivamente quello delle acque provenienti dai tetti dei capannoni e non di acque reflue meteoriche depurate e/o esorbitanti da un processo depurativo) per le quali non risulta applicabile la circolare sul riutilizzo in situ delle acque reflue depurate di cui alla nota prot. reg. n. 950308 del 25/07/2024 emessa dall’Area Qualità dell’Ambiente Regionale riguardante appunto acque reflue depurate.

Nell’installazione è stato smantellato l’impianto di potabilizzazione del locale pozzo in quanto, le acque ad uso igienico sanitario + potabile vengono prelevate esclusivamente dalla rete esterna ACEA.

H.1 CONDIZIONI DA RISPETTARE PER LE EMISSIONI IN CORPO IDRICO

Al fine del presente titolo, la società RICREA s.r.l. dovrà:

138. garantire agli scarichi autorizzati SF1 e SF2, che recapitano nel corpo idrico superficiale denominato “Fosso Secco di Santa Palomba”, il rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. n. 152/06 per scarico in corpo idrico superficiale;
139. le acque meteoriche di piazzale relative alle aree scoperte destinate alla movimentazione dei mezzi d’opera e degli automezzi che hanno trasportato i rifiuti, così come le acque di lavaggio dei piazzali, vengono raccolte ed avviate negli impianti con i codici IMP01 ed IMP02 aventi rispettivamente 13,00 mc e 20,00 mc;
140. le acque di seconda pioggia possono essere scaricate direttamente nella condotta consortile, sempre che mantengano le caratteristiche qualitative di acque meteoriche, ai sensi delle NTA del Piano di Tutela delle Acque Regionale vigente;
141. utilizzando come punti di controllo quelli già individuati nella più recente versione della planimetria B21, dovrà essere effettuato il monitoraggio delle acque di seconda pioggia in via transitoria, da comunicare previamente ad ARPA Lazio sezione di Roma al fine di un controllo in contraddittorio, per un anno dalla data della presente determinazione e con almeno un campionamento da effettuarsi per semestre e compatibilmente con le precipitazioni atmosferiche. A seguito della raccolta dei dati

qualitativi sulle acque di seconda pioggia da inviare all'Autorità Competente e ad ARPA Lazio, qualora sia verificata l'assenza di contaminazione di tali acque, potrà interrompersi l'obbligo di effettuarne il monitoraggio sistematico delle acque di seconda pioggia

142. nel caso di sversamenti accidentali di rifiuti liquidi, il sistema di raccolta delle acque di seconda pioggia dovrà essere dotato di un blocco di sicurezza; le acque tratteneute verranno gestite previa verifica secondo la normativa vigente;
143. la vasca di prima pioggia, a conclusione dell'evento meteorico, dovrà essere svuotata entro le successive 48 ore;
144. la Società è obbligata inoltre all'osservanza delle seguenti ulteriori disposizioni di legge:
 - non attivare nuovi scarichi su acque superficiali, suolo o sottosuolo se non autorizzati dall'Ente competente (D.Lgs 152/06, art. 124 c.1);
 - è fatto divieto di conseguire i limiti di accettabilità di Tab. 3 (All. to 5, Parte Terza al Dlgs 152/6), mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo (D.Lgs 152/06, art. 101 c. 5);
 - mantenere in condizioni di accessibilità gli scarichi per consentire i prelievi ed il campionamento da parte delle autorità competente per il controllo tecnico nei punti assunti per la misurazione (D.Lgs 152/06 art. 101 c. 3);
145. mantenere in condizioni di efficienza l'impianto e, ove previsti, i dispositivi deputati al controllo ed al campionamento delle acque reflue e, in caso di fuori servizio dell'impianto stesso, darne immediata comunicazione alla Regione Lazio e alla Città Metropolitana di Roma Capitale e ad ARPA Lazio;
146. inviare annualmente alla Regione Lazio, ad ARPA Lazio e alla Città Metropolitana di Roma Capitale copia del certificato di analisi chimico-fisiche, effettuate presso laboratorio accreditato, attestante il rispetto dei limiti previsti dalla presente autorizzazione; il campionamento dovrà essere svolto da tecnico abilitato esterno; i risultati devono essere tenuti presso l'impianto a disposizione dell'autorità di controllo per cinque anni;
147. la Regione Lazio, ARPA Lazio e la Città Metropolitana potranno effettuare all'interno dell'insediamento, tutte le ispezioni ritenute necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di scarichi;
148. identificare con apposita cartellonistica l'ubicazione dei pozzetti fiscali;
149. per fare fronte a eventuali emergenze, tenere conservata nei pressi dell'impianto, in posizione protetta dalle intemperie, in modo ben visibile e indelebile, lo schema dell'impianto, unitamente ai dati di reperibilità del responsabile tecnico della gestione e/o del titolare dello scarico, fermo restando che tali dati devono essere riportati anche nel PEI conservato presso gli uffici dell'Installazione;

150. il gestore dovrà assicurare la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi ed essere abilitato a firmare i relativi verbali;
151. durante la fase di esercizio si dovrà procedere alla periodica manutenzione dei sistemi di raccolta delle acque per evitare intasamenti e consentire il naturale deflusso;
152. mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti, vasche di accumulo e impianti di trattamento;
153. la superficie delle aree pavimentate dovrà essere tenuta in buono stato di manutenzione, priva di crepe, fessurazioni, buche, etc., al fine di garantire nel tempo l'impermeabilità o l'integrità delle relative superfici ed evitare infiltrazioni nel suolo e sottosuolo di sostanze che potrebbero compromettere la qualità delle acque sotterranee;

I. ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Con riferimento al controllo delle acque sotterranee, si richiama che con Determinazione n. G10692 del 03/08/2023 si è preso atto della modifica relativa alla sostituzione parziale della rete piezometrica di monitoraggio della qualità delle acque di falda a seguito dei lavori di realizzazione del nuovo capannone industriale (lotto 4). Con tale Determinazione sono state approvate delle modifiche al PMeC relativamente alle Tabelle C9, C15 e C16, nonché sono stati corretti alcuni refusi presenti nella precedente determina. Si riporta, nella tabella di seguito, la nuova lista dei piezometri previsti dal Gestore per il monitoraggio delle acque sotterranee, rispetto a quanto precedentemente autorizzato con Determinazione n. G09133 del 30/07/2020:

Piezometri previsti D. n. G09133 del 30/07/2020	Piezometri previsti D. n. G10692 del 03/08/2023
S1 - valle	S1N - valle (di nuova realizzazione)
S5 - monte	S5 - monte
S6 - monte	S6 - monte
S8 - valle	S2 - valle (già esistente in sito, riattivato)

Le analisi da svolgere sui piezometri dovranno essere basati sulla considerazione dei valori rilevati nei piezometri a monte e sul confronto degli stessi con quelli rilevati nei piezometri a valle, determinandone l'eventuale scostamento.

Fermo restando il rispetto delle concentrazioni di soglia di contaminazione (CSC) dei parametri definiti in Tabella 2 Allegato 5 Parte IV del D.Lgs. 152/06, ai fini di verificare scostamenti peggiorativi si chiede alla società l'invio trimestrale all'Autorità Competente e ad ARPA Lazio dei Rapporti di Prova rilasciati dal laboratorio di analisi, evidenziando

come livelli di guardia da attenzionare, valori che si avvicinano entro il 10% di distanza dal valore limite delle CSC su stabilito (ad esempio se il limite delle CSC per un determinato parametro è 10, il livello di guardia risulta essere 9 e valori superiore a tale valore, anche se inferiori al limite di 10, sono da prendere a riferimento per valutare i risultati del monitoraggio delle acque sotterranee, al fine di evidenziare e gestire eventuali possibili anomalie correlabili alle attività svolte, e scongiurare una contaminazione del sito tale da prevedere le misure di bonifica di cui alla parte quarta titolo IV del D.Lgs. n. 152/06).

L'impianto è dunque attualmente dotato di n.4 pozzi/piezometri per il monitoraggio e per gli impianti soggetti alla disciplina IPPC, ai sensi del comma 6-bis dell'art. 29-sexies del d. Lgs 152/2006 *...l'autorizzazione integrata ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli*

I.1 CONDIZIONI DA RISPETTARE PER ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

La società RICREA s.r.l., ai fini del rispetto delle condizioni relative alla protezione delle acque sotterranee e del suolo, dovrà:

154. i mezzi d'opera ed eventuali serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altre sostanze dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di eventuali sversamenti accidentali, i serbatoi inoltre dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche;
155. mantenere in adeguato stato di conservazione la pavimentazione dell'impianto e dei mezzi di stoccaggio (fusti, container, serbatoi, cisterne, ecc.), effettuando dei controlli periodici sugli stessi, al fine di scongiurare ogni contaminazione del suolo;
156. mantenere in condizioni di efficienza i punti di prelievo dei quattro piezometri da identificare con apposita segnaletica, rispettandone l'ubicazione e le caratteristiche fisiche dei rivestimenti e dei chiusini;
157. garantire il monitoraggio delle acque sotterranee, utilizzando i quattro piezometri presenti sull'installazione e sopra indicati, per monitorare la qualità delle acque sotterranee con riferimento agli analiti e i composti della tabella 2 allegato 5 al D.Lgs. 152/06 come richiamati nel PMeC;
158. le analisi da svolgere sui piezometri dovranno essere basate sulla considerazione dei valori rilevati nei piezometri a monte e sul confronto degli stessi con quelli rilevati nei piezometri a valle, determinandone l'eventuale scostamento. In caso di scostamenti peggiorativi della qualità delle acque, la Società dovrà darne comunicazione agli Enti di controllo e al Comune territorialmente competente per l'attivazione delle procedure di legge. I valori limite dei parametri da analizzare sono

quelli definiti in Tabella 2 Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. La società dovrà inviare trimestralmente all'Autorità Competente, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, al Comune di Roma Capitale e ad ARPA Lazio sezione di Roma, i Rapporti di Prova effettuati rilasciati dal laboratorio di analisi, evidenziando come livelli di guardia da attenzionare, ai fini dei suddetti scostamenti peggiorativi, valori che si avvicinano entro il 10% di distanza dal valore limite delle CSC su stabilito per ciascun parametro controllato;

159. per la valutazione dei valori di concentrazione di contaminazione delle sostanze nelle acque sotterranee la società dovrà rispettare quanto segue:
- tutti i campionamenti di acque e suoli e le relative catene di custodia nonché le eventuali aliquote prelevate in doppio, dovranno essere gestite e condotte secondo standard di qualità Accredia da attuarsi da laboratori accreditati per le specifiche prove oggetto di determinazione sulle specifiche matrici oggetto di campionamento;
 - in ogni caso dovranno essere utilizzate metodiche analitiche certificate e aggiornare con gli ultimi aggiornamenti normativi in vigore.
160. effettuare a proprie cura e spese, il monitoraggio qualitativo e dei livelli delle acque di falda potenzialmente interagenti con l'attività di gestione dei rifiuti prelevando i campioni dai quattro piezometri la cui ubicazione è riportata nella planimetria B21 secondo quanto stabilito dal Piano di Monitoraggio e Controllo e ripetere il monitoraggio ogni qual volta si verificassero incidenti significativi nell'impianto che possano interessare e compromettere la qualità della falda sotterranea, di intesa con ARPA Lazio;
161. proteggere tutti i piezometri presenti, in considerazione della loro intrinseca pericolosità come via preferenziale di contaminazione della falda, con un idoneo manufatto fuori terra dotato di un sistema di chiusura a tenuta stagna e una piattaforma cementata intorno al boccapozzo;
162. individuare, entro tre mesi dalla data di rilascio del presente provvedimento ed a seguito di indagine idrogeologica, l'ubicazione esatta di una porzione di suolo da controllare (cfr comma 6-bis dell'art. 29-sexies del d. Lgs 152/2006);
163. il primo campionamento del suolo deve essere effettuato entro sei mesi dal rilascio del presente riesame A.I.A. e ripetuto rispettivamente con frequenza decennale. I parametri da determinare sono quelli riportati in tabella 1 colonna B alla parte IV titolo V del d. Lgs 152/2006 per il suolo.

J. EMISSIONI SONORE

Il sito oggetto di valutazione rientra, secondo la Zonizzazione Acustica del Comune di Roma (RM), in una zona identificata come "Classe V – Aree prevalentemente industriali" (rif. DPCM 14/11/97).

Essenzialmente viene richiesto di presentare un progetto di adeguamento quando il livello sonoro equivalente del rumore ambientale supera i limiti imposti dalle tabelle 1 e 2, in corrispondenza di spazi utilizzati da persone o comunità.

Nell'ambito del procedimento è stato presentato lo studio di impatto acustico tramite misure effettuate in data 24/11/2022, valutato favorevolmente nell'ambito del procedimento, sia dai competenti uffici di Roma Capitale che da ARPA Lazio.

Lo studio secondo la tempistica prevista nel PMeC è stato aggiornato da ultimo con la relazione consegnata a seguito dei controlli effettuati in data 10/10/2024.

La conclusione di tale verifica evidenzia che:

- *Su tutte le postazioni di misura (al confine di proprietà e ai ricettori), risulta sempre rispettato il criterio differenziale di immissione diurno e notturno.*
- *Su tutte le postazioni di misura (al confine di proprietà e ai ricettori) risulta rispettato il valore limite di emissione per le rispettive classi acustiche di apparenza del territorio nel periodo di riferimento diurno e notturno.*
- *Su tutte le postazioni di misura (al confine di proprietà e ai ricettori) viene rispettato il valore limite assoluto di immissione per le rispettive classi acustiche di apparenza del territorio nel periodo di riferimento diurno e notturno.*

Utilizzato l'estremo superiore dell'intervallo monolaterale dei livelli di rumore riportati in tabella B si può verificare (con un livello di confidenza del 95 %) che questi risultano sempre inferiori (conformi) ai rispettivi valori limite.

Pertanto, si può concludere che l'attività produttiva in esame risulta conforme e compatibile con la vigente normativa in materia di inquinamento acustico ambientale...

J.1 CONDIZIONI DA RISPETTARE PER LE EMISSIONI SONORE

La RICREA s.r.l., ai fini del rispetto delle condizioni relative alle emissioni sonore, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata, dovrà svolgere i seguenti adempimenti:

164. rispettare i limiti di emissioni stabiliti dalla classificazione acustica del Comune di Roma che classifica l'area dell'impianto come area industriale (CLASSE V – “Area prevalentemente Industriale”). I valori limite di emissione ed immissione, definiti dall'art. 2 della legge 26/10/1995 n°447 ed indicati nelle tabelle B e C del DPCM 14/11/1997, Leq in dB(A), per tale classe sono i seguenti:

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
Classe V (limiti di emissione)	70	60
Classe V (limiti di immissione)	65	55

165. rispettare, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata i limiti di zona e differenziali previsti dalla normativa vigente;

166. tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzione ordinaria e straordinaria, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
167. prevedere misure di autocontrollo con la cadenza prevista dal PMeC, e comunicare all'Autorità competente e ad ARPA Lazio ogni eventuale ulteriore modifica all'impianto e/o al ciclo impiantistico;
168. evitare gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore; nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata, evitare gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni;
169. attuare le misure di mitigazione indicate nello studio previsionale di impatto acustico;
170. conservare gli esiti della valutazione dell'impatto acustico per almeno cinque anni, presso lo stabilimento a disposizione degli Organi di controllo; qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura facciano riscontrare superamenti dei limiti stabiliti dal quadro emissivo di riferimento, la Società dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti;
171. provvedere, se necessario, alla realizzazione dei dispositivi di abbattimento dei livelli di emissione sonora, secondo le migliori tecnologie a disposizione e applicabili compatibilmente con l'investimento economico richiesto;
172. provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, con misure sia al confine aziendale, che presso i ricettori. In particolare, la Società deve effettuare un monitoraggio dei livelli di rumorosità finalizzato alla verifica di conformità con i valori limite fissati dalla legislazione, espressi in termini di livello continuo equivalente LAeq e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno (in caso di attività nel periodo notturno). I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche;
173. effettuare la campagna di monitoraggio dell'impatto acustico con la frequenza stabilita nel piano di monitoraggio e controllo, nonché in occasione della presentazione dell'istanza di riesame/rinnovo della presente autorizzazione e/o di attivazione degli step fino alla configurazione definitiva e ogni qual volta intervengano modifiche, nell'assetto impiantistico e/o nel ciclo produttivo, tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC. La Società dovrà trasmettere alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio ed al Comune di Roma, una relazione tecnica di impatto acustico, a firma di un tecnico abilitato, che attesti il rispetto dei limiti previsti nella zonizzazione acustica approvata dal Comune di Roma Capitale;

174. ottimizzare il numero dei mezzi pesanti;
175. le macchine operatrici in funzione siano sempre omogeneamente distribuite all'interno dell'area di lavoro;
176. spegnere i mezzi pesanti e le macchine operatrici nei momenti di non utilizzo;
177. attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade (tipicamente 20 km/h);
178. utilizzare esclusivamente macchinari e apparecchiature certificate CE in conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, dalla normativa vigente per le macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;
179. effettuare regolare manutenzione costante delle opere a verde già esistenti, (la manutenzione deve essere programmata senza ricorrere all'uso di prodotti chimici e privilegiando i fertilizzanti naturali e gli ammendanti organici).

K. MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Per la gestione di eventuali inconvenienti tecnici devono essere osservate le seguenti modalità minime di intervento in maniera da minimizzare gli effetti sull'attività produttiva e sull'ambiente:

180. attenersi a quanto indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo approvato, in particolare riferendosi alle tabelle C11 e C12 prevedendo la registrazione ed il reporting annuale;
181. nei casi di guasto, ridurre o arrestare l'attività appena possibile, finché sia ristabilito il normale funzionamento;
182. registrare eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni ed eventuali interventi effettuati, al fine di renderli disponibili agli Enti di controllo;
183. guasti alle utenze elettromeccaniche delle linee di lavorazione non devono implicare effetti sul ciclo lavorativo e sull'ambiente. L'inconveniente possibile sulle utenze deve comportare unicamente la messa fuori servizio della specifica linea di trattamento e di conseguenza l'impossibilità temporanea del conferimento dei rifiuti in quel determinato ciclo di lavorazione. Nel corso del funzionamento delle linee di lavoro, l'interruzione dell'attività dell'impianto di trattamento emissioni deve essere segnalata da spia luminosa e/o acustica, in modo che l'operatore che costantemente presidia e controlla la linea possa immediatamente sospendere il funzionamento delle apparecchiature dello stadio di trattamento fino al ripristino del regolare

funzionamento dell'utenza. L'intervento di manutenzione/riparazione, ove necessario, deve essere preceduto dalla rimozione e/o svuotamento della apparecchiatura contenitore a mezzo di idonee attrezzature (per es. pompa carrellata in caso di rifiuti liquidi), con trasferimento in apposito contenitore/cassonetto dei residui ivi contenuti, per il successivo trattamento o smaltimento;

184. nel caso di guasti all'aspiratore delle emissioni convogliate, per evitare effetti negativi sull'ambiente, l'impianto in funzione deve essere messo fuori servizio fino al completo ripristino;
185. nel caso di guasti alle apparecchiature elettro-meccaniche che impediscono il funzionamento regolare dell'impianto di prima pioggia (disoletaore), si deve intervenire manualmente per impedire lo sversamento delle acque nel corpo recettore, e, se ne sussistono le condizioni, è necessario trattare le acque come rifiuto;
186. nel caso di arresto delle linee impiantistiche per mancanza di erogazione di energia elettrica, non si devono prefigurare effetti negativi sul ciclo produttivo e/o sull'ambiente, favorendo il blocco sia delle componenti delle linee produttive, sia quelle relative ai presidi ambientali, ad esclusione di quelle parti che sono asservite al gruppo elettrogeno;
187. in caso di emergenze conseguenti a sversamenti di rifiuti liquidi e/o fangosi, la Società dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:
 - tenere presso i siti di stoccaggio dei rifiuti autoprodotti e delle materie prime, prodotti assorbenti in forma granulare o cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento;
 - intercettare le acque meteoriche di seconda pioggia con blocco di sicurezza di cui alla prescrizione n.139.
188. le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare al sistema di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (ad es. dotato di pompa);
189. mantenere in perfetta efficienza il sistema antincendio presente nell'impianto nonché osservare quanto richiesto e prescritto dai Vigili del Fuoco e riportato sugli atti specifici;
190. mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco esistenti applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza;
191. dare tempestiva comunicazione nei termini di legge, di qualsivoglia criticità, dell'anomalia o evento agli organi preposti al controllo, Autorità Competente, ARPA

Lazio sezione di Roma, per le iniziative da intraprendere e per eventuali ulteriori prescrizioni;

192. in caso di fermo dell'impianto, provvedere a sospendere i conferimenti da parte di terzi e garantire il corretto stoccaggio dei rifiuti presenti;
193. provvedere ad ottemperare ad applicare il "Piano di emergenza interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti", di cui alla legge 1 dicembre 2018, n. 132, Art.26-bis;
194. garantire la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

L. GESTIONE DEL FINE VITA DELL'INSTALLAZIONE

Per il rispetto delle condizioni di cui alla presente sezione, al termine della validità della presente autorizzazione, in assenza di riesame, ovvero sei mesi prima della cessazione delle attività d'impianto, la Società dovrà adempiere a quanto segue:

195. comunicare, preventivamente, la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento sia alla Regione Lazio sia agli altri Enti Competenti in relazione ai presidi ambientali autorizzati. In tal caso la società deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
196. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale (Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
197. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, la società è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
198. trasmettere alla Regione Lazio ed all'ARPA Lazio Sezione di Roma, contestualmente alla comunicazione di cessazione dell'attività, il cronoprogramma di dismissione dettagliato nelle varie fasi di lavorazione con l'indicazione di tutti gli interventi previsti. Tale cronoprogramma dovrà essere approvato con Nulla Osta dalla Regione Lazio che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale previa presentazione del certificato di collaudo da parte di tecnico incaricato dalla medesima Società, al fine della verifica della corretta esecuzione. In linea di massima è possibile prevedere che le tipologie di interventi necessari consisteranno in:
 - lasciare il sito in sicurezza;
 - rimuovere tutti i rifiuti stoccati provvedendo al loro trasferimento presso impianti di smaltimento e/o recupero autorizzati;
 - svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - lavaggio e bonifica dei contenitori entro cui sono stati stoccati i rifiuti;

- messa in sicurezza e smantellamento dei macchinari in seguito all'eventuale rimozione di residui presenti all'interno;
- lavaggio e bonifica dei piazzali, e delle zone pavimentate di stoccaggio dove è avvenuto il contatto con i rifiuti;
- lavaggio e bonifica delle vasche dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche e del serbatoio di stoccaggio delle acque di lavaggio della pavimentazione interno capannone;
- lavaggio e bonifica delle fognature.

199. Prima dell'esecuzione delle operazioni di bonifica predisporre un apposito piano di sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/2008 che individuerà, mediante apposite procedure, mezzi d'opera, attrezzature, materiali da impiegarsi, dispositivi di protezione individuali e misure di sicurezza da adottare.

M. ALLEGATI

200. si considerano correlati al presente Allegato tecnico alcuni documenti prodotti dalla Società che diventano così parte integrante dell'atto autorizzativo e sono di seguito dettagliati:

- A.25 - Schemi a blocchi impianto esistente ed. Ottobre 2021;
- B.19 - Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica ed. aprile 2024;
- B.20 - Planimetria dello stabilimento esistente con individuazione scarichi in atmosfera ed. Ottobre 2021;
- B.21 - Planimetria della rete fognaria e scarichi esistente ed. aprile 2024;
- B.22 - Planimetria delle aree stoccaggio rifiuti esistente divisa per STEP ed. novembre 2025;
- B.26 – elenco codici EER e operazioni autorizzate, ed. aprile 2025;
- Relazione riportante l'elenco dei codici EER per i quali è previsto lo stoccaggio fino ad un anno solare;
- Protocollo Univoco di Miscelazione;
- Appendice alla Relazione C6 – Gruppi di Miscelazione;
- D.3.1 Tabella di applicabilità alle BAT conclusion 2018_RICREA_Step 1-2;
- D.3.2-Tabella di applicabilità alle BAT conclusion 2018-step 3-4-5;
- E4 STEP 2.1 – PMeC rev 7 – Ed Novembre 2025;
- E4 STEP 3-4-5 – PMeC rev 4 – Ed Novembre 2025.

Ogni eventuale modifica dei documenti sopra elencati, dovrà essere tempestivamente comunicata all'AC

Il gestore è tenuto a materializzarli in forma cartacea allegandoli all'atto autorizzativo e rendendoli fruibili agli Enti di controllo e agli operatori della piattaforma.

Il Dirigente

Ing. Ferdinando Maria Leone

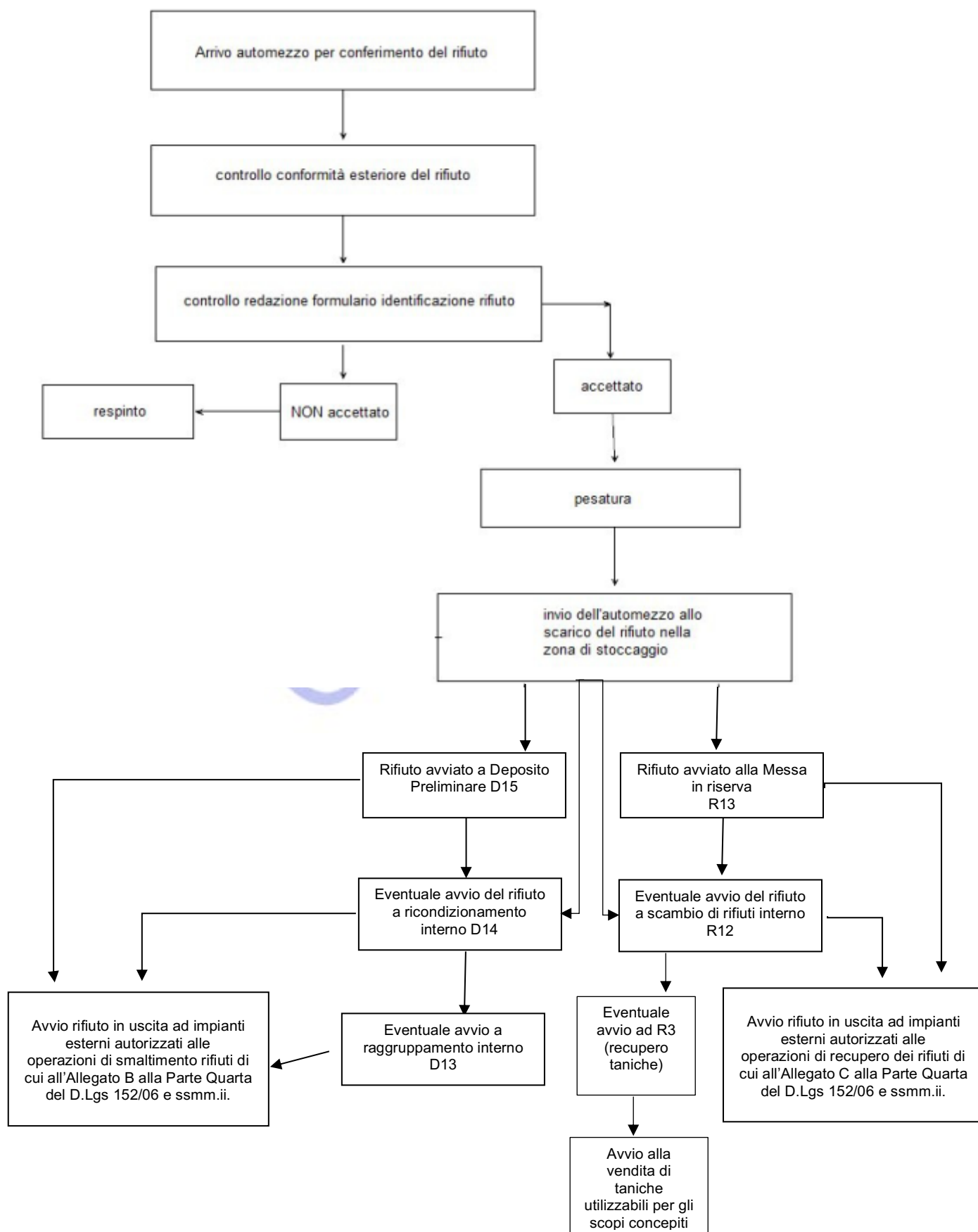
(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

Il Direttore

Ing. Wanda D'ercole

(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

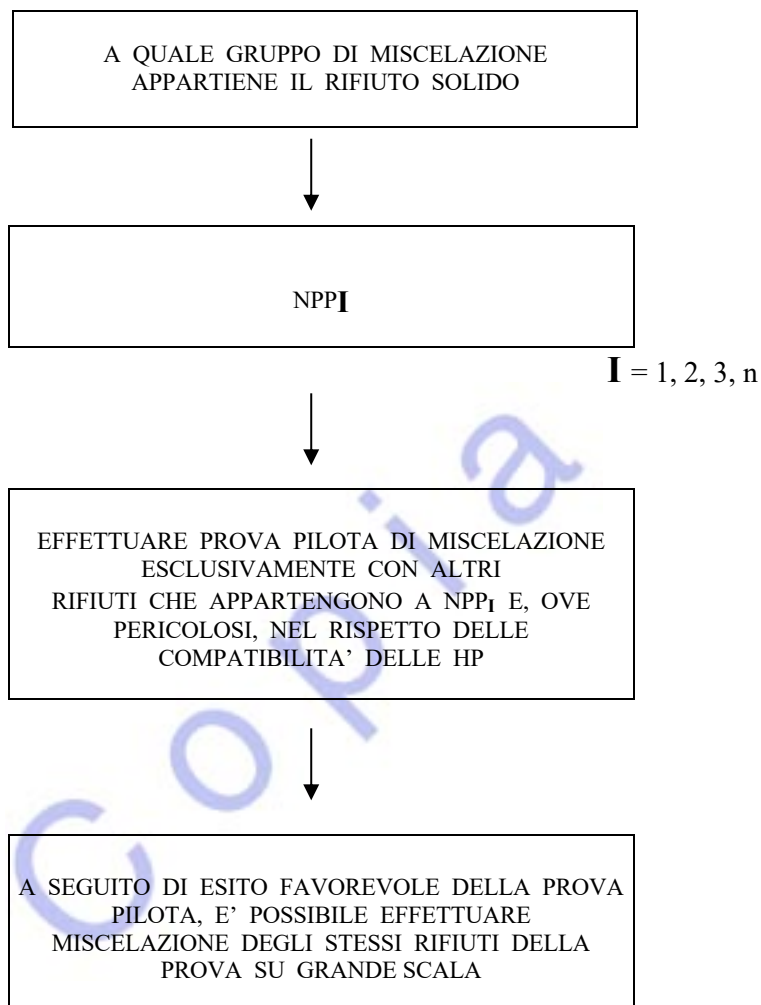
SCHEMADI FLUSSO 1
RELATIVO ALLA LINEA C: GESTIONE DEI RIFIUTI IN OPERAZIONI
R13 – R12 – R3 – D15 – D14 – D13



SCHEMADI FLUSSO 2
RELATIVO ALLA LINEA A: STERILIZZAZIONE



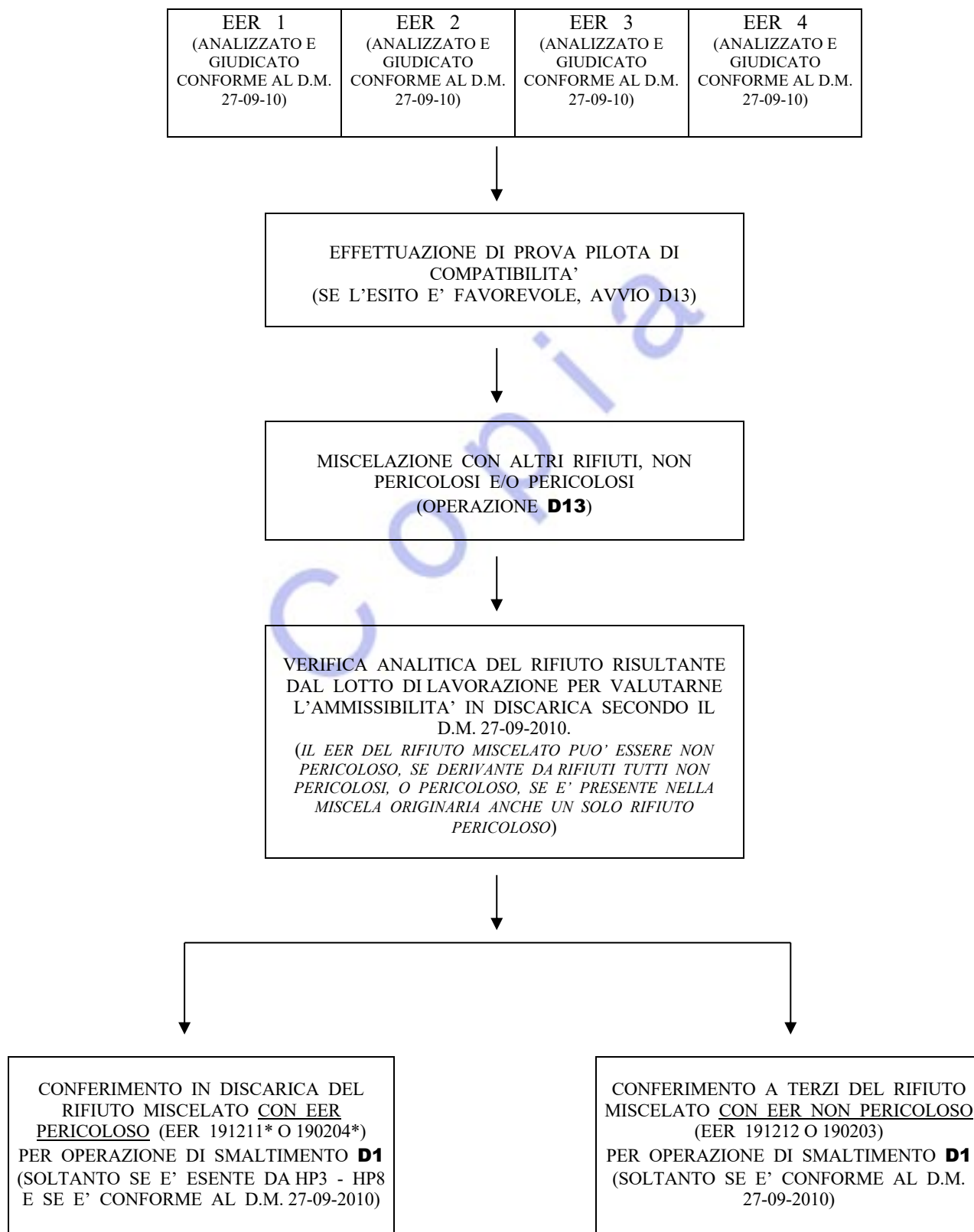
SCHEMA DI FLUSSO 3 – LINEA B – CRITERI GENERALI DI MISCELAZIONE DEI RIFIUTI NELL'IMPIANTO DELLA RICREA S.r.l. – PROVE PILOTA / MISCELAZIONI MICROC1



N.B.: La prova pilota su piccola scala può coincidere con la miscelazione nel miscelatore MicroC1 di piccoli quantitativi di rifiuti in ingresso la cui sommatoria è $\Sigma_i \leq 100$ chilogrammi.

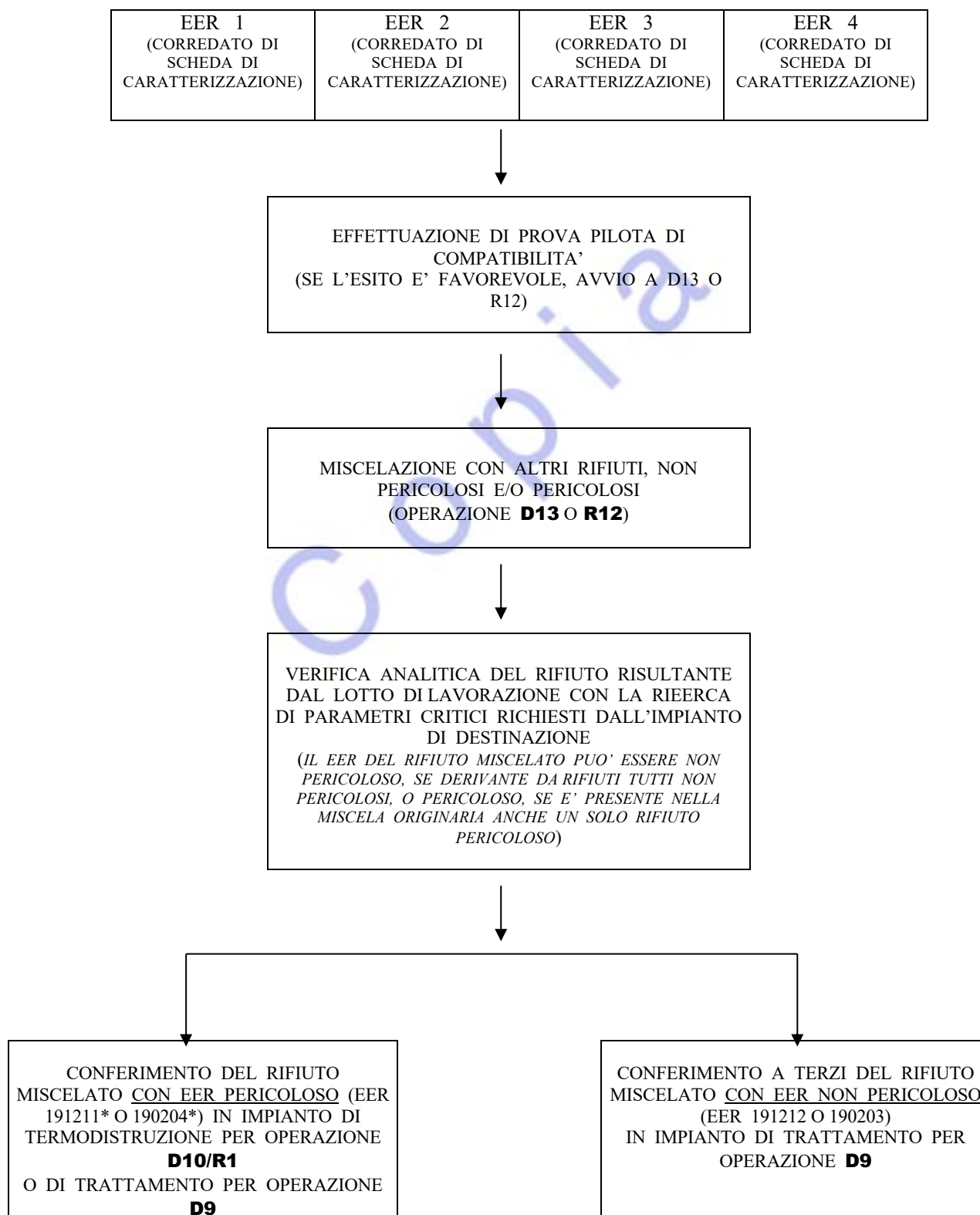
SCHEMA DI FLUSSO 4 – LINEA B – CRITERI DI MISCELAZIONE RIFERITI ALLA DESTINAZIONE DELLA MISCELA OTTENUTA

SITUAZIONE N.1 – GESTIONE DI **RIFIUTI SOLIDI, NON PERICOLOSI E PERICOLOSI**, ASSOGGETTATI ALLA MISCELAZIONE **D13** NELL’IMPIANTO DELLA RICREA S.r.l. PER SUCCESSIVO AVVIO A D1



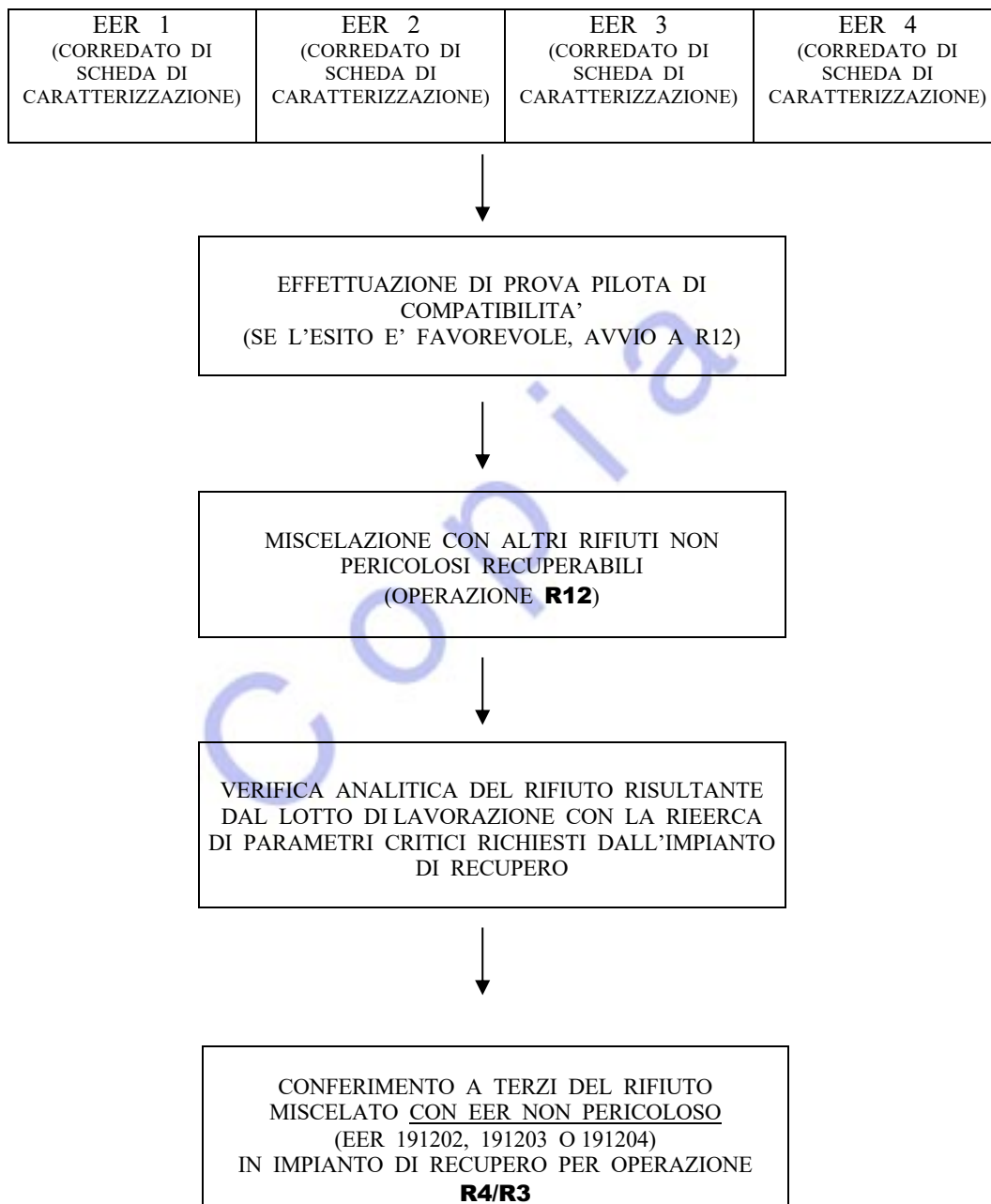
SCHEMA DI FLUSSO 5 – LINEA B – CRITERI DI MISCELAZIONE RIFERITI ALLA DESTINAZIONE DELLA MISCELA OTTENUTA

SITUAZIONE N. 2 – GESTIONE **DIRIFIUTI SOLIDI, NON PERICOLOSI E PERICOLOSI**, ASSOGGETTATI ALLA MISCELAZIONE **D13** o **R12** NELL'IMPIANTO DELLA RICREA S.r.l. PER SUCCESSIVO AVVIO A D10, R1, D9



SCHEMA DI FLUSSO 6 – LINEA B – CRITERI DI MISCELAZIONE RIFERITI ALLA DESTINAZIONE DELLA MISCELA OTTENUTA

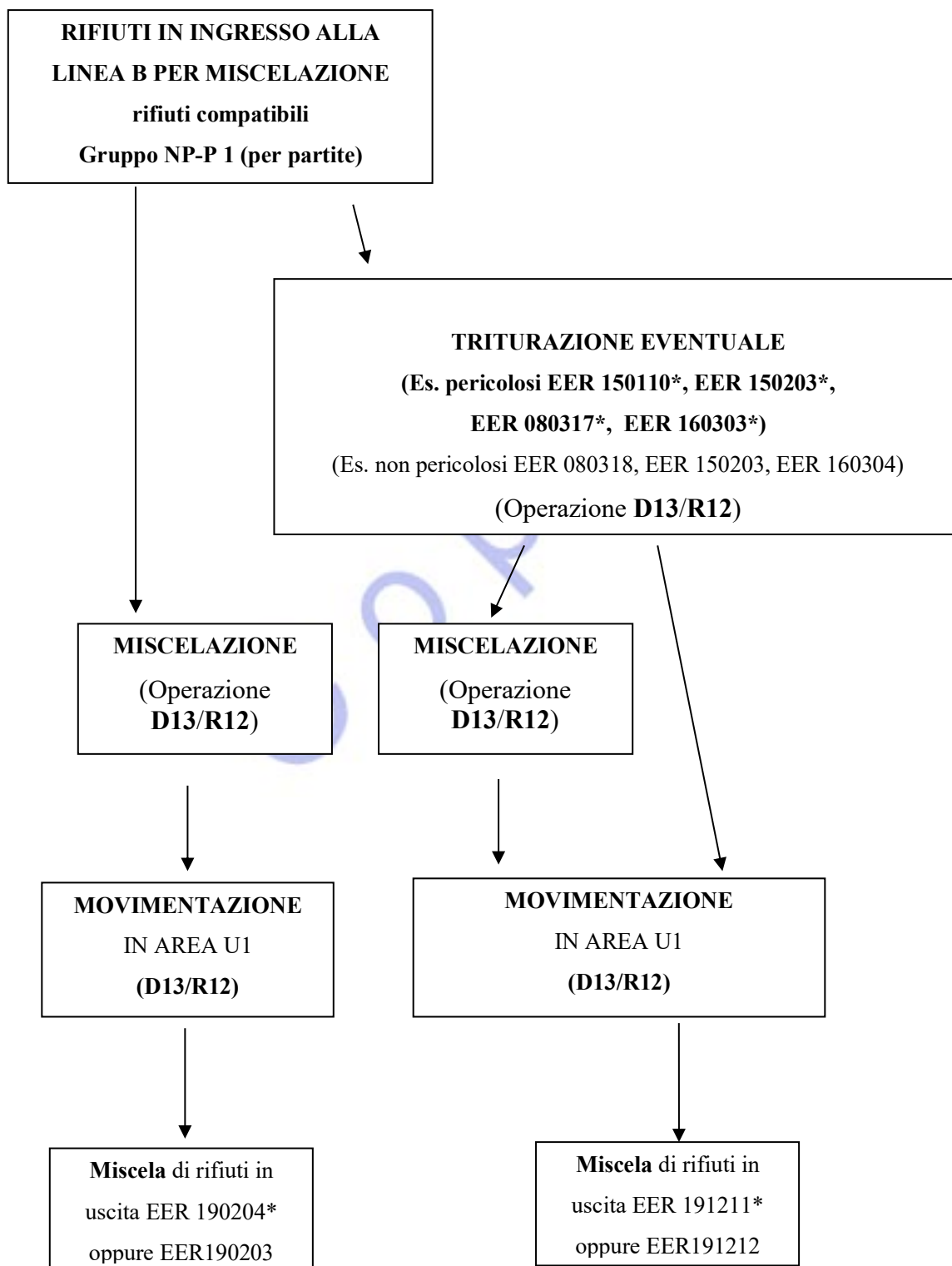
SITUAZIONE N. 3 – GESTIONE DI **RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI RECUPERABILI** ASSOGGETTATI ALLA MISCELAZIONE **R12** NELL'IMPIANTO DELLA RICREA S.r.l. PER SUCCESSIVO AVVIO A R4 O R3



SCHEMA DI FLUSSO 7.1 – LINEA B

PROCESSO PRODUTTIVO RELATIVO AL GRUPPO DI MISCELAZIONE

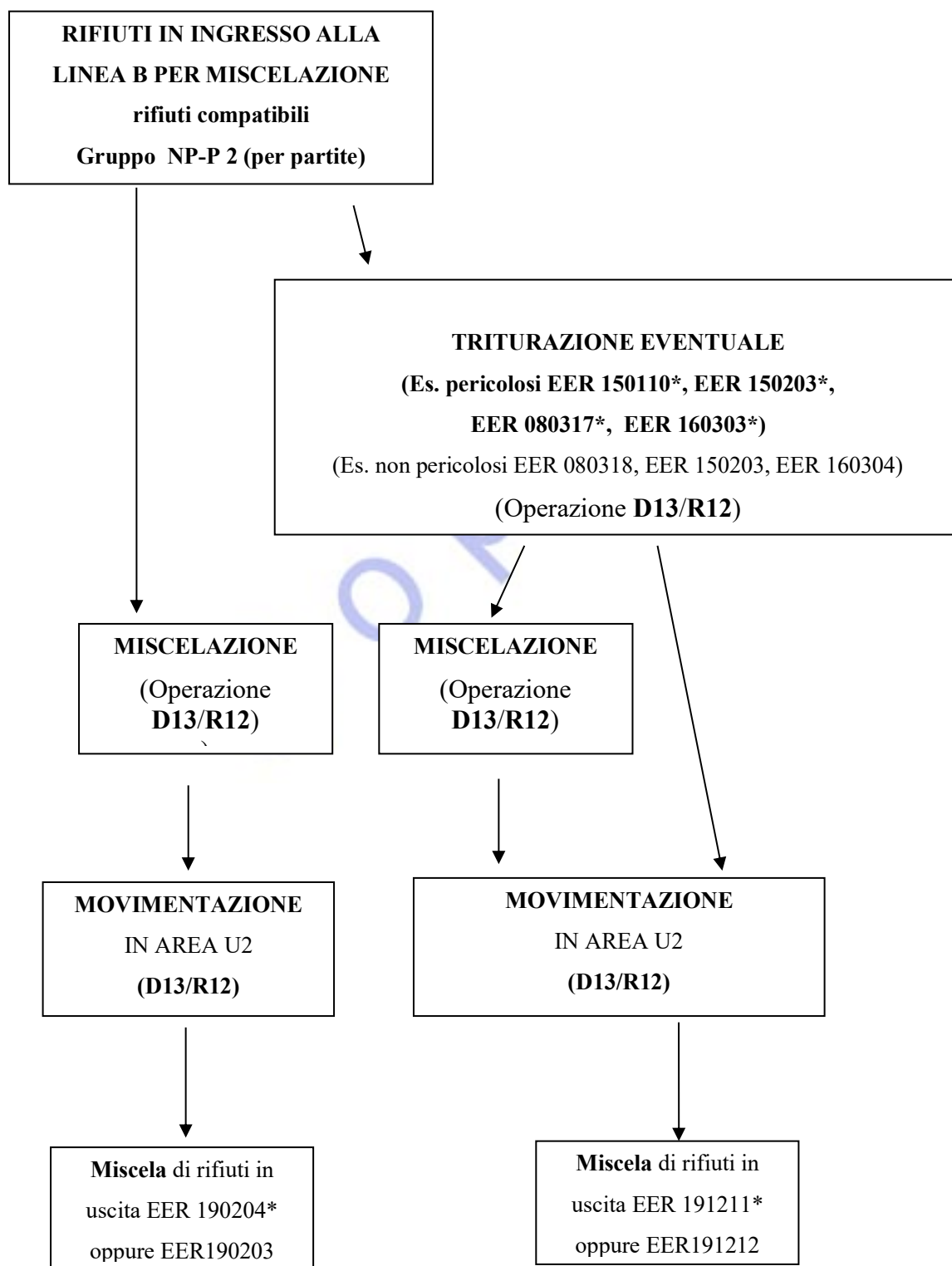
SITUAZIONE N. 1 - Gruppo (NP-P) 1 – operazioni R12/D13



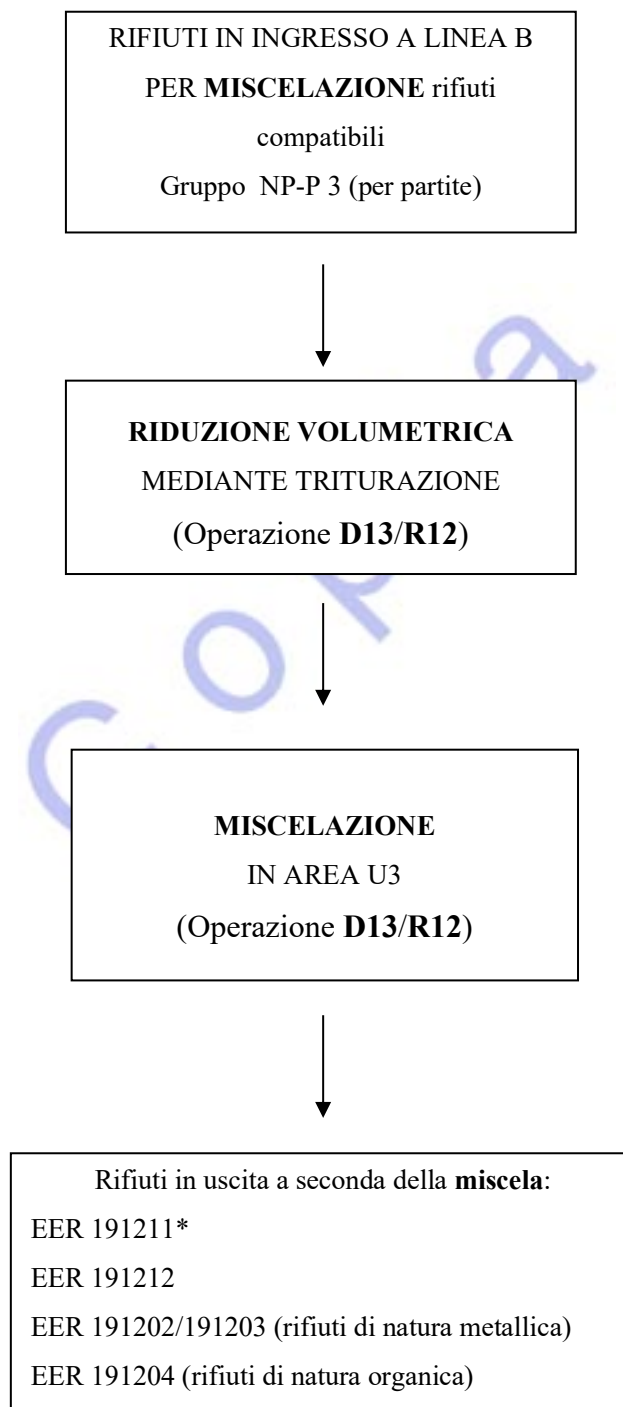
SCHEMA DI FLUSSO 7.2 – LINEA B

PROCESSO PRODUTTIVO RELATIVO AL GRUPPO DI MISCELAZIONE

SITUAZIONE N. 2 - Gruppo (NP-P) 2 – operazioni R12/D13



SCHEMA DI FLUSSO 7.3 – LINEA B
PROCESSO PRODUTTIVO RELATIVO AL GRUPPO DI MISCELAZIONE
SITUAZIONE N. 3 - **Gruppo (NP-P) 3 – operazioni R12/D13**



REGIONE LAZIO

AREA AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Oggetto

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
rilasciata con Det. G008417 del 07-07-2015 e ss.mm.ii. ai sensi dell'art. 29-octies,
D.Lgs. 152-2006 e ss.mm.ii.
Situazione autorizzata al 31 01 2024.
punto 5.5 - Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152-2006 e ss.mm.ii.

Soggetto proponente
RICREA s.r.l
Sede impianto
Via delle Gerbere 8-10-12 Z.I. Santa Palomba Comune di Roma Cap 00134

Titolo elaborato
Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica

Scheda **B.19**

		Descrizione:
Rev. N°: 03	Data elaborazione:07 luglio 2024	Descrizione: Descrizione approvvigionamento da acque piovane

Il Tecnico
Ing. Andrea Pianura
Via Luigi Mascherpa 22 - Cisterna di Latina (LT)
M: 3403927966

(Timbro e Firma)

Il Richiedente:
Sig. COLASANTI GIOVANNI
Legale Rappresentante
RICREA srl
Tel. 06.71300271 - 06.71302220

(Timbro e Firma)

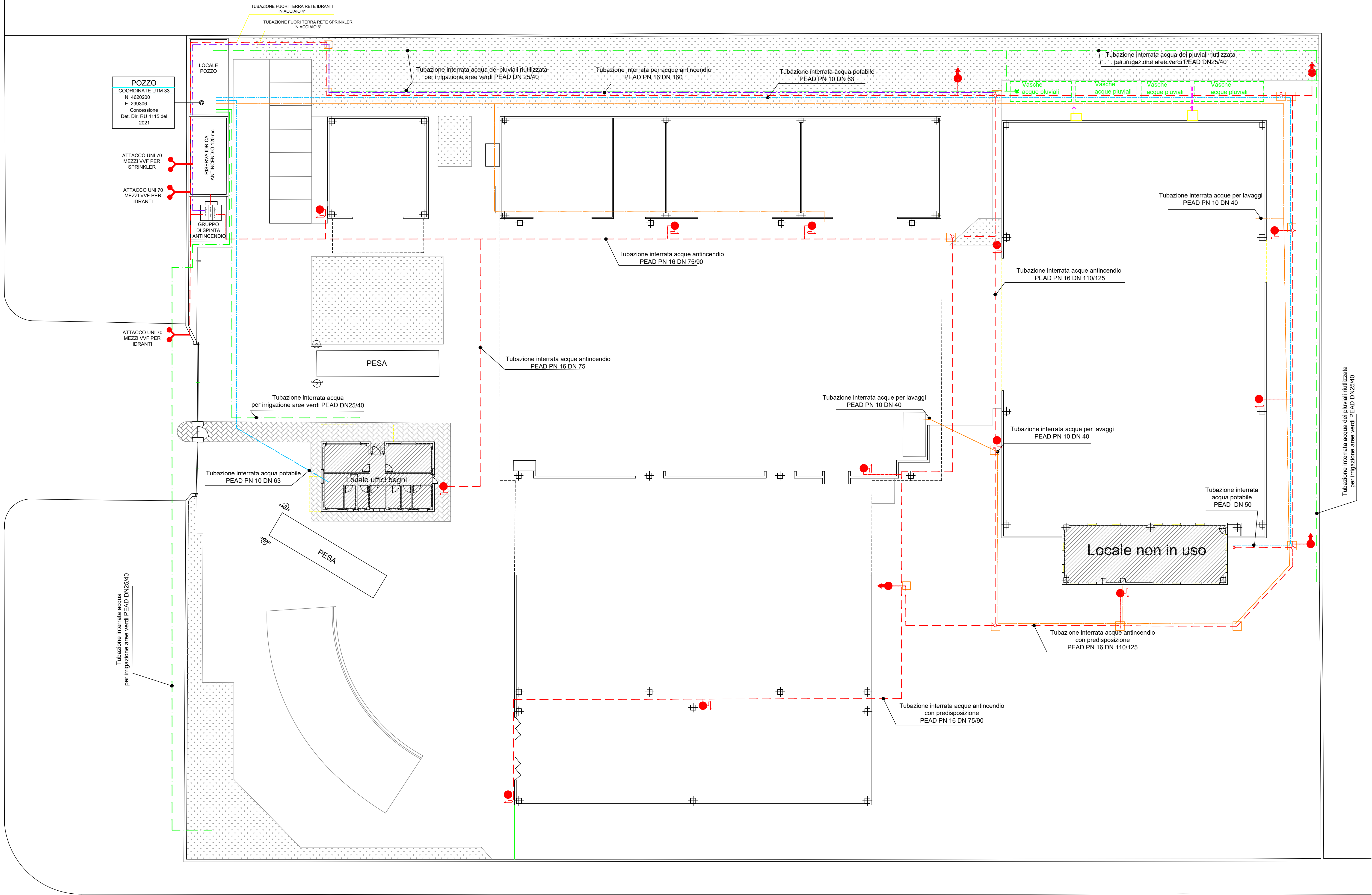
Atto n. G07692 del 05/06/2026

Note: Planimetrie generali in scala 1:200

LEGENDA

- RETE ACQUA POTABILE
- RETE ACQUE LAVAGGIO
- RETE ACQUA PER IRRIGAZIONE
- VASCHE INTERRATE DI RACCOLTA ACQUE PIOVANE
- ALIMENTAZIONE ACQUE PIOVANE
- RETE IDRANTI ANTINCENDIO
- RETE SPRINKLER
- VALVOLE SEZIONAMENTO
- IDRANTE UNI45
- IDRANTE SOPRASSUOLO
- ATTACCO DI MANDATA VV.F. UNI70

VIA DELLE GERBERE



VIA DEGLI AGROSTEMMI

REGIONE LAZIO
AREA AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Oggetto

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
rilasciata con Det. G008417 del 07-07-2015 e ss.mm.ii. ai sensi dell'art. 29-octies,
D.Lgs. 152-2006 e ss.mm.ii.
Situazione autorizzata con G01031 del 31-12-2023
STEP 2.1
punto 5.5) Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152-2006 e ss.mm.ii.

Soggetto proponente

RICREA s.r.l.

Sede impianto

Via delle Gerbere 8-10-12 Z.I. Santa Palomba Comune di Roma Cap 00134

Titolo elaborato

Planimetria gestionale acque meteoriche di prima pioggia e posizionamento
pezometri

scheda **B.21**

Rev. N°: 03

Data elaborazione: 7 luglio 2024

Descrizione: Errata correge identificazione acque

Rev. N°: 04

Data elaborazione: 12 agosto 2024

Descrizione: Richiesta Verbale I^a CdS per Non
Sostanziale - nota ARPA nr 0048975 U. del 8/7/24
(Timbro e Firma)

Il Tecnico:

Ing. Andrea Pianura
Via Luigi Mascherpa n. 22 - Cisterna di Latina (LT)

Il Richiedente:

Sig. COLASANTI GIOVANNI
Legale Rappresentante
RICREA srl
Tel. 06.71300271 - 06.71302220

(Timbro e Firma)

Note:

Allegato alla Richiesta di Rettifica della G01031 del 31/12/2023
Inserimento Legenda delle nomenclature delle acque e correzione delle identificazioni

VIA DELLE GERBERE

PLANIMETRIA GENERALE STEP 2.1

SCALA 1:200

SITUAZIONE STEP 2.1	
A	PIAZZALE A: 1.442 mq (verso IMP02)
B	PIAZZALE B: 967 mq (verso IMP01)
B₁	PIAZZALE B1: 203 mq (verso IMP01)
IMP01 Volume acque da trattare (B+B1) mq 1.170*0,005 = 5,85 mc	
Capacità impianto mc 15,48	Volume da trattare mc 5,85
IMP02 Volume acque da trattare mq 1.438*0,005 = 7,19 mc	
Capacità impianto mc 20,00	Volume da trattare mc 7,19

IMPIANTO DI DEPURAZIONE IMP02 - SCALA 1:50

IMPIANTO DI DEPURAZIONE IMP01 - SCALA 1:50

Pagina 93 / 326

REGIONE LAZIO
AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Progetto

RISERAM DELL' AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
rilasciata con Det. G. 08417 del 07-07-2015 e ss.mm.ii
ai sensi dell'art. 29 - D. Lgs. 152-2006 e ss.mm.ii - All. VIII
Situazione autorizzata in attività al 31/07/2021 - Lotti funzionali n. 1 - 2 - 3 - Punto 5.5
Situazione autorizzata da realizzare - Lotti funzionali n. 4 - Punto 5.3.a.3) - 5.3.b.2) - 5.3.b.4)

Impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi

Soggetto proponente

RICREA s.r.l. -

Sede impianto

Via delle Gerbere 8-10-12 Z.I. Santa Palomba Comune di Roma Cap 00134

Titolo elaborato

Planimetria gestionale e dei processi produttivi con suddivisione per STEP
(Autorizzata con Det G09133 del 31-07-20 e succ G12120 del 06-10-2021) post
collaudo e variazioni non sostanziali successive

Allegato B22

Rev. N°: 000

Data elaborazione: Luglio 2017

Descrizione: Autorizzato con Determinazione N. G.08417 del 07-07-2015 e ss.mm.ii.

Rev. N°: 001

Data elaborazione: Ottobre 2021

Descrizione: RIESAME A.I.A. con aggiornamento al 31/10/2021

Rev. N°: 002

Data elaborazione: Giugno 2022

Descrizione: Variazione non sostanziale Area P2 e H0, pesa inserita in STEP 2, 3, 4, 5

Rev. N°: 003

Data elaborazione: Marzo 2023

Descrizione: Ammonizione elaborato per riesame dell'AIA

Il Progettista

Ing. PIANURA ANDREA
M: studiopianura@gmail.com
P: 3403927966

(Timbro e Firma)

Il Richiedente:

Sig. COLASANTI GIOVANNI
Legale Rappresentante
RICREA srl
Tel.

(Timbro e Firma)

NOTE:

Elaborato grafico di aggiornamento della Tavola "TSS" ai fini del riesame AIA - inserimento distinzione linea di miscelazione fra aree di stoccaggio R13-D15, con lavorazione R12-D13 e relativa miscela di uscita (Area U5)

RICHIESTA DI AGGIORNAMENTO A SEGUITO TERZA SEDUTA DI CONFERENZA DEI SERVIZI AI FINI DEL RIESAME - VERBALE DEL 22 ottobre 2025 - Item 6 del quadro sinottico.

STEP 0

Layout con situazione attuale

STEP 1

Nuovo layout a seguito Richiesta VARIANTE NON SOSTANZIALE maggio 2021 e richiesta di aggiornamento normativo D.Lgs. 116-2020 di marzo 2021

STEP 2.1 CON MODIFICA NON SOSTANZIALE DEGLI SPAZI PER ALCUNE AREE GESTIONALI

A seguito del Collaudo dello Step 2.1

STEP 3

Nuovo layout a seguito collaudo della nuova linea B sottolinee 2 e 3 di miscelazione in baia all'interno del capannone lotto n.4

STEP 4

Nuovo layout a seguito collaudo della nuova linea A - sterilizzazione all'interno del capannone ricadente nel lotto 3

STEP 5

Situazione finale Autorizzata con DD. 09931 del 30307-2020

Nuovo layout a seguito collaudo della linea B sottolinea 1 - triturazione

Pagina 94/326

Elenco aggiornato di codici E.E.R e operazioni

Codice CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA NONCHE'DAL TRATTAMENTO CHIMICO O FISICO DI MINERALI	
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	D13, D14,D15 R13 - R12
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	D13, D14,D15 R13 - R12
010304*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	D13, D14,D15 R13 - R12
010305*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305	D13, D14,D15 R13 - R12
010307*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	D13, D14,D15 R13 - R12
010308	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307	D13, D14,D15 R13 - R12
010309	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 010310	D13, D14,D15 R13 - R12
010310*	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina contenenti sostanze pericolose, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	D13-D14-D15-R13 - R12
010399	Rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
010407*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	D13, D14,D15 R13 - R12
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	D13, D14,D15 R13 - R12
010409	scarti di sabbia e argilla	D13, D14,D15 R13 - R12
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	D13, D14,D15 R13 - R12
010411	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 010407	D13, D14,D15 R13 - R12
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411	D13, D14,D15 R13 - R12
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	D13, D14,D15 R13 - R12
010499	Rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	D13, D14,D15 R13 - R12
010505*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	D13, D14,D15,R13,R12
010506*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506	D13, D14,D15 R13 - R12
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506	D13, D14,D15 R13 - R12
010599	Rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI	
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D13, D14,D15 R13 - R12
020102	scarti di tessuti animali	D13, D14,D15 R13 - R12
020103	scarti di tessuti vegetali	D13, D14,D15 R13 - R12
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	D13, D14,D15,R13,R12
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	D13, D14,D15 R13 - R12
020107	rifiuti della silvicoltura	D13, D14,D15 R13 - R12
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108	D13, D14,D15 R13 - R12
020110	rifiuti metallici	D13, D14,D15,R13,R12
020199	Rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D13, D14,D15 R13 - R12
020202	scarti di tessuti animali	D13, D14,D15 R13 - R12
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D13, D14,D15 R13 - R12

Codice CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
020204	fanghi da trattamento in loco degli effluenti	D13, D14,D15 R13 - R12
020299	Rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	D13, D14,D15,R13,R12
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti	D13, D14,D15 R13 - R12
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	D13, D14,D15 R13 - R12
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D13, D14,D15 R13 - R12
020305	fanghi da trattamento in loco degli effluenti	D13, D14,D15,R13,R12
020399	Rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
020401	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	D13, D14,D15 R13 - R12
020402	carbonato di calcio fuori specifica	D13, D14,D15,R13,R12
020403	fanghi da trattamento in loco degli effluenti	D13, D14,D15,R13,R12
020499	Rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D13, D14,D15 R13 - R12
020502	fanghi da trattamento in loco degli effluenti	D13, D14,D15,R13,R12
020599	Rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D13, D14,D15 R13 - R12
020602	rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti	D13, D14,D15 R13 - R12
020603	fanghi da trattamento in loco degli effluenti	D13, D14,D15,R13,R12
020699	Rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	D13, D14,D15 R13 - R12
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	D13, D14,D15,R13,R12
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	D13, D14,D15 R13 - R12
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D13, D14,D15 R13 - R12
020705	fanghi da trattamento in loco degli effluenti	D13, D14,D15,R13,R12
020799	Rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE	
030101	scarti di corteccia e sughero	D13, D14,D15,R13,R12
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	D13, D14,D15,R13,R12
030199	Rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
030201*	Preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati	D13, D14,D15 R13 - R12
030202*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	D13, D14,D15 R13 - R12
030203*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	D13, D14,D15 R13 - R12
030204*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	D13, D14,D15 R13 - R12
030205*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
030299	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
030301	scarti di corteccia e legno	D13, D14,D15,R13,R12
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	D13, D14,D15 R13 - R12
030305	fanghi derivanti da processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	D13, D14,D15 R13 - R12
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	D13, D14,D15,R13,R12

Codice CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	D13, D14,D15,R13,R12
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	D13, D14,D15,R13,R12
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimenti generati dai processi di separazione meccanica	D13, D14,D15 R13 - R12
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi di quelli da cui alla voce 030310	D13, D14,D15,R13,R12
030399	Rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHE'DELL'INDUSTRIA TESSILE	
040101	carniccio e frammenti di calce	D13, D14,D15 R13 - R12
040102	rifiuti di calcinazione	D13, D14,D15 R13 - R12
040103*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	D13, D14,D15,R13,R12
040104	liquido di concia contenente cromo	D13, D14,D15 R13 - R12
040105	liquido di concia non contenente cromo	D13, D14,D15 R13 - R12
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	D13, D14,D15 R13 - R12
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	D13, D14,D15 R13 - R12
040108	Rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	D13, D14,D15,R13,R12
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	D13, D14,D15 R13 - R12
040199	Rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	D13, D14,D15 R13 - R12
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	D13, D14,D15,R13,R12
040214*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	D13, D14,D15,R13,R12
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi di quelli da cui alla voce 040214	D13, D14,D15 R13 - R12
040216*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216	D13, D14,D15,R13,R12
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219	D13, D14,D15 R13 - R12
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	D13, D14,D15 R13 - R12
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	D13, D14,D15 R13 - R12
040299	Rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE	
050102*	fanghi da processi di dissalazione	D13, D14,D15 R13 - R12
050103*	morchie da fondi dei serbatoi	D13, D14,D15,R13,R12
050104*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	D13, D14,D15,R13,R12
050105*	perdite di olio	D13, D14,D15,R13,R12
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	D13, D14,D15,R13,R12
050107*	catrami acidi	D13, D14,D15,R13,R12
050108*	altri catrami	D13, D14,D15,R13,R12
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109	D13, D14,D15 R13 - R12
050111*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi	D13, D14,D15,R13,R12
050112*	acidi contenenti oli	D13, D14,D15,R13,R12
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	D13, D14,D15 R13 - R12

Codice CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	D13, D14,D15 R13 - R12
050115*	filtri di argilla esauriti	D13, D14,D15 R13 - R12
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	D13, D14,D15 R13 - R12
050117	Bitume	D13, D14,D15,R13,R12
050199	Rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
050601*	catrami acidi	D13, D14,D15,R13,R12
050603*	altri catrami	D13, D14,D15,R13,R12
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	D13, D14,D15 R13 - R12
050699	Rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
050701*	rifiuti contenenti mercurio	D13, D14,D15,R13,R12
050702	rifiuti contenenti zolfo	D13, D14,D15,R13,R12
050799	Rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI	
060101*	acido solforico ed acido solforoso	D13, D14,D15,R13,R12
060102*	acido cloridrico	D13, D14,D15,R13,R12
060103*	acido fluoridrico	D13, D14,D15,R13,R12
060104*	acido fosforico e fosforoso	D13, D14,D15,R13,R12
060105*	acido nitrico e acido nitroso	D13, D14,D15,R13,R12
060106*	altri acidi	D13, D14,D15,R13,R12
060199	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
060201*	idrossido di calcio	D13, D14,D15,R13,R12
060203*	idrossido di ammonio	D13, D14,D15,R13,R12
060204*	idrossido di sodio e di potassio	D13, D14,D15,R13,R12
060205*	altre basi	D13, D14,D15,R13,R12
060299	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
060311*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	D13, D14,D15 R13 - R12
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	D13, D14,D15,R13,R12
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	D13, D14,D15 R13 - R12
060315*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	D13, D14,D15,R13,R12
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	D13, D14,D15 R13 - R12
060399	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
060403*	rifiuti contenenti arsenico	D13, D14,D15 R13 - R12
060404*	rifiuti contenenti mercurio	D13, D14,D15,R13,R12
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	D13, D14,D15,R13,R12
060499	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
060502*	fanghi da trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	D13, D14,D15 R13 - R12
060602*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi	D13, D14,D15 R13 - R12
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	D13, D14,D15 R13 - R12
060699	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
060702*	carbone attivato dalla produzione di cloro	D13, D14,D15 R13 - R12
060703*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	D13, D14,D15,R13,R12

Codice CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
060704*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	D13, D14,D15,R13,R12
060799	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
060802*	rifiuti contenenti clorosilani pericoloso	D13, D14,D15 R13 - R12
060899	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
060902	scorie fosforose	D13, D14,D15 R13 - R12
060903*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	D13, D14,D15,R13,R12
060999	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
061002*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
061099	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	D13, D14,D15,R13,R12
061199	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
061301*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	D13, D14,D15 R13 - R12
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	D13, D14,D15,R13,R12
061303	nerofumo	D13, D14,D15,R13,R12
061305*	fuliggine	D13, D14,D15 R13 - R12
061399	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI	
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D13, D14,D15 R13 - R12
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D13, D14,D15,R13,R12
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D13, D14,D15,R13,R12
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati	D13, D14,D15,R13,R12
070108*	altri fondi e residui di reazione	D13, D14,D15,R13,R12
070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D13, D14,D15 R13 - R12
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D13, D14,D15 R13 - R12
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	D13, D14,D15 R13 - R12
070199	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D13, D14,D15 R13 - R12
070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D13, D14,D15,R13,R12
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D13, D14,D15,R13,R12
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati	D13, D14,D15,R13,R12
070208*	altri fondi e residui di reazione	D13, D14,D15,R13,R12
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D13, D14,D15 R13 - R12
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D13, D14,D15 R13 - R12
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	D13, D14,D15 R13 - R12
070213	rifiuti plastici	D13, D14,D15,R13,R12
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	D13, D14,D15 R13 - R12
070216*	rifiuti contenenti silicone pericolosi	D13, D14,D15 R13 - R12
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli ~~menzionati~~ di cui alla voce 07 02 16	D13, D14,D15 R13 - R12

Codice CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
070299	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 13 - R12
070301*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D13, D14,D15 R13 - R12
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D13, D14,D15,R13,R12
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D13, D14,D15,R13,R12
070307*	fondi e residui di reazione alogenati	D13, D14,D15,R13,R12
070308*	altri fondi e residui di reazione	D13, D14,D15,R13,R12
070309*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	D13, D14,D15 R13 - R12
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D13, D14,D15 R13 - R12
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	D13, D14,D15 R13 - R12
070399	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
070401*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D13, D14,D15 R13 - R12
070403*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D13, D14,D15,R13,R12
070404*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D13, D14,D15,R13,R12
070407*	fondi e residui di reazione alogenati	D13, D14,D15,R13,R12
070408*	altri fondi e residui di reazione	D13, D14,D15,R13,R12
070409*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	D13, D14,D15 R13 - R12
070410*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D13, D14,D15 R13 - R12
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	D13, D14,D15 R13 - R12
070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
070499	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D13, D14,D15 R13 - R12
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D13, D14,D15,R13,R12
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D13, D14,D15,R13,R12
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati	D13, D14,D15,R13,R12
070508*	altri fondi e residui di reazione	D13, D14,D15,R13,R12
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D13, D14,D15 R13 - R12
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D13, D14,D15 R13 - R12
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	D13, D14,D15 R13 - R12
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	D13, D14,D15 R13 - R12
070599	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15,R13,R12
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D13, D14,D15 R13 - R12
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D13, D14,D15,R13,R12
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D13, D14,D15,R13,R12
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati	D13, D14,D15,R13,R12
070608*	altri fondi e residui di reazione	D13, D14,D15,R13,R12
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D13, D14,D15 R13 - R12
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D13, D14,D15 R13 - R12

Codice CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	D13, D14,D15 R13 - R12
070699	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D13, D14,D15 R13 - R12
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D13, D14,D15,R13,R12
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D13, D14,D15,R13,R12
070707*	fondi e residui di reazione, alogenati	D13, D14,D15,R13,R12
070708*	altri fondi e residui di reazione	D13, D14,D15,R13,R12
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D13, D14,D15 R13 - R12
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D13, D14,D15 R13 - R12
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	D13, D14,D15 R13 - R12
070799	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI) ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA	
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	D13, D14,D15 R13 - R12
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	D13, D14,D15 R13 - R12
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	D13, D14,D15 R13 - R12
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	D13, D14,D15 R13 - R12
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	D13, D14,D15 R13 - R12
080121*	residui di pittura o di sverniciatori	D13, D14,D15,R13,R12
080199	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
080201	polveri di scarti di rivestimenti	D13, D14,D15,R13,R12
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	D13, D14,D15 R13 - R12
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	D13, D14,D15 R13 - R12
080299	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	D13, D14,D15 R13 - R12
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	D13, D14,D15 R13 - R12
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	D13, D14,D15 R13 - R12
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	D13, D14,D15 R13 - R12
080316*	residui di soluzioni per incisione	D13, D14,D15,R13,R12
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	D13, D14,D15,R13,R12
080319*	oli dispersi	D13, D14,D15,R13,R12

Codice CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
080399	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	D13, D14,D15 R13 - R12
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	D13, D14,D15 R13 - R12
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	D13, D14,D15 R13 - R12
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	D13, D14,D15 R13 - R12
080417*	olio di resina	D13, D14,D15,R13,R12
080499	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
080501*	isocianati di scarto	D13, D14,D15,R13,R12
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA	
090101*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa	D13, D14,D15,R13,R12
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	D13, D14,D15,R13,R12
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	D13, D14,D15,R13,R12
090104*	Soluzioni di fissaggio	D13, D14,D15,R13,R12
090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto_fissaggio	D13, D14,D15,R13,R12
090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	D13, D14,D15,R13,R12
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	D13, D14,D15,R13,R12
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	D13,D14,D15, R13,R12
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	D13, D14,D15 R13 - R12
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci da 16 06 01 a 16 06 04, da 16 06 07 a 16 06 11 o 16 06 14	D13, D14,D15 R13 - R12
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	D13, D14,D15 R13 - R12
090113*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	D13, D14,D15 R13 - R12
090199	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI	
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	D13, D14,D15,R13,R12
100102	ceneri leggere di carbone	D13, D14,D15,R13,R12
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	D13, D14,D15,R13,R12
100104*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	D13, D14,D15,R13,R12
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	D13, D14,D15,R13,R12
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	D13, D14,D15,R13,R12
100109*	acido solforico	D13, D14,D15,R13,R12
100113*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile	D13, D14,D15,R13,R12
100114*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	D13, D14,D15 R13 - R12
100116*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	D13, D14,D15,R13,R12
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	D13, D14,D15 R13 - R12

Codice CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	D13, D14,D15 R13 - R12
100122*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	D13, D14,D15 R13 - R12
100124	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	D13, D14,D15 R13 - R12
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	D13, D14,D15 R13 - R12
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	D13, D14,D15 R13 - R12
100199	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
100201	rifiuti del trattamento delle scorie	D13, D14,D15 R13 - R12
100202	scorie non trattate	D13, D14,D15 R13 - R12
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	D13, D14,D15 R13 - R12
100210	scaglie di laminazione	D13, D14,D15,R13,R12
100211*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	D13, D14,D15,R13,R12
100212	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211	D13, D14,D15 R13 - R12
100213*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	D13, D14,D15 R13 - R12
100215	altri fanghi e residui di filtrazione	D13, D14,D15 R13 - R12
100299	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
100302	frammenti di anodi	D13, D14,D15 R13 - R12
100304*	scorie della produzione primaria	D13, D14,D15 R13 - R12
100305	rifiuti di allumina	D13, D14,D15,R13,R12
100308*	scorie saline della produzione secondaria	D13, D14,D15 R13 - R12
100309*	scorie nere della produzione secondaria	D13, D14,D15 R13 - R12
100315*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
100316	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	D13, D14,D15 R13 - R12
100317*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione degli anodi	D13, D14,D15,R13,R12
100318	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	D13, D14,D15,R13,R12
100319*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
100320	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	D13, D14,D15 R13 - R12
100321*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
100322	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	D13, D14,D15 R13 - R12
100323*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
100324	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	D13, D14,D15 R13 - R12
100325*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	D13, D14,D15 R13 - R12
100327*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	D13, D14,D15,R13,R12
100328	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	D13, D14,D15 R13 - R12
100329*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
100330	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	D13, D14,D15 R13 - R12

Codice CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
100399	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
100401*	scorie della produzione primaria e secondaria	D13, D14,D15 R13 - R12
100402*	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	D13, D14,D15 R13 - R12
100403*	arsenato di calcio	D13, D14,D15 R13 - R12
100404*	polveri dei gas di combustione	D13, D14,D15 R13 - R12
100405*	altre polveri e particolato	D13, D14,D15 R13 - R12
100406*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D13, D14,D15 R13 - R12
100407*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D13, D14,D15 R13 - R12
100409*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	D13, D14,D15,R13,R12
100410	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100409	D13, D14,D15 R13 - R12
100499	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
100501	scorie della produzione primaria e secondaria	D13, D14,D15 R13 - R12
100503*	polveri dei gas di combustione	D13, D14,D15 R13 - R12
100504	altre polveri e particolato	D13, D14,D15 R13 - R12
100505*	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi	D13, D14,D15 R13 - R12
100506*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D13, D14,D15 R13 - R12
100508*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	D13, D14,D15,R13,R12
100509	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508	D13, D14,D15 R13 - R12
100510*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
100511	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10	D13, D14,D15 R13 - R12
100599	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
100601	scorie della produzione primaria e secondaria	D13, D14,D15 R13 - R12
100602	Scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	D13, D14,D15 R13 - R12
100603*	polveri dei gas di combustione	D13, D14,D15 R13 - R12
100604	altre polveri e particolato	D13, D14,D15 R13 - R12
100606*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D13, D14,D15 R13 - R12
100607*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D13, D14,D15 R13 - R12
100609*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	D13, D14,D15,R13,R12
100610	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609	D13, D14,D15 R13 - R12
100699	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
100701	scorie della produzione primaria e secondaria	D13, D14,D15 R13 - R12
100702	Scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	D13, D14,D15 R13 - R12
100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D13, D14,D15 R13 - R12
100704	altre polveri e particolato	D13, D14,D15 R13 - R12
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D13, D14,D15 R13 - R12
100707*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	D13, D14,D15,R13,R12
100708	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707	D13, D14,D15 R13 - R12
100799	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
100804	polveri e particolato	D13, D14,D15 R13 - R12
100808*	scorie saline della produzione primaria e secondaria	D13, D14,D15 R13 - R12
100809	altre scorie	D13, D14,D15 R13 - R12

Codice CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
100810*	Scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
100811	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	D13, D14,D15 R13 - R12
100812*	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi	D13, D14,D15 R13 - R12
100813	rifiuti contenenti carbonio della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12	D13, D14,D15 R13 - R12
100814	Frammenti di anodi	D13, D14,D15 R13 - R12
100815*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
100816	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	D13, D14,D15 R13 - R12
100817*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	D13, D14,D15 R13 - R12
100819*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	D13, D14,D15,R13,R12
100820	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819	D13, D14,D15 R13 - R12
10 08 21*	scorie derivanti dal riciclaggio di rifiuti di batterie al litio contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
10 08 22	scorie derivanti dal riciclaggio di rifiuti di batterie al litio diverse da quelle di cui alla voce 10 08 21	D13, D14,D15 R13 - R12
10 08 23*	scorie derivanti dal riciclaggio di rifiuti di batterie al nichel contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
10 08 24	scorie derivanti dal riciclaggio di rifiuti di batterie al nichel diverse da quelle di cui alla voce 10 08 23	D13, D14,D15 R13 - R12
10 08 25*	scorie derivanti dal riciclaggio di altri rifiuti di batterie contenenti sostanze pericolose a eccezione di quelle di cui alle voci 10 04 01, 10 08 21 e 10 08 23	D13, D14,D15 R13 - R12
10 08 26	scorie derivanti dal riciclaggio di rifiuti di batterie diverse da quelle di cui alla voce 10 08 25	
100899	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
100903	scorie di fusione	D13, D14,D15 R13 - R12
100905*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
100906	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	D13, D14,D15,R13,R12
100907*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	D13, D14,D15,R13,R12
100909*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
100910	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	D13, D14,D15 R13 - R12
100911*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	D13, D14,D15 R13 - R12
100913*	Scarti di leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
100914	Scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 100913	D13, D14,D15 R13 - R12
100915*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
100916	Scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 100915	D13, D14,D15 R13 - R12
100999	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
101003	scorie di fusione	D13, D14,D15 R13 - R12
101005*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
101006	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	D13, D14,D15,R13,R12
101007*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	D13, D14,D15,R13,R12
101009*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
101010	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	D13, D14,D15 R13 - R12
101011*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12

Codice CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	D13, D14,D15 R13 - R12
101013*	Scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
101014	Scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 101013	D13, D14,D15 R13 - R12
101015*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
101016	Scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 101015	D13, D14,D15 R13 - R12
101099	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	D13,D14,D15, R13,R12
101105	polveri e particolato	D13, D14,D15,R13,R12
101109*	Rifiuti di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
101110	Rifiuti di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109	D13, D14,D15 R13 - R12
101111*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	D13, D14,D15 R13 - R12
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	D13, D14,D15,R13,R12
101113*	Fanghi provenienti dalla lucidatura e macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
101114	Fanghi provenienti dalla lucidatura e macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	D13, D14,D15,R13,R12
101115*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
101116	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	D13, D14,D15 R13 - R12
101117*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	D13, D14,D15 R13 - R12
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	D13, D14,D15 R13 - R12
101199	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
101201	Residui di miscela non sottoposti a trattamento termico	D13, D14,D15,R13,R12
101203	polveri e particolato	D13, D14,D15,R13,R12
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D13, D14,D15 R13 - R12
101206	stampi di scarto	D13, D14,D15 R13 - R12
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	D13, D14,D15,R13,R12
101209*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	D13, D14,D15,R13,R12
101211*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	D13, D14,D15,R13,R12
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	D13, D14,D15,R13,R12
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D13, D14,D15,R13,R12
101299	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
101301	Residui di miscela non sottoposti non sottoposte a trattamento termico	D13, D14,D15,R13,R12
101304	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	D13, D14,D15 R13 - R12
101306	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	D13, D14,D15,R13,R12
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D13, D14,D15,R13,R12
101310	rifiuti della fabbricazione di cemento amianto, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	D13, D14,D15 R13 - R12
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	D13, D14,D15,R13,R12
101312*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	D13, D14,D15,R13,R12

Codice CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
101314	rifiuti e fanghi di cemento	D13, D14,D15,R13,R12
101399	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
101401*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	D13, D14,D15,R13,R12
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA	
110105*	acidi di decappaggio	D13, D14,D15,R13,R12
110106*	acidi non specificati altrimenti	D13, D14,D15,R13,R12
110107*	basi di decappaggio	D13, D14,D15,R13,R12
110108*	fanghi di fosfatazione	D13, D14,D15 R13 - R12
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	D13, D14,D15 R13 - R12
110111*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	D13, D14,D15 R13 - R12
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	D13, D14,D15 R13 - R12
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D13, D14,D15 R13 - R12
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
110199	Rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
110202*	Fanghi della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	D13, D14,D15,R13,R12
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	D13, D14,D15 R13 - R12
110205*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	D13, D14,D15,R13,R12
110207*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
110299	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
110301*	rifiuti contenenti cianuro	D13, D14,D15 R13 - R12
110302*	altri rifiuti	D13, D14,D15 R13 - R12
110501	zinco solido	D13, D14,D15,R13,R12
110502	ceneri di zinco	D13, D14,D15,R13,R12
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D13, D14,D15 R13 - R12
110504*	fondente esaurito	D13, D14,D15 R13 - R12
110599	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA	
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	D13, D14,D15,R13,R12
120102	Polveri e particolato di metalli ferrosi	D13-D14-D15-R13-R12
120103	limatura e trucioli di metalli non ferrosi	D13, D14,D15,R13,R12
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi	D13, D14,D15,R13,R12
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	D13, D14,D15,R13,R12
120106*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	D13, D14,D15,R13,R12
120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	D13, D14,D15,R13,R12

Codice CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	D13, D14,D15,R13,R12
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	D13, D14,D15,R13,R12
120110*	oli sintetici per macchinari	D13, D14,D15,R13,R12
120112*	cere e grassi esauriti	D13, D14,D15,R13,R12
120113	rifiuti di saldatura	D13, D14,D15 R13 - R12
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	D13, D14,D15 R13 - R12
120116*	Residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
120117	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	D13, D14,D15 R13 - R12
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	D13, D14,D15 R13 - R12
120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	D13, D14,D15,R13,R12
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	D13, D14,D15 R13 - R12
120199	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	D13, D14,D15 R13 - R12
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	D13, D14,D15 R13 - R12
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di Cui ai capitoli 05,12 e 19)	
130104*	emulsioni clorate	D13, D14,D15,R13,R12
130105*	emulsioni non clorate	D13, D14,D15,R13,R12
130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	D13, D14,D15,R13,R12
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	D13, D14,D15,R13,R12
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici	D13, D14,D15,R13,R12
130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	D13, D14,D15,R13,R12
130113*	altri oli per circuiti idraulici	D13, D14,D15,R13,R12
130204*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	D13, D14,D15,R13,R12
130205*	Oli minerali minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	D13, D14,D15,R13,R12
130206*	Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	D13, D14,D15,R13,R12
130207*	Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili	D13, D14,D15,R13,R12
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	D13, D14,D15,R13,R12
130306*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	D13, D14,D15,R13,R12
130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	D13, D14,D15,R13,R12
130308*	oli sintetici isolanti e oli termoconduttori	D13, D14,D15,R13,R12
130309*	oli isolanti e oli termoconduttori, facilmente biodegradabili	D13, D14,D15,R13,R12
130310*	altri oli isolanti e oli termoconduttori	D13, D14,D15,R13,R12
130401*	oli di sentina da navigazione interna	D13, D14,D15,R13,R12
130402*	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli	D13, D14,D15,R13,R12
130403*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione	D13, D14,D15,R13,R12
130501*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	D13, D14,D15,R13,R12
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	D13, D14,D15,R13,R12
130503*	fanghi da collettori	D13, D14,D15,R13,R12
130506*	oli prodotti da separatori olio/acqua	D13, D14,D15,R13,R12

Codice CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
130507*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	D13, D14,D15,R13,R12
130508*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e da separatori olio/acqua	D13, D14,D15,R13,R12
130701*	olio combustibile e carburante diesel	D13, D14,D15,R13,R12
130702*	benzina	D13, D14,D15,R13,R12
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)	D13, D14,D15,R13,R12
130801*	fanghi ed emulsioni da processi di dissalazione	D13, D14,D15,R13,R12
130802*	altre emulsioni	D13, D14,D15,R13,R12
130899*	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15,R13,R12
14	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)	
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	D13, D14,D15,R13,R12
140603*	altri solventi e miscele di solventi	D13, D14,D15,R13,R12
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	D13, D14,D15,R13,R12
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	D13, D14,D15,R13,R12
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
150101	imballaggi in carta e cartone	D13, D14,D15,R13,R12
150102	imballaggi in plastica	D13, D14,D15,R13,R12,R3
150103	imballaggi in legno	D13, D14,D15,R13,R12,R3
150104	imballaggi metallici	D13, D14,D15,R13,R12
150105	imballaggi compositi	D13, D14,D15,R13,R12
150106	imballaggi in materiali misti	D13, D14,D15,R13,R12
150107	imballaggi di vetro	D13, D14,D15,R13,R12
150109	imballaggi in materia tessile	D13, D14,D15,R13,R12
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D13, D14,D15,R13,R12,R3
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose compresi i contenitori a pressione vuoti <u>ESCLUSI GLI IMBALLAGGI CONTENENTI AMIANTO</u>	D13, D14,D15,R13,R12
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	D13, D14,D15 R13 - R12
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO	
160103	pneumatici fuori uso	D13,D14,D15, R13,R12
160104*	veicoli fuori uso	D13,D14,D15, R13,R12
160106	veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose	D13,D14,D15, R13,R12
160107*	filtri dell'olio	D13, D14,D15,R13,R12
160108*	componenti contenenti mercurio	D13, D14,D15 R13 - R12
160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	D13, D14,D15 R13 - R12
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	D13, D14,D15,R13,R12
160113*	liquidi per freni	D13, D14,D15,R13,R12
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	D13, D14,D15,R13,R12
160116	serbatoi per gas liquefatto	D13, D14,D15 R13 - R12
160117	metalli ferrosi	D13, D14,D15 R13 - R12

Codice CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
160118	metalli non ferrosi	D13,D14,D15, R13,R12
160119	Plastica	D13,D14,D15, R13,R12
160120	Vetro	D13, D14,D15,R13,R12
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	D13, D14,D15 R13 - R12
160122	componenti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
160199	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12 (1) Fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche possono rientrare gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 16 06, contrassegnati come pericolosi; commutatori a mercurio, vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi ecc.	D13, D14,D15,R13,R12
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	D13, D14,D15,R13,R12
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	D13, D14,D15,R13,R12
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	D13, D14,D15,R13,R12
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	D13, D14,D15 R13 - R12
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	D13, D14,D15 R13 - R12
160307*	Mercurio metallico	D13-D14-D15-R13-R12
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose <u>ESCLUSI I CONTENITORI IN PRESSIONE CONTENENTI CFC/HFC/HCFC</u>	D13, D14,D15,R13,R12
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	D13, D14,D15,R13,R12
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D13, D14,D15,R13,R12
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	D13, D14,D15,R13,R12
160601*	Rifiuti di batterie al piombo acido	D13, D14,D15,R13,R12
160602*	Rifiuti di batterie al nichel-cadmio	D13, D14,D15,R13,R12
160603*	Rifiuti di batterie contenenti mercurio	D13, D14,D15,R13,R12
160604	Rifiuti di batterie alcaline (diversi da quelli di cui alla voce 16 06 03)	D13, D14,D15,R13,R12
160605	Rifiuti di altre batterie	D13, D14,D15,R13,R12
160606*	elettroliti di rifiuti di batterie, oggetto di raccolta differenziata	D13, D14,D15,R13,R12
160607*	rifiuti di batterie al litio 16 06 34* rifiuti della fabbricazione di batterie al sodio diversi da quelli di cui alla voce 16 06 32 16 06 35	D13, D14,D15,R13,R12
160608*	rifiuti di batterie al nichel diversi da quelli di cui alla voce 16 06 02 (ad esempio NiMH, Na-NiCl2)	D13, D14,D15,R13,R12
160609*	rifiuti di batterie allo zinco, comprese le batterie all'ossido di argento	D13, D14,D15,R13,R12
160610*	rifiuti di batterie al sodio contenenti sostanze pericolose (tranne quelli di cui alla voce 16 06 11)	D13, D14,D15,R13,R12
160611*	rifiuti di batterie al sodio-zolfo	D13, D14,D15,R13,R12
160612	altri rifiuti di batterie al sodio (con l'eccezione di quelli di cui alle voci 16 06 10 e 16 06 11)	D13, D14,D15,R13,R12
160613*	rifiuti di batterie misti	D13, D14,D15,R13,R12
160614*	altri rifiuti di batterie contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
160615	rifiuti di batterie non altrimenti specificati, diversi da quelli di cui alle voci 16 06 12 e 16 06 14	D13, D14,D15,R13,R12

Codice CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
160622*	rifiuti della fabbricazione di batterie al piombo-acido contenenti sostanze pericolose (ad esempio pasta di piombo)	D13, D14,D15,R13,R12
160623	rifiuti della fabbricazione di batterie al piombo-acido diversi da quelli di cui alla voce 16 06 22	D13, D14,D15,R13,R12
160624*	rifiuti della fabbricazione di batterie al litio contenenti sostanze pericolose (ad esempio scarti catodici, liquami catodici, e celle, moduli e/o pacchi di batterie fuori specifica)	D13, D14,D15,R13,R12
160625	rifiuti della fabbricazione di batterie al litio diversi da quelli di cui alla voce 16 06 24 (ad esempio scarti anodici)	D13, D14,D15,R13,R12
160626*	rifiuti della fabbricazione di batterie al nichel contenenti sostanze pericolose (ad esempio materiale catodico liquido e solido)	D13, D14,D15,R13,R12
160627	rifiuti della fabbricazione di batterie al nichel diversi da quelli di cui alla voce 16 06 26	D13, D14,D15,R13,R12
160628*	rifiuti della fabbricazione di batterie alcaline contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
160629	rifiuti della fabbricazione di batterie alcaline diversi da quelli di cui alla voce 16 06 28	D13, D14,D15,R13,R12
160630*	rifiuti della fabbricazione di batterie allo zinco contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
160631	rifiuti della fabbricazione di batterie allo zinco diversi da quelli di cui alla voce 16 06 30	D13, D14,D15,R13,R12
160632*	rifiuti della fabbricazione di batterie al sodio contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
160633	rifiuti della fabbricazione di batterie al sodio diversi da quelli di cui alla voce 16 06 32	D13, D14,D15,R13,R12
160634*	rifiuti della fabbricazione di batterie al sodio diversi da quelli di cui alla voce 16 06 32	D13, D14,D15,R13,R12
160635	rifiuti della fabbricazione di batterie diversi da quelli di cui alle voci 16 06 23, 16 06 25, 16 06 27, 16 06 29, 16 06 31 e 16 06 33	D13, D14,D15,R13,R12
160708*	rifiuti contenenti olio	D13, D14,D15,R13,R12
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
160799	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	D13, D14,D15,R13,R12
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	D13, D14,D15,R13,R12
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	D13, D14,D15,R13,R12
160804	Catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)	D13, D14,D15,R13,R12
160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	D13, D14,D15,R13,R12
160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	D13, D14,D15,R13,R12
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
160901*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	D13, D14,D15 R13 - R12
160902*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	D13, D14,D15 R13 - R12
160903*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	D13, D14,D15 R13 - R12
160904*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
161001*	Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
161002	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	D13, D14,D15 R13 - R12
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	D13, D14,D15 R13 - R12
161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	D13, D14,D15,R13,R12
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	D13, D14,D15,R13,R12

Codice CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	D13, D14,D15,R13,R12
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	
170101	Cemento	D13, D14,D15 R13 - R12
170102	Mattoni	D13, D14,D15 R13 - R12
170103	mattonelle e ceramica	D13, D14,D15 R13 - R12
170106*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	D13, D14,D15 R13 - R12
170201	Legno	D13,D14,D15, R13,R12
170202	Vetro	D13,D14,D15, R13,R12
170203	Plastica	D13, D14,D15,R13,R12
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	D13, D14,D15 R13 - R12
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	D13, D14,D15,R13,R12
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	D13, D14,D15,R13,R12
170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	D13, D14,D15,R13,R12
170401	rame, bronzo, ottone	D13, D14,D15,R13,R12
170402	Alluminio	D13, D14,D15,R13,R12
170403	piombo	D13, D14,D15,R13,R12
170404	Zinco	D13,D14,D15, R13,R12
170405	ferro e acciaio	D13, D14,D15,R13,R12
170406	Stagno	D13,D14,D15, R13,R12
170407	metalli misti	D13, D14,D15,R13,R12
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	D13,D14,D15, R13,R12
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	D13, D14,D15,R13,R12
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	D13, D14,D15 R13 - R12
170505*	materiale di dragaggio, contenente sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
170506	materiale di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	D13, D14,D15 R13 - R12
170507*	Pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	D13, D14,D15 R13 - R12
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	D13, D14,D15,R13,R12
170801*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	D13, D14,D15 R13 - R12
170901*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	D13, D14,D15,R13,R12
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi i rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	D13, D14,D15,R13,R12

Codice CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
18	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITA' DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente Provenienti da trattamento terapeutico)	
180101	oggetti da taglio (eccetto 180103)	D13, D14,D15 R13 - R12
180102	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 180103)	D13, D14,D15 R13 - R12
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D13, D14,D15 R13 - R12
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	D13, D14,D15 R13 - R12
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	D13, D14,D15 R13 - R12
180108*	medicinali citotossici e citostatici	D13, D14,D15 R13 - R12
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	D13, D14,D15 R13 - R12
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	D13, D14,D15,R13,R12
180201	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	D13, D14,D15 R13 - R12
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D13, D14,D15 R13 - R12
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D13, D14,D15 R13 - R12
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	D13, D14,D15 R13 - R12
180207*	medicinali citotossici e citostatici	D13, D14,D15 R13 - R12
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	D13, D14,D15 R13 - R12
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE'DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	D13,D14,D15, R13,R12
190105*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D13, D14,D15 R13 - R12
190106*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	D13, D14,D15 R13 - R12
190107*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D13, D14,D15,R13,R12
190110*	carbone attivo esaurito, prodotto dal trattamento dei fumi	D13, D14,D15,R13,R12
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	D13, D14,D15 R13 - R12
190113*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	D13, D14,D15 R13 - R12
190115*	Polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	D13, D14,D15 R13 - R12
190117*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	D13, D14,D15 R13 - R12
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	D13, D14,D15,R13,R12
190199	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
190203	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	D13, D14,D15 R13 - R12
190204*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	D13, D14,D15 R13 - R12
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico_fisici, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12

Codice CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico_fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	D13, D14,D15 R13 - R12
190207*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	D13, D14,D15,R13,R12
190208*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
190209*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
190210	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	D13, D14,D15,R13,R12
190211*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
19 02 12*	salì solidi e loro soluzioni contenenti metalli pesanti provenienti dal riciclaggio delle batterie	D13, D14,D15,R13,R12
19 02 13*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
190299	Rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08	D13, D14,D15 R13 - R12
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	D13, D14,D15 R13 - R12
190306*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	D13, D14,D15 R13 - R12
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	D13, D14,D15 R13 - R12
190308*	Mercurio parzialmente stabilizzato	D13-D14-D15-R13-R12
190401	rifiuti vetrificati	D13, D14,D15 R13 - R12
190402*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	D13, D14,D15 R13 - R12
190403*	fase solida non vetrificata	D13, D14,D15 R13 - R12
190404	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	D13, D14,D15 R13 - R12
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	D13, D14,D15 R13 - R12
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	D13, D14,D15 R13 - R12
190503	compost fuori specifica	D13, D14,D15 R13 - R12
190599	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	D13, D14,D15 R13 - R12
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	D13, D14,D15 R13 - R12
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	D13, D14,D15 R13 - R12
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	D13, D14,D15 R13 - R12
190699	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
190702*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	D13, D14,D15 R13 - R12
190801	Residui di vagliatura	D13, D14,D15 R13 - R12
190802	rifiuti da dissabbiamento	D13, D14,D15,R13,R12
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	D13, D14,D15 R13 - R12
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D13, D14,D15 R13 - R12
190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni	D13, D14,D15 R13 - R12
190808*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
190809*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	D13, D14,D15,R13,R12
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	D13, D14,D15,R13,R12
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	D13, D14,D15 R13 - R12
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	D13, D14,D15 R13 - R12
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	D13, D14,D15 R13 - R12

Codice CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
190899	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	D13, D14,D15,R13,R12
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	D13, D14,D15,R13,R12
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	D13, D14,D15,R13,R12
190904	carbone attivo esaurito	D13, D14,D15,R13,R12
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D13, D14,D15 R13 - R12
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	D13, D14,D15 R13 - R12
190999	Rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
191001	rifiuti di ferro e acciaio	D13, D14,D15,R13,R12
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	D13, D14,D15,R13,R12
191003*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003	D13, D14,D15 R13 - R12
191005*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	D13, D14,D15 R13 - R12
191101*	filtri di argilla esauriti	D13, D14,D15 R13 - R12
191102*	catrami acidi	D13, D14,D15,R13,R12
191103*	rifiuti liquidi acquosi	D13, D14,D15 R13 - R12
191104*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	D13, D14,D15,R13,R12
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	D13, D14,D15 R13 - R12
191107*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi	D13, D14,D15,R13,R12
191199	rifiuti non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 - R12
191201	carta e cartone	D13, D14,D15,R13,R12
191202	metalli ferrosi	D13, D14,D15,R13,R12
191203	metalli non ferrosi	D13, D14,D15,R13,R12
191204	plastica e gomma	D13, D14,D15,R13,R12
191205	vetro	D13, D14,D15,R13,R12
191206*	legno contenente sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	D13, D14,D15,R13,R12
191208	prodotti tessili	D13, D14,D15,R13,R12
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	D13, D14,D15 R13 - R12
191210	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	D13, D14,D15 R13 - R12
191211*	altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	D13, D14,D15 R13 - R12
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	D13, D14,D15 R13 - R12
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	D13, D14,D15 R13 - R12
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	D13, D14,D15 R13 - R12
191307*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di	D13, D14,D15 R13 - R12

Codice CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
191308	falda, contenenti sostanze pericolose rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	D13, D14,D15 R13 - R12
191401*	frazione intermedia del trattamento termico e/o meccanico dei rifiuti di batterie al piombo-acido e dei rifiuti della fabbricazione di batterie al piombo-acido contenenti una miscela di materiali degli elettrodi	D13, D14,D15 R13 - R12
191402*	frazione intermedia del trattamento termico e/o meccanico dei rifiuti di batterie al litio e dei rifiuti della fabbricazione di batterie al litio contenenti una miscela di materiali degli elettrodi	D13, D14,D15 R13 - R12
191403*	frazione intermedia del trattamento termico e/o meccanico dei rifiuti di batterie al nichel e dei rifiuti della fabbricazione di batterie al nichel contenenti una miscela di materiali degli elettrodi	D13, D14,D15 R13 - R12
191404*	frazione intermedia del trattamento termico e/o meccanico dei rifiuti di batterie alcaline e dei rifiuti della fabbricazione di batterie alcaline contenenti una miscela di materiali degli elettrodi	D13, D14,D15 R13 - R12
191405*	frazione intermedia del trattamento termico e/o meccanico dei rifiuti di batterie allo zinco e dei rifiuti della fabbricazione di batterie allo zinco contenenti una miscela di materiali degli elettrodi	D13, D14,D15 R13 - R12
191406*	frazione intermedia del trattamento termico e/o meccanico dei rifiuti di batterie al sodio e dei rifiuti della fabbricazione di batterie al sodio contenenti una miscela di materiali degli elettrodi	D13, D14,D15 R13 - R12
191407*	frazione intermedia del trattamento termico e/o meccanico dei rifiuti di batterie e dei rifiuti della fabbricazione di batterie contenenti una miscela di materiali degli elettrodi, non altrimenti specificata alle voci da 19 14 01 a 19 14 06	D13, D14,D15 R13 - R12
191408	leghe derivanti dal riciclaggio di rifiuti di batterie (in forma massiccia)	D13, D14,D15 R13 - R12
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITA' COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHE'DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
200101	carta e cartone	D13, D14,D15,R13,R12
200102	vetro	D13, D14,D15,R13,R12
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	D13, D14,D15 R13 - R12
200110	Abbigliamento	D13,D14,D15, R13,R12
200111	prodotti tessili	D13,D14,D15, R13,R12
200113*	solventi	D13, D14,D15,R13,R12
200114*	acidi	D13, D14,D15,R13,R12
200115*	sostanze alcaline	D13, D14,D15,R13,R12
200117*	prodotti fotochimici	D13, D14,D15 R13 - R12
200119*	pesticidi	D13, D14,D15 R13 - R12
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D13,D14,D15,R13,R12
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15,R13,R12
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	D13, D14,D15,R13,R12
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13 - R12
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	D13, D14,D15 R13 - R12
200131*	medicinali citotossici e citostatici	D13, D14,D15 R13 - R12
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	D13, D14,D15 R13 - R12
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	D13, D14,D15,R13,R12
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	D13, D14,D15,R13,R12
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (2) (2) Fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche possono rientrare gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 16 06, contrassegnati come pericolosi; commutatori a mercurio, vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi ecc.	D13, D14,D15,R13,R12
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	D13, D14,D15,R13,R12
200137*	legno, contenente sostanze pericolose	D13, D14,D15 R13, R12

Codice CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	D13, D14,D15,R13, R12
200139	plastica	D13, D14,D15,R13,R12
200140	metallo	D13, D14,D15,R13,R12
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera	D13, D14,D15 R13, R12
	20 01 42* rifiuti di batterie inclusi nelle voci da 16 06 01 a 16 06 04, da 16 06 08 a 16 06 11 o 16 06 14 e rifiuti misti di batterie contenenti tali rifiuti di batterie, inclusa anche la voce 16 06 07	
	20 01 43* rifiuti di batterie al litio inclusi nella voce 16 06 07	
	20 01 44 rifiuti di batterie diversi da quelli di cui alle voci 20 01 42 e 20 01 43	
200199	altre frazioni non specificate altrimenti	D13, D14,D15 R13, R12
200201	rifiuti biodegradabili	D13, D14,D15 R13, R12
200202	terra e roccia	D13, D14,D15 R13, R12
200203	altri rifiuti non biodegradabili	D13, D14,D15 R13, R12
200301	rifiuti urbani non differenziati	D13, D14,D15 R13, R12
200302	rifiuti dei mercati	D13, D14,D15 R13, R12
200303	residui della pulizia stradale	D13, D14,D15 R13, R12
200304	fanghi delle fosse settiche	D13, D14,D15 R13,R12
200306	rifiuti della pulizia delle fognature	D13, D14,D15 R13, R12
200307	rifiuti ingombranti	D13, D14,D15,R13,R12
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti	D13, D14,D15 R13 , R12

Nota bene:

L'aggiornamento è previsto da una proposta di decisione presentata dall'Esecutivo Ue il 5 marzo 2025, sulla base della delega prevista dal recente regolamento Ue 2023/1542/Ue e in conformità alla classificazione "Clp" delle sostanze chimiche prevista dal regolamento 1272/2008/Ce.

Salvo opposizioni del Parlamento europeo o del Consiglio Ue, la decisione sarà pubblicata sulla GUUE e dovrà essere applicata in tutti gli Stati membri a partire da 18 mesi dopo.

Durante tale periodo, di diciotto mesi, i codici EER 16 06 05, 19 02 11*, 20 01 33* e 20 01 34, resteranno in vigore e successivamente saranno abrogati e sostituiti dai nuovi introdotti dalla Decisione C1360/2025.

Documento composto da nr. 23 (ventitre) pagine.

RICREA SRL - Allegato 1 alla Nota risposta al Verbale di Conferenza dei Servizi trasmesso alla società con Nota prot. Uscita Regione Lazio N. 1050443 del 24/10/2025.

RELAZIONE RIPORTANTE L'ELENCO DEI CODICI EER IN INGRESSO PER I QUALI È PREVISTO LO STOCCAGGIO FINO AD UN ANNO SOLARE.

La tabella riepilogativa sottostante riporta l'elenco dei codici EER – con le combinazioni relative alla classe di pericolo HP, allo stato fisico ed all'operazione "R13" o "D15" – per i quali è previsto lo stoccaggio fino a 1 anno, in quanto esiste un mercato consolidato ed un flusso più costante di entrate/uscite del rifiuto.

Per i codici EER non presenti all'interno della seguente tabella, rientranti all'interno dell'allegato SCHEDA B26 allegata al procedimento di Riesame AIA, e per i codici ricadenti nella seguente tabella ma non aventi le stesse combinazioni di classe, stato fisico ed operazione in essa riportate, è prevista una durata dello stoccaggio fino a tre anni, sia per i rifiuti gestiti in D15 che per i rifiuti gestiti in R13.

Di seguito la tabella 01 – Rifiuti in ingresso con stoccaggio non superiore ad un anno.

Codice EER	Caratteristiche HP di pericolo	Stato fisico	Tipo operazione	Area di stoccaggio
020304	Nessuna	S	D15	CONFORMEMENTE ALLA TAB. B12.1 GIA' AUTORIZZATA
070503*	HP3 – HP4 – HP6 – HP14	L	D15	
070513*	HP4 – HP6 – HP14	S	D15	
080111*	HP 4 – HP 6 – HP 14	S	D15	
080111*	HP4 – HP6 – HP14	FP	D15	
080111*	HP3 – HP4 – HP6 – HP14	L	D15	
080312*	HP3 – HP4 – HP6 – HP14	L	D15	
080317*	HP4 – HP6 – HP14	S	D15	
140603*	HP3 – HP4 – HP6 – HP14	L	D15	
150110*	HP4 – HP6 – HP14	S	R13	
150111*	HP3 – HP4 – HP6 – HP14	S	R13	
150202*	HP4 – HP6 – HP14	S	D15	
160107*	HP4 – HP6 – HP14	S	R13	

RICREA SRL - Allegato 1 alla Nota risposta al Verbale di Conferenza dei Servizi trasmesso alla società con Nota prot. Uscita Regione Lazio N. 1050443 del 24/10/2025.

160112	Nessuna	S	R13	CONFORMEMENTE ALLA TAB. B12.1 GIA' AUTORIZZATA
160211*	HP14	S	R13	
160213*	HP14	S	R13	
160214	Nessuna	S	R13	
160216	Nessuna	S	R13	
160601*	HP4 – HP5 – HP6 – HP8 – HP14	S	R13	
170301*	HP14	S	D15	
170405	Nessuna	S	R13	
170603*	HP7	S	D15	
180103*	HP9	S	D15, R13	
180104	Nessuna	S	D15, R13	
180106*	HP4 – HP6 – HP14 <i>limitatamente ai liquidi travasati in Silos</i>	L	D15	
180108*	HP6 – HP7 – HP11 – HP14	S	D15	
180109	Nessuna	L	D15	
180202*	HP9	S	D15, R13	
200121*	HP6 – HP14	S	R13	
200123*	HP14	S	R13	
200127*	HP4 - HP6 - HP14	S	D15	
200127*	HP3 – HP4 – HP6 – HP14	L	D15	
200135*	HP 14	S	R13	
200136	Nessuna	S	R13	

Tale documento viene trasmesso a seguito richiesta formale della Regione Lazio all'interno del quadro sinottico nel Verbale del 22/10/2025, trasmessa alla Società con prot. Uscita Regione Lazio N. 1050443 del 24/10/2025.

REGIONE

PROTOCOLLO UNIVOCO DI MISCELAZIONE

**con indicazione allegati di riferimento per lo Stabilimento RICREA SRL
– Via delle Gerbere n. 8/10/12 – ROMA**

1. MISCELAZIONE DEI RIFIUTI

L'attività di miscelazione viene richiesta dall'impresa per produrre rifiuti derivanti da:

- a) rifiuti non pericolosi miscelati non in deroga all'art. 187 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- b) rifiuti pericolosi miscelati tra loro o con rifiuti non pericolosi, in deroga all'art. 187 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

La miscelazione verrà effettuata o, nel caso in cui il rifiuto risultante sia destinato a recupero, con l'operazione di recupero R12 "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11", prevista dall'Allegato C al Titolo I della Parte Quarta del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., o, nel caso in cui il rifiuto risultante sia destinato a smaltimento, con l'operazione di smaltimento D13 "Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12", prevista dall'Allegato B del suddetto Titolo I.

Per la miscelazione e, comunque, per la gestione dei rifiuti in generale di cui alla presente relazione, verranno applicate le migliori tecniche disponibili ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera nn) del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Dato che con la Decisione 10 agosto 2018, n. 2018/1147/Ue(Guue 17 agosto 2018 n. L 208) la Commissione ha rilasciato la "Decisione che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (Bat) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/Ue del Parlamento europeo e del Consiglio", la scrivente ha elaborato una tabella riassuntiva delle BAT applicabili, denominata "Tabella di applicabilità alle BAT" (riportata come Allegato 1).

1.1 Obiettivi della miscelazione

L'impresa intende effettuare l'attività di miscelazione per:

- 1) diminuire il numero di codici di rifiuti in uscita dall'impianto rispetto a quello in entrata, generando quantità grandi di rifiuti con stesso CER, il cui conferimento presso terzi è economicamente più vantaggioso rispetto al conferimento di piccole quantità di rifiuti con stesso CER;
- 2) diminuire il numero dei destinatari dei rifiuti in uscita dall'impianto dell'impresa, con conseguente riduzione del traffico veicolare sulla rete stradale;

1.2 Verifica di fattibilità della miscelazione

1.2.1 Verifica in fase di omologa

Tutti i rifiuti, prima di essere conferiti presso lo stabilimento dell'impresa devono prioritariamente essere stati omologati dall'ufficio omologhe dell'impresa.

Dall'esame dei documenti di omologa esibiti dal cliente del rifiuto, il direttore tecnico dell'impianto deciderà quali tipologie di rifiuti, esclusivamente allo stato solido, potranno essere sottoposte ad un'ipotesi di miscelazione; l'impresa non intende effettuare miscelazioni di rifiuti allo stato liquido.

Per un determinato rifiuto sottoposto ad un'ipotesi di miscelazione si dovrà effettuare idoneo test di miscelazione ai fini della verifica della compatibilità chimica con altre tipologie di rifiuti.

1.2.2 Test di miscelazione

Definita la miscela, sulla scorta delle verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche, verrà effettuata una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuti per verificarne la compatibilità chimico-fisica da parte del Responsabile del Laboratorio. Durante le prove in piccolo di miscelazione tra i rifiuti da miscelare, si osserverà se la miscelazione determina:

- a) Un aumento o una diminuzione di temperatura dell'intera massa;
- b) La liberazione di vapori e gas;
- c) Variazioni dello stato fisico;
- d) Ulteriori variazioni.

La prova avrà durata di 24 ore; trascorso questo tempo ed effettuate le verifiche, il Responsabile del laboratorio adotterà gli opportuni criteri di miscelazione, redigendo un rapporto di verifica di compatibilità.

Andranno conservati i risultati dei test, compresi quelli che hanno portato a reazioni potenzialmente pericolose, registrando i parametri operativi rilevati.

In Allegato 2 viene riportato il protocollo dei test di miscelazione.

I test di miscelazione hanno anche la funzione di:

- a) Stabilire quali rifiuti trattare;
- b) Stabilire l'ordine di aggiunta dei componenti della miscela di rifiuti;
- c) Definire eventuali precauzioni da adottare, ed i parametri critici da monitorare durante la fase di miscelazione;
- d) Verificare l'insorgenza di reazioni indesiderate/incontrollate con conseguenti rischi per la sicurezza e l'ambiente;
- e) Stabilire i tempi di maturazione/reazione (in genere 24 ore o se necessario più di 24 ore);
- f) Stabilire quali parametri analitici controllare dopo il trattamento;
- g) Stabilire la ricetta di trattamento finale da effettuare su grande scala.

1.2.3 Redazione delle istruzioni/fogli di lavoro su scala pilota e su grande scala

Nel suddetto Allegato 2 sono presenti le seguenti informazioni:

- a) Definizione dell'ordine di aggiunta mediante prove effettuate dal laboratorio interno/esterno;
- b) Definizione del tempo di attesa dalla prova pilota prima del relativo giudizio di fattibilità su grande scala (generalmente 24 ore) al fine di monitorare eventuali reazioni latenti all'interno della miscela di rifiuti;
- c) Individuazione dei parametri critici da monitorare durante le fasi di miscelazione e di monitoraggio;
- d) Individuazione dei parametri analitici critici da monitorare sul rifiuto risultante, tenendo conto dei rifiuti in ingresso e dell'impianto finale.

In caso di esito negativo della prova verrà elaborata una nuova istruzione.

Le istruzioni di lavoro (fogli di lavoro su grande scala) verranno consegnate dal Responsabile del Laboratorio all'Operatore Impianto che eseguirà la lavorazione su grande scala, attenendosi scrupolosamente a quanto indicato nel modulo.

1.3 Modalità operative di miscelazione

Dal punto di vista operativo, la miscelazione è attuata dall'impresa in idonee celle di miscelazione.

A fine lavorazione, i depositi dei rifiuti miscelati verranno identificati con il CER attribuito alla miscela e, per i rifiuti pericolosi, con le classi di pericolo complessive possedute dai singoli rifiuti coinvolti nella miscelazione.

A fine lavorazione, l'operatore preposto consegnerà il foglio di lavoro firmato al Responsabile di Laboratorio, annotando eventuali osservazioni. Il Responsabile di Laboratorio si recherà contante operatore presso i rifiuti miscelati per eseguire, ove previsto, un campionamento ed effettuare talune verifiche sul buon esito della miscelazione.

La validazione del foglio di lavoro da parte del Responsabile di Laboratorio determina il rilascio del lotto. Il rifiuto generatosi verrà stoccato per il successivo avvio nell'impianto di destinazione finale, previa verifica della rispondenza dei parametri analitici a quelli attesi e, soprattutto, la rispondenza ai parametri di ingresso nell'impianto finale. Altrimenti, in caso di esito negativo, si provvederà prontamente a ritrattare il rifiuto, elaborando una nuova istruzione di lavoro sul rifiuto trattato e seguendo di nuovo dall'inizio le istruzioni riportate nel presente capitolo.

1.4 Compatibilità delle caratteristiche di pericolo

Le caratteristiche di pericolosità che si potranno miscelare in deroga all'art. 187 sono quelle indicate nel reg. UE 2014/1357, con le seguenti prescrizioni:

- a) Non verranno effettuate miscelazioni di rifiuti caratterizzati dalle classi di pericolo HP1, HP2, HP7, HP9, HP10, HP11, HP12 e HP15.
- b) Le miscele caratterizzate dall'unione delle rimanenti classi HP, verranno valutate caso per caso, come descritto nel già citato Allegato 2.

1.5 Prescrizioni relative alla miscelazione

Le operazioni di miscelazione dovranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) Nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 177 comma 4 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i, ovvero senza pericolo e/o accrescimento del pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio e/o accrescimento dell'impatto sull'ambiente ed in particolare:
 - Senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - Senza causare inconvenienti da rumori o odori;
 - Senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.

- b) La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti aventi analoghe caratteristiche chimico-fisiche (indipendentemente dalle caratteristiche di pericolosità possedute, di cui all'allegato I alla Parte quarta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.).
- c) Non può essere effettuata la miscelazione considerando esclusivamente lo stato fisico dei rifiuti e/o sostanze o materiali, ma va considerata la natura merceologica, le caratteristiche chimico-fisiche e la compatibilità tra le classi di pericolo dei singoli rifiuti, anche in relazione ai trattamenti successivi.
- d) La miscelazione deve essere effettuata in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi.
- e) La miscelazione deve essere effettuata nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori.
- f) Nel caso di miscelazione di rifiuti liquidi¹:
 - a. E' vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di precipitati, gas e vapori tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione, variazioni cromatiche, variazioni di pH e a produzione di emissioni maleodoranti.
 - b. Non è ammissibile la miscelazione di rifiuti che contengono agenti complessanti.
- g) La miscelazione deve essere effettuata adottando procedure atte a garantire la completa tracciabilità delle operazioni eseguite.
- h) La miscelazione deve essere effettuata senza pregiudicare l'efficacia dell'operazione di gestione finale, né la sicurezza di tale operazione.
- i) In conformità al divieto di cui al c.5 ter dell'art. 184 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., la declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto;
- j) In conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003, è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato D.lgs. 36/03;
- k) Non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di

¹ Tale prescrizione di cui alla lett. f par 1.5. non riguarda la RICREA SRL in quanto la società non svolge miscelazione di rifiuti liquidi.

miscelazione quando previste, con possibilità di deroga soltanto ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale.

- l) La miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica; tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del D.M. 27.09.2010 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ottenuta ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi ai singoli rifiuti componenti della miscela.
- m) Dovrà essere data priorità al recupero di materia, in accordo con la gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti: le miscelazioni non devono pregiudicare la possibilità di recupero di frazioni di rifiuti per le quali sono già esistenti e comprovati idonei metodi di recupero di materia (metalli, carta, vetro, legno, ecc.).
- n) Non sono ammissibili miscele di rifiuti e/o sostanze o materiali, tra loro molto eterogenei, anche in funzione del tipo di destinazione;
- o) I CER relativi a rifiuti da avviare obbligatoriamente a recupero non possono essere compresi in miscele con rifiuti di diversa tipologia merceologica, in quanto tale miscelazione ne impedirebbe, o ne renderebbe antieconomico, il successivo recupero.
- p) Non sono ammissibili miscelazioni di rifiuti contaminati dalle sostanze previste dall'allegato IV del Regolamento 850/2004/CE (POP's) in concentrazioni superiori ai limiti ivi riportati;
- q) I rifiuti non ammissibili in discarica non possono essere inseriti in miscele con destino indicato discarica.

1.6 Rifiuti prodotti dalla miscelazione

Il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del Tecnico Responsabile dell'impianto, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

La denominazione della miscela sarà quella indicata nei gruppi di miscelazione riportati nel predetto Allegato 2, oltre eventuali indicazioni che il Tecnico Responsabile riterrà opportuno indicare. Per i rifiuti pericolosi, la miscela conterrà tutte le caratteristiche di pericolo dei rifiuti che la compongono.

Nel caso in cui la miscela comprenda almeno un rifiuto pericoloso, il CER della miscela dovrà essere pericoloso.

1.7 Tracciabilità della miscelazione

Le operazioni di miscelazione saranno iscritte sul registro di carico e scarico dei rifiuti di cui all'art. 190 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., facendo riferimento alla conseguente operazione di scarico (dallo stoccaggio D15 per l'invio all'operazione di miscelazione D13, dalla messa in riserva R13 per l'invio all'operazione di miscelazione R12).

Allo scarico seguirà l'operazione di carico della miscela prodotta, riportando nello spazio delle annotazioni del registro di carico e scarico dei rifiuti, i riferimenti del numero di lavorazione corrispondente.

Le istruzioni/fogli di lavoro su scala pilota e su grande scala, numerati e datati progressivamente, verranno tenuti a disposizione delle autorità di controllo per almeno cinque anni. Al fine di evitare di avere una differente numerazione tra fogli di lavoro su scala pilota e su grande scala, i rapporti di verifica di compatibilità dei test risultati negativi, avranno un protocollo a parte.

Le operazioni di miscelazione verranno annotate sul registro di miscelazione con pagine numerate in modo progressivo, che verrà mantenuto in formato elettronico, di cui in Allegato 3 viene riportato il modello; anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale.

Sul registro di carico e scarico dei rifiuti andranno ovviamente riportate le operazioni di scarico del rifiuto risultante dalla miscelazione (uscita presso altri impianti).

Stabilimento RICREA SRL – Via delle gerbere 8-10-12 - Allegati specifici:

ALLEGATO 1) – Rif. Tabella di applicabilità alle BAT (Rif. Appendice n 7 dell'A.I.A. xxxx/2020)

ALLEGATO 2) – Rif. Appendice 3 alla C6 Ed. Aprile 2018

ALLEGATO 3) – Modello Registro di miscelazione uniformato



APPENDICE 3 alla Relazione C6

Indice del documento

1. Quantità e caratteristiche dei rifiuti inseribili nel gruppo NP-P1	2
1.1.Rifiuti risultanti dalla miscelazione	6
1.2.Destinazione del rifiuto risultante dalla miscelazione	7
2. Quantità e caratteristiche dei rifiuti inseribili nel gruppo NP-P2	7
2.1.Rifiuti risultanti dalla miscelazione	14
2.2.Destinazioni del rifiuto ottenuto dalla miscelazione.....	14
3. Quantità e caratteristiche dei rifiuti inseribili nel gruppo NP-P3	15
3.1.Rifiuti ottenibili dalla miscelazione e relative quantità	16
3.2.Destinazioni del rifiuto ottenuto dalla miscelazione.....	17
4. Possibili impianti di destinazione del rifiuto ottenuto dalla miscelazione	18
5. Modalità, condizioni operative e dotazioni impiantistiche	20
6. Criteri adottati e metodiche utilizzate	21
7. Informazioni sui controlli analitici sui rifiuti miscelati	22
8. Documentazione tecnica di accompagnamento dei rifiuti in ingresso	22
9. Modulistica per le registrazioni.....	22
ALLEGATO F1.....	24
ALLEGATO F2.....	25
ALLEGATO F3.....	26
ALLEGATO F4.....	27
ALLEGATO F5.....	28
ALLEGATO F6.....	29

1. Quantità e caratteristiche dei rifiuti inseribili nel gruppo NP-P1

Il gruppo di miscelazione NP-P1 comprende rifiuti, esclusivamente allo stato solido o fangoso palabile (non liquido), di natura prevalentemente inorganica. L’attività di miscelazione non comporta l’aggiunta di agenti leganti/inertizzanti e viene inquadrata con l’operazione di gestione D13, nel caso in cui il rifiuto risultante sia destinato a smaltimento, oppure R12, nel caso in cui il rifiuto risultante sia destinato a recupero. La seguente tabella riporta le caratteristiche essenziali dei rifiuti che compongono il gruppo di miscelazione NP-P1.

CER	Stato Fisico* *(SP solido polverulento; SNP solido non polverulento; FP fangoso palabile	Possibili caratteristiche HP	Quantità da inserire nelle lavorazioni
060313*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
060314	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
060316	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
070111*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
070112	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
070211*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
070212	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
070311*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
070312	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
070411*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
070412	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
070511*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
070512	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
080201	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
080202	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
080312*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
080313	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
080317*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
080318	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
080501*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100101	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100102	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100103	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100104*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100113*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100114*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100115	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100116*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100117	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100118*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100119	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %

CER	Stato Fisico* *(SP solido polverulento; SNP solido non polverulento; FP fangoso palabile	Possibili caratteristiche HP	Quantità da inserire nelle lavorazioni
100120*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100121	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100122*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100123	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100124	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100125	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100201	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100202	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100207*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100208	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100214	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100215	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100302	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100305	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100319*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100320	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100321*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100322	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100323*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100324	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100325*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100326	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100327*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100328	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100407*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100409*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100410	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100506*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100601	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100602	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100701	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100702	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100808*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100809	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100811	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100812*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100813	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100815	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100816	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100817*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100818	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100820	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100903	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100905*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %

CER	Stato Fisico* *(SP solido polverulento; SNP solido non polverulento; FP fangoso palabile	Possibili caratteristiche HP	Quantità da inserire nelle lavorazioni
100906	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100907*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100908	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
101003	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101005*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
101006	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
101007*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
101008	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101009*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
101010	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101011*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
101012	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
101105	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101113*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
101114	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101115*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
101116	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101117*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
101118	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101119*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
101120	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101201	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101209*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
101210	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101211*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
101212	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101213	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101301	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101304	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101311	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101312*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
101313	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101314	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
110108*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
110115*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
110116*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
110202*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
110203	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
110205*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
110206	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
110207*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
110302*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
110504	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
120113	SNP	-	da 1 % a 70 %

CER	Stato Fisico* *(SP solido polverulento; SNP solido non polverulento; FP fangoso palabile	Possibili caratteristiche HP	Quantità da inserire nelle lavorazioni
120114*	SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
120115	SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
120116*	SNP - FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
120117	SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
120118*	SNP - FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
120120*	SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
120121	SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
150104	SNP	-	da 1 % a 70 %
150110*	SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
150202*	SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
150203	SNP	-	da 1 % a 70 %
160107*	SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
160303*	SP – SNP - FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
160304	SP – SNP - FP	-	da 1 % a 70 %
160801	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
160802*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
160803	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
160804	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
160805*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
160807*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
161101*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
161102	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
161103*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
161104	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
161105*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
161106	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
190111*	SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
190112	SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
190117*	SNP - FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
190118	SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
190119	SNP - FP	-	da 1 % a 70 %
190205*	SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
190206	SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
190211*	SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
190801	SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
190802	SNP - FP	-	da 1 % a 70 %
190806*	SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
190808*	SNP - FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
190811*	SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
190812	SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
190813*	SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
190814	SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
190901	SNP - FP	-	da 1 % a 70 %
190905	SNP – FP	-	da 1 % a 70 %

CER	Stato Fisico* *(SP solido polverulento; SNP solido non polverulento; FP fangoso palabile	Possibili caratteristiche HP	Quantità da inserire nelle lavorazioni
191003*	SNP - FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
191004	SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
191005*	SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
191006	SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
191104*	SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
191105	SNP - FP	-	da 1 % a 70 %
191106	SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
191107*	SNP - FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
191203	SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
191301*	SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
191302	SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
191303*	SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
191304	SNP - FP	-	da 1 % a 70 %
191305*	SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
191306	SNP - FP	-	da 1 % a 70 %

1.1.Rifiuti risultanti dalla miscelazione

I codici CER del rifiuto risultante dalla miscelazione possono essere:

- 190204* quando il rifiuto risultante deriva dalla miscelazione di rifiuti pericolosi, o di rifiuti non pericolosi con rifiuti pericolosi
- 191211*, quando il rifiuto risultante deriva dalla miscelazione di rifiuti pericolosi, o di rifiuti non pericolosi con rifiuti pericolosi, con contestuale trattamento meccanico (riduzione volumetrica)
- 190203, quando il rifiuto risultante deriva dalla miscelazione di rifiuti esclusivamente non pericolosi
- 191212, quando il rifiuto risultante deriva dalla miscelazione di rifiuti esclusivamente non pericolosi, con contestuale trattamento meccanico (riduzione volumetrica).

Il rifiuto risultante dalla miscelazione, laddove pericoloso (cioè avente CER 190204* o 191211*), sarà contraddistinto dall'insieme delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti pericolosi contenuti al suo interno.

1.2.Destinazione del rifiuto risultante dalla miscelazione

Il rifiuto originato dalla miscelazione, pericoloso e non pericoloso, potrà essere destinato a discarica soltanto se conforme ai requisiti fissati dal D.M. 27/09/2010 e se rispondente all’art. 6 del D. Lgs. n. 36/2003. Inoltre, tale rifiuto sarà conferibile in discarica soltanto se ogni suo singolo componente vi risulta ammissibile già prima della miscelazione, dal che risulta evidente il rispetto dell’art. 6, comma 2, del D. Lgs. n. 36/2003: *“E’ vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità di cui all’articolo 7”*.

Ne consegue che i rifiuti sottoposti a miscelazione per essere poi avviati in discarica saranno sempre corredati di analisi chimica commissionata a cura del produttore/cliente, mentre i rifiuti sottoposti a miscelazione per essere poi avviati ad impianto di trattamento o termodistruzione saranno per lo più corredati di apposite schede di caratterizzazione compilate dal produttore (di cui si riporta il modulo come **Allegato F5**).

Ove non sia ammissibile in discarica, il rifiuto originato dalla miscelazione sarà destinato ad impianto di trattamento (D9) o di termodistruzione (D10/R1).

I soli codici CER 150110*, 150202*, 160303* potranno essere contraddistinti anche dalle caratteristiche HP3 e/o HP8; nel qual caso la miscela di rifiuti risultante (con CER 190204* o 191211*) sarà necessariamente destinata ad impianto di termodistruzione con operazione di gestione D10 (se la miscela deriva da un’operazione D13) o R1 (se la miscela deriva da un’operazione R12).

2. Quantità e caratteristiche dei rifiuti inseribili nel gruppo NP-P2

Il gruppo di miscelazione NP-P2 comprende rifiuti, esclusivamente allo stato solido o fangoso palabile (non liquido), di natura prevalentemente organica. L’attività di miscelazione non comporta l’aggiunta di agenti leganti/inertizzanti e viene inquadrata con l’operazione di gestione D13, nel caso in cui il rifiuto risultante sia destinato a smaltimento, oppure R12, nel caso in cui il rifiuto risultante sia destinato a recupero.

La seguente tabella riporta le caratteristiche essenziali dei rifiuti che compongono il gruppo di miscelazione NP-P2.

CER	Stato Fisico* *(SP solido polverulento; SNP solido non polverulento; FP fangoso palabile	Possibili caratteristiche HP	Quantità da inserire
020108*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %

CER	Stato Fisico* *(SP solido polverulento; SNP solido non polverulento; FP fangoso palabile	Possibili caratteristiche HP	Quantità da inserire
020109	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
020302	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
020602	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
030311	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
040106	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
040219*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
040220	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
050102*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
050103*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
050106	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
050109*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
050110	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
050115*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
060313*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
060314	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
060403*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
060404*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
060405*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
060502*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
060603	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
060703*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
070109*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
070110*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
070209*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
070210*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
070214*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
070215	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
070309*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
070310*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
070409*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
070410*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
070413*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
070509*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
070510*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
070512	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
070513*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
070514	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
070609*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
070610*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
070611*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
070612	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
070709*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
070710*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
080111*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %

CER	Stato Fisico* *(SP solido polverulento; SNP solido non polverulento; FP fangoso palabile	Possibili caratteristiche HP	Quantità da inserire
080112	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
080113*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
080114	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
080115*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
080116	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
080117*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
080118	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
080121*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
080201	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
080312*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
080317*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
080318	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
080409*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
080501*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
090106*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100101	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100102	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100103	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100104*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100113*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100114*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100115	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100116*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100117	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100118*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100119	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100120*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100121	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100124	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100125	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100201	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100202	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100207*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100208	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100213*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100214	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100302	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100304*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100305	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100308*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100309**	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100316	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100319*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100320	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %

CER	Stato Fisico* *(SP solido polverulento; SNP solido non polverulento; FP fangoso palabile	Possibili caratteristiche HP	Quantità da inserire
100321*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100322	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100323*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100324	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100325*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100326	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100327*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100328	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100329*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100330	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100401*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100402*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100404*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100405*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100406*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100409*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100410	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100501	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100503*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100505*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100511	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100601	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100602	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100603*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100606*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100607*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100701	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100702	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100707*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100708	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100808*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100809	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100811	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100812*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100813	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100815*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100816	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100817*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100818	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100819*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100820	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100903	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100905*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100906	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %

CER	Stato Fisico* *(SP solido polverulento; SNP solido non polverulento; FP fangoso palabile	Possibili caratteristiche HP	Quantità da inserire
100907*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100908	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100909*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100910	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
100911*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
100912	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101003*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
101005*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
101006	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101007*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
101008	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101009*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
101010	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101011*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
101012	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101105	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101109*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
101110	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101111*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
101112	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101113*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
101114	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101115*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
101116	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101117*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
101118	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101119*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
101120	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101201	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101209*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
101210	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101211*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
101212	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101213	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101301	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101304	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101311	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101312*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
101313	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101314	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
101401*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
110108*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
110109*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
110110	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %

CER	Stato Fisico* *(SP solido polverulento; SNP solido non polverulento; FP fangoso palabile	Possibili caratteristiche HP	Quantità da inserire
110113*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
110114	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
110115*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
110116*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
110205*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
110206	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
110501	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
110502	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
110503*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
110504	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
120113	SNP	-	da 1 % a 70 %
130801*	FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
150101	SNP	-	da 1 % a 70 %
150102	SNP	-	da 1 % a 70 %
150106	SNP	-	da 1 % a 70 %
150107	SNP	-	da 1 % a 70 %
150110*	SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
150202*	SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
150203	SNP	-	da 1 % a 70 %
160107*	SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
160305*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
160306	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
160708*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
160801	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
160802*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
160803	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
160804	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
160805*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
160807*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
161101*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
161102	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
161103*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
161104	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
161105*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
161106	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
170301*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
170303*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
170503*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
170504	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
180106*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
180107	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
180110*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
190105*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
190107*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %

CER	Stato Fisico* *(SP solido polverulento; SNP solido non polverulento; FP fangoso palabile	Possibili caratteristiche HP	Quantità da inserire
190111*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
190112	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
190113*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
190114	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
190115*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
190116	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
190117*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
190118	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
190119	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
190205*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
190206	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
190207*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
190209*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
190210	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
190211*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
190802	SP – SNP	-	da 1 % a 70 %
190806*	SP – SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
190808*	SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
190809	SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
190810*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
190811*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
190812	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
190813*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
190814	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
190901	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
190905	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
191003*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
191004	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
191005*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
191006	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
191101*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
191104*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
191105*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
191106	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
191107*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
191201	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
191206*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
191207	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
191210	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
191301*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
191302	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
191303*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
191304	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
191305*	SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %

CER	Stato Fisico* *(SP solido polverulento; SNP solido non polverulento; FP fangoso palabile	Possibili caratteristiche HP	Quantità da inserire
191306	SNP – FP	-	da 1 % a 70 %

2.1.Rifiuti risultanti dalla miscelazione

I codici CER del rifiuto prodotto dalla miscelazione possono essere:

- 190204* quando il rifiuto risultante deriva dalla miscelazione di rifiuti pericolosi, o di rifiuti non pericolosi con rifiuti pericolosi
- 191211*, quando il rifiuto risultante deriva dalla miscelazione di rifiuti pericolosi, o di rifiuti non pericolosi con rifiuti pericolosi, con contestuale trattamento meccanico (riduzione volumetrica)
- 190203, quando il rifiuto risultante deriva dalla miscelazione di rifiuti esclusivamente non pericolosi
- 191212, quando il rifiuto risultante deriva dalla miscelazione di rifiuti esclusivamente non pericolosi, con contestuale trattamento meccanico (riduzione volumetrica).

Il rifiuto risultante dalla miscelazione, laddove pericoloso (cioè avente CER 190204* o 191211*), sarà contraddistinto dall’insieme delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti pericolosi contenuti al suo interno.

2.2.Destinazioni del rifiuto ottenuto dalla miscelazione

Il rifiuto originato dalla miscelazione, pericoloso e non pericoloso, potrà essere destinato a discarica soltanto se conforme ai requisiti fissati dal D.M. 27/09/2010 e se rispondente all’art. 6 del D. Lgs. n. 36/2003. Inoltre, tale rifiuto sarà conferibile in discarica soltanto se ogni suo singolo componente vi risulta ammissibile già prima della miscelazione, dal che risulta evidente il rispetto dell’art. 6, comma 2, del D. Lgs. n. 36/2003: *“E’ vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità di cui all’articolo 7”*.

Ne consegue che i rifiuti sottoposti a miscelazione per essere poi avviati in discarica saranno sempre corredati di analisi chimica commissionata a cura del produttore/cliente, mentre i rifiuti sottoposti a miscelazione per essere poi avviati ad impianto di trattamento o termodistruzione saranno per lo più corredati di apposite

schede di caratterizzazione compilate dal produttore (di cui si riporta il modulo come **Allegato F5**).

Ove non sia ammissibile in discarica, il rifiuto originato dalla miscelazione sarà destinato ad impianto di trattamento (D9) o di termodistruzione (D10/R1).

I soli codici CER 080111*, 080113*, 080113*, 080117*, 080121*, 080312*, 080409*, 150110*, 150202*, 160305* potranno essere contraddistinti anche dalle caratteristiche HP3 e/o HP8; nel qual caso la miscela di rifiuti risultante (con CER 190204* o 191211*) sarà necessariamente destinata ad impianto di termodistruzione con operazione di gestione D10 (se la miscela deriva da un’operazione D13) o R1 (se la miscela deriva da un’operazione R12).

3. Quantità e caratteristiche dei rifiuti inseribili nel gruppo NP-P3

Il gruppo di miscelazione NP-P3 comprende rifiuti, essenzialmente allo stato solido non polverulento (non liquido), per lo più aventi pezzatura grossolana. L’attività di miscelazione non comporta l’aggiunta di agenti leganti/inertizzanti e viene inquadrata con l’operazione di gestione D13, nel caso in cui il rifiuto risultante sia destinato a smaltimento, oppure R12, nel caso in cui il rifiuto risultante sia destinato a recupero.

La seguente tabella riporta le caratteristiche essenziali dei rifiuti che compongono il gruppo di miscelazione NP-P3.

CER	Stato Fisico* *(SP solido polverulento; SNP solido non polverulento; FP fangoso palabile)	Possibili caratteristiche HP	Quantità da inserire
020108*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
120113	SNP	-	da 1 % a 70 %
080317*	SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
080318	SNP	-	da 1 % a 70 %
150102	SNP	-	da 1 % a 70 %
150104	SNP	-	da 1 % a 70 %
150110*	SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
150202*	SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
150203	SNP	-	da 1 % a 70 %
160107*	SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
160303*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
160304	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
160305*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
160306	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %
170301*	SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
170302	SNP	-	da 1 % a 70 %
170303*	SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %

CER	Stato Fisico* *(SP solido polverulento; SNP solido non polverulento; FP fangoso palabile	Possibili caratteristiche HP	Quantità da inserire
170409*	SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
170603*	SNP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
170604	SNP	-	da 1 % a 70 %
190211*	SP – SNP – FP	HP4 – HP5 – HP6 – HP14	da 1 % a 70 %
190801	SNP	-	da 1 % a 70 %
191002	SNP	-	da 1 % a 70 %
191202	SNP	-	da 1 % a 70 %
191203	SNP	-	da 1 % a 70 %
191204	SNP	-	da 1 % a 70 %
191205	SNP	-	da 1 % a 70 %
191207	SNP	-	da 1 % a 70 %
200138	SNP	-	da 1 % a 70 %
200139	SNP	-	da 1 % a 70 %
200140	SNP	-	da 1 % a 70 %
200141	SP – SNP – FP	-	da 1 % a 70 %

3.1. Rifiuti ottenibili dalla miscelazione e relative quantità

I rifiuti coinvolti nel gruppo di miscelazione NP-P3 sono sempre sottoposti a contestuale riduzione volumetrica e i codici CER del rifiuto risultante possono essere:

- 191211*, quando il rifiuto risultante deriva dalla miscelazione di rifiuti pericolosi, o di rifiuti non pericolosi con rifiuti pericolosi, con contestuale trattamento meccanico (riduzione volumetrica)
- 191212, quando il rifiuto risultante deriva dalla miscelazione di rifiuti esclusivamente non pericolosi, con contestuale trattamento meccanico (riduzione volumetrica)
- 191202, quando il rifiuto risultante deriva dalla miscelazione di rifiuti esclusivamente non pericolosi di natura metallica ferrosa, con contestuale trattamento meccanico (riduzione volumetrica)
- 191203, quando il rifiuto risultante deriva dalla miscelazione di rifiuti esclusivamente non pericolosi di natura metallica non ferrosa, con contestuale trattamento meccanico (riduzione volumetrica)
- 191204, quando il rifiuto risultante deriva dalla miscelazione di rifiuti esclusivamente non pericolosi di natura plastica, con contestuale trattamento meccanico (riduzione volumetrica).

Il rifiuto risultante dalla miscelazione, laddove pericoloso (cioè avente CER 191211*), sarà contraddistinto dall’insieme delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti pericolosi contenuti al suo interno.

Le quantità sono quelle previste nella scheda C1-C5 tabella “Rifiuti in uscita dalle lavorazioni” nella colonna “Quantità Prodotta”.

3.2. Destinazioni del rifiuto ottenuto dalla miscelazione

Il rifiuto originato dalla miscelazione, sia che risulti pericoloso, sia che risulti non pericoloso (CER 191211* o 191212), potrà essere destinato a discarica soltanto se conforme ai requisiti fissati dal D.M. 27/09/2010 e se rispondente all’art. 6 del D. Lgs. n. 36/2003. Inoltre, tale rifiuto sarà conferibile in discarica soltanto se ogni suo singolo componente vi risulta ammissibile già prima della miscelazione, dal che risulta evidente il rispetto dell’art. 6, comma 2, del D. Lgs. n. 36/2003: *“E' vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità di cui all'articolo 7”*.

Ne consegue che i rifiuti sottoposti a miscelazione per essere poi avviati in discarica saranno sempre corredati di analisi chimica commissionata a cura del produttore/cliente, mentre i rifiuti sottoposti a miscelazione per essere poi avviati ad impianto di trattamento o termodistruzione saranno per lo più corredati da apposite schede di caratterizzazione compilate dal produttore (di cui si riporta il modulo come **Allegato F5**).

Ove non sia ammissibile in discarica, il rifiuto originato dalla miscelazione con CER 191211* o 191212 sarà destinato ad impianto di trattamento (D9) o di termodistruzione (D10/R1).

Il rifiuto non pericoloso originato dalla miscelazione con CER 191202, 191203 e 191204 sarà destinato ad impianti di recupero.

I soli codici CER 150110*, 150202*, 160303*, 160305* potranno essere contraddistinti anche dalle caratteristiche HP3 e/o HP8; nel qual caso la miscela di rifiuti risultante (con CER 191211*) sarà necessariamente destinata ad impianto di termodistruzione con operazione di gestione D10 (se la miscela deriva da un’operazione D13) o R1 (se la miscela deriva da un’operazione R12).

4. Possibili impianti di destinazione del rifiuto ottenuto dalla miscelazione

Si riporta di seguito, a titolo indicativo e non esaustivo, un elenco dei possibili destinatari che possono ricevere i rifiuti originati dalle attività di miscelazione secondo i gruppi appena mostrati NP-P1, NP-P2 e NP-P3:

d.1) 190204* - 191211* possibili impianti di destinazione in D1:

SOVRECO S.p.A. Loc. Passovecchio - 88900 Crotone (KR)

BARRICALLA S.p.A. Via Brasile, 1 - 10093 Collegno (TO)

d.2) 190204* - 191211* possibili impianti di destinazione in D9:

SED S.r.l. Viale Kennedy n. 10 - 10070 Robassomero (TO)

NAVARRA S.p.A. Via Morolense n. 39 - 03013 Ferentino (FR)

REFECTA S.r.l. Via Grotte di Nottola, 6 - 04012 Cisterna (LT)

d.3) 190204* - 191211* possibili impianti di destinazione in R1:

RENDINA AMBIENTE S.r.l. Loc. San Nicola - 85025 Melfi (PZ)

MIDA S.r.l. Loc. Passovecchio - 88900 Crotone (KR)

d.4) 190204* - 191211* possibili impianti di destinazione in D10:

CHIMET S.p.A. Via dei Laghi, 31/33 - 52041 Badia Al Pino (AR)

d.5) 191212 possibili impianti di destinazione in D1:

SOCIETA' CHIMICA LARDERELLO S.p.A. Loc. Bulera - 56045 Pomarance (PI)

ASIU S.p.A. Loc. Ischia di Crociano - 57025 Piombino (LI)

d.6) 190203 - 191212 possibili impianti di destinazione in D9:

Appendice 3 alla relazione C6 sui nuovi processi produttivi
Chiarimenti in risposta a Nota ARPA n° 0014731 del 27/02/2018

18/29

NAVARRA S.p.A. Via Morolense n. 39 - 03013 Ferentino (FR)

REFECTA S.r.l. Via Grotte di Nottola, 6 - 04012 Cisterna (LT)

d.7) 191202 – 191203 – 191204 possibili impianti di destinazione in R4/R3:

CENTRO ROTTAMI S.r.l. Via Grotte di Nottola n. 7 - 04012 Cisterna (LT).

Copia

5. Modalità, condizioni operative e dotazioni impiantistiche

Il parametro temperatura durante la realizzazione delle miscele su larga scala verrà misurato attraverso l'impiego di opportuni sensori.

Le attività di miscelazione non coinvolgono rifiuti allo stato liquido, perciò il parametro pH non è influente in fase di miscelazione, né tanto meno può risultare rilevante stabilire l'ordine di aggiunta dei componenti della miscela.

Il pH verrà comunque misurato a fine miscelazione, essendo un parametro fondamentale di conformità nel caso del conferimento del miscelato (che è sempre allo stato solido) in discarica.

Le dotazioni impiantistiche utilizzate durante le miscele di cui ai gruppi NP-P1, NP-P2 e NP-P3 sono le seguenti:

- Autocarri provvisti di container scarrabile per lo scarramento dei rifiuti da lavorare nelle celle di miscelazione
- Trituratore per la riduzione dei rifiuti ingombranti in frammenti di pezzatura piccola ed omogenea
- Macchina con braccio a polipo per la miscelazione dei rifiuti coinvolti nella lavorazione
- Pala gommata per il trasferimento del rifiuto risultante dalla miscelazione nelle pertinenti aree di stoccaggio.
- Macchina di miscelazione (denominata MacroC2) per miscele su larga scala
- Macchina di miscelazione (denominata MicroC1) per miscele da microraccolta

Le aree in planimetria C11 nelle quali si svolgono le attività di miscelazione sono:

- Cella di movimentazione miscele dei gruppi NP – P1 – area U1 ;
- Cella di movimentazione miscele del gruppo NP – P2 – area U2;
- Cella di movimentazione miscele del gruppo NP – P3 – area U3;
- Cella di movimentazione miscele di rifiuti non pericolosi – area U4;
- Macchine di miscele in area W.

6. Criteri adottati e metodiche utilizzate

Le miscele di cui ai gruppi NP-P1, NP-P2 e NP-P3, che saranno svolte sotto la supervisione del Direttore tecnico laureato in Chimica industriale, non determinano in linea generale l’instaurarsi di reazioni chimiche, in quanto non coinvolgono l’impiego di agenti leganti/inertizzanti e inoltre danno luogo a miscele di tipo eterogeneo (nell’ambito delle quali non viene modificata l’intima struttura dei componenti).

In fase di miscelazione dei rifiuti, che sono sempre allo stato solido, più che reazioni chimiche vere e proprie, potrebbero altresì verificarsi effetti indesiderati, quali rilasci di odori o emissioni pericolose per l’ambiente e per gli addetti alle operazioni di miscelazione; tali situazioni saranno però evitate effettuando specifiche prove pilota in occasione di ogni nuova formulazione di miscelazione presso il laboratorio interno della Ricrea (in tale laboratorio opererà almeno un tecnico con il Diploma di Perito Chimico oppure un laureato in Chimica). Quelle prove pilota che avranno denotato l’instaurarsi di qualche effetto indesiderato indurranno inevitabilmente a non realizzare su grande scala le corrispondenti formulazioni di miscelazione.

In tali prove pilota verrà sempre monitorato il parametro temperatura. Si riporta come **Allegato F2** un fac-simile di foglio di lavoro per prova pilota.

In caso di esito positivo della prova pilota, la stessa formulazione sarà realizzata su grande scala e registrata poi mediante un ulteriore foglio di lavoro, che verrà emesso per ogni partita di rifiuto miscelato, di cui si riporta il fac-simile come **Allegato F3**.

Sarà misurato anche il parametro della pressione nel caso in cui vengano utilizzate, per le lavorazioni su grande scala, le macchine di miscelazione denominate “microC1” e “macroC2”.

L’evidenza del rispetto dell’art. 6, comma 2, del D. Lgs. n. 36/2003 è data dal fatto che saranno conferiti in discarica (D1) soltanto i rifiuti risultanti dalle miscele nelle quali ogni singolo rifiuto inserito risulta già ammissibile in discarica prima della miscelazione.

L’ammissibilità di ogni singolo rifiuto viene attestata da idonea analisi chimica che risulti conforme ai valori limite fissati dal D.M. 27/09/2010.

Le informazioni sulla miscela ottenuta sono registrate con apposito modulo di cui si riporta il fac-simile come **Allegato F4**.

7. Informazioni sui controlli analitici sui rifiuti miscelati

L’elenco minimo dei parametri da misurare sui rifiuti derivanti dalle miscele sono riportati nell’**Allegato F6** alla presente Appendice.

Tali rifiuti verranno analizzati da laboratorio esterno accreditato in occasione di ogni nuova formulazione, cioè indicativamente una volta al mese.

I punti di prelievo dei campioni e le modalità di campionamento dei rifiuti dovranno osservare le indicazioni della norma UNI 10802.

Le metodologie analitiche utilizzate per effettuare le verifiche sono anch’esse riportate nell’**Allegato F6**, a fianco di ogni parametro.

I rifiuti risultanti dalle miscele saranno inoltre analizzati dal laboratorio interno della RICREA S.r.l. dopo ogni lotto di lavorazione (*un lotto riguarderà mediamente all’incirca 60 ton di rifiuto miscelato*) ricercando selezionati parametri considerati “critici” per il tipo di impianto cui il rifiuto è destinato (pH-TOC-residuo a 105 °C, nel caso di rifiuto da avviare in discarica; Zolfo-Cloro-Azoto dosati per via calorimetrica, nel caso di rifiuto destinato a taluni impianti di termodistruzione, ecc.).

8. Documentazione tecnica di accompagnamento dei rifiuti in ingresso

Ogni rifiuto in ingresso presso l’impianto della RICREA SRL è accompagnato da una scheda di caratterizzazione di cui si riporta il fac-simile nel già citato **Allegato F5**.

Come anticipato in precedenza, i rifiuti coinvolti nelle lavorazioni che originano miscele destinate in discarica saranno altresì accompagnati da apposita analisi chimica di conformità ai valori limite fissati dal D.M. 27/09/2010.

Per una corretta gestione del flusso in ingresso dei rifiuti, è prevista una programmazione settimanale dei conferimenti registrata con apposito modulo, di cui si riporta il fac-simile come **Allegato F1**.

9. Modulistica per le registrazioni

Al fine di gestire le miscele dei rifiuti con un approccio industriale si adottano i seguenti modelli per le registrazioni necessarie:

F1 – Programmazione Settimanale dei conferimenti;

F2 – Foglio di lavoro – prova pilota – versione finale (*sostituisce il precedente*);

F3 – Foglio di lavoro – Miscelazione su larga scala – versione finale (*sostituisce il precedente*);

F4 – Foglio Miscela Ottenuta;

F5 – Scheda di Caratterizzazione del Rifiuto;

F6 – Elenco dei parametri ricercati da laboratorio esterno sul rifiuto solido risultante dalla miscelazione.

La suddetta modulistica integra e sostituisce i modelli di cui all’Appendice 2 alla scheda C6 – Relazione Tecnica dei nuovi processi produttivi, precedentemente presentati.

Il presente documento è composto da n. 29 (ventinove) pagine, corredate di n. 6 (sei) allegati.

Il Gestore

Copia

ALLEGATO F1

RICREA srl Modulo F1	PROGRAMMAZIONE SETTIMANALE						Settimana N° ___/___	dal ____ al ____
	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDÌ	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO		Note
C L I E N T E								

ALLEGATO F2**Foglio di lavoro prova pilota n. _____ del _____**

Gruppo di miscelazione: _____, Operazione di gestione _____, Destinazione: _____

Si inseriscono nella prova pilota di miscelazione le seguenti tipologie di rifiuti con le relative quantità:

Codice CER	Descrizione	Produttore/i	HP (ove presenti)	Quantità (kg)	% nella miscela

Triturazione: Si ☐ No ☐

CER che verrà assegnato su grande scala: _____

*Controlli analitici effettuati sul miscelato:**Temperatura =**pH (all'occorrenza) =**Infiammabilità con metodo A.10 Reg. 440/2008 (all'occorrenza) =**Residuo a 105 °C (all'occorrenza) =**TOC (all'occorrenza) =**Pressione (all'occorrenza) =**Note/Altro ...*

GIUDIZIO:

Conforme ☐Non Conforme ☐

Firma Compilatore: _____

Firma Direttore Tecnico: _____

Appendice 3 alla relazione C6 sui nuovi processi produttivi
Chiarimenti in risposta a Nota ARPA n° 0014731 del 27/02/2018

25/29

ALLEGATO F3**Foglio di lavoro su grande scala n. ____ del ____**

Gruppo di miscelazione: ____, Operazione di gestione ____, Destinazione: ____

Si inseriscono nella lavorazione di miscelazione su grande scala le seguenti tipologie di rifiuti con le relative quantità:

Codice CER	Descrizione	Produttore/i	HP (ove presenti)	Quantità (kg)	% nella miscela

Triturazione: Si ☐ No ☐

CER della miscela risultante: _____

*Controlli analitici effettuati sul miscelato:**Temperatura =**pH (all'occorrenza) =**Infiammabilità con metodo A.10 Reg. 440/2008 (all'occorrenza) =**Residuo a 105 °C (all'occorrenza) =**TOC (all'occorrenza) =**Pressione (all'occorrenza) =**Note/Altro ...***GIUDIZIO:**Conforme ☐Non Conforme ☐

Firma Compilatore: _____

Firma Direttore Tecnico: _____

ALLEGATO F4

RICREA srl Modulo F4 FOGLIO MISCELA OTTENUTA						DATA					
MOVIMENTO DI CARICO	CER	RIF. ANALISI (se del caso)	HP	PRODUTTORE	STATO FISICO	QUANTITA' (KG)	ID. MISCELA Numero Identificativo della miscela	PESO TOTALE MISCELA PRODOTTA	CER MISCELA	HP MISCELA	MOVIMENTO DI CARICO DEL RIFIUTO RISULTANTE

COMPILATORE	DIRETTORE TECNICO

ALLEGATO F5

SCHEMA DI CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO

a) Fonte ed origine del rifiuto

Produttore del rifiuto:	
Sede legale:	
Codice Fiscale/Partita Iva:	
Indirizzo Stabilimento:	
Telefono:	
Fax:	
Attività:	

b) Informazioni sul processo che ha prodotto il rifiuto

Processo di provenienza: ☐ Dismissione - ☐ Manutenzione - ☐ Sostituzione

c) Descrizione di eventuali trattamenti preliminari alla generazione del rifiuto

☐ Nessun trattamento e' tecnicamente realizzabile nel luogo di produzione	☐ trattamento effettuato:

d) Dati sulla composizione del rifiuto e sul comportamento dell'eventuale percolato

Elenco delle materie prime utilizzate nel processo che ha originato il rifiuto: _____

Stato fisico: ☐ Solido polv. ☐ Solido non polv. ☐ Fangoso palabile ☐ Liquido

Comportamento del percolato (per rifiuti solidi):

Il Rifiuto e' ☐ Stabile ☐ Biodegradabile ☐ Decomponibile ☐ Altro

e) Aspetto del rifiuto

Colore _____ Odore _____

Morfologia: ☐ Regolare ☐ Irregolare

f) Codice CER assegnato al rifiuto

C.E.R. _____ ☐ Pericoloso ☐ Non Pericoloso

(ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)

Descrizione: _____

g) Caratteristiche di pericolosità (solo per i rifiuti pericolosi)

(secondo il D.Lgs 152/2006 e successive mod. ed integr.)

☐ HP1 ☐ HP2 ☐ HP3 ☐ HP4 ☐ HP5 ☐ HP6 ☐ HP7 ☐ HP8 ☐ HP9 ☐ HP10 ☐ HP11 ☐ HP12 ☐ HP13 ☐ HP14 ☐ HP15

Il rifiuto contiene una o più delle sostanze di cui all'elenco riportato nella Parte 1 dell'Allegato 1 al D.Lgs. n. 105/2015 (delle sostanze richiamate in tale elenco si tralasciano i liquidi infiammabili della famiglia P5c): ☐ NO

Rifiuto sottoposto a normativa ADR

☐ SI

☐ NO

Data

Timbro e firma del Produttore

ALLEGATO F6**ELENCO PARAMETRI MINIMI RICERCATI DA LABORATORIO ESTERNO SUL
RIFIUTO SOLIDO RISULTANTE DALLA MISCELAZIONE**

PARAMETRO	UNITA' DI MISURA	VALORE LIMITE AI FINI DELLA PERICOLOSITA' e caratteristiche di pericolo
Stato fisico	-	Solido
Infiammabilità	-	se, in conseguenza della prova, il solido risulta infiammabile, allora si assegna HP3
pH	Unità di pH	≤ 2 (HP8) ≥ 11,50 (HP8)
Residuo a 105°C	% m/m	≥ 25 (D.M. 27/09/10, valore limite per la conferibilità del rifiuto solido in discarica)
Residuo a 550°C	% m/m	-
Idrocarburi 5≤C≤8	mg/kg	≥ 2500 (HP14)
Idrocarburi 10<C<40	mg/kg	≥ 25000 (HP14)
Dipentene	mg/kg	≥ 2500 (HP14)
Cumene (anche detto isopropilbenzene)	mg/kg	≥ 25000 (HP14)
Naftalene	mg/kg	≥ 2500 (HP14)
Benzo (a) antracene	mg/kg	≥ 25 (HP14)
Dibenzo (ah) antracene	mg/kg	≥ 25 (HP14)
Benzo (a) pirene	mg/kg	≥ 100 (HP7)
Benzo (e) pirene	mg/kg	≥ 1000 (HP7)
Crisene	mg/kg	≥ 1000 (HP14)
Benzo (b) fluorantene (anche detto Benzo (e) acefenantrilene)	mg/kg	≥ 1000 (HP7)
Benzo (j) fluorantene	mg/kg	≥ 1000 (HP7)
Benzo (k) fluorantene	mg/kg	≥ 1000 (HP7)
PCB	mg/kg	> 50 (HP5) ≤ 10 (art.6 D.M. 27/09/10, ai fini dell'avviamento del rifiuto solido in discarica per non pericolosi) ≤ 50 (art. 8 D.M. 27/09/10, ai fini dell'avviamento del rifiuto solido in discarica per pericolosi)
Cianuri totali	mg/kg	≥ 2500 (HP6)
Benzene	mg/kg	≥ 1000 (HP7) ≥ 1000 (HP11)
Toluene	mg/kg	≥ 30000 (HP10)
Etilbenzene	mg/kg	≥ 225000 (HP6)
Xilene Isomeri	mg/kg	≥ 200000 (HP4)
Diclorometano (cloruro di metilene)	mg/kg	≥ 10000 (HP7)
Triclorometano (cloroformio)	mg/kg	≥ 10000 (HP7)
Tetraclorometano (tetracloruro di carbonio)	mg/kg	≥ 10000 (HP5) ≥ 10000 (HP7)
o-diclorobenzene	mg/kg	≥ 2500 (HP14)
p-diclorobenzene	mg/kg	≥ 2500 (HP14)
Tricloroetilene	mg/kg	≥ 1000 (HP7)
Tetracloroetilene	mg/kg	≥ 10000 (HP7)
Alluminio (composti)	mg/kg	≥ 50000 (HP8)
Antimonio (composti)	mg/kg	≥ 10000 (HP7)
Arsenico (composti)	mg/kg	≥ 1000 (HP7)
Bario (composti)	mg/kg	≥ 50000 (HP6)
Berillio (composti)	mg/kg	≥ 1000 (HP7)
Cadmio (composti)	mg/kg	≥ 1000 (HP7) ≥ 1000 (HP11)
Cromo esavalente (composti)	mg/kg	≥ 1000 (HP7)
Mercurio (composti)	mg/kg	≥ 2500 (HP6) ≥ 2500 (HP14)
Molibdeno (composti)	mg/kg	≥ 10000 (HP4)
Nichel (composti)	mg/kg	≥ 1000 (HP7)
Piombo (composti)	mg/kg	≥ 2500 (HP14)
Rame (composti)	mg/kg	≥ 2500 (HP14)
Selenio (composti)	mg/kg	≥ 2500 (HP14)
Stagno (composti)	mg/kg	≥ 2500 (HP14)
Tallio (composti)	mg/kg	≥ 2500 (HP6)
Zinco (composti)	mg/kg	≥ 2500 (HP14)

NOTA IN CASO DI AVVIAMENTO DEL RIFIUTO SOLIDO IN DISCARICA.

1) Se il rifiuto solido è non pericoloso e deve essere avviato in discarica, vanno allora ricercati sul tal quale anche tutti i POP's (inquinanti organici persistenti) riportati nell' Allegato IV al Regolamento n. 850/2004 e vanno ricercati sul suo eluato i parametri riportati nella tab. 5 del D.M. 27/09/2010.

2) Se il rifiuto solido è pericoloso e deve essere avviato in discarica, vanno allora ricercati sul tal quale anche il TOC e tutti i POP's (inquinanti organici persistenti) riportati nell' Allegato IV al Regolamento n. 850/2004 e vanno ricercati sul suo eluato i parametri riportati nella tab. 6 del D.M. 27/09/2010.

Appendice 3 alla relazione C6 sui nuovi processi produttivi
Chiarimenti in risposta a Nota ARPA n° 0014731 del 27/02/2018

29/29

STEP 1-2 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G12120 DEL 06/10/2021

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT				
1.1. Prestazione ambientale complessiva				
BAT 1.	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:			La RICREA è certificata UNI EN ISO 14001:2014; UNI ISO 45001:2018 UNI EN ISO 9001:2015 REGOLAMENTO EMAS
I.	Impegno da parte della Direzione, compresi i dirigenti di alto grado;	APPLICATA	La Direzione si impegna nello sviluppo e nella messa in atto del sistema di gestione ambientale e nel miglioramento continuo della sua efficacia: • comunicando, attraverso i canali prestabiliti a tutta l'organizzazione, l'importanza di ottemperare ai requisiti del cliente ed a quelli cogenti applicabili • stabilendo la politica per la Qualità, Ambiente e Sicurezza • assicurando che siano definiti gli obiettivi, traguardi e programmi qualità, ambiente e sicurezza • effettuando i riesami da parte della Direzione • Assicurando la disponibilità di risorse La Direzione annualmente si riunisce per valutare l'efficacia delle azioni intraprese e la necessità di intraprenderne di nuove	SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO QUALITA' AMBIENTE E SICUREZZA (SGQAS).
II.	definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;	APPLICATA	La dirigenza aziendale ha provveduto alla definizione e pubblicazione della politica ambientale cui ha fatto riferimento per la progettazione del SGQAS e delle sue revisioni periodiche	Politica ambientale

STEP 1-2 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G12120 DEL 06/10/2021

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
III.	pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria degli investimenti;	APPLICATA	Sono state elaborate procedure specifiche nel SGQAS. E' presente un piano degli obiettivi ambientali che viene revisionato annualmente in sede di riesame della Direzione	Procedure aziendali Piano degli obiettivi ambientali
IV.	Attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:			
	a) struttura e responsabilità,	APPLICATA	Definito e revisionato periodicamente l'organigramma aziendale	Organigramma aziendale
	b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza,	APPLICATA	Definito e revisionato periodicamente l'organigramma aziendale Sono attivi corsi di formazione interni ed esterni presso enti specializzati	Organigramma aziendale Piano della formazione
	c) comunicazione,	APPLICATA	Sul sito www.ricrea.net	Procedura comunicazioni interne ed esterne
	d) coinvolgimento del personale,	APPLICATA	Il personale è coinvolto nel SGQAS e responsabilizzato su singole procedure	Svolgimento di riunioni annuali con redazione di verbali
	e) documentazione,	APPLICATA	E' data evidenza di ogni procedura mediante apposita documentazione	Procedura per la gestione dei documenti del SGQAS
	f) controllo efficace dei processi,	APPLICATA	Sono aggiornati I report di produttività di ogni principale processo	Report generati dal software gestionale
	g) programmi di manutenzione	APPLICATA	Ogni processo è sottoposto a manutenzioni programmate interne o esterne	Piano di manutenzione ordinaria e straordinaria
	h) preparazione e risposta alle emergenze,	APPLICATA	È presente il piano di emergenza, evacuazione primo soccorso, antincendio	Piano di emergenza

STEP 1-2 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G12120 DEL 06/10/2021

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
	i) rispetto della legislazione ambientale.	APPLICATA	Sono attivi aggiornamenti normativi da cui si pianificano adeguamenti	Registro leggi applicabili
V.	controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:	APPLICATA	E' attuato il periodico monitoraggio delle "prestazioni ambientali" e, sulla base dei dati raccolti, sono pianificate eventuali azioni correttive	Piano di monitoraggio
	a) monitoraggio e misurazione	APPLICATA	E' data costante attuazione ad un piano di monitoraggio e controllo discusso con gli enti di controllo nel corso dei pregressi iter autorizzativi	Piano di monitoraggio
	b) azione correttiva e preventiva	APPLICATA	Il monitoraggio attiva azioni preventive/correttive specifiche, se necessarie	Procedura azioni correttive, preventive
	c) tenuta dei registri	APPLICATA	I risultati del monitoraggio e gli interventi sono annotati su appositi registri	Registro del piano di monitoraggio
	d) verifica indipendente interna o esterna al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente	APPLICATA	Audit interni: sono periodicamente effettuati sotto il coordinamento del responsabile interno del SGQAS, ma anche con l'ausilio di consulenti esterni specializzati in SGQAS, allo scopo di verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati in fase progettuale e di programmazione	Piano annuale delle verifiche ispettive
VI.	riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;	APPLICATA	La dirigenza sottopone le procedure del SGQAS a revisione periodica	Riesame della direzione
VII.	attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite	APPLICATA	Partecipazione alle maggiori fiere espositive italiane nel settore ambientale che mostrano l'evoluzione tecnologica del settore	Partecipazione nelle fiere di settore (^{es} ECOMONDO)
VIII.	attenzione agli impatti ambientali dovuti ad un eventuale smantellamento all'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;	APPLICATA	Definito un piano di ripristino post cessazione dell'attività, in discussione con gli enti di controllo in fase autorizzativa	Piano di ripristino definito nella relazione tecnica accompagnatoria alle precedenti autorizzazioni
IX.	svolgimento di analisi comparative settoriale su basi regolari;	APPLICATA	La dirigenza effettua sopralluoghi in altri impianti allo scopo di confrontare la propria organizzazione aziendale	

STEP 1-2 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G12120 DEL 06/10/2021

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
X.	gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);	APPLICATA	E' prevista la contabilizzazione su appositi registri di carico e scarico, di tutti i flussi di rifiuti in ingresso ed in uscita presso lo stabilimento; tali contabilizzazioni sono agevolate dall'utilizzo di un software specialistico; è regolarmente consegnato il mud annuale	Registri di carico scarico dell'impianto
XI.	inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);	APPLICATA	Presente un piano di monitoraggio	Piano di automonitoraggio
XII.	piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);	NON APPLICABILE		
XIII.	piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);	APPLICATA	Piano di emergenza Procedura "Gestione delle emergenze e delle risposte"	Piano di emergenza Procedura "Gestione delle emergenze e delle risposte"
XIV.	piano di gestione degli odori (cr. BAT 12);	NON APPLICABILE		
XV.	piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17);	APPLICATA	Presente un piano di monitoraggio	Piano di monitoraggio

STEP 1-2 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G12120 DEL 06/10/2021

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
BAT 2.	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.			
b.	Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti. Descrizione : le procedure di accettazione sono intese a confermare le caratteristiche dei rifiuti, quali individuate nella fase di preaccettazione. Queste procedure definiscono gli elementi da verificare all'arrivo dei rifiuti all'impianto, nonché i criteri per l'accettazione o il rigetto. Possono includere il campionamento, l'ispezione e l'analisi dei rifiuti. Le procedure di accettazione sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	APPLICATA	La procedura di accettazione, completa le fasi di pre-accettazione precedenti e prevede: verifica della regolarità delle autorizzazioni del trasportatore, controllo visivo del mezzo in conferimento, verifica del peso su pesa a ponte presente in stabilimento, controllo radiometrico mediante portale di rilevazione di materiali radioattivi, verifica visiva in fase di scarico pre-trattamento; è prevista la programmazione dei conferimenti in base alle capacità di stoccaggio e trattamento residue dello stabilimento I conferimenti seguono un programma di prenotazione, che viene via via aggiornato dagli addetti dell'ufficio accettazione, allo scopo di evitare congestioni in fase di pesatura ogni conferimento è accompagnato da FIR, è registrato nei registri di carico e scarico, con l'ausilio di software specialistico che effettua anche bilanci di massa; le quantità autorizzate sono soggette a verifica il controllo visivo è attuato sia in fase di pesatura, sul mezzo in conferimento, sia in fase di scarico sul piazzale; tale verifica è quella finale prima dell'accettazione definitiva del carico	Procedura di pre-accettazione, accettazione e verifica dei rifiuti in ingresso

STEP 1-2 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G12120 DEL 06/10/2021

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
c.	Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti. Descrizione: il sistema di tracciabilità e l'inventario dei rifiuti consentono di individuare l'ubicazione e la quantità dei rifiuti nell'impianto. Contengono tutte le informazioni acquisite nel corso delle procedure di preaccettazione (ad esempio data di arrivo presso l'impianto e numero di riferimento unico del rifiuto, informazioni sui precedenti detentori, risultati delle analisi di preaccettazione e accettazione, percorso di trattamento previsto, natura e quantità dei rifiuti presenti nel sito, con presi tutti i pericoli identificati), accettazione, deposito, trattamento e/o trasferimento fuori del sito. Il sistema di tracciabilità dei rifiuti si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dai precedenti detentori dei rifiuti.	APPLICATA	La tracciabilità è attuata tramite i sistemi di pesatura, registrazione, contabilizzazione dei conferimenti dall'esterno e delle uscite dallo stabilimento: - le operazioni di contabilità sono agevolate dall'uso di software specialistico che consente di effettuare i bilanci di massa per singolo CER - schede di caratterizzazione, FIR e registri di carico e scarico, compilati e conservati nei tempi e nei modi di legge, consentono l'annotazione di tutti i conferimenti in transito presso lo stabilimento, le relative caratteristiche, codice identificativo, eventuali trattamenti cui sono sottoposti.	

STEP 1-2 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G12120 DEL 06/10/2021

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
d.	Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del pro dotto in uscita. Descrizione: Questa tecnica prevede la messa a punto e l'attuazione di un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita, in modo da assicurare che ciò che risulta dal trattamento dei rifiuti sia in linea con le aspettative, utilizzando ad esempio norme EN già esistenti. Il sistema di gestione consente anche di monitorare e ottimizzare l'esecuzione del trattamento dei rifiuti e a tal fine può comprendere un'analisi del flusso dei materiali per i componenti ritenuti rilevanti, lungo tutta la sequenza del trattamento. L'analisi del flusso dei materiali si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	NON APPLICABILE	Non vengono ottenuti prodotti in uscita. Dalle linee produttive fuoriescono solamente rifiuti da avviare ad impianti terzi autorizzati a compiere operazioni di recupero o di smaltimento finali.	
e.	Garantire la segregazione dei rifiuti. Descrizione: I rifiuti sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale. La segregazione dei rifiuti si basa sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati.	APPLICATA	Sono previste aree di stoccaggio separate distinte tra rifiuti pericolosi e non pericolosi. I rifiuti pericolosi sono poi stoccati distinti per caratteristiche di pericolosità. I rifiuti pericolosi sono stoccati in contenitori omologati (casce HDPE anticorrosione per le batterie, contenitori HDPE per oli esausti su bacini di contenimento ...)	

STEP 1-2 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G12120 DEL 06/10/2021

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
f.	Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura. Descrizione: La compatibilità è garantita da una serie di prove e misure di controllo al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti (es. polimerizzazione, evoluzione di gas, reazione esotermica, decomposizione, cristallizzazione, precipitazione) in caso di dosaggio, miscelatura o altre operazioni di trattamento. I test di compatibilità sono sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	NON APPLICABILE	Non sono previste miscelazioni	

STEP 1-2 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G12120 DEL 06/10/2021

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
g.	Cernita dei rifiuti solidi in ingresso. Descrizione : La cernita dei rifiuti solidi in ingresso (1) mira a impedire il confluire di materiale indesiderato nel o nei successivi processi di trattamento dei rifiuti. Può comprendere: • separazione manuale mediante esame visivo; • separazione dei metalli ferrosi, dei metalli non ferrosi o di tutti i metalli; • separazione ottica, ad esempio mediante spettroscopia nel vicino infrarosso o sistemi radiografici; • separazione per densità, ad esempio tramite classificazione aeraulica, vasche di sedimentazione-flottazione, tavole vibranti; • separazione dimensionale tramite vagliatura/setacciatura. (1) Le tecniche di cernita sono descritte alle sezioni 6.4	NON APPLICABILE	Non sono previste operazioni di cernita né separazione manuale/manuale dei rifiuti.	

STEP 1-2

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G12120 DEL 06/10/2021

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
BAT 3.	Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:			
i)	informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui: a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;	APPLICATA	a) è presente il flussogrammi, denominati nel SGQAS come “schemi a blocchi” per la linea A. Viene specificato uno specifico schema a blocchi per l'attività di travaso che comporta emissione diretta in atmosfera. b) La fase di travaso presenta un impianto di abbattimento delle emissioni nell'aria le cui prestazioni devono garantire i limiti tabellari riportati nel PMeC (CAMINO E/1). I processi non generano emissioni di acque reflue industriali.	SGQAS Piano di Monitoraggio e Controllo

STEP 1-2 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G12120 DEL 06/10/2021

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
ii)	Informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità; c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr.BAT 52);	APPLICATA	Le acque reflue non sono generate dalle linee produttive. La Direzione ha individuato i reflui prodotti presso lo stabilimento che si distinguono in: Acque reflue domestiche provenienti dai bagni; Acque reflue industriali di dilavamento dei piazzali (prima pioggia). Annualmente la ditta elabora un report ambientale che tiene conto delle analisi chimiche dai pozzetti fiscali in uscita dai rispettivi impianti di depurazione. Dalla visione degli ultimi 5 anni di reportistica è possibile ricavare i valori medi e la variabilità di: a) Portata, pH, temperature e conducibilità; b) COD, composti azotati, fosforo, metallic, etc c) NON PERTINENTE	Rapporti annuali
iii)	informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità; c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività; d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).	APPLICATA	La Direzione ha individuato i flussi degli scarichi gassosi e le tecniche di trattamento, come riportati nel PMeC alle tabelle C6 (ESCLUSIVAMENTE CAMINO E/1) Annualmente la ditta elabora un report ambientale che tiene conto delle analisi chimiche dai camini di emissione. Dalla visione di tale reportistica è possibile ricavare i valori medi e la variabilità di : a) Portata, temperature; b) COV; c) NON PERTINENTE d) Rif. Tabella C5 del PMeC	Piano di Monitoraggio e Controllo Rapporti annuali

STEP 1-2

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G12120 DEL 06/10/2021

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
BAT 4.	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.			
a)	Ubicazione ottimale del deposito Descrizione : le tecniche comprendono: - ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc.; - ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito).	APPLICATA	a) Lo stabilimento è ubicato in zona prettamente industriale distante oltre 500 metri da case sparse ed aggregati residenziali. Vi è notevole distanza dal sito produttivo ed il primo recettore idrico presente (Fosso di Santa Palomba). I depositi di rifiuti sono interamente al coperto. Essi sono depositati dentro capannoni industriali o dentro container dotati di copertura. Pertanto, non vi sono rischi potenziali per recettori d'acqua. La presenza di aree distinte, come riportate nella planimetria gestionale, e gli ampi spazi presenti, consentono di movimentare la gran parte dei rifiuti: - una sola volta dalla fase di ingresso a quella di deposito. - una sola volta dalla fase di deposito a quella di avvio interno di miscelazione (eventuale). - una sola volta dalla fase di deposito a quella di avvio a terzi in uscita.	

STEP 1-2 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G12120 DEL 06/10/2021

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
b)	Adeguatezza della capacità del deposito Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio: Descrizione: - la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento, - il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito, - il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito.	APPLICATA	b) Viene rispettata la capacità massima di stoccaggio istantaneo riportata nelle autorizzazioni vigenti e le tempistiche di deposito previste dalla normativa nazionale. I controlli sulla capacità di deposito dei rifiuti (<i>quantità istantanee massimi, quantità massime ai fini antincendio, tempistica di permanenza dei rifiuti</i>) sono garantiti mediante il software gestionale che è in grado di monitorare il rispetto dei limiti previsti e fornire apposite comunicazioni di attenzione/allarme a video che consentono di evitare accumuli di rifiuti.	

STEP 1-2 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G12120 DEL 06/10/2021

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
c)	Funzionamento sicuro del deposito Descrizione Le misure comprendono: ▪ chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti, ▪ i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali, • contenitori e fusti e sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro.	APPLICATA	c) Tutti i rifiuti sono posti interamente in aree coperte e dotate di pavimentazione impermeabilizzata protette dall'azione degli agenti atmosferici. Le fasi di carico, scarico e movimentazione fino all'area apposite di deposito del rifiuto, sono eseguite con mezzi d'opera (es. Carrelli elevatori) dotati di opportune Dichiarazioni di conformità CE, libretti d'uso, e di etichettatura di pericolo ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. Ogni rifiuto in ingresso può essere accettato solo se già all'accettazione risulta adeguatamente confezionato ed etichettato come da procedura di pre-accettazione del rifiuto. I rifiuti di particolare sensibilità (es. Rifiuti potenzialmente infettivi) sono tenuti dentro container refrigerati ove necessario. I rifiuti infiammabili sono posti all'interno di un apposito capannone industriale REI 120 I rifiuti, a seconda delle loro caratteristiche fisico-chimiche e loro eventuale pericolosità, sono stoccati in specifici contenitori a norma (es. Contenitori in HDPE o ABS anticorrosione per le batterie, contenitori in plastica con chiusura e bacini di contenimento per rifiuti di olii esausti)	
d)	Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati Descrizione: se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.	APPLICATA	d) La gestione degli stoccaggi è come da planimetria gestionale autorizzata indicata in tavola TSS. Sono previste aree distinte e separate per rifiuti pericolosi e non pericolosi e per rifiuti con particolari pericolosità (Infettivi, infiammabili, RAEE, etc). Sono presenti apposite aree di movimentazione classificate con la lettera M.	Planimetria gestionale

STEP 1-2 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G12120 DEL 06/10/2021

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
BAT 5.	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.			
(continua Nella pagina successiv a)	Descrizione: Le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento mirano a garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento. Esse comprendono i seguenti elementi: • operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente, • operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione, • adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite, • in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa). Le procedure per movimentazione e trasferimento sono basate sul rischio tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale.	APPLICATA	La Direzione adotta una procedura interna di gestione delle movimentazioni dei rifiuti che contiene una planimetria dei flussi e della viabilità interna degli stessi. Essa prevede: • La gestione della fase di pesatura, scarico ed avvio all'area specifica di deposito del rifiuto mediante personale qualificato all'uso del carrello elevatore e formato sui rischi per la salute e la sicurezza del lavoro; • La gestione del rifiuto mediante comunicazione diretta fra l'ufficio accettazione e gli operatori a terra nell'area di deposito. La gestione comprende le fasi di controllo visivo e convalida (come riportate nella procedura di accettazione del rifiuto) e di movimentazione fino all'area pertinente. La gestione delle misure di prevenzione dai rischi di sversamenti e colaticci con rimando alla procedura di gestione delle emergenze del SGQAS.	Procedura di gestione delle movimentazioni Procedura di gestione delle emergenze
1.2. Monitoraggio				

STEP 1-2

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G12120 DEL 06/10/2021

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
BAT 6.	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).	APPLICATA	Non sono presenti scarichi di processo. Come evidenziato in precedenza sono stati individuati esclusivamente impianti di trattamento dei seguenti reflui: • Acque reflue domestiche dei bagni • Acque reflue di prima pioggia. La gestione di tali scarichi viene effettuata rispettando il Piano di Monitoraggio e Controllo ed in particolare verificando il rispetto dei limiti all'uscita del trattamento, per ogni parametro riportato nella tabella C9.	Piano di Monitoraggio e controllo
BAT 7.	La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	APPLICATA Con TABELLA B.7 NON APPLICABILE	Le emissioni nell'acqua sono monitorate secondo la tabella C9 del Piano di Monitoraggio e Controllo che riporta i parametri ed i metodi di campionamento. La frequenza di controllo per gli altri parametri è annuale. <u>NOTA BENE:</u> I parametri/sostanze indicati/e nella BAT.7 non sono pertinenti in quanto i processi di trattamento indicati in tabella non corrispondono alle linee produttive presenti nel sito. I PFOA/PFOS non sono considerati rilevanti nell'inventario degli scarichi idrici.	Piano di Monitoraggio e controllo

STEP 1-2 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G12120 DEL 06/10/2021

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
BAT 8.	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	NON PERTINENTE	Non si svolgono processi per il trattamento dei rifiuti di cui alla BAT. 8. La fase di travaso che produce emissione diretta con camino E/1 rispetta il monitoraggio e controllo indicato nella tabella C5 del Piano di Monitoraggio e Controllo STEP1-2.	Piano di Monitoraggio e controllo
BAT 9.	La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a) Misurazione b) Fattori di emissione c) Bilancio di massa	NON APPLICABILE	Nel sito produttivo non avviene nessun trattamento fra quelli riportati nella BAT. 9	

STEP 1-2

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G12120 DEL 06/10/2021

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
BAT 10.	La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori. Descrizione : le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando: • norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori), • norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore). La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12). Applicabilità: L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.	NON APPLICABILE	Nel sito produttivo non è comprovata nè probabile la presenza di molestie olfattive presso ricettori sensibili	

STEP 1-2 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G12120 DEL 06/10/2021

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
BAT 11.	La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue. Descrizione Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione.	APPLICATA	La Direzione si impegna, secondo SGQAS, a redigere un report annuale, visionato durante il riesame della Direzione, riportante: • i consumi idrici ricavati dalle misurazioni del contatore del pozzo • I consumi di corrente elettrica ricavati dalle fatture del fornitore di energia elettrica. • I formulari di smaltimento dei fanghi provenienti dall'impianto di depurazione dei bagni • I formulari di smaltimento dei rifiuti liquidi accumulati per il lavaggio dei pavimenti	Rapporto annual

STEP 1-2

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G12120 DEL 06/10/2021

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
1.3. Emissioni nell'atmosfera				
BAT 12.	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: • un protocollo contenente azioni e scadenze; • un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10; • un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze; • un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione Applicabilità L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.	NON APPLICABILE	Nel sito produttivo non è comprovata nè probabile la presenza di molestie olfattive presso ricettori sensibili	
BAT 13.	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito	NON APPLICABILE	Nel sito produttivo non è comprovata nè probabile la presenza di molestie olfattive presso ricettori sensibili	

STEP 1-2 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G12120 DEL 06/10/2021

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
BAT 14.	Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. a) Ridurre al minimo il numero potenziale di fonti di emissioni diffuse b) Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità c) Prevenzione dalla corrosione d) Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse e) Bagnatura f) Manutenzione g) Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei fumi h) Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR)	APPLICATA	a) Durante la fase di scarico dei rifiuti dai container e di movimentazione dei rifiuti con ragno e pala vige l'obbligo di scaricare i rifiuti da una altezza limitata e di movimentare i rifiuti con velocità moderata. La direzione ha fissato un regolamento per la corretta gestione delle fasi suddette affisso nelle vicinanze dei luoghi di lavoro ed ha effettuato la formazione ed informazione agli operatori. Sono presenti lungo la recinzione, in particolare sul fronte strada di Via degli Agrostemmi e Via delle Gerbere, idonee barriere frangivento a riduzione dell'impatto diffuso. b) L'impianto di travaso è dotato di tutte le tecniche di tenuta (valvole, guarnizioni, etc) forniti di Dichiarazione di conformità CE e di Verbale di collaudo della società impiantistica. c) Come al punto b) d) Come al punto a) e) NON PERTINENTE f) La manutenzione rispetta quanto riportato nel Piano di monitoraggio e controllo vigente. g) La direzione prevede la pulizia della superfici pavimentate delle aree adibite alla miscelazione mediante griglie di raccolta stagne e invio delle acque di lavaggio ad un serbatoio di accumulo. La zona di sterilizzazione viene pulita periodicamente e le acque vengono raccolte in un pozzetto cieco e trasferite dentro cisterne da 1000 litri mediante pompa adescante. E' prevista la pulizia delle apparecchiature quali nastri trasportatori e superfici dei macchinari. h) NON APPLICABILE	Procedura di movimentazione dei rifiuti Planimetria C9 Emissioni in aria

STEP 1-2

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G12120 DEL 06/10/2021

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
BAT 15.	La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate.	NON APPLICABILE	Presso lo stabilimento non avviene alcuna combustione in torcia (<i>flaring</i>)	
BAT 16.	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate.	NON APPLICABILE	Presso lo stabilimento non avviene alcuna combustione in torcia (<i>flaring</i>)	
1.4. Rumore e vibrazioni				

STEP 1-2 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G12120 DEL 06/10/2021

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
BAT 17.	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito: I) un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate; II) un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni; III) un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze; IV) un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione. Applicabilità L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.	APPLICATA PARZIALMENTE (APPLICATA per l'aspetto ambientale "RUMORE") NON PERTINENTE per "VIBRAZIONI")	I) E' presente all'interno del Piano di Monitoraggio e Controllo vigente la tabella C13 "EMISSIONI SONORE" in cui è riportato il controllo mediante misure discontinue con frequenza biennale (o <i>ogniquale volta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche</i>) dei livelli di emissione eseguite con campagna di misurazione di un Tecnico Acustico Esterno. II) Come sopra I) III) All'interno del SGQAS è prevista la predisposizione di Verbali di riunione e/o di Riesame della Direzione che valuti i risultati delle campagne di misurazione eseguite e registrate da Tecnico Acustico Esterno con strumentazione regolarmente calibrate e tarata. IV) A seguito dell'esito delle campagne di misurazione suddette possono essere previsti "Obiettivi" di miglioramento continuo con eventuali soluzioni correttive e/o preventive. L'emissione Sonora viene valutata nonostante non vi siano nel raggio di 500 metri aggregati residenziali. Non vi è probabilità nè comprovata presenza di rischi legati alle vibrazioni per i ricettori finali.	Piano di Monitoraggio e controllo SISTEMA DI GESTIONE SGQAS

STEP 1-2

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G12120 DEL 06/10/2021

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
BAT 18.	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a) Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici b) Misure operative c) Apparecchi a bassa rumorosità d) Apparecchi per il controllo del rumore e delle vibrazioni e) Attenuazione del rumore	APPLICATA PARZIALMENTE (APPLICATA per l'aspetto ambientale "RUMORE" NON PERTINENTE per "VIBRAZIONI")	a) Le attività si svolgono dentro i locali. Unica attività all'aperto riguarda il sollevamento e riposizionamento di cassoni scarrabili, nell'area L3, con modesta frequenza. b) Sono previste le seguenti tecniche: • Ispezione visive delle strutture e dei locali • Attività svolta solo durante le ore diurne • Modalità di scarrellamento dei cassoni con adeguata cautela previa autorizzazione del personale interno. Misure di contenimento come riportate al punto precedente a): c) Sono utilizzati apparecchi dotati di Dichiarazione di Conformità CE e di Verbale di collaudo della ditta installatrice d) Sono previste le seguenti tecniche: • Pareti fono assorbenti dei locali in c.a • Pareti fono assorbenti degli involucri dell'elettro-ventilatore (Linea Camino E/1) e) Ai fini dell'attenuazione del rumore va precisato che le distanze dai ricettori (500 metri) abbattano notevolmente l'emissione del rumore. Inoltre, la presenza stessa di più edifici lungo la direttrice favorisce gli abbattimenti. Le fitte pareti frangivento arboree esistenti comportano un ulteriore contributo all'abbattimento delle emissioni lato strada.	

STEP 1-2 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G12120 DEL 06/10/2021

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
1.5. Emissioni nell'acqua				
BAT 19.	Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. a) Gestione dell'acqua b) Ricircolo dell'acqua c) Superficie impermeabile d) Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi e) Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti f) La segregazione dei flussi di acque g) Adeguate infrastrutture di drenaggio h) Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite i) Adeguata capacità di deposito temporaneo	APPLICATA	a) Al fine di ridurre sprechi idrici è prevista: - l'utilizzo di sostanze assorbenti per la pulizia a secco - il controllo degli apparati dell'impianto di approvvigionamento idrico Tali soluzioni sono riportate all'interno del Piano di monitoraggio e controllo. b) NON APPLICABILE c) Tutte le aree coperte dove si svolgono le attività sui rifiuti sono dotate di pavimentazione industriale impermeabile in c.a d) I serbatoi sono dotati di indicatori di livello con controllo visivo settimanale. I contenitori per i rifiuti liquidi in deposito sono posti su bacino di contenimento nel rispetto delle normative di settore idoneo alle caratteristiche del rifiuto ed alla sua eventuale pericolosità. I contenitori per liquidi sono dotati di tappo di chiusura con antitraboccamento. e) I depositi avvengono esclusivamente al coperto (<i>dentro i locali oppure dentro i cassoni scarrabili su Piazzale dotati di copertura</i>) f) La direzione ha rilevato mediante inventario le acque presenti nello stabilimento: 1. Acque reflue domestiche dei bagni 2. Acque reflue di prima pioggia 3. Acque bianche delle coperture 4. Acque bianche meteoriche Tutti i percorsi idrici sono distinti e separati da idonee condutture interrate secondo la planimetria gestione acque autorizzata e sono avviati, nei rispettivi depuratori prima dello scarico. Le acque bianche, opportunamente separate, vanno direttamente a	Impianti invariati e già autorizzati con Determinazione N. G 08417 del 07-07-2015 e ss.mm.ii. Planimetria B21

STEP 1-2 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G12120 DEL 06/10/2021

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
			scarico senza passare per la depurazione. g) Le aree di lavorazione dei rifiuti sono dotate di sistema di raccolta chiuso (di drenaggio) composto da griglia/pozzetto di raccolta delle acque di lavaggio pavimento ed avvio dei reflui, mediante pompa adescante, in apposite cisternette di accumulo per l'avvio a smaltimento con regolare FIR. h) Sono presenti dei bacini di contenimento per i quali viene effettuato il controllo periodico della tenuta. È previsto il monitoraggio secondo Piano di monitoraggio e controllo. Il controllo viene riportato secondo SGQAS nel report annuale ambientale. La manutenzione è programmata mediante ditta esterna specializzata. i) NON APPLICABILE per impianto esistente in base alla configurazione del sistema di raccolta e gli spazi presenti e non rilevante per le soluzioni impiantistiche e strutture già applicate.	
BAT 20.	Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito: a) equalizzazione; b) neutralizzazione; c) separazione fisica; d) adsorbimento; e) distillazione/rettificazione; f) precipitazione; g. Ossidazione chimica; h) riduzione chimica; i) evaporazione; j) scambio di ioni; k) stripping; l) trattamento a fanghi attivi; m) bioreattore a membrana; n) nitrificazione/denitrificazione; o) coagulazione e flocculazione; p) sedimentazione; q) filtrazione; r) flottazione.	APPLICATA	1) Le acque reflue domestiche dei bagni vengono trattate mediante tecnica di trattamento dei fanghi e sedimentazione completa di nitrificazione/denitrificazione, e successiva linea ad Evapotraspirazione. 2) Le acque reflue di prima pioggia vengono trattate mediante tecnica di rimozione dei solidi mediante sedimentazione e rimozione degli olii con separazione olio-acqua mediante disoleatore con filtro a coalescenza	Impianti invariati e già autorizzati con Determinazione N. G 08417 del 07-07-2015 e ss.mm.ii. Piano di monitoraggio e controllo

STEP 1-2 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G12120 DEL 06/10/2021

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
1.6. Emissioni da inconvenienti e incidenti				
BAT 21.	Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1) a) Misure di protezione b) Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti c) Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti	APPLICATA	a) La società è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi. È dotata di anello antincendio omologato ed effettua il controllo e le prove antincendio come da normativa vigente. b) La gestione delle emergenze rispetta quanto riportato nella Procedura di gestione delle Emergenze del SGQAS c) In base alla procedura suddetta alla lettera b) è prevista la registrazione degli eventi con individuazione delle non conformità e delle azioni correttive/preventive necessarie.	Procedura di gestione delle emergenze Registro delle emergenze
1.7. Efficienza nell'uso dei materiali				
BAT 22.	Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti. Descrizione: per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali (ad esempio: rifiuti di acidi o alcali vengono utilizzati per la regolazione del pH; ceneri leggere vengono utilizzate come agenti leganti). Applicabilità Alcuni limiti di applicabilità derivano dal rischio di contaminazione rappresentato dalla presenza di impurità (ad esempio metalli pesanti, POP, sali, agenti patogeni) nei rifiuti che sostituiscono altri materiali. Un altro limite è costituito dalla compatibilità dei rifiuti che sostituiscono altri materiali con i rifiuti in ingresso (cfr. BAT 2).	NON APPLICABILE	Non sono previsti tali tipi di trattamento	

STEP 1-2 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G12120 DEL 06/10/2021

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
1.8. Efficienza energetica				
BAT 23.	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche a) Piano di efficienza energetica b) Registro del bilancio energetico	APPLICATA	a) All'interno del SGQAS il gestore ha inserito l'indicatore dell'obiettivo di qualità (kW/tonnellata di rifiuti trattati). Almeno una volta l'anno è previsto un Riesame della Direzione che controlla i dati misurati e gli obiettivi raggiunti e predispone nuovi obiettivi di miglioramento continuo b) All'interno del SGQAS il gestore ha inserito un registro del bilancio energetico che tiene conto: • Dei consumi di corrente elettrica • Dei consumi di GPL per produzione di calore	Riesame della direzione
1.9. Riutilizzo degli imballaggi				
BAT 24.	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1). Descrizione: Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad esempio, ricondizionati, puliti). Applicabilità L'applicabilità è subordinata al rischio di contaminazione dei rifiuti rappresentato dagli imballaggi riutilizzati.	APPLICATA	E' presente nell'area N in planimetria la linea di lavaggio e bonifica dei contenitori per il riutilizzo per gli stessi rifiuti precedentemente contenuti. (Operazione R3) E' stata riportata in planimetria Tavola con Step Successivi la posizione del collocamento, distinto e separato dai rifiuti, degli imballaggi bonificati (Area N1)	Planimetria TSS

STEP 1-2

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G12120 DEL 06/10/2021

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
Da BAT 25 a BAT 53		NON APPLICABILI	Non pertinenti l'attività svolta nello stabilimento – STEP1	



STEP 3-4-5 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT				
1.1. Prestazione ambientale complessiva				
BAT 1.	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:			
I.	Impegno da parte della Direzione, compresi i dirigenti di alto grado;	APPLICATA	La Direzione si impegna nello sviluppo e nella messa in atto del sistema di gestione ambientale e nel miglioramento continuo della sua efficacia: • comunicando, attraverso i canali prestabiliti a tutta l'organizzazione, l'importanza di ottemperare ai requisiti del cliente ed a quelli cogenti applicabili • stabilendo la politica per la Qualità, Ambiente e Sicurezza • assicurando che siano definiti gli obiettivi, traguardi e programmi qualità, ambiente e sicurezza • effettuando i riesami da parte della Direzione • Assicurando la disponibilità di risorse La Direzione annualmente si riunisce per valutare l'efficacia delle azioni intraprese e la necessità di intraprenderne di nuove	Manuale integrato ambiente, qualità e sicurezza p.to 5.1.1.
II.	definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;	APPLICATA	La dirigenza aziendale ha provveduto alla definizione e pubblicazione della politica ambientale cui ha fatto riferimento per la progettazione del SGA e delle sue revisioni periodiche	Politica ambientale

STEP 3-4-5 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
III.	pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria degli investimenti;	APPLICATA	Sono state elaborate procedure specifiche nel SGA. E' presente un piano degli obiettivi ambientali che viene revisionato annualmente in sede di riesame della Direzione	Procedure aziendali Piano degli obiettivi ambientali
IV.	Attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:			
	a) struttura e responsabilità,	APPLICATA	Definito e revisionato periodicamente l'organigramma aziendale	Organigramma aziendale
	b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza,	APPLICATA	Definito e revisionato periodicamente l'organigramma aziendale Sono attivi corsi di formazione interni ed esterni presso enti specializzati	Organigramma aziendale Piano della formazione
	c) comunicazione,	APPLICATA	Sul sito www.ricrea.net	Procedura comunicazioni interne ed esterne
	d) coinvolgimento del personale,	APPLICATA	Il personale è coinvolto nel SGA e responsabilizzato su singole procedure	Svolgimento di riunioni annuali con redazione di verbali
	e) documentazione,	APPLICATA	E' data evidenza di ogni procedura mediante apposita documentazione	Procedura per la gestione dei documenti del SGA

STEP 3-4-5 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
	f) controllo efficace dei processi,	APPLICATA	Sono aggiornati I report di produttività di ogni principale processo	Report generati dal software gestionale
	g) programmi di manutenzione	APPLICATA	Ogni processo è sottoposto a manutenzioni programmate interne o esterne	Piano di manutenzione ordinaria e straordinaria
	h) preparazione e risposta alle emergenze,	APPLICATA	È presente il piano di emergenza, evacuazione primo soccorso, antincendio	Piano di emergenza
	i) rispetto della legislazione ambientale.	APPLICATA	Sono attivi aggiornamenti normativi da cui si pianificano adeguamenti	Registro leggi applicabili
V.	controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:	APPLICATA	E' attuato il periodico monitoraggio delle "prestazioni ambientali" e, sulla base dei dati raccolti, sono pianificate eventuali azioni correttive	Piano di monitoraggio
	a) monitoraggio e misurazione	APPLICATA	E' data costante attuazione ad un piano di monitoraggio e controllo discusso con gli enti di controllo nel corso dei pregressi iter autorizzativi	Piano di monitoraggio
	b) azione correttiva e preventiva	APPLICATA	Il monitoraggio attiva azioni preventive/correttive specifiche, se necessarie	Procedura azioni correttive, preventive
	c) tenuta dei registri	APPLICATA	I risultati del monitoraggio e gli interventi sono annotati su appositi registri	Registro del piano di monitoraggio
	d) verifica indipendente interna o esterna al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente	APPLICATA	Audit interni: sono periodicamente effettuati sotto il coordinamento del responsabile interno del SGA, ma anche con l'ausilio di consulenti esterni specializzati in SGA, allo scopo di verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati in fase progettuale e di programmazione	Piano annuale delle verifiche ispettive
VI.	riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere	APPLICATA	La dirigenza sottopone le procedure del SGA a revisione periodica	Riesame della direzione

STEP 3-4-5

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
	idoneo, adeguato ed efficace;			
VII.	attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite	APPLICATA	Partecipazione alle maggiori fiere espositive italiane nel settore ambientale	Partecipazione come espositori ad ECOMONDO
VIII.	attenzione agli impatti ambientali dovuti ad un eventuale smantellamento all'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;	APPLICATA	Definito un piano di ripristino post cessazione dell'attività, in discussione con gli enti di controllo in fase autorizzativa	Piano di ripristino definito nella relazione tecnica accompagnatoria alle precedenti autorizzazioni
IX.	svolgimento di analisi comparative settoriale su basi regolari;	APPLICATA	La dirigenza effettua sopralluoghi in altri impianti allo scopo di confrontare la propria organizzazione aziendale	
X.	gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);	APPLICATA	E' prevista la contabilizzazione su appositi registri di carico e scarico, di tutti i flussi di rifiuti in ingresso ed in uscita presso lo stabilimento; tali contabilizzazioni sono agevolate dall'utilizzo di un software specialistico; è regolarmente consegnato il mud annuale	Registri di carico scarico dell'impianto
XI.	inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);	APPLICATA	Presente un piano di monitoraggio	Piano di automonitoraggio
XII.	piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);	NON APPLICABILE		
XIII.	piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);	APPLICATA	Piano di emergenza Procedura "Gestione delle emergenze e delle risposte"	Piano di emergenza Procedura "Gestione delle emergenze e delle risposte"

Pagina 190 DIC 2016 SRL – ALLEGATO n. D.3.2- STEP 3-4-5

STEP 3-4-5

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
	detentori dei rifiuti.		tale verifica è quella finale prima dell'accettazione definitiva del carico	

STEP 3-4-5 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
c.	Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti. Descrizione: il sistema di tracciabilità e l'inventario dei rifiuti consentono di individuare l'ubicazione e la quantità dei rifiuti nell'impianto. Contengono tutte le informazioni acquisite nel corso delle procedure di preaccettazione (ad esempio data di arrivo presso l'impianto e numero di riferimento unico del rifiuto, informazioni sul o sui precedenti detentori, risultati delle analisi di preaccettazione e accettazione, percorso di trattamento previsto, natura e quantità dei rifiuti presenti nel sito, com presi tutti i pericoli identificati), accettazione, deposito, trattamento e/o trasferimento fuori del sito. Il sistema di tracciabilità dei rifiuti si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	APPLICATA	La tracciabilità è attuata tramite i sistemi di pesatura, registrazione, contabilizzazione dei conferimenti dall'esterno e delle uscite dallo stabilimento: • le operazioni di contabilità sono agevolate dall'uso di software specialistico che consente di effettuare i bilanci di massa per singolo CER • schede di caratterizzazione, FIR e registri di carico e scarico, compilati e conservati nei tempi e nei modi di legge, consentono l'annotazione di tutti i conferimenti in transito presso lo stabilimento, le relative caratteristiche, codice identificativo, eventuali trattamenti cui sono sottoposti.	

Pagina 19 di 25 BIC SPA SRL – ALLEGATO n. D.3.2- STEP 3-4-5

STEP 3-4-5 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
e.	Garantire la segregazione dei rifiuti. Descrizione: I rifiuti sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il pro filo ambientale. La segregazione dei rifiuti si basa sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati.	APPLICATA	Sono previste aree di stoccaggio separate distinte tra rifiuti pericolosi e non pericolosi. I rifiuti pericolosi sono poi stoccati distinti per caratteristiche di pericolosità. I rifiuti pericolosi sono stoccati in contenitori omologati (casse HDPE anticorrosione per le batterie, contenitori HDPE per oli esausti su bacini di contenimento ...)	

STEP 3-4-5 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
f.	Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura. Descrizione: La compatibilità è garantita da una serie di prove e misure di controllo al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti (es. polimerizzazione, evoluzione di gas, reazione esotermica, decomposizione, cristallizzazione, precipitazione) in caso di dosaggio, miscelatura o altre operazioni di trattamento. I test di compatibilità sono sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	APPLICATA	Sono previsti test di compatibilità, denominati “prove pilota”, per individuare i criteri di base delle singole miscelazioni ed accertare l'effettiva compatibilità (Bref WT August 2006 paragrafo 2.1.5. - Process description). Le prove pilota vengono registrate su fogli di lavoro riportanti i rifiuti CER miscelati con relative provenienze (produttori), la % di ciascun CER nella miscela pilota, eventuali HP di pericolo. Sul foglio di lavoro del test di compatibilità vengono riportati i risultati dei controlli analitici svolti all'occorrenza, nel laboratorio interno quali ad esempio Temperatura, Pressione, TOC, residuo a 105°C, etc. Tali criteri sono sostanzialmente riconducibili alla compatibilità chimica dei rifiuti solidi, tenendo peraltro conto della circostanza che, per l'assenza di agenti leganti/inertizzanti, e quindi l'impossibilità di modificare l'intima struttura dei componenti, le miscelazioni in questione non possono dar luogo a reazioni chimiche vere e proprie.	Appendice 3 alla C6 e relativa modulistica per le registrazioni

STEP 3-4-5 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
g.	Cernita dei rifiuti solidi in ingresso. Descrizione : La cernita dei rifiuti solidi in ingresso (1) mira a impedire il confluire di materiale indesiderato nel o nei successivi processi di trattamento dei rifiuti. Può comprendere: • separazione manuale mediante esame visivo; • separazione dei metalli ferrosi, dei metalli non ferrosi o di tutti i metalli; • separazione ottica, ad esempio mediante spettroscopia nel vicino infrarosso o sistemi radiografici; • separazione per densità, ad esempio tramite classificazione aeraulica, vasche di sedimentazione-flottazione, tavole vibranti; • separazione dimensionale tramite vagliatura/setacciatura. (1) Le tecniche di cernita sono descritte alle sezioni 6.4	APPLICATA	Presso lo stabilimento viene svolta esclusivamente l'attività di separazione manuale mediante controllo visivo dei rifiuti solidi non pericolosi in ingresso al fine di avviarli nelle aree di stoccaggio pertinenti ed al fine di intercettare eventuali tipologie di rifiuti che non debbono raggiungere le linee B di miscelazione come previsto nell'Appendice 3 alla C6.	

STEP 3-4-5 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
BAT 3.	Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:			
i)	informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui: a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;	APPLICATA	a) sono individuati i flussogrammi, denominati nel SGQA come “schemi a blocchi”, distinti per singole linee produttive. Gli schemi riportano tutte le fasi che originano le emissioni atmosferiche. b) ogni fase della linea riporta le tecniche adottate nel processo. Sono presenti gli impianti di abbattimento delle emissioni nell'aria le cui prestazioni devono garantire i limiti tabellari riportati nel PMeC. I processi non generano emissioni di acque reflue industriali.	Manuale SGQA Piano di Monitoraggio e Controllo

STEP 3-4-5

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
ii)	Informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità; c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr.BAT 52);	APPLICATA	Le acque reflue non sono generate dalle linee produttive. La Direzione ha individuato i reflui prodotti presso lo stabilimento che si distinguono in: Acque reflue domestiche provenienti dai bagni; Acque reflue industriali di dilavamento dei piazzali (prima pioggia). Annualmente la ditta elabora un report ambientale che tiene conto delle analisi chimiche dai pozzetti fiscali in uscita dai rispettivi impianti di depurazione. Dalla visione degli ultimi 5 anni di reportistica è possibile ricavare i valori medi e la variabilità di: a) Portata, pH, temperature e conducibilità; b) COD, composti azotati, fosforo, metallic, etc c) NON PERTINENTE	Rapporti annuali
iii)	informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità; c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività; d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).	APPLICATA	La Direzione ha individuato i flussi degli scarichi gassosi e le tecniche di trattamento, come riportati nel PMeC alle tabelle C6. Annualmente la ditta elabora un report ambientale che tiene conto delle analisi chimiche dai camini di emissione. Dalla visione di tale reportistica è possibile ricavare i valori medi e la variabilità di : a) Portata, temperature; b) COV; c) NON PERTINENTE d) Rif. Tabella C5 del PMeC	Piano di Monitoraggio e Controllo Rapporti annuali

Pagina 199 DIC 2016 SRL – ALLEGATO n. D.3.2- STEP 3-4-5

STEP 3-4-5 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
b)	Adeguatezza della capacità del deposito Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio: Descrizione: ▪ la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento, ▪ il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito, • il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito.	APPLICATA	b) Viene rispettata la capacità massima di stoccaggio istantaneo riportata nelle autorizzazioni vigenti e le tempistiche di deposito previste dalla normative nazionale. I controlli sulla capacità di deposito dei rifiuti (<i>quantità istantanee massimi, quantità massime ai fini antincendio, tempistica di permanenza dei rifiuti</i>) sono garantiti mediante il software gestionale che è in grado di monitorare il rispetto dei limiti previsti e fornire apposite comunicazioni di attenzione/allarme a video che consentono di evitare accumuli di rifiuti.	

STEP 3-4-5

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
c)	Funzionamento sicuro del deposito Descrizione Le misure comprendono: ▪ chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti, ▪ i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali, • contenitori e fusti e sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro.	APPLICATA	c) Tutti i rifiuti sono posti interamente in aree coperte e dotate di pavimentazione impermeabilizzata protette dall'azione degli agenti atmosferici. Le fasi di carico, scarico e movimentazione fino all'area apposite di deposito del rifiuto, sono eseguite con mezzi d'opera (es. Carrelli elevatori) dotati di opportune Dichiarazioni di conformità CE, libretti d'uso, e di etichettatura di pericolo ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. Ogni rifiuto in ingresso può essere accettato solo se già all'accettazione risulta adeguatamente confezionato ed etichettato come da procedura di pre-accettazione del rifiuto. I rifiuti di particolare sensibilità (es. Rifiuti potenzialmente infettivi) sono tenuti dentro container refrigerati ove necessario. I rifiuti infiammabili sono posti all'interno di un apposito capannone industriale REI 120 I rifiuti, a seconda delle loro caratteristiche fisico-chimiche e loro eventuale pericolosità, sono stoccati in specifici contenitori a norma (es. Contenitori in HDPE o ABS anticorrosione per le batterie, contenitori in plastica con chiusura ermetica e bacini di contenimento per rifiuti di olii esausti)	
d)	Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati Descrizione: se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.	APPLICATA	d) La gestione degli stoccaggi è come da planimetria gestionale autorizzata. Sono previste aree distinte e separate per rifiuti pericolosi e non pericolosi e per rifiuti con particolari pericolosità (Infettivi, infiammabili, RAEE, etc). Sono presenti apposite aree di movimentazione classificate con la lettera M.	Planimetria gestionale C11

STEP 3-4-5

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
BAT 5.	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.			
(continua Nella pagina successiva)	Descrizione: Le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento mirano a garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento. Esse comprendono i seguenti elementi: • operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente, • operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione, • adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite, • in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa). Le procedure per movimentazione e trasferimento sono basate sul rischio	APPLICATA	La Direzione adotta una procedura interna di gestione delle movimentazioni dei rifiuti ed una planimetria dei flussi e della viabilità interna degli stessi. Essa prevede: • La gestione della fase di pesatura, scarico ed avvio all'area specifica di deposito del rifiuto mediante personale qualificato all'uso del carrello elevatore e formato sui rischi per la salute e la sicurezza del lavoro; • La gestione del rifiuto mediante comunicazione diretta fra l'ufficio accettazione e gli operatori a terra nell'area di deposito. La gestione comprende le fasi di controllo visivo e convalida (come riportate nella procedura di accettazione del rifiuto) e di movimentazione fino all'area pertinente. • La gestione delle misure di prevenzione dai rischi di sversamenti e colaticci con rimando alla procedura di gestione delle emergenze del SGQA • La gestione delle movimentazioni di partite di rifiuto in deposito avviate, secondo stock programmati (rif. Foglio di lavoro - grande scala), alla miscelazione con controllo e convalida del personale addetto alla Linea di miscelazione.	Procedura di gestione delle movimentazioni Planimetria flussi in/out dello stabilimento

STEP 3-4-5

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
	tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale.		• La gestione delle miscele nel rispetto dei test di compatibilità (<i>prove pilota</i>) svolte precedentemente. • I riferimenti alle modalità operative di gestione controllo e registrazione riportati nel protocollo di miscelazione autorizzato. La Direzione ha elaborato una planimetria dei flussi in/out che consente di ridurre fenomeni di interferenze e intersezioni dei flussi evitando il più possibile la probabilità di rilasci e sversamenti accidentali.	

STEP 3-4-5

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
1.2. Monitoraggio				

STEP 3-4-5 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
BAT 6.	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).	APPLICATA	Come evidenziato in precedenza sono stati individuati esclusivamente impianti di trattamento dei seguenti reflui: • Acque reflue domestiche dei bagni • Acque reflue di prima pioggia. La gestione di tali scarichi viene effettuata rispettando il Piano di Monitoraggio e Controllo ed in particolare verificando il rispetto dei limiti all'uscita del trattamento, per ogni parametro riportato nella tabella C9.	Piano di Monitoraggio e controllo

STEP 3-4-5 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
BAT 7.	La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	APPLICATA Con TABELLA B.7 NON APPLICABILE	Le emissioni nell'acqua sono monitorate secondo la tabella C9 del Piano di Monitoraggio e Controllo che riporta i parametri ed i metodi di campionamento. La frequenza di controllo per gli altri parametri è annuale. <u>NOTA BENE:</u> I parametri/sostanze indicati/e nella BAT.7 non sono pertinenti in quanto i processi di trattamento indicati in tabella non corrispondono alle linee produttive presenti nel sito. I PFOA/PFOS non sono considerati rilevanti nell'inventario degli scarichi idrici. Il processo di trattamento meccanico di frantumazione di rifiuti metallici ¹(prevalentemente imballaggi metallici) avviene esclusivamente all'interno del capannone industriale. E' stato scelto il metodo, con sistema a circuito chiuso, di raccolta ed accumulo delle acque di lavaggio del pavimento dove è installato il tritatore per il successivo avvio a smaltimento delle stesse come rifiuto liquido. Pertanto la presenza della linea di tritatura dei rifiuti non influisce sulle acque di prima pioggia e non genera scarichi industriali.	Piano di Monitoraggio e controllo

¹ I rifiuti metallici avviati alla triturazione (*linea B – sottolinea 1*) sono i rifiuti ricadenti nel gruppo NP-P3 prevalentemente ai CER 15 01 04, CER 170405, CER 20 0140 di dimensioni grossolane. Non è consentita la triturazione di RAEE, parti di veicoli, batterie, etc.

STEP 3-4-5

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
BAT 8.	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	APPLICATA PARZIALMENTE (Esclusivamente per la parte Polveri, Metalli NON PERTINENTE per i restanti parametri)	Le emissioni nell'aria sono monitorate secondo la tabella C5 del Piano di Monitoraggio e Controllo che riporta i parametri ed i metodi di campionamento. La frequenza di controllo dei camini E/1, E/2, E/3 ed E/4 è semestrale come previsto dalla BAT. 8. NOTA BENE: I parametri indicati nella tabella C5 del Piano di Monitoraggio e controllo sono quelli considerati rilevanti. I restanti parametri/sostanze riportati/e nella BAT.8 non sono pertinenti per uno o più dei seguenti motivi: 1) i processi di trattamento indicati in tabella non corrispondono alle linee produttive presenti nel sito; 2) I parametri riportati non sono considerati rilevanti. (Es. Non sono previste triturazioni di RAEE pertanto non è necessario ricercare il CFC o il PCDD fra le possibili sostanze.)	Piano di Monitoraggio e controllo
BAT 9.	La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a) Misurazione b) Fattori di emissione c) Bilancio di massa	NON APPLICABILE	Nel sito produttivo non avviene nessun trattamento fra quelli riportate nella BAT. 9	

STEP 3-4-5 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
BAT 10.	La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori. Descrizione : le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando: • norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori), • norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore). La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12). Applicabilità: L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.	NON APPLICABILE	Nel sito produttivo non è comprovata nè probabile la presenza di molestie olfattive presso ricettori sensibili	

STEP 3-4-5 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
BAT 11.	La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue. Descrizione Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione.	APPLICATA	La Direzione si impegna, secondo SGQA, a redigere un report annuale, visionato durante il riesame della Direzione, riportante: • i consumi idrici ricavati dalle misurazioni del contatore del pozzo • I consumi di corrente elettrica ricavati dalle fatture del fornitore di energia elettrica. • I formulari di smaltimento dei fanghi provenienti dall'impianto di depurazione dei bagni • I formulari di smaltimento dei rifiuti liquidi accumulati per il lavaggio dei pavimenti	Rapporto annuale

STEP 3-4-5

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
1.3. Emissioni nell'atmosfera				
BAT 12.	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: • un protocollo contenente azioni e scadenze; • un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10; • un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze; • un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione Applicabilità L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o	NON APPLICABILE	Nel sito produttivo non è comprovata nè probabile la presenza di molestie olfattive presso ricettori sensibili	

Pagina 21 di 26
RICREA SRL – ALLEGATO n. D.3.2- STEP 3-4-5

Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

BAT 14.

APPLICATA

NOTE

DOCUMENTO DI RIFERIMENTO

Procedura di movimentazione dei rifiuti

Planimetria C9
Emissioni in aria

a) Le linee di abbattimento presentano percorsi più brevi possibili tenendo conto del layout dei locali capannoni e degli spazi a disposizione esterni garantendo la viabilità dei veicolo e mezzi di lavoro. Sono previsti n.ro 4 camini di emissioni con rispettivi elettroventilatori ed I raccordi sono ridotti al minimo al fine di ridurre le perdite di carico.

Durante la fase di scarico dei rifiuti dai container e di movimentazione dei rifiuti con ragno e pala vige l'obbligo di scaricare i rifiuti da una altezza limitata e di movimentare i rifiuti con velocità moderata. La direzione ha fissato un regolamento per la corretta gestione delle fasi suddette affisso nelle vicinanze dei luoghi di lavoro ed ha effettuato la formazione ed informazione agli operatori.

Sono presenti lungo la recinzione, in particolare sul fronte strada di Via degli Agrostemmi e Via delle Gerbere, idonee barriere frangivento a riduzione dell'impatto diffuso.

b) Gli impianti sono di nuova generazione dotati di tutte le tecniche di tenuta (*valvole, guarnizioni, etc*) forniti di Dichiarazione di conformità CE e di Verbale di collaudo della società impiantistica.

c) Come al punto b)

d) Le linee A e linea B corrispondenti alla linea di sterilizzazione ed alla linea di miscelazione dei rifiuti, vengono svolte all'interno di capannoni industriali.

Tutti i punti di produzione potenziale delle emissioni (camera di triturazione, celle di miscelazione, camera di sterilizzazione, etc) sono aspirate mediante cappe catturanti e le relative emissioni vengono convogliate, mediante condotte, agli impianti di

STEP 3-4-5

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
			abbattimento specifici. Tale soluzione comporta una leggera depressione all'interno dei macchinari delle linee stesse evitando la formazione di emission diffuse. e) In corrispondenza delle Aree U1, U2, ed U3 relative alla Linea B sottolinea 3 di miscelazione (<i>all'interno del capannone e lontano da ricettori sensibili</i>), è prevista l'eventuale bagnatura dei rifiuti, con abbattimento delle emissioni diffuse ED01, mediante nebulizzatore con cannone carrellato che abbatte le polveri diffuse eventualmente sollevate dalla movimentazione con ragno e pala meccanica dei rifiuti. f) La manutenzione rispetta quanto riportato nel Piano di monitoraggio e controllo vigente. g) La direzione prevede la pulizia della superfici pavimentate delle aree adibite alla miscelazione mediante griglie di raccolta stagne e invio delle acque di lavaggio ad un serbatoio di accumulo. La zona di sterilizzazione viene pulita periodicamente e le acque vengono raccolte in un pozzetto cieco e trasferite dentro cisterne da 1000 litri mediante pompa adescante. E' prevista la pulizia delle apparecchiature quali nastri trasportatori e superfici dei macchinari. h) NON APPLICABILE	

[illegible]

STEP 3-4-5

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
1.4.	Rumore e vibrazioni			

STEP 3-4-5 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
BAT 17.	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito: I) un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate; II) un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni; III) un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze; IV) un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione. Applicabilità L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.	APPLICATA PARZIALMENTE (APPLICATA per l'aspetto ambientale "RUMORE" NON PERTINENTE per "VIBRAZIONI")	I) E' presente all'interno del Piano di Monitoraggio e Controllo vigente la tabella C13 "EMISSIONI SONORE" in cui è riportato il controllo mediante misure discontinue con frequenza biennale (o <i>ogniquale volta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche</i>) dei livelli di emissione eseguite con campagna di misurazione di un Tecnico Acustico Esterno. II) Come sopra I) III) All'interno del SGQA è prevista la predisposizione di Verbali di riunione e/o di Riesame della Direzione che valuti i risultati delle campagne di misurazione eseguite e registrate da Tecnico Acustico Esterno con strumentazione regolarmente calibrate e tarata. IV) A seguito dell'esito delle campagne di misurazione suddette sono previsti "Obiettivi" di miglioramento continuo con eventuali soluzioni correttive e/o preventive. L'emissione Sonora viene valutata nonostante non vi siano nel raggio di 500 metri aggregati residenziali. Non vi è probabilità nè comprovata presenza di rischi legati alle vibrazioni per i ricettori finali.	Piano di Monitoraggio e controllo Manuale di gestione

Pagina 21 RICATA SRL – ALLEGATO n. D.3.2- STEP 3-4-5

STEP 3-4-5 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
1.5. Emissioni nell'acqua				
BAT 19.	Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. a) Gestione dell'acqua b) Ricircolo dell'acqua c) Superficie impermeabile d) Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi e) Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti f) La segregazione dei flussi di acque g) Adeguate infrastrutture di drenaggio h) Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite i) Adeguata capacità di deposito temporaneo	APPLICATA	a) Al fine di ridurre sprechi idrici è prevista: - la manutenzione ordinaria dei sistemi di nebulizzazione presenti; - l'utilizzo di sostanze assorbenti per la pulizia a secco - il controllo degli apparati dell'impianto di approvvigionamento idrico Tali soluzioni sono riportate all'interno del Piano di monitoraggio e controllo. b) NON APPLICABILE c) Tutte le aree coperte dove si svolgono le attività sui rifiuti sono dotati di pavimentazione industriale impermeabile in c.a d) I serbatoi sono dotati di indicatori di livello con controllo visivo settimanale. I contenitori per i rifiuti liquidi in deposito sono posti su bacino di contenimento nel rispetto delle normative di settore idoneo alle caratteristiche del rifiuto ed alla sua eventuale pericolosità. I contenitori per liquidi sono dotati di tappo di chiusura con antiraboccamento. e) I depositi avvengono esclusivamente al coperto (<i>dentro i locali oppure dentro i container su Piazzale dotati di copertura</i>) f) La direzione ha rilevato mediante inventario le acque presenti nello stabilimento: 1. Acque reflue domestiche dei bagni 2. Acque reflue di prima pioggia 3. Acque bianche delle coperture 4. Acque bianche meteoriche	Impianti invariati e già autorizzato con Determinazione N. G 08417 del 07-07-2015 e ss.mm.ii. Planimetria B21

STEP 3-4-5 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
			Tutti i percorsi idrici sono distinti e separati da idonee condutture interrate secondo la planimetria gestione acque autorizzata e sono avviati, nei rispettivi depuratori prima dello scarico. Le acque bianche, opportunamente separate, vanno direttamente a scarico senza passare per la depurazione. g) Le aree di trattamento dei rifiuti sono dotate di Sistema di raccolta chiuso (di drenaggio) composto da griglia/pozzetto di raccolta delle acque di lavaggio pavimento ed avvio dei reflui, mediante pompa adescante, ad apposito serbatoio di accumulo di rifiuti liquidi. Tali rifiuti vengono avviati a smaltimento con regolare FIR/scheda SISTRI. h) Sono presenti dei bacini di contenimento per i quali viene effettuato il controllo periodico della tenuta. E' previsto il monitoraggio secondo Piano di monitoraggio e controllo. Il controllo viene riportato secondo SGQA nel report annuale ambientale. i) NON APPLICABILE per impianto esistente in base alla configurazione del sistema di raccolta e gli spazi presenti e non rilevante per le soluzioni impiantistiche e strutture già applicate.	
BAT 20.	Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito: a) equalizzazione; b) neutralizzazione; c) separazione fisica; d) adsorbimento; e)	APPLICATA	1) Le acque reflue domestiche dei bagni vengono trattate mediante tecnica di trattamento dei fanghi (fossa Imhoff) e sedimentazione completa di nitrificazione/denitrificazione, e successiva linea ad Evapotraspirazione. 2) Le acque reflue industriali di prima pioggia vengono trattate mediante tecnica di rimozione dei solidi mediante sedimentazione e rimozione degli olii con separazione olio-acqua mediante disoleatore con	Impianti invariati e già autorizzato con Determinazione N. G 08417 del 07-07-2015 e ss.mm.ii. Piano di monitoraggio e controllo

STEP 3-4-5

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
	distillazione/rettificazione; f) precipitazione; g. Ossidazione chimica; h) riduzione chimica; i) evaporazione; j) scambio di ioni; k) strippaggio; l) trattamento a fanghi attivi; m) bioreattore a membrana; n) nitrificazione/denitrificazione; o) coagulazione e flocculazione; p) sedimentazione; q) filtrazione; r) flottazione.		filtro a coalescenza Il Piano di monitoraggio e controllo riporta nella Tabella C9 il rispetto dei limiti tabellari nazionali e delle BAT conclusion al cap 6.1 relative all'attività svolta ("tutti i trattamenti di rifiuti" e "trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici")	
1.6. Emissioni da inconvenienti e incidenti				
BAT 21.	Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1) a) Misure di protezione b) Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti c) Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti	APPLICATA	a) La società è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi. E' dotata di anello antincendio omologato ed effettua il controllo e le prove antincendio come da normativa vigente. b) La gestione delle emergenze rispetta quanto riportato nella Procedura di gestione delle Emergenze del SGQA c) In base alla procedura suddetta alla lettera b) è prevista la registrazione degli eventi con individuazione delle non conformità e delle azioni correttive/preventive necessarie.	Procedura di gestione delle emergenze Registro delle emergenze

STEP 3-4-5 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
1.7. Efficienza nell'uso dei materiali				
BAT 22.	Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti. Descrizione: per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali (ad esempio: rifiuti di acidi o alcali vengono utilizzati per la regolazione del pH; ceneri leggere vengono utilizzate come agenti leganti). Applicabilità Alcuni limiti di applicabilità derivano dal rischio di contaminazione rappresentato dalla presenza di impurità (ad esempio metalli pesanti, POP, sali, agenti patogeni) nei rifiuti che sostituiscono altri materiali. Un altro limite è costituito dalla compatibilità dei rifiuti che sostituiscono altri materiali con i rifiuti in ingresso (cfr. BAT 2).	NON APPLICABILE	Non è previsto l'impiego di materie prime che possano essere sostituite dai rifiuti.	

STEP 3-4-5

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
1.8. Efficienza energetica				
BAT 23.	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche a) Piano di efficienza energetica b) Registro del bilancio energetico	APPLICATA	a) All'interno del SGQA il gestore ha inserito l'indicatore	

STEP 3-4-5

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
			dell'obiettivo di qualità (kW/tonnellata di rifiuti trattati). Almeno una volta l'anno è previsto un Riesame della Direzione che controlla i dati misurati e gli obiettivi raggiunti e predispone nuovi obiettivi di miglioramento continuo b) All'interno del SGQA il gestore ha inserito un registro del bilancio energetico che tiene conto: • Dei consumi di corrente elettrica • Dei consumi di gas metano per produzione di calore	
1.9. Riutilizzo degli imballaggi				

STEP 3-4-5

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
BAT 24.	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1). Descrizione: Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad esempio, ricondizionati, puliti). Applicabilità L'applicabilità è subordinata al rischio di contaminazione dei rifiuti rappresentato dagli imballaggi riutilizzati.	APPLICATA	E' presente nell'area N in planimetria la linea di lavaggio e bonifica dei contenitori per uso interno e per il reimpiego per gli stessi rifiuti precedentemente contenuti.	Planimetria C11 gestione rifiuti

STEP 3-4-5

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
BAT 25.	Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato PCDD/F e PCB diossina-simili la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o più combinazioni delle tecniche seguenti: a) Ciclone b) Filtro a tessuto c) LAVaggio ad umido d) Iniezione di acqua nel frantumatore	APPLICATA	La linea di trattamento meccanico dei rifiuti metallici riguarda la linea B sottolinea 1 del frantumatore per la riduzione volumetrica dei rifiuti del Gruppo G NP-P3, fra cui rifiuti metallici. Il Sistema di abbattimento previsto è formato da un ciclone e da un filtro a tessuto.	
BAT 26	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva e prevenire le emissioni dovute a inconvenienti ed incidenti la bat consiste nell'applicare la BAT 14g e tutte le seguenti tecniche: a) Attuazione di una procedura d'ispezione dettagliata dei rifiuti in balle prima della frantumazione b) Rimozione e smaltimento in sicurezza degli elementi pericolosi presenti nel flusso di rifiuti in ingresso (ad esempio bombole di gas, veicoli a fine vita, RAEE, oggetti con PCB o mercurio, materiale radioattivo)	NON APPLICABILE	a) Non è previsto l'ingresso di rifiuti in balle. Non ci sono rifiuti imballati nè in ingresso nè in uscita. b) Non è previsto l'ingresso alla Linea B sottolinea 1 di rifiuti aventi elementi pericolosi e con rischio di deflagrazione (es. Bombole di gas, veicoli fuori vita, RAEE, oggetti con PCB o mercurio, materiale radioattivi). I rifiuti avviati a frantumazione saranno esclusivamente quelli ricadenti al GRUPPO NP-P3 e la assenza di tali pericolosità sarà garantita da: • Controllo documentale del rifiuto mediante scheda di caratterizzazione del rifiuto in ingresso come da procedura di pre-accettazione del rifiuto;	Procedura di gestione delle movimentazioni

STEP 3-4-5 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
			• controllo visivo all'accettazione del rifiuto secondo le modalità ricadenti alla BAT.2 e 3 come da proceduradi accettazione del rifiuto; • -Controllo visivo del rifiuto prima dell'avvio alla frantumazione, con eventuale estrazione delle parti non consentite, come da procedura di gestione delle movimentazioni.	
BAT27	Al fine di prevenire la deflagrazione e ridurre le emission in caso di deflagrazione la BAT consiste nell'applicare la tecnica "a" ed una o entrambe le tecniche "b" e "c" indicate di seguito: a) Piano di gestione in caso di deflagrazione b) Serrande di sovrappressione c) Pre-frantumazione	NON APPLICABILE	Non è prevista la frantumazione di rifiuti con potenziale rischio di deflagrazione. Tale condizione è garantita attraverso il sistema di controllo riportato in precedenza (rif. BAT26)	
BAT 28	Al fine di utilizzare energia in modo efficiente la BAT consiste nel mantenere stabile l'alimentazione del frantumatore	APPLICATA	E' previsto sul collegamento al quadro principale la strumentazione idonea ad evitare l'apertura del sezionatore/interruttore per sovraccarichi di corrente assorbita	
Da BAT 29 a BAT 53		NON APPLICABILI	Non pertinenti l'attività svolta nello stabilimento	

Si riporta altresì la verifica delle MTD di stoccaggio dei rifiuti (*tecniche comuni*) previste dal punto D.1 del D.M. 29.01.2007 come indicato nella scheda D1-D5 già agli atti del progetto che riporta l'individuazione delle MTD:

STEP 3-4-5

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
D.1.1. Tecniche generali da considerare nella individuazione delle B.A.T relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti				
	1. procedure di preaccettazione, consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo;	APPLICATA	La Direzione ha implementato una procedura di pre-accettazione dei rifiuti all'interno del sistema SGQA	Procedura di pre-accettazione dei rifiuti
	2. procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.	APPLICATA	La Direzione ha implementato una procedura di gestione delle movimentazioni e degli stoccaggi nello stabilimento, all'interno del sistema SGQA	Procedura di gestione delle movimentazioni
	Ai fini dell'individuazione delle aree idonee alla localizzazione degli impianti dovrà essere garantito che: a) le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti; b) il centro sia delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica	APPLICATA	a) Lo stabilimento si trova in zona industriale Santa Palomba nelle vicinanze di principali arterie stradali (via ardeatina) e ferroviarie (Stazione di Santa Palomba) b) Il sito è dotato di recinzione per tutto il perimetro dello stabilimento; la protezione arborea è in ottime condizione e periodicamente controllata come da piano di monitoraggio e controllo. c) La gestione dei rifiuti è garantita da personale qualificato ed addestrato.	Piano di monitoraggio e controllo Rapporto annual

STEP 3-4-5 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
	ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Dovrebbe inoltre essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale; c) l'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti; d) a chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area; e) l'autorizzazione concessa all'impianto indichi la capacità di stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i PCB, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.		d) La Direzione ha previsto un piano di ripristino dell'area e) L'autorizzazione riporta chiaramente i quantitative massimi annui e di stoccaggio istantaneo.	

STEP 3-4-5 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
D.1.1.1 Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti				
	Modalità di stoccaggio dei rifiuti appropriate e realizzate in condizioni di sicurezza per ridurre la generazione di emissioni indesiderate ed i rischi di sversamenti.	APPLICATA	Rifiuti pericolosi stoccati in aree coperte; rifiuti liquidi in contenitori idonei su bacini di contenimento	
	Stoccaggio separato per tipologie di rifiuti omogenee per evitare incidenti dovuti alla reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali	APPLICATA	Rifiuti stoccati in maniera separata e in appositi settori, come da Autorizzazione Integrata Ambientale in essere;	Procedura di pre-accettazione dei rifiuti
	Le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne	APPLICATA	Presenti e controllate periodicamente	
	Previsione di un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia	APPLICATA	le acque reflue e meteoriche vengono convogliate a vasche di trattamento primario prima di essere destinate a scarico e gli impianti sono dotati di filtrazione con separazione acqua/olio.	

STEP 3-4-5 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
	Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell' Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente	APPLICATA	Presente e regolarmente controllata	Procedura di gestione delle movimentazioni
	Deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata	APPLICATA	Presso lo stabilimento è installato su PC un software gestionale che controlla i quantitativi in stoccaggio nell'insediamento per ogni singolo CER. Il software è collegato ai sistemi di pesatura, registrazione, contabilizzazione dei conferimenti dall'esterno e delle uscite dallo stabilimento e consente di effettuare i bilanci di massa per singolo CER.	
	Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti	APPLICATA	Presente nello stabilimento prodotti in materiale assorbente in sacchi.	
	Deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito	APPLICATA	L'azienda è provvista di una "Procedura gestione delle emergenze" costantemente aggiornata e sempre disponibile alla consultazione e certificata OHSAS 18001	Procedura di Gestione delle Emergenze

STEP 3-4-5

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
	Le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio.	APPLICATA	Presente nello stabilimento il Sistema di allarme e le protezioni attive e passive come da CPI	Certificato Prevenzione Incendi
D.1.1.1.1 Tecniche da tenere presente nello stoccaggio di rifiuti contenuti in fusti e altre tipologie di contenitori				
	I rifiuti liquidi devono essere contenuti in contenitori immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno	APPLICATA	I rifiuti liquidi (es. Infiammabili) sono depositati dentro capannone chiuso dotato di ventilazione naturale.	Planimetria C11
	Il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante devono avere una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio	APPLICATA	I capannoni ed i containers sono dotati di copertura idonea a consentire il drenaggio delle acque meteoriche. I piazzali sono dotati di pendenze e convogliamento delle acque nei pozzetti grigliati esistenti	Planimetria B21
	I contenitori con coperchi e tappi devono essere immagazzinati ben chiusi e/o dotati di valvole a tenuta	APPLICATA	Presenti nello stabilimento e omologati ONU ben chiusi	Procedura di gestione delle movimentazioni
	I fusti non devono essere immagazzinati su più di 2 livelli e deve essere assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati	APPLICATA	I fusti sono stoccati su un solo livello posti su bacino di contenimento adeguatamente dimensionati su pallet per consentire facilitare la loro movimentazione e la ispezione.	Procedura di gestione delle movimentazioni

STEP 3-4-5 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
D.1.1.1.2 Tecniche per migliorare la manutenzione dei depositi di rifiuti				
	Attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio – inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita.	APPLICATA	E' presente la procedura di ispezione e controllo all'interno della gestione delle movimentazioni di rifiuti.	Procedura gestione delle movimentazioni
	Devono esser effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti.	APPLICATA	I controlli vengono effettuati giornalmente dal responsabile del piazzale e da personale opportunamente formato. In caso di segni di danneggiamento o deterioramento dei contenitori è prevista la loro sostituzione.	Procedura gestione delle movimentazioni

STEP 3-4-5

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
D.1.1.2 Tecniche di valenza generale applicate alla movimentazione dei rifiuti				
	Mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro	APPLICATA	Movimentazione dei rifiuti effettuata da personale esperto e opportunamente formato	Procedura di Gestione delle movimentazioni
	Mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di preaccettazione -con riferimento alla fase di accettazione-, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito	APPLICATA	La rintracciabilità è attuata tramite i sistemi di pesatura, registrazione, contabilizzazione dei conferimenti dall'esterno e delle uscite dallo stabilimento: - le operazioni di contabilità sono agevolate dall'uso di software specialistico che consente di effettuare i bilanci di massa per singolo CER schede di caratterizzazione, FIR e registri di carico e scarico, compilati e conservati nei tempi e nei modi di legge, consentono l'annotazione di tutti - I conferimenti in transito presso lo stabilimento, le relative caratteristiche, codice identificativo, eventuali trattamenti cui sono sottoposti	Procedura di pre-accettazione dei rifiuti

STEP 3-4-5

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
	Mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio.	APPLICATA	Movimentazione dei rifiuti effettuata da personale esperto e opportunamente formato; continua comunicazione tra ufficio logistica e operatori di piazzale; cartellonistica con elenco di codici CER e settori di stoccaggio in tutti i capannoni adibiti alla gestione dei rifiuti	Procedura di gestione delle movimentazioni
D.1.1.2.1 Attività di movimentazione connesse con il travaso dei rifiuti (LINEA TRAVASO ESISTENTE)				
	Effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all'aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti;	NON APPLICABILE	L'azienda non tratta rifiuti putrescibili e quindi particolarmente odorigeni; i rifiuti che possono generare odori molesti (es.: odore di solvente) sono stoccati in appositi contenitori chiusi.	
	Mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile	APPLICATA	Contenitori idonei per il rifiuto sono esclusivamente chiusi salvo durante la fase di travaso	
	Garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole	APPLICATA	La movimentazione dei rifiuti liquidi viene effettuata da personale esperto e opportunamente formato che può controllare la condizione delle tubazioni e manovrare le valvole in completa sicurezza.	
	Movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti	APPLICATA	I rifiuti in fusti sono movimentati da personale formato all'uso del carrello elevatore e tali mezzi d'opera sono dotati di dispositivo per il	

STEP 3-4-5

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
			ribaltamento.	
	Addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli	APPLICATA	Il personale addetto all'uso del carrello svolge regolare corso di formazione ed informazione (<i>patentino</i>).	
	Usare bancali in buone condizioni e non danneggiati e sostituire tutti i bancali che, all'arrivo, dovessero risultare danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio	APPLICATA	Non è previsto l'impiego di bancali danneggiati. Eventuali pallets non idonei vengono prontamente sostituiti.	
	Garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione	APPLICATA	Vengono assicurate le opportune vie di fuga e gli spazi necessari alla loro movimentazione e gestione dei rifiuti	
D.1.1.3 Tecniche per ottimizzare il controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti				
	Il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Ogni rifiuto deve essere etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio	APPLICATA	Ogni rifiuto viene etichettato individualmente e viene stoccato nell'apposita area adeguatamente munita di cartellonistica verticale	Procedura di gestione delle movimentazioni
	È necessario disporre di un'idonea capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito	APPLICATA	Disponibilità di superfici libere all'interno dello stabilimento, destinate alla movimentazione e circolazione interna, indicate in planimetria con la lettera M, opportunamente impermeabilizzate e attrezzate, atte anche a supportare i travasi e i trasferimenti tra diversi automezzi. Vigilanza	Planimetria C11

STEP 3-4-5

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
	può costituire un fattore limitante		continuativa	
	Tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito	APPLICATA	Presente e controllata nello stabilimento	Procedura di pre-accettazione dei rifiuti
D.1.1.4 Tecniche per la separazione dei rifiuti				
	Devono essere valutati due aspetti tra loro indipendenti: a) la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso;	APPLICATA	a) Materiali idonei ai rifiuti contenuti; Richiesta ai conferitori di analisi sui rifiuti o schede di sicurezza dei prodotti da cui il rifiuto deriva. b) I rifiuti incompatibili e che possano reagire fra di loro vengono stoccati in aree distinte e	Protocollo di miscelazione Appendici 1, 2 e 3 alla Relazione

STEP 3-4-5

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
	b) la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso.		separate	C6
	Dopo che i rifiuti sono stati controllati al loro arrivo, essi devono essere suddivisi in gruppi differenti sulla base della classe chimica del rifiuto e della dimensione dei contenitori.	APPLICATA	La gestione degli stoccaggi è come da planimetria gestionale autorizzata. I rifiuti sono suddivisi per aree distinte e separate per rifiuti pericolosi e non pericolosi e per rifiuti con particolari pericolosità (Infettivi, infiammabili, RAEE, etc). I rifiuti vengono stoccati in contenitori idonei allo stato fisico ed alle caratteristiche di pericolo del rifiuto. Essi vengono posizionati su apposite scaffalature. I rifiuti liquidi, in particolare, sono stoccati dentro fusti o taniche, posti sopra bacini di contenimento. I rifiuti solidi con elevato peso specifico (es. <i>batterie</i>) sono stoccati dentro contenitori di adeguata resistenza chimico-fisica e di dimensioni atte ad impedirne un peso eccessivo.	Planimetria C11

STEP 3-4-5 – Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
D.1.2 Tecniche comunemente adottate nello stoccaggio e nella movimentazione dei rifiuti				
	Per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti, gli obiettivi dello stoccaggio e delle attività preliminari al trattamento sono di: • stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti; • disporre di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi; • permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo.	APPLICATA	La procedura di pre-accettazione è imperniata su: • scheda di caratterizzazione • eventuali analisi chimiche • controllo visivo in fase di scarico Essa consente di individuare per ogni CER le sue caratteristiche chimico-fisiche in modo da indirizzarlo nell'area pertinente ai fini dello stoccaggio che terrà conto anche dell'operazione a cui il rifiuto deve esser indirizzato (se di recupero R13,R12 o di smaltimento (D15,D14,D13). Il personale qualificato effettua tutti i controlli previsti dalla procedura di pre-accettazione e accettazione dei rifiuti in ingresso. La procedura di accettazione prevede in particolare che, al fine di consentire un controllo preliminare dei arrivi in relazione agli spazi disponibili nel deposito: • I conferimenti devono seguire un programma di prenotazione, che viene via via aggiornato dagli addetti dell'ufficio accettazione, allo	Procedura di pre-accettazione del rifiuto

STEP 3-4-5

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
			scopo di evitare congestioni in fase di pesatura e di deposito; • Ogni conferimento con FIR di accompagnamento, viene confrontato con la scheda di prenotazione; • Il FIR viene registrato nei registri di carico e scarico, con l'ausilio di software specialistico che effettua anche bilanci di massa; le quantità autorizzate sono soggette a verifica. • Il controllo visivo è attuato sia in fase di pesatura, sul mezzo in conferimento, sia in fase di scarico sul piazzale; tale verifica è quella finale prima dell'accettazione definitiva del carico	

STEP 3-4-5

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
D.1.2.1 Trasferimento del rifiuto negli impianti di stoccaggio dei rifiuti				
	Le destinazioni successive dei rifiuti contenenti PCB stoccati possono essere: • il riciclaggio/recupero delle apparecchiature: • la decontaminazione degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB, • lo smaltimento. Tali attività possono essere effettuate in una sezione distinta dello stesso impianto ovvero può essere necessario provvedere al carico del rifiuto su vettori stradali/ferroviari per un suo conferimento presso altri impianti. La scelta delle modalità di trasporto dei rifiuti dipende dallo stato fisico del materiale che deve essere trasportato. In altre parole, il trasporto di rifiuti allo stato liquido e quello di apparecchiature ed altri rifiuti allo stato solido comporta l'impiego di tecniche diverse. I rifiuti	APPLICATA	La Direzione chiarisce che i rifiuti contenenti PCB in ingresso non subiscono alcuna operazione di trattamento all'interno dello stabilimento. Essi sono solo stoccati in deposito presso l'impianto nelle operazioni "D" o "R" previste dall'autorizzazione. In fase di pianificazione della movimentazione del rifiuto, vengono considerati confezionamento, stato fisico e caratteristiche, in modo da prevedere la modalità di trasporto più adeguata. I rifiuti (compresi quelli contenenti PCB) vengono esclusivamente stoccati e successivamente inviati ad idonei impianti di smaltimento secondo la normativa di settore.	

STEP 3-4-5

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
	liquidi e semi-liquidi, imballati in fusti o cisternette, saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre quelli stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna o ferrocisterna e verranno movimentati mediante pompe e tubazioni.			
D.1.2.2 Lavaggio e bonifica dei mezzi di trasporto e dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti				
	Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto.	NON APPLICABILE	I rifiuti vengono conferiti, da trasportatori terzi, negli appositi contenitori/imballi e non è previsto il loro svuotamento. La Ricrea non prevede l'impiego di suoi mezzi di trasporto.	Autorizzazione A.I.A.
D.1.2.3 Riciclaggio dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti				
	La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento. Alcuni fusti e cisternette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.	APPLICATA	La Direzione prevede il reimpiego interno dei contenitori. Eventuali contenitori non reimpiegabili possono essere avviati alla linea B – sottolinea 1 (triturazione) e successiva Linea B – sottolinea 2 (miscelazione) al fine di favorire il recupero finale di materia presso impianti terzi.	Relazione tecnica del processo produttivo C6 ed Appendici
D.1.2.4 Modalità di stoccaggio e attrezzature utilizzate negli impianti di stoccaggio dei rifiuti				

STEP 3-4-5

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
	I rifiuti liquidi possono essere stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino.	APPLICATA	I rifiuti liquidi sono sempre stoccati all'interno di fusti e cisternette e in aree coperte dotate di pavimentazione impermeabilizzata e su adeguati bacini di contenimento.	
	Dopo lo scarico dai mezzi di trasporto, i rifiuti devono essere trasferiti nelle aree di stoccaggio.	APPLICATA	Il trasferimento dei rifiuti avviene sotto il controllo di addetti adeguatamente formati che ne effettuano la movimentazione dalle aree di scarico verso le aree di stoccaggio.	
	Un punto particolarmente importante dal punto di vista della sicurezza delle attività di stoccaggio e della manipolazione dei rifiuti sono le misure di prevenzione e protezione antincendio.	APPLICATA	L'azienda dispone di adeguate procedure di emergenza e C.P.I. aggiornato	C.P.I.
	I punti a cui gli operatori di un impianto nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti devono prestare la maggiore attenzione sono i seguenti: - ubicazione delle aree di stoccaggio - stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio - condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori controllo delle giacenze separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute	APPLICATA	La movimentazione dei rifiuti avviene sotto il controllo di personale adeguatamente formato; l'azienda dispone piano di monitoraggio e controllo periodicamente aggiornato; le condizioni degli imballi in cui sono contenuti i rifiuti viene costantemente controllato dal responsabile del piazzale e da operatori adeguatamente formati; il controllo delle quantità in giacenza avviene giornalmente tramite apposito software gestionale.	Piano di monitoraggio e controllo Procedura di gestione delle movimentazioni

STEP 3-4-5

– Tabella di applicabilità alle BAT (conclusion 10/8/2018) – AUTORIZZATO CON DET. G09133 del 30/07/2020

RIESAME A.I.A. Ottobre 2021

n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
	dei lavoratori			
D.1.2.5 Capacità di stoccaggio				
	Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	APPLICATA	Per garantire un servizio continuativo dell'attività le capacità di stoccaggio sono adeguate al quantitative istantaneo previsto. Lo stabilimento al fine di ottimizzare gli spazi in relazione alle superfici ha realizzato idonee scaffalature per incrementare i volume disponibili. Sono presenti aree di movimentazione M per gestire con continuità I conferimenti e le movimentazioni in/out di rifiuti	Planimetria C11

MODALITA' DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO

Dati identificativi dell'impianto

Impianto RICREA SRL

Sede legale: Via OSLO 5 – Roma (RM)

Sede stabilimento: Via DELLE GERBERE 8/10/12 — Roma (RM)

Caratteristiche dell'impianto

L'impianto DI STOCCAGGIO RIFIUTI rientra tra gli impianti assoggettati alla direttiva IPPC (decreto legislativo n. 152/2006, Punto 5.5 Allegato VIII ALLA PARTE II).

FINALITÀ DEL PIANO

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (*di seguito PMeC*), ha come finalità principale la verifica di conformità, durante la fase di esercizio dell'istallazione, alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), che farà parte integrante e sostanziale dell'AIA suddetta.

I CONTENUTI DEL PMeC

I punti fondamentali considerati nella stesura del presente *PMeC*, sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono quelli indicati nella seguente lista di controllo:

1. Chi realizza il monitoraggio

Il seguente rapporto indica le modalità per la predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che il gestore svolgerà per l'attività *IPPC* e di cui sarà il responsabile.

2. Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo

Vengono identificate e quantificate le prestazioni ambientali dell'impianto, in maniera tale da consentire all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione e al controllo di verificare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata. Il Piano individua inoltre le modalità di controllo che possono consentire all'Autorità competente di verificare la realizzazione degli interventi da effettuare sull'impianto alle prescrizioni AIA e indica un appropriato sistema di controllo per consentire il monitoraggio di tali interventi (report periodici, visite/ispezioni con scadenze programmate, etc.)

3. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare è stata formulata sulla base del processo produttivo, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto. L'individuazione dei parametri da monitorare tiene conto di quanto indicato nell'Allegato X alla Parte II del *D. Lgs. 152/2006*.

4. Metodologie di monitoraggio

In generale si hanno i seguenti metodi:

- Misure dirette continue o discontinue
- Misure indirette fra cui:
 - Parametri sostitutivi
 - Bilancio di massa
 - Altri calcoli
 - Fattori di emissione

L'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, e alle eventuali tecniche alternative, è riportato ai Punti F e G delle Linee Guida in materia di “*Sistemi di Monitoraggio*” – Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

In relazione alla specificità dell'impianto, dimensione-portate-inquinanti, di cui trattasi il metodo adottato è quello della “*misura diretta discontinua*”.

5. Espressione dei risultati del monitoraggio

Le unità di misura che verranno utilizzate sono le seguenti:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione
- Unità di misura relative all'effetto termico

6. Gestione dell'incertezza della misura

Viene dichiarata l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di “*Sistemi di Monitoraggio*” - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

7. Tempi di monitoraggio

Sono stati stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.


ricrea

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – ASSETTO INVARIATO –

STEP 2.1 – Rev7 – Edizione Novembre 2025

QUADRO GENERALE MISURE		
C O M P A R T I	CONSUMI	C.1 Materie prime e ausiliarie C.2 Risorse idriche C.3 Energia elettrica/termica C.4 Combustibili
	EMISSIONI IN ARIA	C.5 Misure periodiche C.6 Sistemi di trattamento fumi C.7 Emissioni diffuse C.8 Emissioni fugitive
	EMISSIONI IN ACQUA	C.9 Misure periodiche C.10 Sistemi di depurazione
	EMISSIONI ECCEZIONALI	C.11 In condizioni prevedibili C.12 In condizioni imprevedibili
	EMISSIONI SONORE	C.13 Misure periodiche
	RADIAZIONI	C.14 Controllo radiometrico
	ACQUE SOTTERRANEE	C.15 Parametri di controllo qualitativo dei piezometri C.16 Caratteristiche dei piezometri C.17 Misure del livello piezometrico C.18 Misure qualitative delle acque di falda
	SUOLO	C.19 Aree di stoccaggio
	RIFIUTI	C.20 Monitoraggi rifiuti autoprodotti C.21 Monitoraggi rifiuti in ingresso C.22 Monitoraggi rifiuti in uscita
	GESTIONE IMPIANTO	C.23 Controlli sui macchinari C.24 Interventi di manutenzione ordinaria C.25 Punti critici degli impianti e dei processi produttivi C.26 Interventi di manutenzione sui punti critici C.27 Indicatori di performance

QUADRO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DI AUTOCONTROLLO E CONTROLLO PROGRAMMATO

COMPARTO	GESTORE		ARPA LAZIO		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate ¹	Campionamenti /analisi	Controllo e Reporting
Consumi					
C1-Materie prime e ausiliarie	annuale	annuale			annuale
C2-Risorse idriche	mensile	annuale			annuale
C3-Energia elettrica e termica	mensile/bimestrale	annuale			annuale
C4-Combustibili	Non applicabile	Non applicabile			
Emissione in aria					
C5-Misure periodiche	annuale	annuale	Quando ritenuto necessario		annuale
C6-Sistemi di trattamento fumi	annuale	annuale			annuale
C7 Emissioni diffuse	non applicabile	non applicabile			
C8 Emissioni fuggitive	mensile	annuale	Quando ritenuto necessario		annuale
Emissione in acqua					

¹ Ispezioni programmate secondo piano d'ispezione a livello regionale ai sensi dell'art. 29 decies, co. 11 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

COMPARTO	GESTORE		ARPA LAZIO		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate ¹	Campionamenti /analisi	Controllo e Reporting
C9-Misure periodiche	annuale	annuale	Quando ritenuto necessario		annuale
C10-Sistemi di depurazione	annuale	annuale	Quando ritenuto necessario		annuale
Emissioni eccezionali					
C11-In condizioni prevedibili (evento) C12 In condizioni imprevedibili (evento)	controllo analitico dopo il ripristino dell'impianto	annuale			annuale
Emissione Sonore					
C13- Misure periodiche	Quadriennale	Quadriennale	Quando ritenuto necessario		annuale
Radiazioni					
C14-Controllo radiometrico	all'accettazione dei rifiuti in ingresso	annuale	Quando ritenuto necessario		annuale
Acque sotterranee					
C15 Parametri di controllo qualitativo dei piezometri	annuale	annuale	Quando ritenuto necessario		annuale

COMPARTO	GESTORE		ARPA LAZIO		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate ¹	Campionamenti /analisi	Controllo e Reporting
C16- Caratteristiche dei piezometri	annuale	annuale			annuale
C17- Misure del livello piezometrico	annuale	annuale	Quando ritenuto necessario		annuale
C18- Misure qualitative delle acque di falda	annuale	annuale	Quando ritenuto necessario		annuale
Suolo					
C19-Aree di stoccaggio	In funzione delle aree	annuale	Quando ritenuto necessario		annuale
Rifiuti					
C20- Monitoraggi rifiuti autoprodotti	controllo analitico a campione con cadenza annuale	Annuale (tabella riepilogativa dei rifiuti autoprodotti)	Quando ritenuto necessario		annuale
C21-Monitoraggi rifiuti in ingresso	controllo analitico a campione con cadenza annuale	Annuale (tabella riepilogativa dei rifiuti in ingresso)	Quando ritenuto necessario		annuale
C22-Monitoraggi rifiuti in uscita	controllo analitico a campione con cadenza annuale	Annuale (tabella riepilogativa dei rifiuti in uscita)	Quando ritenuto necessario		annuale
Gestione impianto					

COMPARTO	GESTORE		ARPA LAZIO		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate ¹	Campionamenti /analisi	Controllo e Reporting
C23-Controlli sui macchinari	In funzione degli impianti	annuale	Quando ritenuto necessario		annuale
C24-Interventi di manutenzione ordinaria	In funzione degli impianti	annuale	Quando ritenuto necessario		annuale
C25-Punti critici degli impianti e dei processi produttivi	In funzione degli impianti	annuale	Quando ritenuto necessario		annuale
C26- Interventi di manutenzione sui punti critici	annuale	annuale			annuale
C27-Indicatori di performance	annuale	annuale			

CONTROLLO REPORTING

CONSUMO MATERIE PRIME E AUSILIARIE

TABELLA: C1						Gestore			ARPA LAZIO	
Denominazione	Codice CAS	Ubicazione	Fase di utilizzo	U.M. ²	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
Detergenti per lavaggio imballaggi	Non applicabile	Area N	Lavaggio imballaggi	Lt, Kg	Somma fatture di acquisto	Annuale	Registro	Annuale	Annuale	Controllo reporting

CONSUMO RISORSE IDRICHE

TABELLA: C2					Gestore			ARPA LAZIO	
Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	U.M. ³	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
Rete esterna ⁴	Contatore ACEA	Generale	Mc/annui	Lettura	Mensile	Registro	Annuale	Annuale	Controllo reporting

Nota bene: il pozzo è stato definitivamente chiuso come da precedenti comunicazioni agli atti.

² Non sono previsti limiti di legge, né obblighi o vincoli autorizzativi.

³ La quantità massima consentita come da Concessione in derivazione pozzo Disciplinare numero di Registro 4109 del 23/09/2021.

⁴ La rete esterna potrà essere impiegata per i seguenti usi: igienico sanitario + potabile + antincendio.

CONSUMO ENERGIA

TABELLA: C3					Gestore			ARPA LAZIO	
descrizione	Punto misura	Fase di utilizzo	U.M. ⁵	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
Energia importata da rete esterna	Contatore elettrico/fatture da fornitore	Alimentazione servizi generali degli uffici e dei capannoni e impianti	MWh/anno	Calcolo da fatture	Mensile/bimestrale	Cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo reporting

CONSUMO COMBUSTIBILI (NESSUNO)

TABELLA: C4						Gestore			ARPA LAZIO	
Tipologia	Punto misura	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note

⁵ Non sono previsti limiti di legge, né vincoli o obblighi autorizzativi.
Pertanto il controllo del consumo di energia è puramente indicativo e pertanto associato agli indicatori ambientali interni.

EMISSIONI IN ARIA

Punto di emissione E1

TABELLA: C5					Gestore			ARPA LAZIO	
Punto di monitoraggio	Parametro	Tipo di determinazione	U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
E1	Velocità e portata	DISCONTINUO	Nmc/h	UNI EN ISO 16911-1:2013	Annuale	REGISTRO EMISSIONI	Annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
E1	COT	DISCONTINUO	mg/Nmc	UNI EN 12619:2013	Annuale	REGISTRO EMISSIONI	Annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata

SISTEMI DI TRATTAMENTO FUMI

TABELLA: C6				Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
E1	CARBONI ATTIVI	Sostituzione carboni	Camera di alloggiamento carboni	ANNUALE	REGISTRO EMISSIONI	Annuale	Annuale	Controllo reporting

E1	Pre Filtro	Pulizia filtro o eventuale sostituzione filtro	Camera di alloggiamento prefiltro	ANNUALE	REGISTRO EMISSIONI	Annuale	Annuale	Controllo reporting

EMISSIONI DIFFUSE

TABELLA: C7			Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Non previste							

EMISSIONI FUGGITIVE

TABELLA: C8			Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Emissioni da punti critici (flange e raccordi)	Linea travaso - Flange	Verifica visiva ed eventuale manutenzione flange, tubazioni, raccordi, pompe	Mensile	Registro interno	Annuale	Annuale	Controllo reporting

EMISSIONI IN ACQUA

Punto emissione	Tipologia di scarico	Recettore
SF1	Acque reflue di prima pioggia 1	Condotta consortile che convoglia al Fosso di Santa Palomba
SF2	Acque reflue di prima pioggia 2	
MN1	Acque meteoriche non contaminate di seconda pioggia linea 1 non trattate	
MN2	Acque meteoriche non contaminate di seconda pioggia linea 2 non trattate	

TABELLA C9					Gestore		ARPA LAZIO		
Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Emissione SF1 Emissione SF2	Colore	APAT CNR IRSA 2020 A Man 29 2003 (*)	-	DISCONTINUO	Annuale	Registro interno	Annuale	Annuale	Controllo reporting
	Odore	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003	-	DISCONTINUO					
	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	-	DISCONTINUO					
	Temperatura	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003	°C	DISCONTINUO					
	Materiali grossolani	DLgs 319/1976 10/05/1976 GU 141 29/05/1976 Tab. A p.to 5 (*)	-	DISCONTINUO					
	Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO				Quando ritenuto necessario	Ispezione programmata

TABELLA C9					Gestore		ARPA LAZIO		
Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
	<i>Richiesta biochimica di ossigeno (BOD5)</i>	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 22nd 2012 5210 D	mg/l O ₂	DISCONTINUO					
	<i>Richiesta chimica di ossigeno (COD)</i>	ISO 15705: 2002	mg/l O ₂	DISCONTINUO					
	<i>Alluminio</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Arsenico</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Bario</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Boro</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007 (*)	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Cadmio</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Cromo esavalente</i>	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Cromo totale</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Ferro</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Fosforo totale</i>	APAT CNR IRSA 4110A2 M. 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Manganese</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Mercurio</i>	EPA 6020A 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Nichel</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Piombo</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					

TABELLA C9					Gestore		ARPA LAZIO		
Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
	<i>Rame</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Selenio</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Stagno</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Zinco</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Aldeidi</i>	APAT CNR IRSA 5010 A Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Azoto ammoniacale</i>	APAT CNR IRSA 4060C Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Azoto nitroso</i>	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Azoto nitrico</i>	EPA 9056A 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Cianuri totali</i>	ISO 6703-2: 1984 sez. 1 e 2	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Cloro attivo libero</i>	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO	Annuale	Registro interno	Annuale	Quando ritenuto necessario	Controllo reporting
	<i>Cloruri</i>	EPA 9056A 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Fenoli totali</i>	EPA 3510C 1996 + 8270D 2014	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Fluoruri</i>	EPA 9056A 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Solfati</i>	EPA 9056A 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Solfiti</i>	APAT CNR IRSA 4150 A Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Solfuri</i>	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Tensioattivi totali</i>	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 5180 M. 29 2003 + M.I.	mg/l	DISCONTINUO					

TABELLA C9					Gestore		ARPA LAZIO		
Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
	<i>Oli e Grassi animali e vegetali (da calcolo)</i>	APAT CNR IRSA 5160 B1 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Sostanze oleose totali</i>	APAT CNR IRSA 5160 B1 Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Idrocarburi totali</i>	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Saggio di Tossicità (Daphnia Magna)</i>	APAT CNR IRSA 8020/B Man 29 2003 (*)	%	DISCONTINUO					
	<i>Escherichia coli</i>	APAT CNR IRSA 7030 F Man 29 2003	ufc/100 ml	DISCONTINUO					
	<i>Solventi Organici Azotati</i>			DISCONTINUO					
	<i>2 Nitropropano, Acetonitrile, Acrilonitrile (cianuro di vinile), Propionitrile, sommatore solventi organici azotati</i>	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006 (*)	µg/l mg/l	DISCONTINUO	Annuale	Registro interno	Annuale	Quando ritenuto necessario	Controllo reporting
	<i>Solventi Clorurati</i>								

RICREA SRL – VIA DELLE GERBERE 8/12- LOC. SANTA PALOMBA – ROMA

TABELLA C9					Gestore		ARPA LAZIO		
Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
	Pesticidi non Fosforati								
	Alfa-Endosulfan, Beta-Endosulfan, Endosulfan solfato, Eptacloro, Eptacloroeossido, Metossicloro, Alaclor, Esaclorobenzene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007 (*)	µg/l	DISCONTINUO					
	2,4' DDD, 2,4' DDE, 2,4' DDT, 4,4' DDD, 4,4' DDE, 4,4' DDT, Alaclor, Aldrin, Alfa-HCH, Atrazina, Beta-HCH, Clordano, Dieldrin, Endrin, Esaclorobenzene (HCB), Isodrin, Lindano (gamma-HCH)	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007	µg/l	DISCONTINUO					
	Pesticidi totali (esclusi i fosforati)		mg/l						

TABELLA C9					Gestore		ARPA LAZIO		
Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Emissione MNI 1 Emissione MNI 2	<i>Colore</i>	APAT CNR IRSA 2020 A Man 29 2003 (*)	-	DISCONTINUO	Annuale	Registro interno	Annuale	Quando ritenuto necessario	Controllo reporting
	<i>Odore</i>	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003	-	DISCONTINUO					
	<i>pH</i>	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	-	DISCONTINUO					
	<i>Temperatura</i>	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003	°C	DISCONTINUO					
	<i>Materiali grossolani</i>	DLgs 319/1976 10/05/1976 GU 141 29/05/1976 Tab. A p.to 5 (*)	-	DISCONTINUO					
	<i>Solidi sospesi totali</i>	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Richiesta biochimica di ossigeno (BOD5)</i>	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 22nd 2012 5210 D	mg/l O2	DISCONTINUO					
	<i>Richiesta chimica di ossigeno (COD)</i>	ISO 15705: 2002	mg/l O2	DISCONTINUO					
	<i>Alluminio</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Arsenico</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Bario</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Boro</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007 (*)	mg/l	DISCONTINUO					

TABELLA C9					Gestore		ARPA LAZIO		
Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
	<i>Cadmio</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Cromo esavalente</i>	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Cromo totale</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Ferro</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Fosforo totale</i>	APAT CNR IRSA 4110A2 M. 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Manganese</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Mercurio</i>	EPA 6020A 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Nichel</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Piombo</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Rame</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Selenio</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Stagno</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Zinco</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Aldeidi</i>	APAT CNR IRSA 5010 A Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Azoto ammoniacale</i>	APAT CNR IRSA 4060C Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Azoto nitroso</i>	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Azoto nitrico</i>	EPA 9056A 2007	mg/l	DISCONTINUO					

SISTEMI DI DEPURAZIONE

TABELLA C10					Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascun stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
SF1 SF2	DISSABBIATURA /DISOLEATURA	Vasca di raccolta/ Disoleatore a coalescenza	Controllo visivo/Spie di allarme	Filtro/Pompe	Mensile	REGISTRO	Annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
EVAPO TRASPIRAZIONE 1	EVAPOTRASPIRAZIONE	Sedimentatore	Controllo visivo	Quadro elettrico	Annuale	REGISTRO	Annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI PREVEDIBILI

Non sono previste emissioni eccezionali prevedibili alla partenza oppure all'arresto degli impianti di abbattimento al momento dell'avvio giornaliero dei processi produttivi. Durante i lavori di manutenzione del sistema di abbattimento non vi sarà attività produttiva e tali lavori non comporteranno emissioni.

TABELLA C11				Gestore			ARPA LAZIO	
Tipo di evento	Fase di lavorazione	inizio Data, ora	Fine Data, ora	Commenti	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Frequenza	Note
Sversamento rifiuti liquidi	Movimentazione rifiuti	-	-	Le aree di stoccaggio di liquidi interne ai capannoni sono provviste di presidi ambientali quali: - Vasche e/o pozzetti ciechi; - Bacini di contenimento; - Prodotti assorbenti e sgrassanti (Es. sepiolite)	Solo in caso di evento di entità significativa ⁶	entro 24 ore (solo in caso di evento di entità significativa)	Annuale	Controllo reporting
Rottura impianto di captazione ed abbattimento emissioni atmosferiche	Travasamento liquidi	-	-	Interruzione temporanea della linea lavorativa fino a ripristino della funzionalità del sistema	Registro emissioni	Secondo normativa vigente	Annuale	Controllo reporting
Rottura impianto di trattamento acque di prima pioggia	Acque meteoriche di prima pioggia su piazzale esterno	-	-	Interruzione temporanea delle movimentazioni di rifiuti da un capannone all'altro. Ripristino della funzionalità dell'impianto.	In caso di evento	Secondo normativa vigente	Annuale	Controllo reporting

⁶ Per evento di entità significativa si intende un evento che comporta effettivi rischi di contaminazione del suolo o sottosuolo per grandi dimensioni dello sversamento (es. durante le fasi di riempimento di autocisterne, in caso di caduta di fusti o cisternette da scaffalatura).

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI IMPREVEDIBILI

TABELLA C12						Gestore			ARPA LAZIO	
Tipo di evento	Parametro / inquinante	Concentrazione mg/mc	inizio superamento Data, ora	fine superamento Data, ora	Commenti	Modalità di registrazione	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Frequenza	note
TERREMOTO con eventuali danneggiamenti	/	/	/	/	Interruzione dell'attività lavorativa. Avvio procedura interna di gestione dell'emergenza.	Registro interno	In caso di evento	Secondo normativa vigente	Annuale	Controllo reporting
EVENTO METEORICO ECCEZIONALE ALLUVIONE	/	/	/	/	Interruzione dell'attività lavorativa. Avvio procedura interna di gestione dell'emergenza. Pulizia dell'area interessata	Registro interno	In caso di evento	Secondo normativa vigente	Annuale	Controllo reporting

EMISSIONI SONORE

TABELLA C13					Gestore			ARPA LAZIO	
Parametro	Tipo di determinazione	U.M.	Metodica	Punto di monito raggio	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Livello di emissione	Misura dirette discontinue	dB(A)	(LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05*	Al confine aziendale ed eventualmente presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Quadriennale o ogniqualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche	Relazione tecnico-acustica conforme alla normativa di settore	Quadriennale	Annuale	Controllo reporting
								Quando ritenuto necessario dall'ARPA	Controllo analitico
								Quando ritenuto necessario dall'ARPA	Ispezione programmata

* secondo le normative vigenti in materia di acustica ambientale (L. 447/95, D.M. 16/03/98 e successivi)

CONTROLLO RADIOMETRICO

TABELLA C14		Gestore			ARPA LAZIO	
Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controllo	Reporting	Frequenza	note
Rifiuti in ingresso	Portali di rilevazione radiometrica	Ad ogni ingresso	Per i rifiuti in ingresso viene elaborata una scheda controllo radioattività per ogni mezzo conferitore	Annuale	Annuale	Controllo reporting
					Quando ritenuto necessario	Ispezione programmata

ACQUE SOTTERRANEE⁷

PARAMETRI DI CONTROLLO QUALITATIVO DEI PIEZOMETRI

TABELLA C15				Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Parametro	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
S1N S5 S6 S2 Valori limite come da tabella II allegato V alla parte IV del D.Lgs. 152/2006	Alluminio	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale	Emissione di rapporto di prova da parte di laboratorio esterno	Annuale	Annuale	Controllo reporting
	Antimonio	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale		Annuale		
	Argento	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale		Annuale		
	Arsenico	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale		Annuale		
	Berillio	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale		Annuale		
	Cadmio	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale		Annuale		
	Cobalto	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale		Annuale		
	Cromo totale	µg/l	UNI EN ISO 15587-	Annuale		Annuale		

⁷ per la determinazione dei valori dei parametri relativi alle acque sotterranee (valutazione dei valori di concentrazione di contaminazione delle sostanze nelle acque sotterranee), la Società dovrà procedere secondo quanto riportato nelle prescrizioni autorizzative (*Al momento è previsto il rispetto del protocollo di campionamento delle acque sotterranee (Appendice n. “4” all’Allegato Tecnico), adottato da IRSA-CNR, che segue le procedure descritte dai metodi APAT-IRSA.CNR (2003), Metodi Analitici per le Acque – Metodi di Campionamento”. Manuali e L. Guida; Vol. 29, dove applicabili, basandosi inoltre su procedure consolidate quali quelle descritte da EPA (Cal-EPA, 2008; EPA, 2000; EPA/540/5-95/504 Aprile 1996; Barcelona et al., 1985).*

			1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023					
	Cromo VI	µg/l	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003	Annuale		Annuale		
	Ferro	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale		Annuale		
	Mercurio	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale		Annuale		
	Nichel	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale		Annuale		
	Piombo	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale		Annuale		
	Rame	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale		Annuale		
	Selenio	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale		Annuale		
	Manganese	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale		Annuale		
	Tallio	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale		Annuale		
	Zinco	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale		Annuale		
	Benzene	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018 (L11)	Annuale		Annuale		
	Etilbenzene	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018 (L11)	Annuale		Annuale		
	Stirene	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA	Annuale		Annuale		

			8260D 2018 (L11)					
	Toluene	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018 (L11)	Annuale		Annuale	Quando ritenuto necessario	Ispezione programmata
	para-Xilene	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018 (L11)	Annuale		Annuale		
	Clorometano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale		
	Triclorometano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale		
	Cloruro di Vinile	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale		
	1,2-Dicloroetano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale		
	1,1 Dicloroetilene	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale		
	Tricloroetilene	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale		
	Tetracloroetilene	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale		
	Esaclorobutadiene	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale		
	Sommatoria organo alogenati	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale		
	1,1-Dicloroetano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale		
	1,2-Dicloroetilene	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale		
	1,2-Dicloropropano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale		
	1,1,2-Tricloroetano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale		
	1,2,3- Tricloropropano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale		
	1,1,2,2- Tetracloroetano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale		
	Tribromometano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA	Annuale		Annuale		

			8260D 2018					
	1,2-Dibromoetano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale		
	Dibromoclorometano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale		
	Bromodichlorometano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale		

CARATTERISTICHE DEI PIEZOMETRI – CONTROLLO ANNUALE

TABELLA C16						Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate UTM (N/E)	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m da b.p.)	Profondità dei filtri (m da b.p.)	Tipo e Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
S1N S2 S5 S6	S1N	Come da planimetria B21	120,27	21,0	15,0-21,0	Annuale	Registro interno	Annuale	Annuale	Controllo reporting
	S2	Come da planimetria B21	120,72	23,0	17,0-23,0	Annuale	Registro interno	Annuale		
	S5	Come da planimetria B21	122,40	20	13,55-18,60	Annuale	Registro interno	Annuale		
	S6	Come da planimetria B21	122,06	19,05	13,85-19,05	Annuale	Registro interno	Annuale		

MISURE DEL LIVELLO PIEZOMETRICO

TABELLA C17					Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro /pozzo	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
POZZO	Rif. planimetria B19	NOTA ⁸	82 m s.l.m. (rif Marzo 2023)	78 m s.l.m. (rif Marzo 2023)	Continua	Invio dati annualmente all'autorità competente	Annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata

MISURE QUALITATIVE DELLE ACQUE DI FALDA

TABELLA C18					Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Metodi	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
S1N, S2, S5, S6	Come da Planimetria B21	Come da tabella C15	Come da tabella C15	Come da tabella C15	ANNUALE	Archiviazione analisi	Annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata

⁸ Pozzi: a cura del concessionario, su prescrizione dell'Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale, sono installati e mantenuti in regolare stato di funzionamento idonei dispositivi per la misurazione delle portate, dei volumi emunti e, qualora ritenuto necessario, per la verifica dei livelli statici e dinamici della falda acquifera.

SUOLO – AREE DI STOCCAGGIO

TABELLA C 19- Gestore										ARPA LAZIO	
Struttura contenim.(codifica e descrizione contenuto)	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori(pompe, valvole, ...)			Frequenza	Note
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione		
AREA C n.ro 2 serbatoi da 33 mc (Area travaso liquidi)	Ispezione visiva	Trimestrale	Registro	Ispezione visiva	Trimestrale	Registro	Ispezione visiva	Trimestrale	Registro	annuale	Controllo reporting
	-	-	-	Verifica integrità bacino di contenimento interrato	Biennale	Emissione relazione tecnica da parte di tecnico abilitato	-	-	-	annuale	Controllo reporting
AREE D-E-F Bacini di contenimento (Aree stoccaggio rifiuti)	-	-	-	Verifica integrità bacini di contenimento interrati	Biennale	Emissione relazione tecnica da parte di tecnico abilitato	-	-	-	annuale	Controllo reporting
ALTRE AREE CON STOCCAGGI DI CONTENITORI PER LIQUIDI Pavimenti, pozzetti contenitori anti traboccamento, bacini di contenimento mobili, invasi controllati	-	-	-	Ispezione visiva	Trimestrale	Registro	-	-	-	annuale	Controllo reporting

RIFIUTI AUTO PRODOTTI

TABELLA C20-MONITORAGGI				Gestore		ARPA LAZIO	
RIFIUTO EER ⁹	OPERAZIONE DI RECUPERO/ SMALTIMENTO	U.M.	MODALITA' DI GESTIONE	FREQUENZA	NOTE	FREQUENZA	NOTE
Rifiuti auto prodotti nell'anno solare	Stoccaggio in R13 oppure D15	tonnellate	Scelta del contenitore, fase di generazione, verifiche eventuali analitiche, assegnazione codice EER, stoccaggio nelle aree apposite, avvio a smaltimento/recupero presso terzi autorizzati con vettori autorizzati	Secondo normativa vigente	Registrazione ed archiviazione documenti secondo normativa vigente	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata

RIFIUTI IN INGRESSO

TABELLA C21-MONITORAGGI				Gestore		ARPA LAZIO	
RIFIUTO EER IN INGRESSO	OPERAZIONE DI RECUPERO E SMALTIMENTO	U.M.	MODALITA' DI GESTIONE	FREQUENZA	NOTE	FREQUENZA	NOTE
Elenco dei codici EER autorizzati	Come da tabelle autorizzate	Tonnellate	Controlli preliminari: verifica di conformità all'omologa, pesatura, verifica radiometrica, controllo documentazioni, controllo autorizzazioni.	All'accettazione	Registrazione ed archiviazione documenti secondo normativa vigente	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata

⁹ Elenco indicativo e non vincolante, né potenzialmente esaustivo: EER 08031x - EER 130507* - EER 1501xy - EER 170xyz - EER 16021x - EER 1603xy - EER 16060x - EER 160708* - EER 16100x - EER 19090x - EER 200121* - EER 200304.

RIFIUTI IN USCITA

TABELLA C22-MONITORAGGI				Gestore		ARPA LAZIO	
RIFIUTO EER IN USCITA	OPERAZIONE DI RECUPERO E SMALTIMENTO	U.M.	MODALITA' DI GESTIONE	FREQUENZA	NOTE	FREQUENZA	NOTE
Rifiuti in uscita dall'istallazione nell'anno solare	-	Tonnellate	Preparazione dei carichi; avvio in uscita verso impianti autorizzati in "R" o in "D" con vettori autorizzati	Annuale	Registrazione ed archiviazione documenti secondo normativa vigente	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata

GESTIONE DELL'IMPIANTO
C23-CONTROLLI SUI MACCHINARI

Gestore								ARPA LAZIO	
Macchina	Parametri				Perdite		Report		
Macchina/impianto	Parametri	Frequenza di controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli	Modalità e frequenza del reporting	Frequenza	Note
Valvole di intercettazione delle acque reflue (condizioni NORMALI)	Funzionamento generale	Mensile	Manutenzione esterna	Visivo,	-	-	annuale	Annuale	Controllo reporting
		Semestrale		Prove di funzionamento					
Gruppo frigorifero	Temperatura	giornaliera	Durante la giornata	Visivo	-	-	annuale		
Gruppo frigorifero	Funzionamento generale	annuale	Manutenzione esterna	Visivo	-	-	annuale	Quando ritenuto necessario	Ispezione programmata

C24-INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA

Gestore				ARPA LAZIO	
Macchina/impianto	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli	Frequenza	Note
Fascia vegetazionale perimetrale	manutenzione	Annuale	Registro interno	Annuale	Controllo reporting
Segnaletica orizzontale e verticale					
Bocca pozzo, pozzi piezometri					
Impianto di sollevamento acque da pozzo				Quando ritenuto necessario	Ispezione programmata
Impianto trattamento acque di pozzo in ingresso					

C25-PUNTI CRITICI DEGLI IMPIANTI E DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Gestore							ARPA LAZIO	
Macchina	Parametri				Perdite			
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli	Frequenza	Note
Verifica Sversamento di liquidi sul piazzale	Verifica visiva sversamenti	Trimestrale	-	-	-	Registro interno	Annuale	Controllo reporting
Verifica stato pavimentazione	-	Trimestrale	-	-	-	Registro interno		
Verifica stato canalette e pozzetti di raccolta acque	-	Trimestrale	-	-	-	Registro interno		
Taratura pesa	Taratura	Triennale	-	-	-	Registro interno		
Controllo portali radioattività	Verifica di buon funzionamento	Trimestrale	-	Esperto qualificato	-	Registro interno	Quando ritenuto necessario	Ispezione programmata
Controllo portali radioattività	Verifica di buon funzionamento	Annuale		Fornitore del portale		Registro interno		
Rilevatore portatile radioattività	Taratura	Triennale	-	-	-	Registro interno		

C26-INTERVENTI DI MANUTENZIONE SUI PUNTI CRITICI

Gestore				ARPA LAZIO	
Macchina	Tipo do intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli		
				Frequenza	Note
Bacino di contenimento area C	Eventuale trattamento con resina epossidica	A seguito verifica biennale (rif. Scheda C19) e comunque almeno ogni dieci anni	Registro interno	annuale	Controllo reporting

C27-INDICATORI DI PERFORMANCE

Gli indicatori di performance verranno rendicontati in sede di report annuale da parte della Ricrea e commentati.

TABELLA C27- INDICATORI DI PERFORMANCE				Gestore		ARPA LAZIO	
Indicatori di Performance	Descrizione	U.M.	Modalità di gestione	Frequenza	Note	Frequenza	Note
Monitoraggio indicatori di performance interno	Come da Sistema di gestione ambientale interno	Come da Sistema di gestione ambientale interno	Come da Sistema di gestione ambientale interno	Annuale	-	-	-

NOTA A MARGINE: Numerazione e formattazione delle TABELLE per iniziativa del Gestore al fine di migliorare la fruibilità della lettura del documento.

Documento composto da nr. 35 (*trentacinque*) pagine.

MODALITA' DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO

Dati identificativi dell'impianto

Impianto RICREA SRL

Sede legale: Via OSLO 5 – Roma (RM)

Sede stabilimento: Via DELLE GERBERE 8/10/12 — Roma (RM)

Caratteristiche dell'impianto

L'installazione rientra tra gli impianti assoggettati alla direttiva IPPC (decreto legislativo n. 152/2006, Punto 5.5 – 5.3.a 3) – 5.3.b. 2) – 5.3.b.4), Allegato VIII ALLA PARTE II).

FINALITÀ DEL PIANO

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (*di seguito PMeC*), ha come finalità principale la verifica di conformità, durante la fase di esercizio dell'istallazione, alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), che farà parte integrante e sostanziale dell'AIA suddetta.

I CONTENUTI DEL PMeC

I punti fondamentali considerati nella stesura del presente *PMeC*, sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono quelli indicati nella seguente lista di controllo:

1. Chi realizza il monitoraggio

Il seguente rapporto indica le modalità per la predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che il gestore svolgerà per l'attività IPPC e di cui sarà il responsabile.

2. Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo

Vengono identificate e quantificate le prestazioni ambientali dell'impianto, in maniera tale da consentire all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione e al controllo di verificare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata. Il Piano individua inoltre le modalità di controllo che possono consentire all'Autorità competente di verificare la realizzazione degli interventi da effettuare sull'impianto alle prescrizioni AIA e indica un appropriato sistema di controllo per consentire il monitoraggio di tali interventi (report periodici, visite/ispezioni con scadenze programmate, etc.)

3. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare è stata formulata sulla base del processo produttivo, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto. L'individuazione dei parametri da monitorare tiene conto di quanto indicato nell'Allegato X alla Parte II del *D. Lgs. 152/2006*.

4. Metodologie di monitoraggio

In generale si hanno i seguenti metodi:

- Misure dirette continue o discontinue
- Misure indirette fra cui:
 - Parametri sostitutivi
 - Bilancio di massa
 - Altri calcoli
 - Fattori di emissione

L'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, e alle eventuali tecniche alternative, è riportato ai Punti F e G delle Linee Guida in materia di “*Sistemi di Monitoraggio*” – Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

In relazione alla specificità dell'impianto, dimensione-portate-inquinanti, di cui trattasi il metodo adottato è quello della “*misura diretta discontinua*”.

5. Espressione dei risultati del monitoraggio

Le unità di misura che verranno utilizzate sono le seguenti:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione
- Unità di misura relative all'effetto termico

6. Gestione dell'incertezza della misura

Viene dichiarata l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

7. Tempi di monitoraggio

Sono stati stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.

QUADRO GENERALE MISURE		
C O M P A R T I	CONSUMI	C.1 Materie prime e ausiliarie C.2 Risorse idriche C.3 Energia elettrica/termica C.4 Combustibili
	EMISSIONI IN ARIA	C.5 Misure periodiche C.6 Sistemi di trattamento fumi C.7 Emissioni diffuse C.8 Emissioni fuggitive
	EMISSIONI IN ACQUA	C.9 Misure periodiche C.10 Sistemi di depurazione
	EMISSIONI ECCEZIONALI	C.11 In condizioni prevedibili C.12 In condizioni imprevedibili
	EMISSIONI SONORE	C.13 Misure periodiche
	RADIAZIONI	C.14 Controllo radiometrico
	ACQUE SOTTERRANEE	C.15 Parametri di controllo qualitativo dei piezometri C.16 Caratteristiche dei piezometri C.17 Misure del livello piezometrico C.18 Misure qualitative delle acque di falda
	SUOLO	C.19 Aree di stoccaggio
	RIFIUTI	C.20 Monitoraggi rifiuti autoprodotti C.21 Monitoraggi rifiuti in ingresso C.22 Monitoraggi rifiuti in uscita
	GESTIONE IMPIANTO	C.23 Controlli sui macchinari C.24 Interventi di manutenzione ordinaria C.25 Punti critici degli impianti e dei processi produttivi C.26 Interventi di manutenzione sui punti critici C.27 Indicatori di performance

QUADRO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DI AUTOCONTROLLO E CONTROLLO PROGRAMMATO

COMPARTO	GESTORE		ARPA LAZIO		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate ¹	Campionamenti /analisi	Controllo e Reporting
Consumi					
C1-Materie prime e ausiliarie	annuale	annuale			annuale
C2-Risorse idriche	mensile	annuale			annuale
C3-Energia elettrica e termica	mensile/bimestrale	annuale			annuale
C4-Combustibili	Non applicabile	Non applicabile			
Emissione in aria					
C5-Misure periodiche	annuale	annuale	Quando ritenuto necessario		annuale
C6-Sistemi di trattamento fumi	annuale	annuale	Quando ritenuto necessario		annuale
C7 Emissioni diffuse	mensile	annuale	Quando ritenuto necessario		annuale
C8 Emissioni fugitive	mensile	annuale	Quando ritenuto necessario		annuale
Emissione in acqua					
C9-Misure periodiche	annuale	annuale	Quando ritenuto necessario		annuale

¹ Ispezioni programmate secondo piano d'ispezione a livello regionale ai sensi dell'art. 29 decies, co. 11 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

COMPARTO	GESTORE		ARPA LAZIO		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate ¹	Campionamenti /analisi	Controllo e Reporting
C10-Sistemi di depurazione	annuale	annuale	Quando ritenuto necessario		annuale
Emissioni eccezionali					
C11-In condizioni prevedibili (evento) C12 In condizioni imprevedibili (evento)	controllo analitico dopo il ripristino dell'impianto	annuale			annuale
Emissione Sonore					
C13- Misure periodiche	Quadriennale	Quadriennale	Quando ritenuto necessario		annuale
Radiazioni					
C14-Controllo radiometrico	all'accettazione dei rifiuti in ingresso	annuale	Quando ritenuto necessario		annuale
Acque sotterranee					
C15 Parametri di controllo qualitativo dei piezometri	annuale	annuale	Quando ritenuto necessario		annuale
C16- Caratteristiche dei piezometri	annuale	annuale			annuale
C17- Misure del livello piezometrico	annuale	annuale	Quando ritenuto necessario		annuale
C18- Misure qualitative delle acque di falda	annuale	annuale	Quando ritenuto necessario		annuale
Suolo					

COMPARTO	GESTORE		ARPA LAZIO		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate ¹	Campionamenti /analisi	Controllo e Reporting
C19-Aree di stoccaggio	In funzione delle aree	annuale	Quando ritenuto necessario		annuale
Rifiuti					
C20- Monitoraggi rifiuti autoprodotti	controllo analitico a campione con cadenza annuale	Annuale (tabella riepilogativa dei rifiuti autoprodotti)	Quando ritenuto necessario		annuale
C21-Monitoraggi rifiuti in ingresso	controllo analitico a campione con cadenza annuale	Annuale (tabella riepilogativa dei rifiuti in ingresso)	Quando ritenuto necessario		annuale
C22-Monitoraggi rifiuti in uscita	controllo analitico a campione con cadenza annuale	Annuale (tabella riepilogativa dei rifiuti in uscita)	Quando ritenuto necessario		annuale
Gestione impianto					
C23-Controlli sui macchinari	In funzione degli impianti	annuale	Quando ritenuto necessario		annuale
C24-Interventi di manutenzione ordinaria	In funzione degli impianti	annuale	Quando ritenuto necessario		annuale
C25-Punti critici degli impianti e dei processi produttivi	In funzione degli impianti	annuale	Quando ritenuto necessario		annuale
C26- Interventi di manutenzione sui punti critici	In funzione degli impianti	annuale			annuale
C27-Indicatori di performance	annuale	annuale			

CONTROLLO E REPORTING COMPARTI

CONSUMO MATERIE PRIME E AUSILIARIE

TABELLA: C1						Gestore			ARPA LAZIO	
Denominazione	Codice CAS	Ubicazione	Fase di utilizzo	U.M. ²	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
Detergenti per lavaggio imballaggi	Non applicabile	Area N	Lavaggio imballaggi	Lt, Kg	Somma fatture di acquisto	Annuale	Registro	Annuale	Annuale	Controllo reporting

CONSUMO RISORSE IDRICHE

TABELLA: C2					Gestore			ARPA LAZIO	
Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	U.M. ³	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
Rete esterna ⁴	Contatore ACEA	Generale	Mc/annui	Lettura	Mensile	Registro	Annuale	Annuale	Controllo reporting

Nota bene: il pozzo è stato definitivamente chiuso come da comunicazione già agli atti.

² Non sono previsti limiti di legge, né obblighi o vincoli autorizzativi.

³ La quantità massima consentita come da Concessione in derivazione pozzo Disciplinare numero di Registro 4109 del 23/09/2021.

⁴ La rete esterna potrà essere impiegata per i seguenti usi: igienico sanitario + potabile + antincendio.

CONSUMO ENERGIA

TABELLA: C3					Gestore			ARPA LAZIO	
descrizione	Punto misura	Fase di utilizzo	U.M. ⁵	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
Energia importata da rete esterna	Contatore elettrico/fatture da fornitore	Alimentazione servizi generali degli uffici e dei capannoni e impianti	MWh/anno	Calcolo da fatture	Mensile/bimestrale	Cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo reporting

CONSUMO COMBUSTIBILI USO TERMICO

TABELLA: C4						Gestore			ARPA LAZIO	
Tipologia	Punto misura	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	U.M. ⁶	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
GPL	Manometro volumetrico	Serbatoio stoccaggio GPL	combustibile caldaie per linea di sterilizzazione	lt (misura in % sul volume)	Lettura + Calcolo	Mensile	Registro	Annuale	Annuale	Controllo reporting

⁵ Non sono previsti limiti di legge, né vincoli o obblighi autorizzativi.

Pertanto il controllo del consumo di energia è puramente indicativo e pertanto associato agli indicatori ambientali interni.

⁶ Non sono previsti limiti di legge, né vincoli o obblighi autorizzativi.

Pertanto il controllo del consumo di energia è puramente indicativo e pertanto associato agli indicatori ambientali interni.

EMISSIONI IN ARIA**Punto di emissione E1**

TABELLA: C5					Gestore			ARPA LAZIO	
Punto di monitoraggio	Parametro	Tipo di determinazione	U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
E1	Velocità e portata	DISCONTINUO	Nmc/h	UNI EN ISO 16911-1:2013	Annuale	REGISTRO EMISSIONI	Annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
E1	COT	DISCONTINUO	mg/Nmc	UNI EN 12619:2013	Annuale	REGISTRO EMISSIONI	Annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata

Punto di emissione E2

TABELLA: C5					Gestore			ARPA LAZIO	
Punto di monitoraggio	Parametro	Tipo di determinazione	U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
E2	Velocità e portata	DISCONTINUO		UNI EN ISO 16911-1:2013	Semestrale	REGISTRO EMISSIONI	Annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
E2	Temperatura	DISCONTINUO	°C	UNI EN ISO 16911-1:2013	Annuale	REGISTRO EMISSIONI	Annuale		
E2	COT	DISCONTINUO	mg/Nmc	UNI EN 12619:2013	Semestrale	REGISTRO EMISSIONI	Annuale		
E2	Polveri totali	DISCONTINUO	mg/Nmc	UNI EN 13284-1:2017	Semestrale	REGISTRO EMISSIONI	Annuale		
E2	Mercaptani	DISCONTINUO	mg/Nmc	NIOSH 2542:1994	Annuale	REGISTRO EMISSIONI	Annuale		

E2	Ammine	DISCONTINUO	mg/Nmc	NIOSH 2002 NIOSH 2010 (GC)	Annuale	REGISTRO EMISSIONI	Annuale		
E2	Solfuri	DISCONTINUO	mg/Nmc	UNI EN 14791:2017	Annuale	REGISTRO EMISSIONI	Annuale		
E2	H2S	DISCONTINUO	mg/Nmc	UNI 11574:2015	Annuale	REGISTRO EMISSIONI	Annuale		
E2	NH3	DISCONTINUO	mg/Nmc	UNI EN ISO 21877:2020	Annuale	REGISTRO EMISSIONI	Annuale		

Punto di emissione E3 (da attivare fase 3)

TABELLA: C5					Gestore			ARPA LAZIO	
Punto di monitoraggio	Parametro	Tipo di determinazione	U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
E3	Velocità e portata	DISCONTINUO	Nmc/h	UNI EN ISO 16911-1:2013	Semestrale	REGISTRO EMISSIONI	Annuale	Annuale	Controllo reporting
E3	COT	DISCONTINUO	mg/Nmc	UNI EN 12619:2013	Semestrale	REGISTRO EMISSIONI	Annuale		
E3	Composti inorganici del cloro espressi come HCl	DISCONTINUO	mg/Nmc	UNI EN 1911:2010	Annuale	REGISTRO EMISSIONI	Annuale		
E3	NH3	DISCONTINUO	mg/Nmc	UNI EN ISO 21877:2020	Annuale	REGISTRO EMISSIONI	Annuale		
E3	Metalli pesanti (Pb, Cd, Hg, Cr)	DISCONTINUO	mg/Nmc	UNI EN 14385:2004	Annuale	REGISTRO EMISSIONI	Annuale		
E3	Polveri totali	DISCONTINUO	mg/Nmc	UNI EN 13284-1:2017	Semestrale	REGISTRO EMISSIONI	Annuale	Quando ritenuto necessario	Ispezione programmata
E3	Mercaptani	DISCONTINUO	mg/Nmc	NIOSH 2542:1994	Annuale	REGISTRO EMISSIONI	Annuale		
E3	Ammine	DISCONTINUO	mg/Nmc	NIOSH 2010	Annuale	REGISTRO EMISSIONI	Annuale		
E3	Solfuri	DISCONTINUO	mg/Nmc	UNI EN 14791:2017	Annuale	REGISTRO EMISSIONI	Annuale		
E3	H2S	DISCONTINUO	mg/Nmc	UNI 11574:2015	Annuale	REGISTRO EMISSIONI	Annuale		
E3	IPA	DISCONTINUO	mg/Nmc	UNI ISO 11338-1/2	Annuale	REGISTRO EMISSIONI	Annuale		

Punto di emissione E4

TABELLA: C5					Gestore			ARPA LAZIO	
Punto di monitoraggio	Parametro	Tipo di determinazione	U.M.	Metodo misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
E4	Velocità e portata	DISCONTINUO	Nmc/h	UNI EN ISO 16911-1:2013	Semestrale	REGISTRO EMISSIONI	Annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting
E4	Polveri totali	DISCONTINUO	mg/Nmc	UNI EN 13284-1:2017	Semestrale	REGISTRO EMISSIONI	Annuale		Ispezione programmata
E4	Metalli pesanti (Pb, Cd, Hg, Cr)	DISCONTINUO	mg/Nmc	UNI EN 14385:2004	Semestrale	REGISTRO EMISSIONI	Annuale		

SISTEMI DI TRATTAMENTO FUMI

TABELLA: C6				Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
E1, E2, E3	Carboni attivi Abbattitore A0 Linea Travaso	Filtro a Carboni attivi + Prefiltro	Camera di alloggiamento carboni e prefiltro	Annuale	Registro emissioni	Annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting
E2, E3	Batterie a carboni attivi Abbattitori: A1 – Linea A A2, A3 – Linea B	Misuratore di pressione differenziale	Lettura del valore di misura	Giornaliera	--	Annuale		
E2, E3	Filtri a tessuto Abbattitori: A4 – Linea A A5 – Linea B	Filtro a tessuto	Alloggiamento filtri Misurazione di pressione Differenza di pressione dai filtri a tessuto	Annuale	Registro emissioni	Annuale		Ispezione programmata
E2, E3	Filtri a tessuto Abbattitori: A4 – Linea A A5 – Linea B	Misurazione di pressione differenziale	Lettura del valore di misura	Giornaliera	--	Annuale		
E2, E3	Filtri a tessuto Abbattitori: A4 – Linea A A5 – Linea B	Filtro di tessuto	Camera di alloggiamento filtro	Annuale	Registro emissioni	Annuale		
E4	Filtro a maniche Abbattitore A6 Linea B - tritratore	Valvole penumatiche di scuotimento maniche	Centralina di controllo	Mensile	Registro emissioni	Annuale		

TABELLA: C6 – 1 Interventi di manutenzione ordinaria		GESTORE			ARPA LAZIO	
Macchina Abbattitore Ax	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli ⁴	Reporting	Frequenza	Note
A0 Carboni attivi Linea Travaso	Sostituzione carboni	Annuale	Registro Emissioni	Annuale	Annuale	Controllo reporting
A1 Batterie a Carboni attivi Linea A	Sostituzione carboni	Annuale	Registro Emissioni	Annuale	Annuale	Controllo reporting
A2 Batterie a Carboni attivi 1 Linea B	Sostituzione carboni	Annuale	Registro Emissioni	Annuale	Annuale	Controllo reporting
A3 Batteria a Carboni attivi 2 Linea B	Sostituzione carboni	Annuale	Registro Emissioni	Annuale	Annuale	Controllo reporting
A4 Filtri a tessuto Linea A	Pulizia filtro	Annuale	Registro Emissioni	Annuale	Annuale	Controllo reporting
A5 Filtri a tessuto Linea B - miscelazione	Pulizia filtro	Annuale	Registro Emissioni	Annuale	Annuale	Controllo reporting
A6 Filtro a maniche Linea B - triturazione	Pulizia filtro	Annuale	Registro Emissioni	Annuale	Annuale	Controllo reporting
A6 Filtro a maniche Linea B - triturazione	Sostituzione valvole penumatiche di scuotimento maniche	Biennale	Registro Emissioni	Annuale	Annuale	Controllo reporting

TABELLA: C6 – 2 Interventi di manutenzione straordinaria		GESTORE			ARPA LAZIO	
Macchina Abbattitore Ax	Tipo di intervento	Evento	Modalità di registrazione dei controlli ⁴	Reporting	Frequenza	Note
A0 Batterie a Carboni attivi Linea Travaso	Mancato avvio attività con Sostituzione carboni	In caso di perdita di carico repentina	Registro Emissioni	Annuale	Annuale	Controllo reporting
A1 Batterie a Carboni attivi Linea A	Mancato avvio attività con Sostituzione carboni	In caso di perdita di carico repentina	Registro Emissioni	Annuale	Annuale	Controllo reporting
A2 Batterie a Carboni attivi 1 Linea B	Mancato avvio attività con Sostituzione carboni	In caso di perdita di carico repentina	Registro Emissioni	Annuale	Annuale	Controllo reporting
A3 Batteria a Carboni attivi 2 Linea B	Mancato avvio attività con Sostituzione carboni	In caso di perdita di carico repentina	Registro Emissioni	Annuale	Annuale	Controllo reporting
A4 Filtri a tessuto Linea A	Mancato avvio attività con Pulizia filtro	In caso di perdita di carico repentina	Registro Emissioni	Annuale	Annuale	Controllo reporting
A5 Filtri a tessuto Linea B - miscelazione	Mancato avvio attività con Pulizia filtro	In caso di perdita di carico repentina	Registro Emissioni	Annuale	Annuale	Controllo reporting
A6 Filtro a maniche Linea B - triturazione	Mancato avvio attività con pulizia o sostituzione maniche	In caso di perdita di carico repentina	Registro Emissioni	Annuale	Annuale	Controllo reporting
A6 Filtro a maniche Linea B - triturazione	Mancato avvio processo e sostituzione valvola danneggiata	IN caso di malfunzionamento di una o più valvole pneumatiche	Registro Emissioni	Annuale	Annuale	Controllo reporting

EMISSIONI DIFFUSE

TABELLA: C7			Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
ED01	Linea B sottolinea 3 Aree U1, U2, U3, U4	Nebulizzazione con cannone carrellato	Controllo visivo mensile	Registro Emissioni	Annuale	Annuale	Controllo reporting

EMISSIONI FUGGITIVE

TABELLA: C8			Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Emissioni da punti critici (flange e raccordi)	F1 - LineaA M1 – Portello di carico trituratore	Serraggio flange, raccordi, guarnizioni	Verifica visiva mensili Controllo serraggio	Registro Emissioni	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Emissioni da punti critici (flange e raccordi)	F1 – Linea A M2 - Flange di collegamento da tramoggia scarico trituratore e coclea	Serraggio flange, raccordi	Verifica visiva mensili, controllo serraggio	Registro Emissioni	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Emissioni da punti critici (flange e raccordi)	F1 – Linea A M3 – Camera di sterilizzazione Flange, valvole a ghigliottina, portelloni	Serraggio flange, raccordi, guarnizioni valvole e portelli	Verifica visiva mensili Controllo serraggio	Registro Emissioni	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Emissioni da punti critici (flange e raccordi)	F1 – Linea A M4 - Flange di collegamento trasporto da camera di sterilizzazione a coclea di scarico	Serraggio flange, raccordi	Verifica visiva mensili Controllo serraggio	Registro Emissioni	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Emissioni da punti critici (tubazioni, pompe)	F1 – Linea A M5 – tubazioni e pompe pneumatiche	Manutenzione flange, tubazioni, guarnizioni, raccordi, pompe	Verifica visiva mensili Controllo serraggio	Registro Emissioni	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Emissioni da punti critici (valvole)	F1 – Linea A M6 – valvole	Manutenzione valvole	Verifica visiva mensili	Registro Emissioni	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Emissioni da punti critici (flange e raccordi)	Linea travaso - Flange	Manutenzione flange, tubazioni, raccordi, pompe	Verifica visiva mensile	Registro emissioni	Annuale	Annuale	Controllo reporting

EMISSIONI IN ACQUA

AGGIORNAMENTO SCHEDA C9 PMEC

Punto emissione	Tipologia di scarico	Recettore
SF1	Acque reflue di prima pioggia 1	Condotta consortile che convoglia al Fosso di Santa Palomba
SF2	Acque reflue di prima pioggia 2	
MN1	Acque meteoriche non contaminate di seconda pioggia linea 1 non trattate	
MN2	Acque meteoriche non contaminate di seconda pioggia linea 2 non trattate	

TABELLA C9					Gestore		ARPA LAZIO		
Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Emissione SF1 Emissione SF2	<i>Colore</i>	APAT CNR IRSA 2020 A Man 29 2003 (*)	-	DISCONTINUO	Annuale	Registro interno	Annuale	Annuale	Controllo reporting
	<i>Odore</i>	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003	-	DISCONTINUO					Ispezione programmata
	<i>pH</i>	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	-	DISCONTINUO					
	<i>Temperatura</i>	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003	°C	DISCONTINUO					
	<i>Materiali grossolani</i>	DLgs 319/1976 10/05/1976 GU 141 29/05/1976 Tab. A p.to 5 (*)	-	DISCONTINUO					
	<i>Solidi sospesi totali</i>	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Richiesta biochimica di ossigeno (BOD5)</i>	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 22nd 2012 5210 D	mg/l O2	DISCONTINUO					
	<i>Richiesta chimica di ossigeno (COD)</i>	ISO 15705: 2002	mg/l O2	DISCONTINUO					
	<i>Alluminio</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					

TABELLA C9					Gestore		ARPA LAZIO		
Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
	<i>Arsenico</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Bario</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Boro</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007 (*)	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Cadmio</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Cromo esavalente</i>	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Cromo totale</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Ferro</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Fosforo totale</i>	APAT CNR IRSA 4110A2 M. 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Manganese</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Mercurio</i>	EPA 6020A 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Nichel</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Piombo</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Rame</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Selenio</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Stagno</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Zinco</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Aldeidi</i>	APAT CNR IRSA 5010 A Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Azoto ammoniacale</i>	APAT CNR IRSA 4060C Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Azoto nitroso</i>	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Azoto nitrico</i>	EPA 9056A 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Cianuri totali</i>	ISO 6703-2: 1984 sez. 1 e 2	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Cloro attivo</i>	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO	Annuale	Registro interno	Annuale	Quando	Controllo

TABELLA C9					Gestore		ARPA LAZIO		
Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
	<i>libero</i>							ritenuto necessario	reporting
	<i>Cloruri</i>	EPA 9056A 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Fenoli totali</i>	EPA 3510C 1996 + 8270D 2014	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Fluoruri</i>	EPA 9056A 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Solfati</i>	EPA 9056A 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Solfiti</i>	APAT CNR IRSA 4150 A Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Solfuri</i>	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Tensioattivi totali</i>	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 5180 M. 29 2003 + M.I.	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Oli e Grassi animali e vegetali (da calcolo)</i>	APAT CNR IRSA 5160 B1 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Sostanze oleose totali</i>	APAT CNR IRSA 5160 B1 Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Idrocarburi totali</i>	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Saggio di Tossicità (Daphnia Magna)</i>	APAT CNR IRSA 8020/B Man 29 2003 (*)	%	DISCONTINUO					
	<i>Escherichia coli</i>	APAT CNR IRSA 7030 F Man 29 2003	ufc/100 ml	DISCONTINUO					
	<i>Solventi Organici Azotati</i>			DISCONTINUO					
	<i>2 Nitropropano, Acetonitrile,</i>	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006 (*)	µg/l	DISCONTINUO	Annuale	Registro interno	Annuale	Quando	Controllo

TABELLA C9					Gestore		ARPA LAZIO		
Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
	<i>Acrilonitrile (cianuro di vinile), Propionitrile, sommatoria solventi organici azotati</i>		mg/l					ritenuto necessario	reporting
	Solventi Clorurati								
	<i>1,1,2 Tricloroetano, 1,1,2,2 Tetracloroetano, 1,2 Dicloroetano (DCE), 1,2 Dicloropropano (Dicloruro di propilene), Cloroformio (Triclorometano), Percloroetilene (Tetracloroetilene), Tetracloruro di carbonio (Tetraclorometano), Tricloroetilene (Trielina) Sommatoria solventi organici clorurati</i>	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006 (*)	µg/l	DISCONTINUO					
	Solventi Organici Aromatici								
	<i>Benzene, Etilbenzene, Isopropilbenzene (Cumene), Solventi organici aromatici, Stirene, Toluene, Viniltoluene, Xileni (o+p+m) Sommatoria solventi organici aromatici</i>	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006 (*)	µg/l mg/l	DISCONTINUO					
	Pesticidi Fosforati			DISCONTINUO					
	<i>Azinfos-metile, Clorfenvinfos, Diazinone, Diclorvos, Etion, Fenitrothion, Fonofos, Fosalone, Malation, Metidation,</i>	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007 (*)	µg/l	DISCONTINUO					
	<i>Clorpirifos-metile, Paration-metile, Pirimifos-metile Sommatoria Pesticidi</i>	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007	µg/l	DISCONTINUO	Annuale	Registro interno	Annuale	Quando ritenuto	Controllo reporting

TABELLA C9					Gestore		ARPA LAZIO		
Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
	<i>fosforati</i>		mg/l					necessario	
	Pesticidi non Fosforati								
	<i>Alfa-Endosulfan, Beta-Endosulfan, Endosulfan solfato, Eptacloro, Eptacloroepossido, Metossicloro, Alaclor, Esaclorobenzene</i>	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007 (*)	µg/l	DISCONTINUO					
	<i>2,4' DDD, 2,4' DDE, 2,4' DDT, 4,4' DDD, 4,4' DDE, 4,4' DDT, Alaclor, Aldrin, Alfa-HCH, Atrazina, Beta-HCH, Clordano, Dieldrin, Endrin, Esaclorobenzene (HCB), Isodrin, Lindano (gamma-HCH)</i>	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007	µg/l	DISCONTINUO					
	<i>Pesticidi totali (esclusi i fosforati)</i>		mg/l						

TABELLA C9					Gestore		ARPA LAZIO		
Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Emissione MNI 1 Emissione MNI 2	<i>Colore</i>	APAT CNR IRSA 2020 A Man 29 2003 (*)	-	DISCONTINUO	Annuale	Registro interno	Annuale	Quando ritenuto necessario	Controllo reporting
	<i>Odore</i>	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003	-	DISCONTINUO					
	<i>pH</i>	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	-	DISCONTINUO					
	<i>Temperatura</i>	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003	°C	DISCONTINUO					
	<i>Materiali grossolani</i>	DLgs 319/1976 10/05/1976 GU 141 29/05/1976 Tab. A p.to 5 (*)	-	DISCONTINUO					
	<i>Solidi sospesi totali</i>	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Richiesta biochimica di ossigeno (BOD5)</i>	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 22nd 2012 5210 D	mg/l O2	DISCONTINUO					
	<i>Richiesta chimica di ossigeno (COD)</i>	ISO 15705: 2002	mg/l O2	DISCONTINUO					
	<i>Alluminio</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Arsenico</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Bario</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Boro</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007 (*)	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Cadmio</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Cromo esavalente</i>	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Cromo totale</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Ferro</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Fosforo totale</i>	APAT CNR IRSA	mg/l	DISCONTINUO					

TABELLA C9					Gestore		ARPA LAZIO		
Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
		4110A2 M. 29 2003							
	<i>Manganese</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Mercurio</i>	EPA 6020A 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Nichel</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Piombo</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Rame</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Selenio</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Stagno</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Zinco</i>	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Aldeidi</i>	APAT CNR IRSA 5010 A Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Azoto ammoniacale</i>	APAT CNR IRSA 4060C Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Azoto nitroso</i>	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	mg/l	DISCONTINUO					
	<i>Azoto nitrico</i>	EPA 9056A 2007	mg/l	DISCONTINUO					

SISTEMI DI DEPURAZIONE

TABELLA C10					Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascun stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
SF1 SF2	DISSABBIATURA /DISOLEATURA	Vasca di raccolta/ Disoleatore a coalescenza	Controllo visivo/Spie di allarme	Filtro/Pompe	Mensile	REGISTRO	Annuale	Quando ritenuto necessario	Controllo reporting
EVAPOTRASPIRAZIONE 1 EVAPOTRASPIRAZIONE 2	EVAPOTRASPIRAZIONE	Sedimentatore	Controllo visivo	Quadro elettrico	Annuale	REGISTRO	Annuale	Quando ritenuto necessario	Controllo reporting

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI PREVEDIBILI

Non sono previste emissioni eccezionali prevedibili alla partenza oppure all'arresto degli impianti di abbattimento al momento dell'avvio giornaliero dei processi produttivi. La sterilizzazione non è un processo termico e non vi sono abbattitori quali post combustori, etc. Pertanto, l'accensione dell'impianto di abbattimento avverrà prima dell'accensione della linea produttiva. Lo spegnimento dell'impianto di abbattimento avverrà sempre alcuni minuti dopo lo spegnimento della linea produttiva in modo da abbattere anche l'aria senza processo (fase di fine giornata "a vuoto"). Tale condizione viene garantita anche in caso di temporaneo spegnimento per manutenzioni. Durante i lavori di riparazione non vi sarà attività produttiva e tali lavori non comporteranno emissioni.

TABELLA C11				Gestore			ARPA LAZIO	
Tipo di evento	Fase di lavorazione	inizio Data, ora	Fine Data, ora	Commenti	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Frequenza	Note
Sversamento rifiuti liquidi	Movimentazione rifiuti	-	-	Le aree di stoccaggio di liquidi interne ai capannoni sono provviste di presidi ambientali quali: - Vasche e/o pozzetti ciechi; - Bacini di contenimento; - Prodotti assorbenti e sgrassanti (Es. sepiolite)	Solo in caso di evento di entità significativa ⁷	entro 24 ore (solo in caso di evento di entità significativa)	Annuale	Controllo reporting
Rottura impianto di captazione ed abbattimento emissioni atmosferiche	Linea A Sterilizzazione Linea B Miscelazione / Triturazione Linea C Travaso liquidi	-	-	Interruzione temporanea della linea lavorativa fino a ripristino della funzionalità del sistema	Registro emissioni	Secondo normativa vigente	Annuale	Controllo reporting
Rottura impianto di trattamento acque di prima pioggia	Acque meteoriche di prima pioggia su piazzale esterno	-	-	Interruzione temporanea delle movimentazioni di rifiuti da un capannone all'altro. Ripristino della funzionalità dell'impianto.	In caso di evento	Secondo normativa vigente	Annuale	Controllo reporting

⁷ Per evento di entità significativa si intende un evento che comporta effettivi rischi di contaminazione del suolo o sottosuolo per grandi dimensioni dello sversamento (es. durante le fasi di riempimento di autocisterne, in caso di caduta di fusti o cisternette da scaffalatura).

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI IMPREVEDIBILI

Le seguenti situazioni eccezionali ed imprevedibili sono presunte durante le fasi di produzione.

TABELLA C12						Gestore			ARPA LAZIO	
Condizione anomala di funzionamento	Parametro / inquinante	Concentrazione mg/mc	inizio superamento Data, ora	fine superamento Data, ora	Commenti	Modalità di registrazione	Reporting	Modalità di comunicazione e all'autorità	Frequenza	note
Rottura parti di impianto LINEA A	Rifiuti infettivi	/	Registrazione data e ora di interruzione con Verbale di Non Conformità		Interruzione attività lavorativa. Avvio procedura interna di gestione dell'emergenza con svuotamento impianto da rifiuti potenzialmente infettivi dentro contenitori stagni ed ermetici. Sterilizzazione dell'ambiente lavorativo esterno. Avvio delle operazioni di manutenzione straordinaria e intervento della Ditta Esterna per verifiche e collaudo impianto.	Fogli di lavoro manutenzioni eventuali	Verbale di Non Conformità e riesame della direzione Annuale	Secondo prescrizioni	Annuale	Controllo reporting
Linea Travaso Rottura impianto di contenimento rifiuti liquidi	Rifiuti liquidi	/	/	/	Interruzione temporanea dell'attività lavorativa. Con avvio procedura interna di gestione dell'emergenza. Pulizia generale	Registro	Verbale di Non Conformità	Secondo prescrizioni	Annuale	Controllo reporting
Rottura di componenti impianto di captazione ed abbattimento emissioni atmosferiche (es. ventilatore, valvole pneumatiche, condotte, etc.)	Emissioni atmosferiche	/	Registrazione data e ora interruzione con Verbale di Non Conformità		Interruzione dell'attività lavorativa. Intervento immediato con sostituzione componenti danneggiate e ripristino. Tempi di arresto/partenza linee di abbattimento pressoché immediati/e.	Registro Emissioni	Verbale di Non Conformità ed riesame della direzione Annuale	Secondo prescrizioni	Annuale	Controllo reporting

TABELLA C12						Gestore			ARPA LAZIO	
Condizione anomala di funzionamento	Parametro / inquinante	Concentrazione mg/mc	inizio superamento Data, ora	fine superamento Data, ora	Commenti	Modalità di registrazione	Reporting	Modalità di comunicazione e all'autorità	Frequenza	note
Rottura sistema di nebulizzazione (es. diffusore, ugelli, guarizioni)	Polveri diffuse	/	Registrazione data e ora delle anomalie su Verbale		Intervento immediato e ripristino	Registro	Verbale	Secondo prescrizioni	Annuale	Controllo reporting
Rottura impianto di trattamento acque di prima pioggia	Solidi sospesi Oli	/	Registrazione data e ora anomalie su Verbale		Intervento immediato auto-spurgo e ripristino giornaliero	Registro	Verbale	Secondo prescrizioni	Annuale	Controllo reporting
TERREMOTO con eventuali danneggiamenti	/	/	/	/	Interruzione dell'attività lavorativa. Avvio procedura interna di gestione dell'emergenza.	Registro interno	In caso di evento	Secondo normativa vigente	Annuale	Controllo reporting
EVENTO METEORICO ECCEZIONALE ALLUVIONE	/	/	/	/	Interruzione dell'attività lavorativa. Avvio procedura interna di gestione dell'emergenza. Pulizia dell'area interessata	Registro interno	In caso di evento	Secondo normativa vigente	Annuale	Controllo reporting

EMISSIONI SONORE

* secondo le normative vigenti in materia di acustica ambientale (L. 447/95, D.M. 16/03/98 e successivi)

TABELLA C13					Gestore			ARPA LAZIO	
Parametro	Tipo di determinazione	U.M.	Metodica	Punto di monito raggio	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Livello di emissione	Misura dirette discontinue	dB(A)	(LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05*	Al confine aziendale ed eventualmente presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Quadriennale o ogniqualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche	Relazione tecnico-acustica conforme alla normativa di settore	Quadriennale	Annuale	Controllo reporting
								Quando ritenuto necessario dall'ARPA	Controllo analitico
								Quando ritenuto necessario dall'ARPA	Ispezione programmata

CONTROLLO RADIOMETRICO

TABELLA C14		Gestore			ARPA LAZIO	
Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controllo	Reporting	Frequenza	note
Rifiuti in ingresso	Portali di rilevazione radiometrica	Ad ogni ingresso	Per i rifiuti in ingresso viene elaborata una scheda controllo radioattività per ogni mezzo conferitore	Annuale	Annuale	Controllo reporting
					Quando ritenuto necessario	Ispezione programmata

ACQUE SOTTERRANEE⁸
PARAMETRI DI CONTROLLO QUALITATIVO DEI PIEZOMETRI

TABELLA C15				Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Parametro	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
S1N S5 S6 S2 Valori limite come da tabella II allegato V alla parte IV del D.Lgs. 152/2006	Alluminio	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale	Emissione di rapporto di prova da parte di laboratorio esterno	Annuale	Annuale	Controllo reporting
	Antimonio	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale		Annuale		
	Argento	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale		Annuale		
	Arsenico	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale		Annuale		
	Berillio	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale		Annuale		
	Cadmio	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale		Annuale		
	Cobalto	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale		Annuale		
	Cromo totale	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale		Annuale		
	Cromo VI	µg/l	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003	Annuale	Emissione di	Annuale		

⁸ per la determinazione dei valori dei parametri relativi alle acque sotterranee (valutazione dei valori di concentrazione di contaminazione delle sostanze nelle acque sotterranee), la Società dovrà procedere secondo il protocollo di campionamento delle acque sotterranee (Appendice n. “4” all’Allegato Tecnico), adottato da IRSA-CNR, che segue le procedure descritte dai metodi APAT-IRSA.CNR (2003), Metodi Analitici per le Acque – Metodi di Campionamento”. Manuali e L. Guida; Vol. 29, dove applicabili, basandosi inoltre su procedure consolidate quali quelle descritte da EPA (Cal-EPA, 2008; EPA, 2000; EPA/540/5-95/504 Aprile 1996; Barcelona et ai., 1985).

	Ferro	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale	certificato chimico da parte di laboratorio esterno	Annuale		
	Mercurio	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale		Annuale		
	Nichel	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale		Annuale		
	Piombo	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale		Annuale		
	Rame	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale		Annuale		
	Selenio	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale		Annuale		
	Manganese	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale		Annuale		
	Tallio	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale		Annuale		
	Zinco	µg/l	UNI EN ISO 15587-1:2002 (cap. 8.3) + UNI EN ISO 17294 -2:2023	Annuale		Annuale		
	Benzene	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018 (L11)	Annuale		Annuale		
	Etilbenzene	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018 (L11)	Annuale		Annuale		
	Stirene	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018 (L11)	Annuale		Annuale		
	Toluene	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018 (L11)	Annuale		Annuale	Quando ritenuto necessario	Ispezione programmata
	para-Xilene	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018 (L11)	Annuale		Annuale		
	Clorometano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale		
	Triclorometano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA	Annuale		Annuale		

			8260D 2018				
	Cloruro di Vinile	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale	
	1,2-Dicloroetano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale	
	1,1 Dicloroetilene	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale	
	Tricloroetilene	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale	
	Tetracloroetilene	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale	
	Esaclorobutadiene	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale	
	Sommatoria organo alogenati	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale	
	1,1-Dicloroetano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale	
	1,2-Dicloroetilene	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale	
	1,2-Dicloropropano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale	
	1,1,2-Tricloroetano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale	
	1,2,3-Tricloropropano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale	
	1,1,2,2-Tetracloroetano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale	
	Tribromometano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale	
	1,2-Dibromoetano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale	
	Dibromoclorometano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale	
	Bromodiclorometano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Annuale		Annuale	

TABELLA C16						Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate UTM (N/E)	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m da b.p.)	Profondità dei filtri (m da b.p.)	Tipo e Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
S1N S2 S5 S6	S1N	Come da planimetria B21	120,27	21,0	15,0-21,0	Annuale	Registro interno	Annuale	Annuale	Controllo reporting
	S2	Come da planimetria B21	120,72	23,0	17,0-23,0	Annuale	Registro interno	Annuale		
	S5	Come da planimetria B21	122,40	20	13,55-18,60	Annuale	Registro interno	Annuale		
	S6	Come da planimetria B21	122,06	19,05	13,85-19,05	Annuale	Registro interno	Annuale		

MISURE DEL LIVELLO PIEZOMETRICO

TABELLA C17					Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro /pozzo	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
POZZO	Rif. planimetria B19	NOTA ⁹	82 m s.l.m. (rif Marzo 2023)	78 m s.l.m. (rif Marzo 2023)	Continua	Invio dati annualmente all'autorità competente	Annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata

MISURE QUALITATIVE DELLE ACQUE DI FALDA

TABELLA C18					Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Metodi	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
S1N, S2, S5, S6	Come da Planimetria B21	Come da tabella C15	Come da tabella C15	Come da tabella C15	ANNUALE	Archiviazione analisi	Annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata

⁹ Pozzi: a cura del concessionario, su prescrizione dell'Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale, sono installati e mantenuti in regolare stato di funzionamento idonei dispositivi per la misurazione delle portate, dei volumi emunti e, qualora ritenuto necessario, per la verifica dei livelli statici e dinamici della falda acquifera.

SUOLO – AREE DI STOCCAGGIO

TABELLA C19	Gestore									ARPA LAZIO	
	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori(pompe, valvole, ...)				
	Struttura contenim.(codifica e descrizione contenuto)	Tipo di contr ollo	Freq.	Modalità di registrazio ne	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazio ne	Frequenza
AREA C n.ro 2 serbatoi da 33 mc (Area travaso liquidi)	Ispezio ne visiva	Trimestr ale	Registro	Ispezione visiva	Trimestrale	Registro	Ispezione visiva	Trimestr ale	Registro	annuale	Controllo reporting
	-	-	-	Verifica integrità bacino di contenimento interrato	Biennale	Emissione relazione tecnica da parte di tecnico abilitato	-	-	-	annuale	Controllo reporting
AREE D-E-F Bacini di contenimento (Aree stoccaggio rifiuti)	-	-	-	Verifica integrità bacini di contenimento interrati	Biennale	Emissione relazione tecnica da parte di tecnico abilitato	-	-	-	annuale	Controllo reporting
ALTRE AREE CON STOCCAGGI DI CONTENITORI PER LIQUIDI Pavimenti, pozzetti contenitori anti traboccamento, bacini di contenimento mobili, invasi controllati	-	-	-	Ispezione visiva	Trimestrale	Registro	-	-	-	annuale	Controllo reporting
AREA Z2 Serbatoio da 5 mc CER 161001* acque di lavaggio pavimenti dei locali	Ispezio ne visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Trimestrale	Registro	Ispezione visiva	Settiman ale	Registro	Annuale	Controllo reporting

RIFIUTI AUTO PRODOTTI

TABELLA C20-MONITORAGGI				Gestore		ARPA LAZIO	
RIFIUTO EER¹⁰	OPERAZIONE DI RECUPERO/ SMALTIMENTO	U.M.	MODALITA' DI GESTIONE	FREQUENZA	NOTE	FREQUENZA	NOTE
Rifiuti auto prodotti nell'anno solare	Stoccaggio in R13 oppure D15	tonnellate	Scelta del contenitore, fase di generazione, verifiche eventuali analitiche, assegnazione codice EER, stoccaggio nelle aree apposite, avvio a smaltimento/recupero presso terzi autorizzati con vettori autorizzati	Secondo normativa vigente	Registrazione ed archiviazione documenti secondo normativa vigente	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata

¹⁰ Elenco indicativo e non vincolante, né potenzialmente esaustivo: EER 08031x - EER 130507* - EER 1501xy - EER 170xyz - EER 16021x - EER 1603xy - EER 16060x - EER 160708* - EER 16100x - EER 19090x - EER 200121* - EER 200304.

RIFIUTI IN INGRESSO

TABELLA C21-MONITORAGGI				Gestore		ARPA LAZIO	
RIFIUTO EER IN INGRESSO	OPERAZIONE DI RECUPERO E SMALTIMENTO	U.M.	MODALITA' DI GESTIONE	FREQUENZA	NOTE	FREQUENZA	NOTE
Elenco dei codici EER autorizzati	Come da tabelle autorizzate	Tonnellate	Controlli preliminari: verifica di conformità all'omologa, pesatura, verifica radiometrica, controllo documentazioni, controllo autorizzazioni.	All'accettazione	Registrazione ed archiviazione documenti secondo normativa vigente	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata

RIFIUTI IN USCITA

TABELLA C22-MONITORAGGI				Gestore		ARPA LAZIO	
RIFIUTO EER IN USCITA	OPERAZIONE DI RECUPERO E SMALTIMENTO	U.M.	MODALITA' DI GESTIONE	FREQUENZA	NOTE	FREQUENZA	NOTE
Rifiuti in uscita dallo stabilimento nell'anno solare	-	Tonnellate	Preparazione dei carichi; avvio in uscita verso impianti autorizzati in "R" o in "D" con vettori autorizzati	Annuale	Registrazione ed archiviazione documenti secondo normativa vigente	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata

GESTIONE DELL'IMPIANTO

TABELLA C23: CONTROLLI SUI MACCHINARI									
Gestore									
Macchina	Parametri				Perdite		Report	ARPA LAZIO	
Macchina/impianto	Parametri	Frequenza di controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli	Modalità e frequenza del reporting	Frequenza	Note
Intero impianto (linee A e B)	Pulizia	Giornaliera		Manuale	Polveri e trasudi di oli	Registro interno (per eventuali anomalie)	Report annuale	Annuale	Controllo reporting
	Controllo integrità sicurezze	Giornaliera		Visivo		---			
Linea A	Ispezione visiva e controllo strumentazioni ai fini della tenuta in depressione dell'impianto	Giornaliera	-	Visivo	Sostanze potenzialment e infettive	Registro interno (per eventuali anomalie)	Report annuale	Annuale	Controllo reporting
Linea A	Riconvalida	Annuale	-	Ditta esterna	-	Registrazioni informatiche delle fasi di convalida; Stampa prove di convalida con relazione ditta Esterna; Certificato di convalida finale rilasciato da Ditta esterna	Report annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
Linea A	Controllo funzionamento sensori	Giornaliero	-	Visivo	-	Registro interno (per eventuali anomalie)	Report annuale	Annuale	Controllo reporting

TABELLA C23: CONTROLLI SUI MACCHINARI									
Gestore									
Macchina	Parametri				Perdite		Report	ARPA LAZIO	
Macchina/impianto	Parametri	Frequenza di controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli	Modalità e frequenza del reporting	Frequenza	Note
Linea A	Controllo taratura dei sensori	Annuale	-	Ditta Esterna	-	In fase di riconvalida	Report annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
Linea A	Controllo numero di cicli di sterilizzazione	Giornaliera	A fine attività giornaliera	Contaore visivo	-	-	Report annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
Linea A	Verifica della capacità sterilizzante	Ogni 100 cicli e comunque non oltre i 3 mesi	-	Bio-indicator a norma CEI 866 e s.m.i. (uno ogni 20 litri di camera) ed Analizzatore automatico certificato	-	Certificato di Laboratorio interno oppure Certificato di analisi di laboratorio esterno	Report annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
Linea A	Controllo gestionale cicli di sterilizzazione	Ad ogni ciclo	-	PLC interno	-	Rapporti di stampa	Report annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
Rilevatori di pressione differenziale per sistemi di abbattimento	Taratura dei sensori	Annuale	-	Ditta Esterna	-	Registro interno	Report annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata

TABELLA C23: CONTROLLI SUI MACCHINARI									
Gestore									
Macchina	Parametri				Perdite		Report	ARPA LAZIO	
Macchina/impianto	Parametri	Frequenza di controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli	Modalità e frequenza del reporting	Frequenza	Note
Generatore di Vapore	Controllo e taratura sensori	Annuale	-	Ditta Esterna	-	Registro interno	Report annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
LINEA B Sensori di rilevazione (Temperatura, etc)	Taratura dei sensori	Annuale	-	Ditta esterna	-	Registro interno	Report annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
Verifica sistema di nebulizzazione	Ispezione visiva Controllo ugelli e componenti carrello nebulizzatore	Giornaliera	-	Visivo	Acqua	Registro interno (per eventuali anomalie)	Report annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
Serbatoi di accumulo dei reflui (condizioni NORMALI)	Ispezione visiva integrità	Giornaliero	-	-Visivo	Rifiuti liquidi	Registro interno (per eventuali anomalie)	Report annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
Verifica raccordi e guarnizioni delle pompe di sollevamento dei liquidi presenti nell'area travaso	Ispezione visiva funzionalità	Mensile	-	Manuale Visivo	Rifiuti liquidi	Registro interno (per eventuali anomalie)	Report annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
Controllo valvole di intercettazione delle acque reflue (condizioni NORMALI)	Ispezione visiva funzionalità	Mensile	-	Visivo (Ditta esterna eventuale)	Rifiuti liquidi	Registro interno (per eventuali anomalie)	Report annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata

TABELLA C23: CONTROLLI SUI MACCHINARI									
Gestore									
Macchina	Parametri				Perdite		Report	ARPA LAZIO	
Macchina/impianto	Parametri	Frequenza di controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli	Modalità e frequenza del reporting	Frequenza	Note
Controllo Filtri anti polvere montati sui mezzi di movimentazione rifiuti Area Miscelazione	Sostituzione periodica	Come da libretto d'uso del mezzo	-	Manuale Visivo (Ditta esterna eventuale)	Polveri aerodisperse	Registro interno	Report annuale	Annuale	Controllo reporting
Serbatoio GPL (condizioni NORMALI)	Ispezione visiva funzionalità	Mensile	-	Visivo	Gpl	Registro interno	Report annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
Installazione	Verifica disponibilità sostanze assorbenti da utilizzare in caso di perdite	Mensile	-	Visivo	Rifiuti liquidi	-		Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
Valvole di intercettazione delle acque reflue (condizioni NORMALI)	Funzionamento generale	Mensile	Manutenzione esterna	Visivo,	-	-	nuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
Gruppo frigorifero	Temperatura	giornaliera	Durante la giornata	Visivo	-	-	annuale		

	TABELLA C23: CONTROLLI SUI MACCHINARI								
	Gestore								
Macchina	Parametri				Perdite		Report	ARPA LAZIO	
Macchina/impianto	Parametri	Frequenza di controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli	Modalità e frequenza del reporting	Frequenza	Note
Gruppo frigorifero	Funzionamento generale	annuale	Manutenzione esterna	Visivo	-	-	annuale		

TABELLA C24: INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA				ARPA LAZIO	
Gestore					
Macchina/impianto	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli	Frequenza	Note
Manutenzione barriera arborea perimetrale	Manutenzione	Annuale	Reporting annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
Verifica stato della segnaletica orizzontale e verticale	Ripristino	Annuale	Reporting annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
Verifica bocca pozzo dei piezometri	Manutenzione	Annuale	Reporting annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
Verifica impianto di sollevamento acque da pozzo	Manutenzione	Annuale	Reporting annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
Impianto trattamento acque di pozzo in ingresso	Manutenzione	Annuale	Reporting annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
Verifica sistema di nebulizzazione	Manutenzione	Annuale	Reporting annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
Pulizia filtri a tessuto	Manutenzione	Annuale	Reporting annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
Svuotamento acque di condensa – Linea A	Svuotamento periodico	Annuale	Reporting annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata

C25-PUNTI CRITICI DEGLI IMPIANTI E DEI PROCESSI PRODUTTIVI									
Gestore								ARPA LAZIO	
Macchina	Parametri				Perdite				
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli	Report	Frequenza	Note
Verifica Sversamento di liquidi sul piazzale	Verifica visiva sversamenti	Trimestrale	-	-	-	Registro	Annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
Verifica stato pavimentazione	Verifica stato di manutenzione	Trimestrale	-	-	-	Registro	Annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
Verifica stato canalette e pozzetti di raccolta acque	Verifica stato di manutenzione	Trimestrale	-	-	-	Registro	Annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
Controllo funzionalità generatore di vapore	Funzionamento (filtri acqua/valvole e guarnizioni, etc)	Trimestrale	-	-	-	Registro	Annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
Taratura pesa	Taratura	Triennale	-	-	-	Registro	Annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
Controllo portali radioattività	Verifica di buon funzionamento	Trimestrale	-	Esperto qualificato	-	Registro	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Controllo portali radioattività	Verifica di buon funzionamento	Annuale		Fornitore del portale		Registro	\	Annuale	Controllo reporting
Rilevatore portatile	Taratura	Triennale	-	-	-	Registro	Annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
Quantità istantanee	Misurazione dei quantitativi istantanei di rifiuti pericolosi e non pericolosi in R13 e D15	Giornaliero	A regime	-	-	Registro informatizzato delle giacenze	Annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata

C25-PUNTI CRITICI DEGLI IMPIANTI E DEI PROCESSI PRODUTTIVI									
Gestore								ARPA LAZIO	
Macchina	Parametri				Perdite		Report	Frequenza	Note
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli			
Quantità annue	Misurazione dei quantitativi annui di rifiuti pericolosi e non pericolosi in R13 e D15	Giornaliero	Regime	-	-	Registro informatizzato delle quantità cumulate	Annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
Miscelatori Micro C1 e Macro C2	Controllo strumentazioni	Per ogni giornata lavorativa	Regime	-	-	Registro interno in caso di anomalie e manutenzioni	Annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
Lotti di miscelazione	Caratterizzazione del rifiuto ottenuto dalla miscelazione	Per ogni partita di rifiuto miscelato	Regime	-	-	Foglio di lavoro emesso dal laboratorio interno con la ricerca dei parametri riportati nel modulo F3	Annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata
Lotti di miscelazione	Caratterizzazione del rifiuto ottenuto dalla miscelazione	Per ogni nuova formulazione	Regime	-	-	Certificato di analisi emesso da laboratorio esterno con la ricerca dei parametri riportati nel modulo F6 (vedere tabella successiva)	Annuale	Annuale Quando ritenuto necessario	Controllo reporting Ispezione programmata

Lotti di miscelazione:**ELENCO PARAMETRI MINIMI RICERCATI DA LABORATORIO ESTERNO SUL RIFIUTO SOLIDO RISULTANTE DALLA MISCELAZIONE**

PARAMETRO	UNITA' DI MISURA
Stato fisico	-
Inflammabilità	-
pH	Unità di pH
Residuo a 105°C	% m/m
Residuo a 550°C	% m/m
Idrocarburi $5 \leq C \leq 8$	mg/kg
Idrocarburi $10 < C < 40$	mg/kg
Dipentene	mg/kg
Cumene (anche detto isopropilbenzene)	mg/kg
Naftalene	mg/kg
Benzo (a) antracene	mg/kg
Dibenzo (ah) antracene	mg/kg
Benzo (a) pirene	mg/kg
Benzo (e) pirene	mg/kg
Crisene	mg/kg
Benzo (b) fluorantene (anche detto Benzo (e) acefenantrilene)	mg/kg
Benzo (j) fluorantene	mg/kg
Benzo (k) fluorantene	mg/kg
PCB	mg/kg
Cianuri totali	mg/kg
Benzene	mg/kg
Toluene	mg/kg
Etilbenzene	mg/kg
Xilene Isomeri	mg/kg
Diclorometano (cloruro di metilene)	mg/kg
Triclorometano (cloroformio)	mg/kg
Tetraclorometano (tetracloruro di carbonio)	mg/kg
o-diclorobenzene	mg/kg
p-diclorobenzene	mg/kg

PARAMETRO	UNITA' DI MISURA
Tricloroetilene	mg/kg
Tetracloroetilene	mg/kg
Alluminio (composti)	mg/kg
Antimonio (composti)	mg/kg
Arsenico (composti)	mg/kg
Bario (composti)	mg/kg
Berillio (composti)	mg/kg
Cadmio (composti)	mg/kg
Cromo esavalente (composti)	mg/kg
Mercurio (composti)	mg/kg
Molibdeno (composti)	mg/kg
Nichel (composti)	mg/kg
Piombo (composti)	mg/kg
Rame (composti)	mg/kg
Selenio (composti)	mg/kg
Stagno (composti)	mg/kg
Tallio (composti)	mg/kg
Zinco (composti)	mg/kg

NOTA BENE: IN CASO DI AVVIAMENTO DEL RIFIUTO SOLIDO IN DISCARICA LA SUDETTA TABELLA E' INTEGRATA DAI PARAMETRI E RISPETTIVE U.M., COME PREVISTI DALLA NORMATIVA VIGENTE.

C26-INTERVENTI DI MANUTENZIONE SUI PUNTI CRITICI

Gestore					ARPA LAZIO	
Macchina	Tipo do intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli	Report		
					Frequenza	Note
Bacino di contenimento	Eventuale trattamento con resina epossidica	A seguito verifica biennale (rif. Scheda C19) e comunque almeno ogni dieci anni	Registro interno	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Elettro Ventilatori	Controllo generale (antivibranti, pale, etc)	Annuale	Registro Emissioni	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Sistemi filtranti	Sostituzione carboni attivi/filtri a tasche/filtri HEPA (man. Ordinaria)	Manutenzione ordinaria e straordinaria secondo quanto riportato in tabella C6	Registro Emissioni	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Controllo funzionalità generatore di vapore (linea A)	Funzionamento (filtri acqua/valvole e guarnizioni, etc)	Trimestrale (manutenzione ordinaria) ----- Immediatamente (Manutenzione straordinaria)	Registro interno	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Rilevatori di pressione differenziale per sistemi di abbattimento A ^x	Taratura dei sensori	Annuale	Registro interno	Annuale	Annuale	Controllo reporting ispezione programmata
LINEA B Sensori di rilevazione (Temperatura, Pressione etc)	Taratura dei sensori	Annuale	Registro interno	Annuale	Annuale	Controllo e reporting Ispezione programmata

INDICATORI DI PERFORMANCE

Gli indicatori di performance verranno rendicontati in sede di report annuale da parte della Ricrea e commentati.

TABELLA C27- INDICATORI DI PERFORMANCE				Gestore		ARPA LAZIO	
Indicatori di Performance	Descrizione	U.M.	Modalità di gestione	Frequenza	Note	Frequenza	Note
Monitoraggio indicatori di performance interno	Come da Sistema di gestione ambientale interno	Come da Sistema di gestione ambientale interno	Come da Sistema di gestione ambientale interno	Annuale	-	-	-

NOTA: Numerazione e formattazione delle TABELLE per iniziativa del Gestore al fine di migliorare la fruibilità della lettura del documento.

Il presente documento è composto da nr. 48 (quarantotto pagine).